

## CAPITOLO II

### LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

#### Considerazioni preliminari.

La diversa disciplina normativa e le diverse finalità che informano la gestione di parte corrente e quella in conto capitale si pongono come criterio classificatorio della materia.

Appare, pertanto, razionalmente corretto dividere la trattazione in funzione dei due anzidetti settori, salvo a rilevare le reciproche interferenze e i consequenziali condizionamenti.

Viceversa, una realtà di fatto diffusa negli ambiti degli enti locali caratterizzata da un perfetto parallelismo fra gestione dei residui e gestione della competenza (1) e le strette connessioni fra tali gestioni e quella di cassa (2) hanno consigliato nell'ambito di ciascun settore, la contestuale trattazione delle due gestioni, che, pur conservando la loro giuridica autonomia, confluiscono di fatto in un unico canale operativo.

La metodologia di esame, pur sempre basata sul rispetto dei parametri normativi, è stata integrata, pertanto, con la considerazione degli spazi in cui le amministrazioni hanno avuto l'effettiva possibilità di operare, sia per quanto attiene alla provvista delle risorse, che per quanto attiene alla loro utilizzazione.

Per quanto riguarda la gestione di parte corrente i rigorosi limiti di incremento delle spese, i vincoli di cassa e la consolidazione pressoché costante della maggior parte degli oneri correnti, lasciano agli amministratori scarsi spazi di manovra anche se il carattere, tuttora prevalentemente derivato, della finanza locale offre soprattutto agli enti meno dotati notevoli garanzie nella provvista delle risorse essenziali.

Il settore delle spese di investimento è condizionato dalla differente situazione organizzativa degli enti, che incide sul piano della fattibilità: mentre per taluni enti tradizionalmente meno sviluppati dal punto di vista organizzativo (specie nel Mezzogiorno) incidono negativamente le carenze di adeguate strutture tecniche, per gli enti tesi, invece, verso sostanziosi programmi di investimento sono di ostacolo gli scarsi spazi di autonomia, a parte le conseguenze desumibili dalla rigidità della spesa corrente in ordine ai limiti di espansione degli oneri di ammortamento dei mutui specie quando dal credito agevolato gli enti sono costretti a passare al credito ordinario.

Inoltre realtà locali estremamente variegata e complesse sono difficilmente classificabili in categorie omogenee, per cui ciascuna gestione trova in se stessa spesso i parametri concre-

---

(1) Il bilancio degli enti locali non è di competenza pura, ma di competenza mista in quanto tiene conto del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti.

(2) Art. 9 d.P.R. 421/79. «L'unità elementare del bilancio è rappresentata dal capitolo.

Ciascun capitolo di entrata e di spesa deve indicare:

- 1) l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente;
- 2) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare;
- 3) l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare nell'anno cui il bilancio si riferisce, senza distinzione tra operazioni in conto competenza e in conto residui».

ti di valutazione alla stregua delle condizioni che la caratterizzano e degli spazi di autonomia disponibili, ma utili elementi di giudizio possono desumersi da una, sia pure non rigorosa, analisi comparativa per singoli settori di intervento fra tutti gli enti assoggettati ad esame, come di seguito sarà esposto.

Pur nella impossibilità di desumere dai dati finanziari disponibili, idonei indici di valutazione dell'andamento delle gestioni, non appare priva di significato una analisi diretta ad evidenziare l'attendibilità delle previsioni, la capacità di spesa (nei limiti in cui la produzione di residui non dipende da cause esterne alla gestione), il tasso di smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Tali dati, infatti, sintomatici dello spostamento nel tempo della effettiva utilizzazione delle risorse, evidenziano la misura in cui, per effetto del tasso di inflazione, i comportamenti gestionali possono assumere carattere di antieconomicità.

## LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI.

### 1.1 - Quadro di riferimento dell'indagine.

Alla data di deliberazione della presente relazione erano pervenuti alla Corte i conti consuntivi relativi all'esercizio 1982 di n. 75 amministrazioni provinciali su 92. Tutti i conti anzidetti sono stati esaminati e costituiscono l'oggetto della presente relazione.

Come risulta dal prospetto seguente le 75 Amministrazioni provinciali anzidette rappresentano, rispetto a tutte le Amministrazioni provinciali italiane, l'82,2%, in termini di popo-

#### Conto consuntivo 1982

#### AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

*Incidenza percentuale, per regioni, in termini di popolazione e di spesa corrente di competenza, degli enti assoggettati ad esame*

(in milioni di lire)

REGIONI	Popolazione			Spesa corrente		
	Complessiva	Amm.ni prov. esaminate	%	Complessiva	Amm.ni. prov. esaminate	%
Piemonte . . . . .	4.479.031	4.479.031	100	287.088.045	287.088.045	100
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	8.891.652	7.874.559	88,6	387.030.793	347.483.086	89,8
Trentino Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—
Friuli Venezia Giulia . . . . .	1.233.984	950.343	77	56.903.605	39.768.706	69,9
Liguria . . . . .	1.807.893	1.807.893	100	110.105.777	110.105.777	100
Veneto . . . . .	4.345.047	4.091.539	94,2	199.339.540	187.843.886	94,2
Emilia Romagna . . . . .	3.957.513	3.957.513	100	236.576.319	236.576.319	100
Toscana . . . . .	3.581.051	3.105.028	86,7	195.840.227	157.452.566	80,3
Umbria . . . . .	807.552	807.552	100	52.760.484	52.760.484	100
Marche . . . . .	1.412.404	1.412.404	100	99.674.115	99.674.115	100
Lazio . . . . .	5.001.684	4.107.203	82,1	224.405.781	190.797.085	85
Abruzzo . . . . .	1.217.791	926.049	76,1	80.431.598	60.572.554	75,3
Molise . . . . .	328.371	328.371	100	24.785.431	24.785.431	100
Campania . . . . .	5.463.134	2.203.428	40,3	341.819.708	125.799.636	36,8
Puglia . . . . .	3.371.617	1.855.691	55,1	328.638.150	173.480.207	52,7
Basilicata . . . . .	610.186	610.186	100	38.555.144	38.555.144	100
Calabria . . . . .	2.061.182	1.316.348	63,9	118.678.346	68.033.686	57,3
Sicilia . . . . .	4.906.878	4.440.383	90,5	358.438.805	331.683.881	92,5
Sardegna . . . . .	1.594.175	1.005.290	63,1	93.059.784	43.614.888	46,8
TOTALE . . . . .	55.071.145	45.278.811	82,2	3.234.131.652	2.576.075.496	79,65

**Conto consuntivo 1982**  
**AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (75 su 92)**  
*Incidenza percentuale di ciascun ente in termini di popolazione e di spesa corrente*  
(in milioni di lire)

REGIONI Amministrazioni provinciali	Popolazione		Spesa corrente	
	della Provincia	Rapporto % al TOTALE	della Provincia	Rapporto % al TOTALE
<b>PIEMONTE</b>				
Alessandria . . . . .	466.102	1,02	27.905.960	1,08
Asti . . . . .	1215.382	0,47	17.733.031	0,68
Cuneo . . . . .	548.452	1,21	36.556.516	1,41
Novara . . . . .	507.367	1,12	21.124.549	0,82
Torino . . . . .	2.345.771	5,18	147.568.493	5,72
Vercelli . . . . .	395.957	0,87	36.199.496	1,40
<b>LOMBARDIA</b>				
Bergamo . . . . .	896.177	1,97	31.675.146	1,22
Como . . . . .	775.979	1,71	31.822.007	1,23
Cremona . . . . .	332.236	0,73	15.063.545	0,58
Mantova . . . . .	377.158	0,83	19.165.483	0,74
Milano . . . . .	4.018.108	8,87	175.331.091	6,80
Pavia . . . . .	512.895	1,13	34.981.844	1,35
Sondrio . . . . .	174.009	0,38	11.986.670	0,46
Varese . . . . .	788.057	1,74	27.457.300	1,06
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>				
Gorizia . . . . .	144.726	0,31	6.727.482	0,26
Pordenone . . . . .	275.888	0,60	11.753.251	0,45
Udine . . . . .	529.729	1,16	21.287.973	0,82
<b>LIGURIA</b>				
Genova . . . . .	1.045.109	2,30	56.706.707	2,20
Imperia . . . . .	223.738	0,49	18.187.566	0,70
La Spezia . . . . .	241.371	0,53	14.707.418	0,57
Savona . . . . .	297.675	0,65	20.504.086	0,79
<b>VENETO</b>				
Belluno . . . . .	220.335	0,48	10.301.260	0,39
Padova . . . . .	809.667	1,78	33.975.068	1,31
Treviso . . . . .	720.580	1,59	36.045.336	1,39
Venezia . . . . .	838.794	1,85	44.016.206	1,70
Verona . . . . .	775.745	1,71	36.796.623	1,42
Vicenza . . . . .	726.418	1,60	26.709.393	1,03
<b>EMILIA ROMAGNA</b>				
Bologna . . . . .	930.284	2,05	46.283.014	1,79
Ferrara . . . . .	381.119	0,84	21.587.900	0,83
Forlì . . . . .	599.420	1,32	41.319.249	1,60
Parma . . . . .	400.192	0,88	25.725.479	0,99
Modena . . . . .	596.025	1,31	31.130.268	1,20
Piacenza . . . . .	278.424	0,61	19.080.841	0,74
Ravenna . . . . .	358.654	0,79	26.144.225	1,01
Reggio Emilia . . . . .	413.396	0,91	25.305.243	0,98
<b>TOSCANA</b>				
Arezzo . . . . .	313.157	0,69	16.528.308	0,64
Firenze . . . . .	1.202.013	2,65	47.937.287	1,86
Livorno . . . . .	346.657	0,76	17.014.291	0,66
Lucca . . . . .	385.876	0,85	23.401.944	0,90
Massa Carrara . . . . .	203.530	0,44	11.987.472	0,46
Pisa . . . . .	388.800	0,85	23.066.184	0,89
Pistoia . . . . .	264.995	0,58	17.517.080	0,67

*Segue: Conto consuntivo 1982*  
**AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (75 su 92)**  
*Incidenza percentuale di ciascun ente in termini di popolazione e di spesa corrente*  
(in milioni di lire)

REGIONI Amministrazioni provinciali	Popolazione		Spesa corrente	
	della Provincia	Rapporto % al TOTALE	della Provincia	Rapporto % al TOTALE
<b>UMBRIA</b>				
Perugia . . . . .	580.988	1,28	35.552.094	1,38
Terni . . . . .	226.564	0,50	17.208.390	0,66
<b>MARCHE</b>				
Ancona . . . . .	433.417	0,95	24.969.935	0,96
Ascoli Piceno. . . . .	352.567	0,77	22.009.709	0,85
Macerata . . . . .	292.932	0,64	19.153.873	0,74
Pesaro Urbino . . . . .	333.488	0,73	33.540.598	1,30
<b>LAZIO</b>				
Roma . . . . .	3.695.961	8,16	149.487.426	5,80
Rieti . . . . .	142.794	0,31	19.944.554	0,77
Viterbo . . . . .	268.448	0,59	21.365.105	0,82
<b>MOLISE</b>				
Campobasso . . . . .	235.847	0,52	13.744.456	0,53
Isernia. . . . .	92.524	0,20	11.040.975	0,42
<b>ABRUZZO</b>				
Chieti . . . . .	370.534	0,81	20.263.291	0,78
Pescara . . . . .	286.240	0,63	19.748.683	0,76
Teramo . . . . .	269.275	0,59	20.560.580	0,79
<b>CAMPANIA</b>				
Avellino. . . . .	434.021	0,95	33.600.639	1,30
Caserta . . . . .	755.628	1,66	28.329.807	1,09
Salerno . . . . .	1.013.779	2,23	63.869.190	2,47
<b>PUGLIA</b>				
Bari . . . . .	1.464.627	3,23	145.918.668	5,66
Brindisi . . . . .	391.064	0,86	27.561.539	1,06
<b>BASILICATA</b>				
Matera . . . . .	203.570	0,44	18.056.620	0,70
Potenza . . . . .	406.616	0,89	20.498.524	0,79
<b>CALABRIA</b>				
Cosenza. . . . .	743.255	1,64	37.013.640	1,43
Reggio Calabria . . . . .	573.093	1,26	31.020.046	1,20
<b>SICILIA</b>				
Caltanissetta . . . . .	285.829	0,63	17.374.084	0,67
Catania . . . . .	1.005.577	2,22	79.433.073	3,08
Enna . . . . .	190.939	0,42	14.808.670	0,57
Messina . . . . .	669.323	1,47	56.869.900	2,20
Palermo. . . . .	1.198.575	2,64	86.816.142	3,37
Ragusa . . . . .	274.583	0,60	16.863.508	0,65
Siracusa. . . . .	394.692	0,87	31.238.187	1,21
Trapani . . . . .	420.865	0,92	28.280.317	1,09
<b>SARDEGNA</b>				
Cagliari . . . . .	730.473	1,61	29.553.420	1,14
Nuoro. . . . .	274.817	0,60	14.061.468	0,54
<b>TOTALE . . .</b>	<b>45.278.019</b>	<b>100</b>	<b>2.576.075.496</b>	<b>100</b>

lazione (abitanti 45.278.811 su 55.071.145) ed il 79,65% in termini di spesa corrente di competenza (L. 2.576.075 milioni su L. 3.234.131 milioni). Trattasi, pertanto, di un campione sufficientemente significativo sia dal punto di vista quantitativo, che da quello geografico, considerato che vi sono rappresentate tutte le regioni.

La disaggregazione del dato globale per regioni evidenzia, invece, differenze nei valori di rappresentatività.

Infatti, mentre le regioni Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata risultano rappresentate al 100% e le regioni Veneto (94,2%), Sicilia (92,5%), Lombardia (89,7%), Lazio (82,11%) e Toscana (80,3%) in percentuale di poco inferiore, la regione Campania, a causa della mancata presentazione del conto della provincia di Napoli, risulta rappresentata soltanto nella misura del 40,3% in termini di popolazione e del 36,8% in termini di spesa corrente, mentre le altre regioni sono mediamente rappresentate.

Il calcolo dell'incidenza percentuale di ciascuna Amministrazione provinciale sul complesso delle 75 Amministrazioni esaminate, in termini di popolazione e di spesa corrente (v. prospetti a pagg. 53 e 54) evidenzia che solo 8 enti presentano la medesima percentuale di incidenza tanto in termini di popolazione che termini di spesa (Ferrara, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Perugia, Campobasso, Caltanissetta, Ancona), mentre 36 (Rieti, Isernia, Pesaro, Urbino, Bari, Vercelli, Siracusa, Enna, Messina, Asti, Imperia, Terni, Avellino, Matera, Catania, Pia-

### Conto consuntivo 1982

#### AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (75 su 92)

#### *Indice di scostamento percentuale dell'incidenza in termini di spesa corrente rispetto all'incidenza in termini di popolazione*

Graduatoria in ordine decrescente

Rieti . . . . .	248	Trapani . . . . .	118	Venezia . . . . .	92
Isernia . . . . .	210	Cuneo . . . . .	117	Nuoro . . . . .	90
Pesaro Urbino . . . . .	178	Pistoia . . . . .	116	Mantova . . . . .	89
Bari . . . . .	175	Macerata . . . . .	116	Potenza . . . . .	89
Vercelli . . . . .	161	Parma . . . . .	113	Treviso . . . . .	87
Matera . . . . .	159	Salerno . . . . .	111	Bologna . . . . .	87
Messina . . . . .	150	Ascoli Piceno . . . . .	110	Livorno . . . . .	87
Asti . . . . .	145	Torino . . . . .	110	Cosenza . . . . .	87
Imperia . . . . .	143	La Spezia . . . . .	108	Gorizia . . . . .	84
Viterbo . . . . .	139	Reggio Emilia . . . . .	108	Verona . . . . .	83
Siracusa . . . . .	139	Ragusa . . . . .	108	Belluno . . . . .	81
Catania . . . . .	139	Perugia . . . . .	108	Cremona . . . . .	79
Avellino . . . . .	137	Alessandria . . . . .	106	Milano . . . . .	77
Enna . . . . .	136	Lucca . . . . .	106	Pordenone . . . . .	75
Teramo . . . . .	134	Caltanissetta . . . . .	106	Padova . . . . .	74
Terni . . . . .	132	Massa Carrara . . . . .	105	Novara . . . . .	73
Ravenna . . . . .	128	Pisa . . . . .	105	Como . . . . .	72
Palermo . . . . .	128	Campobasso . . . . .	102	Udine . . . . .	71
Brindisi . . . . .	123	Ancona . . . . .	101	Roma . . . . .	71
Savona . . . . .	122	Ferrara . . . . .	99	Cagliari . . . . .	71
Sondrio . . . . .	121	Genova . . . . .	96	Firenze . . . . .	70
Forlì . . . . .	121	Chieti . . . . .	96	Caserta . . . . .	66
Piacenza . . . . .	121	Reggio Calabria . . . . .	95	Vicenza . . . . .	64
Pescara . . . . .	121	Arezzo . . . . .	93	Bergamo . . . . .	62
Pavia . . . . .	119	Modena . . . . .	92	Varese . . . . .	61

### Conto consuntivo 1982

*Amministrazioni provinciali che hanno registrato, in termini di consuntivo, una spesa corrente pro-capite superiore alla media nazionale (L. 58.198)*

Graduatoria in ordine decrescente

Conti pervenuti	AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	Spesa corrente pro-capite	Indice di scostamento
*	Rieti . . . . .	139.670	239,99
	Oristano . . . . .	123.490	212,19
*	Isernia . . . . .	119.330	205,04
*	Pesaro Urbino . . . . .	100.580	172,82
	Foggia . . . . .	100.050	172,60
	Grosseto . . . . .	100.080	171,96
*	Bari . . . . .	99.630	171,19
*	Vercelli . . . . .	91.420	157,08
*	Matera . . . . .	88.700	152,41
*	Messina . . . . .	84.970	146,—
*	Asti . . . . .	82.330	141,46
*	Imperia . . . . .	81.290	139,68
*	Viterbo . . . . .	79.590	136,76
*	Siracusa . . . . .	79.150	136,—
*	Catania . . . . .	78.990	135,73
	Benevento . . . . .	78.900	135,57
*	Enna . . . . .	77.560	133,27
*	Avellino . . . . .	77.420	133,03
*	Teramo . . . . .	76.360	131,21
	Taranto . . . . .	76.330	131,15
*	Terni . . . . .	75.950	130,50
*	Ravenna . . . . .	72.900	125,26
*	Palermo . . . . .	72.430	124,45
*	Brindisi . . . . .	70.480	121,10
*	Sassari . . . . .	69.840	120,—
*	Pescara . . . . .	68.990	118,54
*	Forli . . . . .	68.930	118,41
*	Sondrio . . . . .	68.890	118,37
*	Savona . . . . .	68.880	118,35
*	Piacenza . . . . .	68.530	117,75
*	Pavia . . . . .	68.210	117,20
	L'Aquila . . . . .	68.070	116,96
	Catanzaro . . . . .	67.990	116,82
*	Trapani . . . . .	67.200	115,47
*	Cuneo . . . . .	66.650	114,52
*	Pistoia . . . . .	66.100	113,58
*	Macerata . . . . .	65.390	112,36
	Napoli . . . . .	65.040	111,76
*	Torino . . . . .	62.910	108,10
*	Salerno . . . . .	63.000	108,05
*	Ascoli Piceno . . . . .	62.430	107,27
*	Ragusa . . . . .	61.410	105,52
*	Reggio Emilia . . . . .	61.210	105,17
*	Perugia . . . . .	61.190	105,14
*	La Spezia . . . . .	60.930	104,69
	Caltanissetta . . . . .	60.780	104,44
*	Lucca . . . . .	60.650	104,21
	Latina . . . . .	60.290	103,59
	Alessandria . . . . .	59.870	102,87
*	Massa Carrara . . . . .	58.900	101,21
*	Campobasso . . . . .	58.280	100,14

enza, Viterbo, Teramo, Ragusa, Ravenna, Sondrio, Palermo, Brindisi, Forlì, La Spezia, Pistoia, Pavia, Cuneo, Pescara, Macerata, Savona, Ascoli Piceno, Parma, Reggio Emilia, Trapani, Torino e Salerno) incidono, in termini di spesa, in misura superiore che in termini di popolazione, con una spesa corrente pro-capite, quindi, superiore alla media del complesso e 28 (Modena, Genova, Reggio Calabria, Venezia, Chieti, Treviso, Mantova, Livorno, Bologna, Arezzo, Caserta, Nuoro, Belluno, Potenza, Verona, Milano, Padova, Firenze, Cagliari, Cremona, Gorizia), al contrario, presentano una spesa media pro-capite inferiore alla media del complesso. Sulla base di tale rapporto è stata formata una graduatoria degli enti (v. prospetto a pag. 55 in termini decrescenti di incidenza della spesa rispetto alla popolazione).

Il quadro esposto trova conferma nella graduatoria in ordine decrescente degli enti (compresi quelli che non hanno trasmesso i conti) che hanno superato la spesa media pro-capite sul piano nazionale (L. 58.198) (3) (v. prospetto in calce).

Ai fini dell'esame speciale previsto dall'art. 13, 4° comma decreto legge n. 786/1981, fra i predetti enti che hanno superata nel 1982 la spesa media pro-capite sul piano nazionale, sono stati individuati quelli che hanno registrato, nell'ultimo triennio (1979-1982), il maggiore incremento della spesa corrente rispetto all'incremento medio (24,23%), includendo anche, fra gli enti da sottoporre ad esame speciale, quelli che pur non avendo registrato tale incremento, hanno registrato una spesa pro-capite superiore al doppio di quella media (58.198) — (Isernia, Oristano, Rieti).

#### Amministrazioni provinciali

*Amministrazioni provinciali con spesa pro-capite superiore alla media nazionale (L. 58.198) che nell'ultimo triennio (1979-1982) hanno registrato un incremento della spesa corrente in misura superiore al 250% Rispetto all'incremento medio (24.23%) ovvero una spesa pro-capite superiore al doppio di quella media*

PROVINCE	Spesa procapite		Incremento	
	Lire	Scostamenti %	%	Scostamenti %
Avellino . . . . .	77.420	133,03	113,12	466,86
Vercelli . . . . .	91.420	157,08	92,03	379,82
Trapani . . . . .	67.200	115,47	89,85	370,82
Bari . . . . .	99.630	171,19	84,55	348,95
Palermo . . . . .	72.430	124,45	79,13	326,58
Brindisi . . . . .	70.480	121,10	74,74	308,46
Ravenna . . . . .	72.900	125,26	68,22	281,55
Catania . . . . .	78.990	135,73	68,02	280,73
Catanisetta . . . . .	60.780	104,44	65,33	269,62
Siracusa . . . . .	79.150	136,00	64,88	267,77
Isernia . . . . .	119.330	205,04	59,86	247,05
Oristano . . . . .	123.490	212,19	59,80	246,80
Rieti . . . . .	139.670	239,99	1,31	5,41

(3) Nella determinazione della spesa media pro-capite non si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 5 decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, in quanto non applicabile all'esercizio 1982.

Oltre che per tale motivo la spesa media pro-capite come sopra determinata differisce da quella fissata con decreto ministeriale 14 giugno 1984, in quanto quest'ultima è stata calcolata sulla base dei dati di previsione contenuti nel certificato finanziario presentato ai sensi dell'art. 6 decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786.

## 2.1 - Entrate di parte corrente.

L'esame delle gestioni finanziarie delle province si incentra principalmente sul lato delle spese, dato lo scarso rilievo che le entrate hanno per una valutazione della gestione. Infatti, se la finanza locale è prevalentemente finanza derivata, la finanza provinciale lo è quasi esclusivamente.

Pertanto sono sufficienti sulle entrate alcune notazioni sintetiche.

Le entrate di parte corrente delle Amministrazioni provinciali esaminate presentano il seguente andamento:

- gli accertamenti sono ammontati a L. 2.398.575 milioni;
- le riscossioni sono state di L. 2.132.230 milioni;
- i residui che, all'inizio dell'anno ammontavano a L. 1.053.007 milioni, sono risultati alla fine dell'anno di L. 1.212.034 milioni.

Le riscossioni sono risultate inferiori del 10,8% agli accertamenti; i residui attivi sono aumentati nell'anno del 15,4%.

I trasferimenti, cioè le entrate del Titolo II, costituiscono mediamente il 93% delle entrate correnti e in nessun caso risultano inferiori all'85% del totale delle entrate correnti. Solo nelle Amministrazioni provinciali della Lombardia (considerate nel loro complesso) le entrate tributarie superano la soglia dell'1%.

Va rilevato, ancora, che nell'ambito del Titolo III la principale voce d'entrata è costituita dalla 5ª categoria «concorsi, rimborsi e recuperi».

I trasferimenti provengono dallo Stato per oltre l'85%. Per il resto provengono dalle Regioni.

Nel 1982 il totale dei trasferimenti dallo Stato è, per le Amministrazioni provinciali esaminate, di L. 1.991 miliardi contro L. 306 miliardi di trasferimenti dalle Regioni.

In Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia e Sicilia i trasferimenti dalle Regioni alle Province superano il 15% del totale dei trasferimenti. In Campania, Puglia e Sicilia la percentuale supera il 25%.

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie, è da notare che l'incidenza della citata 5ª categoria (concorsi, ecc.) sul totale delle entrate del Titolo III è massima, cioè superiore al 50%, in venti province (Novara, Vercelli, Brescia, Pavia, Gorizia, Pordenone, Imperia, Savona, Belluno, Firenze, Pescara, Lecce, Taranto, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari).

Data la descritta natura delle entrate, i residui attivi riguardano ovviamente le entrate del Titolo II (trasferimenti) in una misura che va dal 70 al 90% del totale dei residui di parte corrente.

## 2.2 - Le spese correnti.

### a) Notazioni globali. (4)

*Gli impegni complessivi in conto residui e in conto competenza relativi alle spese correnti (ivi incluse le quote di capitale dei mutui in estinzione) delle 75 amministrazioni provinciali*

---

(4) V. prospetti a pagg. 60-63.



che hanno trasmesso i conti 1982 (5) ammontano a L. 3.707.880 milioni (L. 1.079.439 milioni, pari al 29,11% in conto residui e L. 2.628.441 milioni, pari al 70,89% in conto competenza).

*I pagamenti* ammontano a L. 2.520.873 milioni, pari al 67,98% degli impegni (L. 603.957 milioni in conto residui, pari al 55,95% dei relativi impegni (L. 1.079.439 milioni) e L. 1.917.016 milioni, in conto competenza, pari al 72,93% dei relativi impegni).

*I residui passivi* da riportare all'esercizio successivo, pertanto, ammontano a L. 1.187.007 milioni, pari al 32,02% (L. 475.482 milioni provenienti dalla gestione dei residui, pari al 44,05% dei corrispondenti impegni e L. 711.525 milioni, provenienti dagli impegni di competenza, pari al 27,07%) con un decremento, rispetto a quelli esistenti all'inizio dell'esercizio, di L. 57.837 milioni, pari al 4,64%.

*Il tasso di smaltimento dei residui* provenienti dagli esercizi precedenti è globalmente del 61,80% (su L. 1.244.844 milioni di residui esistenti all'inizio dell'esercizio, ne sono stati smaltiti L. 769.362 milioni).

*Gli impegni non eliminati in conto residui* rispetto ai residui esistenti all'inizio dell'esercizio presentano una differenza di L. - 165.405 milioni, pari al - 13,28%.

*Gli impegni di competenza* (L. 2.628.441 milioni) rispetto alle previsioni (L. 2.865.286 milioni) presentano una differenza di L. - 236.845, pari all'8,26%.

*Il tasso di produzione di nuovi residui* sugli impegni di competenza è pari al 27,07% (L. 711.525 milioni di nuovi residui su L. 2.628.441 milioni di impegni di competenza).

#### b) *Rapporti comparativi fra le singole gestioni.*

I rapporti percentuali descritti, se riferiti alle singole gestioni, presentano le seguenti oscillazioni:

- a) pagamenti su impegni: da un minimo del 44,39% ad un massimo dell'89,87% (6);
- b) ammontare dei residui degli esercizi precedenti al netto delle eliminazioni rispetto ai residui iscritti inizialmente: da un minimo del 63,06% ad un massimo del 100% (7);
- c) impegni in conto competenza rispetto alle previsioni: da un minimo del 68,24% ad un massimo del 100% (8);

---

(5) I dati esposti non tengono conto di quelli relativi all'Amministrazione provinciale di Isernia, che ha trasmesso soltanto il conto del Tesoriere dal quale non è possibile desumere né l'ammontare degli impegni né quello dei residui. Risultano soltanto i pagamenti pari a L. 9.761 milioni.

(6) Hanno registrato livelli molto bassi di pagamenti Cagliari (44,39%), Reggio Calabria (46,86%), Pescara (51,91%), Pordenone (54,07%), Lucca (56,08%), Rieti (58,32%), Avellino (57,36%), Salerno (57,22%), Savona (50,33%), Livorno (55,10%); livelli molto alti: Campobasso (89,87%), Pisa (81,73%), Novara (80,52%), Como (81,14%), Ferrara (88,39%), Modena (83,80%).

(7) Hanno registrato livelli molto bassi: Catania (63,06%), Ancona (69,91%), Teramo (64,33%), Reggio Calabria (69,23%), Palermo (69,95%), Asti (66,56%), Forlì (68,92%), e livelli molto alti: Lucca (100%), Massa Carrara (100%), Potenza (100%), Cosenza (100%), Pisa (96,22%), Pistoia (97,38%), Chieti (97,48%), Bari (97,39%), Matera (96,82%), Enna (97,11%), Cagliari (99,95%), Cuneo (97,63%), Bergamo (96,24%), Milano (95,92%), Gorizia (97,73%), Pordenone (96,78%), Imperia (98,03%), La Spezia (97,76%), Treviso (98,38%), Verona (98,10%), Vicenza (98,95%), Ferrara (96,80%), Reggio Emilia (97,81%), Arezzo (98,26%), Firenze (99,75%), Livorno (98,26%).

(8) Hanno registrato livelli minimi di impegni rispetto alle previsioni di competenza: Palermo (68,24%), Viterbo (72,45%), Pavia (74,97%). A parte La Spezia, Savona, Matera, Cosenza, per le quali la percentuale del 100% relativa al livello degli impegni sulle previsioni sembra da attribuire più alle modalità di assestamento delle previsioni, che ad una effettiva realizzazione di quelle iniziali, hanno registrato livelli elevati di impegni: Alessandria (99,46%), Cuneo (99,10%), Novara (99,50%), Torino (99,06%), Sondrio (99,55%), Venezia (99,79%), Bologna (99,38%), Lucca (99,45%), Pistoia (99,40%), Ascoli Piceno (99,23%), Pescara (99,14%).

**Amministrazioni**  
*Spese*  
(in milioni)

REGIONI Amministrazioni provinciali	Previsioni			Residui	% 4 su 1
	Residui	Competenza	TOTALE 1+2		
	1	2	3		
			4	5	
<b>PIEMONTE</b>					
Alessandria . . . . .	7.627	28.965	36.592	6.310	84,73
Asti . . . . .	7.037	18.810	25.847	4.684	66,56
Cuneo . . . . .	11.159	38.124	49.283	10.895	97,63
Novara . . . . .	5.785	22.361	28.146	5.089	87,96
Torino . . . . .	47.693	155.672	203.365	40.889	85,73
Vercelli . . . . .	9.149	36.668	45.817	7.950	86,89
<b>LOMBARDIA</b>					
Bergamo . . . . .	4.586	31.996	36.582	4.414	96,24
Como . . . . .	8.617	33.618	42.235	7.165	86,63
Cremona . . . . .	5.555	16.269	21.824	4.802	86,44
Mantova . . . . .	7.208	19.922	27.130	6.299	87,38
Milano . . . . .	66.774	194.280	261.054	64.052	95,92
Pavia . . . . .	10.596	52.437	63.033	7.659	72,28
Sondrio . . . . .	3.595	13.916	17.511	3.364	93,57
Varese . . . . .	6.586	31.197	37.783	5.516	83,75
<b>FRIULI V.G.</b>					
Gorizia . . . . .	3.613	7.430	11.043	3.531	94,73
Pordenone . . . . .	10.127	13.322	23.449	9.801	96,78
Udine . . . . .	11.643	25.109	36.752	11.051	94,92
<b>LIGURIA</b>					
Genova . . . . .	20.843	68.280	88.763	16.405	80,09
Imperia . . . . .	6.955	19.215	26.170	6.818	98,03
La Spezia . . . . .	6.223	15.055	21.278	6.084	97,76
Savona . . . . .	7.999	32.505	40.504	7.283	91,04
<b>VENETO</b>					
Belluno . . . . .	2.972	11.006	13.978	2.561	86,17
Padova . . . . .	17.579	39.927	57.506	16.573	94,27
Treviso . . . . .	8.026	37.956	45.982	7.896	98,38
Venezia . . . . .	27.634	45.601	73.235	24.424	88,38
Verona . . . . .	12.217	39.480	51.697	11.985	98,10
Vicenza . . . . .	12.686	28.160	40.846	12.554	98,95
<b>EMILIA ROMAGNA</b>					
Bologna . . . . .	21.112	48.227	69.339	20.059	95,01
Ferrara . . . . .	3.567	22.156	25.723	3.453	96,80
Forli . . . . .	17.059	43.262	60.321	11.578	68,92
Parma . . . . .	10.427	26.447	36.874	9.496	91,07
Modena . . . . .	7.511	33.228	40.739	6.386	85,02
Piacenza . . . . .	6.639	21.542	28.181	5.939	89,45
Ravenna . . . . .	5.121	26.770	31.891	4.561	89,06
Reggio Emilia . . . . .	9.971	26.099	36.070	9.753	97,81
<b>TOSCANA</b>					
Arezzo . . . . .	8.375	19.323	27.698	8.230	98,26
Firenze . . . . .	19.697	48.041	67.738	19.649	99,75
Livorno . . . . .	13.831	17.848	31.679	13.591	98,26
Lucca . . . . .	15.046	24.042	39.088	15.046	100
Massa Carrara . . . . .	5.232	13.718	18.950	5.232	100
Pisa . . . . .	5.771	25.424	31.195	5.553	96,22
Pistoia . . . . .	5.686	18.100	23.786	5.537	97,38

**Provinciali (75 su 92)**
*correnti*

di lire)

Impegni				Pagamenti			Residui da riportare		
Competenza	% 6 su 2	TOTALE 4+6	%	Pagamenti	% 10 su 8	%	Residui	Competenza	TOTALI
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
28.808	99,46	35.118	0,95	25.702	73,19	1,02	2.121	7.295	9.416
18.248	97,01	22.932	0,62	17.792	77,58	0,71	1.162	3.979	5.140
37.784	99,10	48.679	1,31	37.711	77,46	1,50	2.636	8.332	10.968
22.250	99,50	27.339	0,74	22.015	80,52	0,87	2.174	3.150	5.324
154.210	99,06	195.099	5,26	138.807	71,14	5,51	12.120	44.172	56.292
36.104	98,52	44.054	1,19	35.714	78,41	1,42	880	7.460	8.340
31.675	98,99	36.089	0,97	24.217	67,10	0,96	2.652	9.220	11.872
32.242	95,90	39.707	1,07	32.222	81,14	1,28	2.377	5.108	7.485
15.529	95,45	20.331	0,55	13.961	68,66	0,55	1.948	4.422	6.370
19.624	98,50	25.923	0,70	17.953	69,25	0,71	1.591	6.379	7.970
181.429	93,38	245.481	6,62	183.811	74,87	7,29	23.241	38.429	61.670
39.313	74,97	46.972	1,27	34.628	73,72	1,37	1.012	11.332	12.344
13.854	99,55	17.218	0,46	13.707	79,60	0,54	1.028	2.483	3.511
29.463	94,44	34.979	0,94	26.183	74,85	1,04	860	7.936	8.796
6.781	91,26	10.312	0,28	7.701	74,67	0,31	794	1.817	2.611
11.826	88,77	21.627	0,58	11.695	54,08	0,46	6.821	3.111	9.932
21.794	86,80	32.845	0,89	22.981	69,96	0,91	4.452	5.412	9.864
56.705	83,04	73.110	1,97	55.466	75,86	2,20	3.369	14.275	17.644
18.497	96,26	25.315	0,68	19.140	75,60	0,76	1.396	4.779	6.175
15.055	100	21.139	0,57	14.728	69,20	0,58	2.419	3.992	6.411
21.183	100	28.466	0,77	20.029	50,33	0,79	2.610	5.827	8.437
10.301	93,59	12.862	0,35	9.302	72,32	0,37	755	2.805	3.560
36.590	91,64	53.163	1,43	31.649	59,53	1,26	9.986	11.528	21.514
37.128	97,81	45.024	1,21	28.644	63,61	1,14	2.846	13.534	16.380
45.506	99,79	69.930	1,89	45.108	64,50	1,79	13.103	11.719	24.822
38.690	97,99	50.675	1,37	35.927	70,89	1,43	4.800	9.948	14.748
27.816	98,77	40.370	1,09	27.132	67,20	1,08	4.435	8.803	13.238
47.931	99,38	67.990	1,83	52.153	76,70	2,07	5.439	10.398	15.837
21.512	97,09	24.965	0,67	22.067	88,39	0,88	512	2.386	2.898
42.454	98,13	54.032	1,46	38.518	71,28	1,53	3.411	12.103	15.514
25.726	97,27	35.222	0,95	25.625	72,75	1,02	3.797	5.800	9.597
32.127	96,68	38.513	1,04	32.273	83,80	1,28	1.064	5.176	6.240
19.713	91,50	25.652	0,69	19.507	76,04	0,77	2.996	3.149	6.145
26.145	97,66	30.706	0,85	23.036	75,01	0,91	955	6.715	7.670
25.305	96,95	35.058	0,95	23.926	68,24	0,95	5.488	5.644	11.132
16.821	87,05	25.051	0,68	15.530	61,99	0,62	5.066	4.455	9.521
47.426	98,71	67.075	1,81	44.736	66,69	1,77	8.687	13.652	22.339
17.317	97,02	30.908	0,83	17.033	55,10	0,68	10.495	3.380	13.875
23.909	99,45	38.955	1,05	21.848	56,08	0,87	11.200	5.907	17.107
12.133	88,45	17.365	0,47	11.340	65,30	0,45	3.038	2.987	6.025
23.772	93,50	29.325	0,79	23.967	81,73	0,95	1.683	3.675	5.358
17.991	99,40	23.528	0,63	17.938	76,24	0,71	2.787	2.803	5.590

*Segue: Amministrazioni*  
*Spese*  
(in milioni)

REGIONI Amministrazioni provinciali	Previsioni			Residui (3+8) 4	% 4 su 1 5
	Residui	Competenza	TOTALE 1+2 3		
	1	2	3		
<b>UMBRIA</b>					
Perugia . . . . .	12.352	39.819	52.171	9.267	75,02
Terni . . . . .	6.490	17.753	24.243	5.428	83,64
<b>MARCHE</b>					
Ancona . . . . .	18.091	27.013	45.104	12.648	69,91
Ascoli Piceno . . . . .	15.872	22.413	38.285	14.624	92,14
Macerata . . . . .	15.619	21.192	36.811	11.721	75,04
Pesaro U. . . . .	10.145	35.071	45.216	7.588	74,80
<b>LAZIO</b>					
Rieti . . . . .	12.333	24.809	37.142	9.938	80,58
Roma . . . . .	77.833	181.274	259.107	61.165	78,58
Viterbo . . . . .	12.245	31.020	44.265	12.316	92,99
<b>MOLISE</b>					
Campobasso . . . . .	2.864	14.733	17.597	2.038	71,16
Isernia (*) . . . . .	—	—	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>					
Chieti . . . . .	13.562	21.926	35.488	13.220	97,48
Pescara . . . . .	13.537	19.921	35.458	12.692	93,76
Teramo . . . . .	10.116	21.603	31.719	6.508	64,33
<b>CAMPANIA</b>					
Avellino . . . . .	22.462	35.478	57.940	21.135	94,09
Caserta . . . . .	19.208	29.483	48.691	18.209	94,80
Salerno . . . . .	33.379	69.096	102.475	28.671	85,90
<b>PUGLIA</b>					
Bari . . . . .	102.142	160.311	262.453	99.474	97,39
Brindisi . . . . .	9.847	34.157	44.004	9.133	92,79
<b>BASILICATA</b>					
Matera . . . . .	10.401	18.169	28.570	10.070	96,82
Potenza . . . . .	14.096	21.273	33.369	14.096	100
<b>CALABRIA</b>					
Cosenza . . . . .	20.084	37.013	57.097	20.085	100
Reggio Calabria . . . . .	44.050	32.325	76.375	30.495	69,23
<b>SICILIA</b>					
Caltanissetta . . . . .	8.902	19.500	28.402	6.977	78,38
Catania . . . . .	32.036	91.730	123.766	20.202	63,06
Enna . . . . .	8.120	15.831	23.951	7.885	97,11
Messina . . . . .	39.071	61.504	100.575	33.120	84,77
Palermo . . . . .	73.443	128.396	201.839	51.371	69,95
Racusa . . . . .	8.617	18.814	27.431	6.514	75,59
Siragusa . . . . .	20.809	33.723	54.532	15.896	76,39
Trapani . . . . .	12.278	31.685	43.963	10.335	84,17
<b>SARDEGNA</b>					
Cagliari . . . . .	31.999	30.850	62.849	31.983	99,95
Nuoro . . . . .	4.647	14.713	19.360	4.218	90,77
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>1.244.844</b>	<b>2.856.286</b>	<b>4.110.130</b>	<b>1.079.439</b>	<b>86,71</b>
(*) Isernia . . . . .	2.025	11.180	13.205	—	—
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>1.246.869</b>	<b>2.876.466</b>	<b>4.123.335</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

**Provinciali (75 su 92)**  
**correnti**  
 di lire)

Impegni				Pagamenti			Residui da riportare		
Competenza	% 6 su 2	TOTALE 4+6	%	Pagamenti	% 10 su 8	%	Residui	Competenze	TOTALE
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
36.144	90,77	45.411	1,22	35.791	78,82	1,42	1.865	7.755	9.620
17.471	98,41	22.899	0,62	16.906	73,83	0,67	1.702	4.291	5.993
25.574	94,67	38.222	1,03	26.551	69,47	1,05	3.443	8.228	11.671
22.241	99,23	36.865	0,99	26.054	70,67	1,03	3.734	7.077	10.811
19.625	92,61	31.346	0,85	20.398	65,07	0,81	4.813	6.135	10.948
33.506	95,54	41.094	1,11	30.516	74,23	1,21	2.838	7.740	10.578
20.092	80,99	30.030	0,81	17.673	58,32	0,70	3.508	8.849	12.357
156.056	86,09	217.221	5,86	150.868	69,45	5,98	22.737	43.616	66.353
22.475	72,45	34.791	0,94	20.901	60,08	0,83	8.268	5.622	13.890
13.923	87,67	15.961	0,43	13.440	89,87	0,53	498	2.023	2.521
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20.631	94,09	33.851	0,91	20.620	60,91	0,82	6.166	7.065	13.231
19.749	99,14	32.441	0,87	16.841	51,91	0,67	6.525	9.075	15.600
21.122	97,77	27.630	0,75	19.635	71,07	0,78	1.730	6.265	7.995
33.750	95,13	54.885	1,48	31.482	57,36	1,25	11.888	11.515	23.403
28.591	96,97	46.800	1,26	28.354	60,99	1,12	11.484	6.962	18.446
66.225	95,84	94.896	2,56	54.295	57,22	2,15	9.680	30.921	40.601
147.536	92,03	247.010	6,66	145.128	58,75	5,76	64.329	37.553	101.882
28.086	82,23	37.219	1,00	28.834	77,47	1,14	3.344	5.041	8.385
18.169	100	28.239	0,76	17.791	63,00	0,71	4.925	5.523	10.448
20.499	96,36	34.595	0,93	21.036	60,81	0,83	8.270	5.289	13.559
37.013	100	57.098	1,54	39.777	69,58	1,58	9.551	7.770	17.321
31.150	96,37	61.645	1,66	28.886	46,86	1,15	16.868	15.891	32.759
17.375	89,10	24.352	0,66	16.145	66,30	0,64	2.812	5.395	8.207
81.728	89,10	101.930	2,75	78.690	77,20	3,12	8.052	15.188	23.240
14.914	94,21	22.799	0,61	14.379	63,07	0,57	3.111	5.309	8.420
57.067	92,79	90.167	2,43	62.113	68,87	2,46	10.634	17.440	28.074
87.616	68,24	138.987	3,75	82.236	59,17	3,26	19.557	37.194	56.751
17.417	92,57	23.931	0,65	16.387	68,47	0,65	3.151	4.393	7.544
31.278	92,75	47.174	1,28	30.086	63,78	1,19	6.826	10.262	17.088
28.280	89,25	38.615	1,05	25.437	65,87	1,01	3.685	9.493	13.178
30.391	98,51	62.374	1,68	27.689	44,39	1,10	27.003	7.682	34.685
14.060	95,56	18.278	0,49	12.513	68,46	0,50	2.279	3.486	5.765
2.628.441	92,02	3.707.880	100	2.520.873	67,99	100	475.482	711.525	1.187.007
—	—	—	—	9.761	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2.530.634	—	—	—	—	—

REGIONI	Sezione 1ª Amministrazione generale					Sezione 2ª Istruzione e cultura					
	Rubr. 101 Organi istituz.	Rubr. 102 Servizi generali	Rubr. 104 Gest. e cons. del patrim. disponibile	Rubr. 103-5-6 Servizi vari	TOTALE SEZIONE 1ª	Rubr. 201 Istruzione tecnica e scientifica	Rubr. 202 Prov. lo agli studi	Rubr. 203 Assistenza scolastica	Rubr. 204 Musei biblioteche e pinacot.	Rubr. 205 Interventi vari	TOTALE SEZIONE 2ª
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Piemonte . . . . .	779	27.525	3.608	6.906	38.818	59.271	392	493	120	3.959	64.235
Lombardia . . . . .	1.199	36.990	4.012	13.896	56.097	97.877	1.226	1.269	892	8.646	109.910
Friuli V.G. . . . .	358	4.958	228	1.838	7.382	7.715	31	1.275	305	1.804	11.130
Liguria . . . . .	485	13.786	928	5.749	20.948	23.591	224	13	150	2.354	26.332
Veneto . . . . .	925	17.211	1.500	5.911	25.547	32.327	404	1.064	203	8.347	42.345
Emilia Romagna .	1.330	23.714	3.139	9.602	37.785	47.514	310	2.570	1.162	27.017	78.573
Toscana . . . . .	700	22.384	1.146	4.663	28.893	41.084	276	39	717	7.120	49.236
Umbria . . . . .	265	7.275	898	2.238	10.676	9.665	38	62	49	1.418	11.232
Marche . . . . .	578	10.677	925	4.657	10.837	16.300	292	586	85	11.378	28.641
Lazio . . . . .	1.231	22.391	1.706	5.514	30.842	64.887	279	31	2.376	4.282	71.855
Abruzzo . . . . .	297	5.689	801	2.473	9.260	9.503	153	24	1.054	2.969	13.703
Molise . . . . .	93	2.251	203	1.183	3.730	3.238	54	87	145	63	3.587
Campania . . . . .	452	11.920	694	3.019	16.085	15.152	133	281	1.559	23.458	40.583
Puglia . . . . .	363	11.213	665	1.984	14.225	26.650	192	6	1.693	9.008	37.479
Basilicata . . . . .	305	6.451	1.128	1.312	9.196	3.082	17	490	1.186	1.437	6.212
Calabria . . . . .	691	6.898	294	5.868	13.751	13.981	116	—	101	362	14.560
Sicilia . . . . .	1.568	45.721	2.154	14.723	64.166	41.740	659	277	290	5.164	48.130
Sardegna . . . . .	350	5.326	418	3.331	9.425	8.507	78	33	330	497	9.455
TOTALI . . . . .	11.969	282.380	24.447	94.867	413.663	522.084	4.874	8.600	12.347	119.283	667.188
% Su sezioni . .	2,89	68,26	5,90	22,95	100,00	78,25	0,73	1,28	1,85	17,89	100,00
% Sul titolo . .	0,50	11,58	1,00	3,88	16,95	21,40	0,20	0,35	0,50	4,88	27,34
Padova . . . . .	—	—	—	—	3.965	—	—	—	—	—	10.255
TOT. PER SEZIONI	—	—	—	—	417.628	—	—	—	—	—	677.443

**- Riepilogo per regioni**  
**(Residui e Competenza)**  
*classificazione funzionale*  
di lire)

Sezione 3ª - Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni					Sezione 4ª - Trasporti e comunicazioni			Sezione 5ª - Interventi nel campo economico			Sezione 6ª Oneri non ripartibili	TOTALI CORRENTI
Rubr. 301-303 Ass. sanit. e farmac.	Rubr. 304 Assistenza infanzia	Rubr. 305-306 Ass. ciechi, sord., vari	Rubr. 307 Interv. nel campo delle abitazioni	TOTALE SEZIONE 3ª	Rubr. 401 Viabilità provinciale	Rubr. 402 Trasp. e comunicaz.	TOTALE SEZIONE 4ª	Rubr. 501-503 Agric. ind. comm.artig.	Rubr. 502 Interventi nel campo del turismo	TOTALE SEZIONE 5ª		
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
8.207	11.025	34.059	166	53.457	74.616	14.367	88.983	14.175	2.532	16.707	5.122	267.322
40.786	17.133	13.614	406	71.939	66.976	1.330	68.306	15.494	1.688	17.182	10.639	334.073
2.096	2.220	3.503	29	7.848	7.407	1.691	9.098	4.081	130	4.211	2.146	41.815
1.218	8.953	1.030	629	11.830	34.041	4.633	38.674	4.510	1.282	5.792	4.042	107.618
2.531	6.399	4.416	14	13.360	28.790	8.894	37.684	14.714	416	15.130	6.376	140.442
5.196	5.119	7.065	623	18.003	52.732	13.373	66.105	21.941	2.142	24.083	8.194	232.743
1.239	3.803	2.674	76	7.792	40.105	1.883	41.988	17.942	688	18.630	3.151	149.690
534	801	576	2	1.913	11.848	2.718	14.566	8.919	1.065	9.984	2.536	50.907
5.015	637	1.733	12	7.397	33.960	1.056	35.016	7.349	959	8.308	5.273	101.472
7.380	9.732	2.207	1.279	20.598	33.872	4.491	38.363	10.773	2.424	13.197	6.786	181.641
2.192	490	623	162	3.467	25.006	20	25.026	2.555	260	2.815	1.713	55.984
92	—	3	—	95	12.847	1.367	14.214	829	87	916	417	22.959
19.123	6.079	741	—	25.943	19.747	3.126	22.873	5.512	273	5.785	1.841	113.110
64.273	6.277	10.265	2	80.817	16.026	2.119	18.145	18.491	364	18.855	2.290	171.811
889	1.420	623	—	2.932	17.658	—	17.658	1.483	656	2.139	617	38.754
7.476	3.763	1.558	529	13.326	21.738	—	21.738	2.889	371	3.210	1.963	68.548
92.902	17.579	4.318	121	114.920	76.161	453	76.614	4.295	3.468	7.763	9.924	321.517
310	4.987	761	1	6.066	13.239	183	13.422	180	205	335	1.078	39.771
261.459	106.417	89.776	4.051	461.703	586.769	61.704	648.493	156.032	19.016	175.042	74.108	2.440.177
56,62	23,04	19,44	0,90	100,00	90,48	9,52	100,00	89,13	10,87	100,00	—	—
10,72	4,36	3,68	0,16	18,92	24,06	2,52	26,57	6,39	0,77	7,17	3,05	100,00
—	—	—	—	2.963	—	—	8.434	—	—	2.698	708	29.023
—	—	—	—	464.666	—	—	656.907	—	—	177.740	74.816	2.469.200

d) residui complessivi da riportare all'esercizio successivo rispetto ai residui esistenti all'inizio dell'esercizio: da un minimo del 44,66% ad un massimo del 258,87% (9);

e) tasso di smaltimento dei residui: da un minimo del 16,27% ad un massimo del 90,44% (10);

f) tasso di produzione di nuovi residui sugli impegni di competenza: da un minimo dell'11,09% ad un massimo del 51,01% (11).

c) *Analisi dei pagamenti correnti secondo la classificazione funzionale.*

L'analisi delle spese correnti secondo la classificazione funzionale, investendo i singoli settori di attività degli enti, viene esposta con riferimento ai pagamenti (in conto competenza e in conto residui) al fine di meglio evidenziare l'effettiva utilizzazione delle risorse concretamente disponibili.

I pagamenti complessivi, pari a L. 2.469.200 milioni (12), riguardano, quanto a L. 417.628 milioni pari al 16,91%, le spese di amministrazione generale (Sez. 1<sup>a</sup>), quanto a L. 677.443 milioni, pari al 27,43% le spese relative all'istruzione e alla cultura (Sez. 2<sup>a</sup>), quanto a L. 464.666 milioni, pari al 18,81% le spese relative agli interventi nel campo sociale e delle abitazioni, quanto a L. 656.907 milioni, pari al 26,60%, le spese relative ai trasporti e alle comunicazioni, quanto a L. 177.740 milioni, pari al 7,19%, le spese relative agli interventi nel campo economico e quanto a L. 74.816 milioni, pari al 3,02% per le spese relative agli oneri non ripartibili.

I rapporti percentuali indicati se riferiti alle singole gestioni presentano le seguenti oscillazioni:

a) *Amministrazione generale*: da un minimo del 6,81% ad un massimo del 28,55% (13);

b) *istruzione e cultura*: da un minimo del 10,63% ad un massimo del 45,52% (14);

---

(9) Hanno registrato una rilevante flessione dei residui passivi di parte corrente: Catania (da L. 52.036 milioni a L. 23.240 milioni), Ancona (da L. 18.091 milioni a L. 11.671 milioni), Ascoli Piceno (da L. 15.872 milioni a L. 10.811 milioni) e, al contrario, un rilevante incremento: Bergamo (da L. 4.586 milioni a L. 11.872 milioni), Treviso (da L. 8.026 milioni a L. 16.380 milioni).

(10) Hanno registrato un tasso minimo di smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti: Cagliari (16,27%), Lucca (25,56%), Livorno (24,11%) ed un tasso notevolmente inferiore alla media: Bergamo (42,17%), Pordenone (32,64%), Padova (43,19%), Reggio Emilia (44,96%), Arezzo (39,51%), Firenze (30,47%), Massa Carrara (41,93%), Viterbo (37,57%), Avellino (47,07%), Caserta (40,21%), Bari (37,02%), Potenza (41,33%), e, al contrario, un tasso elevato: Pavia (90,44%), Vercelli (90,38%), Asti (83,48%), Varese (86,94%), Genova (83,55%), Ferrara (85,44%), Forlì (80,00%), Modena (85,83%), Ravenna (81,35%), Perugia (84,90%), Ancona (80,96%), Campobasso (82,61%), Teramo (82,89%).

(11) Hanno registrato un tasso minimo di produzione di residui sugli impegni correnti di competenza: Ferrara (11,09%), Novara (14,15%), Pisa (15,45%), Pistoia (15,58%), Campobasso (15,66%), Como (15,84%), Piacenza (15,97%) ed un tasso elevato: Reggio Calabria (51,01%), Salerno (46,69%), Pescara (45,95%), Rieti (44,04%), Palermo (42,45%), Mantova (39,50%), Treviso (36,45%).

(12) V. prospetti a pagg. 64-65.

Il dato si riferisce ai pagamenti in conto residui e in conto competenza del Titolo I delle spese e, pertanto, è inferiore per L. 51.673 milioni rispetto al dato dei pagamenti esposto nel prospetto a pag. 127 e nel precedente paragrafo comprendente anche i pagamenti relativi alla categoria 2<sup>a</sup> del Titolo III (quote di capitale dei mutui).

(13) Hanno registrato una bassa percentuale di pagamenti nel comparto dell'amministrazione generale: Bari (6,81%), Avellino (7,12%), Brindisi (10,13%), Vercelli (10,48%) ed un livello notevolmente elevato: Mantova (28,85%), Potenza (28,10%), Caltanissetta (26,14%), Ragusa (26,03%), Gorizia (25,47%), Enna (25,30%), Livorno (24,18%).

(14) Hanno registrato una bassa percentuale di pagamenti nel comparto relativo all'istruzione e cultura: Potenza (10,63%), Messina (10,92%), Vercelli (11,97%), Isernia (12,65%) ed un livello elevato: Roma (45,52% pari a L. 65.710 milioni), Modena (44,57% pari a L. 13.942 milioni), Como (40,99% pari a L. 12.634 milioni), Treviso (40,17% pari a L. 11.112 milioni), Varese (38,52% pari a L. 9.315 milioni), Firenze (37,91% pari a L. 16.960 milioni), Milano (35,33% pari a L. 62.711 milioni).



c) azioni ed interventi nel campo sociale: da un minimo dello 0,09% ad un massimo del 48,31% (15);

d) trasporti e comunicazioni: da un minimo del 10,02% ad un massimo del 66,08% (16);

e) azioni ed interventi nel campo economico: da un minimo dello 0,25% ad un massimo del 40,16% (17);

f) oneri non ripartibili: da un minimo dello 0,14% ad un massimo del 13,80% (18).

### 2.3 - Illustrazione dei dati differenziali rilevati fra le varie gestioni in ordine alla classificazione funzionale delle spese (19).

Le ampie oscillazioni rilevate fra i dati percentuali esposti nel paragrafo precedente rendono conto della estrema varietà in cui si articola il complesso delle Amministrazioni provinciali in relazione a caratteristiche territoriali, geografiche, economiche ed ambientali. Peraltro un esame comparativo fra le varie gestioni, che tenga conto dei valori percentuali medi descritti, può fornire utili indicazioni per la evidenziazione di comportamenti gestionali, che presentino carattere di anormalità, non necessariamente di segno negativo, rispetto ai livelli medi.

A tal fine viene condotto il seguente esame sui singoli comparti di spesa.

#### Sezione 1<sup>a</sup> - Amministrazione generale.

Nell'ambito del comparto, che rappresenta il 16,95% delle spese correnti, il 68,26% riguarda pagamenti relativi a servizi generali (L. 282.380 milioni), il 22,95% quelli relativi a servizi vari (ufficio tecnico, servizio tributi ed altri) (L. 94.867 milioni), il 5,90% a quelli relativi alla gestione e conservazione del patrimonio disponibile (L. 24.447 milioni) ed il 2,89% alle spese per gli organi istituzionali (L. 11.969 milioni).

Quanto ai pagamenti per i *Servizi generali* la maggior parte degli enti si discosta di poco dal dato medio (68,26%). Fanno eccezione Arezzo (84,31%), Lucca (80,87%), Pisa (83,02%), Bari (80,07%), Palermo (82,78), ed in senso opposto Cosenza (49,71%), Ferrara (50,38%), Reggio Calabria (50,96%). È interessante osservare che nessuna delle Amministrazioni che hanno registrato un elevato livello di spesa per i servizi generali risulta fra quelle

---

(15) Hanno registrato una bassa percentuale di pagamenti nel comparto relativo agli interventi nel campo sociale: Campobasso (0,09% pari a L. 11 milioni), Isernia (0,87% pari a L. 84 milioni), Arezzo (1,58% pari a L. 258 milioni), Rieti (2,46% pari a L. 426 milioni) ed un livello relativamente elevato: Bari (48,31% pari a L. 70.056 milioni), Palermo (43,17% pari a L. 35.168 milioni), Siracusa (40,08% pari a L. 12.059 milioni).

(16) Hanno registrato un livello minimo di pagamenti nel comparto relativo agli interventi nel campo dei trasporti e delle comunicazioni: Gorizia (L. 764 milioni pari al 10,02%), Bari (L. 14.651 milioni pari al 10,20%), Milano (L. 21.456 milioni pari al 12,09%) ed un elevato livello: Isernia (L. 6.401 milioni pari al 66,08%), Vercelli (L. 21.835 milioni pari al 61,13%), Campobasso (L. 7.813 milioni pari al 58,88%), Rieti (L. 10.337 milioni pari al 59,26%).

(17) Hanno registrato un livello minimo di pagamenti nel comparto relativo agli interventi nel campo economico: Trapani (L. 63 milioni pari allo 0,25%), Messina (L. 162 milioni pari allo 0,27%), Nuoro (L. 66 milioni pari allo 0,53%), Cagliari (L. 269 milioni pari allo 0,99%) ed un livello elevato: Ferrara (L. 6.379 milioni pari al 28,90%), Perugia (L. 8.311 milioni pari al 23,93%).

(18) Hanno registrato un livello minimo di pagamenti per oneri non ripartibili: Enna (L. 23 milioni pari allo 0,14%), La Spezia (L. 25 milioni pari allo 0,18%), Brindisi (L. 246 milioni pari allo 0,87%) ed un livello elevato: Macerata (L. 2.745 milioni pari al 13,80%), Viterbo (L. 2.684 milioni pari al 13,59%), Pordenone (L. 1.280 milioni pari al 10,94%), Sondrio (L. 1.072 milioni pari al 9,09%).

(19) V. prospetti di pagine seguenti.

REGIONI — Amministrazioni Provinciali	Sezione 1 <sup>a</sup> Amministrazione generale					Sezione 2 <sup>a</sup> Istruzione e cultura					
	Rubr. 101 Organi istitutuz.	Rubr. 102 Servizi generali	Rubr. 104 Gest. e cons. del patrim. disponibile	Rubr. 103-5-6 Servizi vari	TOTALE SEZIONE 1 <sup>a</sup>	Rubr. 201 Istruzione tecnica e scientifica	Rubr. 202 Prov. to agli studi	Rubr. 203 Assistenza scolastica	Rubr. 204 Musei biblioteche e pinacot.	Rubr. 205 Interventi vari	TOTALE SEZIONE 2 <sup>a</sup>
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>PIEMONTE</b>											
Alessandria. . .	142	3.084	231	896	4.353	2.697	77	67	—	543	3.384
Asti . . . . .	83	2.524	24	953	3.584	2.301	3	41	59	215	2.619
Cuneo . . . . .	92	3.682	205	1.581	5.560	3.557	83	228	6	746	4.620
Novara . . . . .	106	2.836	79	953	3.974	5.666	51	—	—	138	5.855
Torino . . . . .	294	12.621	2.622	2.067	17.604	41.580	110	125	53	1.611	43.479
Vercelli . . . . .	62	2.778	447	456	3.743	3.470	68	32	2	706	4.278
<b>LOMBARDIA</b>											
Bergamo . . . . .	101	3.046	51	1.203	4.401	5.590	61	—	149	478	6.278
Como . . . . .	227	2.569	355	2.263	5.414	10.958	78	403	44	1.151	12.634
Cremona . . . . .	77	1.962	212	610	2.861	2.731	12	7	55	584	3.389
Mantova . . . . .	99	3.066	178	1.698	5.041	4.112	141	63	119	244	4.679
Milano . . . . .	284	16.808	1.598	5.529	24.219	57.236	830	260	205	4.210	62.741
Pavia . . . . .	232	4.972	393	1.496	7.093	7.240	41	172	111	474	8.038
Sondrio . . . . .	75	1.109	289	367	1.841	1.600	23	176	—	1.037	2.836
Varese . . . . .	104	3.458	936	730	5.228	8.410	40	188	209	468	9.315
<b>FRIULI V. G.</b>											
Gorizia . . . . .	121	1.513	40	273	1.947	1.467	4	196	305	228	2.200
Pordenone . . . . .	106	1.459	28	639	2.232	1.649	18	364	—	437	2.468
Udine . . . . .	131	1.986	160	926	3.203	4.599	9	715	—	1.139	6.462
<b>LIGURIA</b>											
Genova . . . . .	265	7.562	402	3.289	11.518	12.625	206	—	—	2.181	15.012
Imperia . . . . .	55	1.925	437	712	3.129	2.496	—	—	28	5	2.529
La Spezia . . . . .	83	2.160	61	955	3.259	4.287	2	—	122	89	4.500
Savona . . . . .	82	2.139	28	793	3.042	4.183	16	13	—	79	4.291
<b>VENETO</b>											
Belluno . . . . .	49	1.005	110	638	1.802	1.480	3	—	—	11	1.494
Padova . . . . .	—	—	—	—	3.965	—	—	—	—	—	10.255
Treviso . . . . .	127	3.231	336	1.604	5.298	5.673	95	—	27	5.317	11.112
Venezia . . . . .	283	7.037	588	1.766	9.674	10.595	243	83	65	1.084	12.070
Verona . . . . .	234	3.083	275	1.192	4.784	8.949	33	3	65	1.683	10.733
Vicenza . . . . .	232	2.855	191	711	3.989	5.830	30	978	46	252	7.136
<b>EMILIA ROMAGNA</b>											
Bologna . . . . .	277	6.009	749	2.053	9.088	9.380	116	—	746	8.447	18.689
Ferrara . . . . .	370	2.095	847	846	4.159	6.268	11	—	15	223	6.517
Forlì . . . . .	165	3.898	192	1.834	6.089	6.160	16	60	133	3.171	9.540
Parma . . . . .	120	2.495	444	1.382	4.441	4.775	34	4	13	2.455	7.281
Modena . . . . .	107	2.678	96	806	3.687	9.242	73	309	77	4.241	13.947
Piacenza . . . . .	65	2.130	134	762	3.091	4.029	11	2.042	—	224	6.307
Ravenna . . . . .	108	2.634	226	986	3.954	3.483	26	137	73	4.910	8.627
Reggio Emilia . . . . .	118	1.774	451	933	3.276	4.177	23	18	105	3.346	7.669
<b>TOSCANA</b>											
Arezzo . . . . .	111	2.103	72	206	2.492	3.435	38	25	313	486	4.297
Firenze . . . . .	147	7.231	477	1.380	9.235	15.321	122	—	95	1.422	16.960
Livorno . . . . .	113	3.150	110	673	4.046	4.664	47	—	125	1.059	5.895
Lucca . . . . .	98	2.739	62	487	3.386	3.681	26	14	56	656	4.433
Massa Carrara . . . . .	77	1.541	136	517	2.271	2.230	4	—	43	1.341	3.618
Pisa . . . . .	92	4.222	203	569	5.086	6.940	28	—	61	781	7.810
Pistoia . . . . .	62	1.398	86	831	2.377	4.813	11	—	24	1.375	6.223

**Provinciali (75 su 92)**

**CORRENTI (Residui e Competenza)**

*classificazione funzionale*

di lire)

Sezione 3ª - Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni				Sezione 4ª - Trasporti e comunicazioni			Sezione 5ª - Interventi nel campo economico			Sezione 6ª Oneri non ripartibili	TOTALE CORRENTI	
Rubr. 301-303 Ass. sanit. e farmac.	Rubr. 304 Assistenza infanzia	Rubr. 305-306 Ass. ciechi, sord., vari	Rubr. 307 Interv. nel campo delle abitazioni	TOTALE SEZIONE 3ª	Rubr. 401 Viabilità provinciale	Rubr. 402 Trasp. e comunicaz.	TOTALE SEZIONE 4ª	Rubr. 501-503 Agric. ind. comm. artig.	Rubr. 502 Interventi nel campo del turismo			TOTALE SEZIONE 5ª
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
710	839	1.048	—	2.597	11.196	259	11.455	2.192	90	2.282	717	24.788
510	446	834	159	1.949	6.685	60	6.745	2.227	52	2.279	93	17.269
234	760	2.160	5	3.159	20.572	117	20.689	2.189	81	2.270	186	36.484
338	964	1.413	2	2.717	5.762	94	5.856	203	1.114	1.317	1.180	20.899
5.116	6.206	27.647	—	38.969	21.662	741	22.403	5.868	1.096	6.964	2.749	132.168
1.299	1.810	957	—	4.066	8.739	13.096	21.835	1.496	99	1.595	197	35.714
124	634	488	—	1.246	9.444	128	9.572	1.713	70	1.783	937	24.217
924	327	584	—	1.835	7.269	153	7.422	3.116	214	3.330	190	30.825
389	593	175	126	1.283	3.311	54	3.365	1.219	108	1.327	1.280	13.505
395	228	163	33	819	4.645	152	4.797	1.965	50	2.015	108	17.459
37.210	12.199	10.386	215	60.010	21.088	368	21.456	2.542	733	3.275	5.897	177.598
851	1.495	799	3	3.148	13.006	154	13.160	1.814	168	1.982	1.068	34.489
19	183	742	—	944	3.282	44	3.326	1.562	216	1.778	1.072	11.797
874	1.474	277	29	2.653	4.931	277	5.208	1.563	129	1.692	87	24.183
922	551	1.009	—	2.482	487	279	766	136	—	136	116	7.647
790	214	257	—	1.261	2.301	302	2.603	1.850	—	1.850	1.280	11.694
384	1.455	2.237	29	4.105	4.619	1.110	5.729	2.095	130	2.225	750	22.474
396	5.654	633	414	7.097	15.424	2.556	17.980	1.511	197	1.708	2.152	55.467
112	2.147	202	—	2.461	5.641	916	6.557	1.178	1.002	2.180	1.566	18.422
32	75	126	215	448	4.716	562	5.277	826	45	871	25	14.380
678	1.077	69	—	1.824	8.261	599	8.860	995	38	1.033	299	19.349
36	695	335	2	1.068	3.198	417	3.615	813	10	823	500	9.032
—	—	—	—	2.963	—	—	8.434	—	—	2.698	708	29.023
301	1.569	382	2	2.254	4.650	2.244	6.894	1.145	42	1.187	913	27.658
1.324	1.045	1.549	9	3.927	8.854	2.417	11.271	3.372	77	3.449	3.227	43.618
295	1.838	1.564	—	3.697	7.123	844	7.967	5.165	237	5.402	1.451	34.034
575	1.252	586	1	2.414	4.965	2.972	7.937	4.219	50	4.269	285	26.030
68	1.002	716	490	2.276	9.268	6.983	16.271	2.717	252	2.969	1.239	50.512
832	236	93	—	1.161	2.937	735	3.672	5.946	433	6.379	178	22.066
2.838	99	3.311	—	6.248	8.512	324	8.836	3.761	368	4.129	2.584	37.426
290	444	484	26	1.244	7.621	1.026	8.647	2.616	257	2.873	1.139	25.625
388	495	846	8	1.737	7.471	1.805	9.276	2.067	261	2.328	308	31.278
236	244	36	54	570	5.119	606	5.725	1.597	37	1.634	1.549	18.875
282	1.781	1.178	45	3.286	4.446	317	4.763	2.081	42	2.123	280	23.035
262	818	401	—	1.481	7.358	1.577	8.935	1.156	492	1.648	917	23.926
109	6	117	10	242	5.065	249	5.314	2.171	41	2.212	680	15.237
449	2.007	1.079	—	3.535	5.460	266	5.726	8.309	383	8.692	587	44.735
85	1.306	208	6	1.605	2.756	54	2.810	2.016	118	2.134	239	16.729
217	207	176	—	600	10.182	636	10.818	1.854	50	1.904	66	21.207
274	48	40	45	407	3.975	113	4.088	590	44	634	178	11.196
80	220	232	—	532	7.248	223	7.471	1.862	29	1.891	471	23.261
25	9	822	15	871	5.419	342	5.761	1.140	23	1.163	930	17.325

REGIONI — Amministrazioni Provinciali	Sezione 1° Amministrazione generale					Sezione 2° Istruzione e cultura					
	Rubr. 101 Organi istituz.	Rubr. 102 Servizi generali	Rubr. 104 Gest. e cons. del patrim. disponibile	Rubr. 103-5-6 Servizi vari	TOTALE SEZIONE 1°	Rubr. 201 Istruzione tecnica e scientifica	Rubr. 202 Prov. to agli studi	Rubr. 203 Assistenza scolastica	Rubr. 204 Musei biblioteche e pinacot.	Rubr. 205 Interventi vari	TOTALE SEZIONE 2°
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
UMBRIA											
Perugia . . . . .	145	5.142	607	1.385	7.279	6.566	8	49	49	377	7.049
Terni . . . . .	120	2.133	591	853	3.697	3.099	30	13	—	1.041	4.183
MARCHE											
Ancona . . . . .	82	2.628	306	1.017	4.033	4.105	29	112	14	3.441	7.701
Ascoli Piceno . . . . .	129	2.504	204	1.360	4.197	5.567	55	136	9	2.427	8.194
Macerata . . . . .	52	1.833	190	538	2.613	3.467	19	213	—	906	4.605
Pesaro-Urbino . . . . .	315	3.712	225	1.742	5.994	3.161	189	125	62	4.604	8.141
LAZIO											
Rieti . . . . .	93	1.559	423	383	2.458	1.263	16	—	30	1.106	2.415
Roma . . . . .	1.005	18.285	1.065	4.445	24.800	60.703	249	31	1.967	2.760	65.710
Viterbo . . . . .	133	2.547	218	686	3.584	2.921	14	—	379	416	3.730
MOLISE											
Campobasso . . . . .	44	1.349	183	830	2.406	2.187	16	5	96	58	2.362
Isernia . . . . .	49	902	20	353	1.324	1.051	38	82	49	5	1.225
ABRUZZO											
Chieti . . . . .	72	1.854	91	865	2.882	3.389	92	9	430	1.797	5.717
Pescara . . . . .	162	2.308	593	495	3.558	3.381	45	2	416	485	4.329
Teramo . . . . .	63	1.527	117	1.113	2.820	2.733	16	13	208	687	3.657
CAMPANIA											
Avellino . . . . .	170	1.198	31	831	2.230	3.472	39	35	471	9.470	13.487
Caserta . . . . .	146	4.193	70	905	5.314	5.277	18	110	140	570	6.105
Salerno . . . . .	136	6.529	593	1.283	8.541	6.403	76	136	948	13.418	20.981
PUGLIA											
Bari . . . . .	192	7.828	393	1.363	9.776	21.916	92	—	786	8.833	31.609
Brindisi . . . . .	171	3.385	272	621	4.449	4.734	100	6	855	175	5.870
BASILICATA											
Matera . . . . .	87	2.436	130	630	3.283	1.556	5	482	538	1.394	3.975
Potenza . . . . .	218	4.015	998	682	5.913	1.526	12	8	648	43	2.237
CALABRIA											
Cosenza . . . . .	386	4.326	16	3.975	8.703	9.251	44	—	101	269	9.665
Reggio Calabria . . . . .	305	2.572	278	1.893	5.048	4.730	72	—	—	93	4.895
SICILIA											
Caltanissetta . . . . .	71	2.782	143	1.224	4.220	2.114	15	39	—	308	2.476
Catania . . . . .	403	7.504	705	3.917	12.529	9.233	194	—	24	3.733	13.184
Enna . . . . .	122	2.173	353	962	3.610	2.718	24	27	9	33	2.811
Messina . . . . .	394	7.271	125	3.234	11.024	6.251	177	—	33	294	6.755
Palermo . . . . .	160	14.312	369	2.449	17.290	9.975	196	195	69	84	10.519
Ragusa . . . . .	118	3.116	44	843	4.121	2.240	9	11	4	13	2.277
Siracusa . . . . .	127	4.878	255	1.098	6.358	4.281	34	—	—	139	4.454
Trapani . . . . .	173	3.683	160	996	5.012	4.928	10	5	151	560	5.654
SARDEGNA											
Cagliari . . . . .	209	3.419	316	2.475	6.419	5.697	46	5	183	495	6.426
Nuoro . . . . .	141	1.907	101	856	3.005	2.810	32	28	147	2	3.019
TOT. ESCL. PADOVA	11.969	282.380	24.447	94.867	413.663	522.084	4.874	8.600	12.347	119.283	667.188
% Su sezioni . . . . .	2,89	68,26	5,90	22,95	100,00	78,25	0,73	1,28	1,85	17,89	100,00
% Sul titolo . . . . .	0,50	11,58	1,00	3,88	16,95	21,40	0,20	0,35	0,50	4,88	27,34
Padova . . . . .	—	—	—	—	3.965	—	—	—	—	—	10.255
TOT. PER SEZIONI	—	—	—	—	417.628	—	—	—	—	—	677.443

**Provinciali (75 su 92)**

**CORRENTI (Residui e Competenza)**

*classificazione funzionale*

di lire)

Sezione 3ª - Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni					Sezione 4ª - Trasporti e comunicazioni			Sezione 5ª - Interventi nel campo economico			Sezione 6ª Oneri non ripartibili	TOTALE CORRENTI
Rubr. 301-303 Ass. sanit. e farmac.	Rubr. 304 Assistenza infanzia	Rubr. 305-306 Ass. ciechi, sord., vari	Rubr. 307 Interv. nel campo delle abitazioni	TOTALE SEZIONE 3ª	Rubr. 401 Viabilità provinciale	Rubr. 402 Trasp. e comunicaz.	TOTALE SEZIONE 4ª	Rubr. 501-503 Agric. ind. comm.artig.	Rubr. 502 Interventi nel campo del turismo	TOTALE SEZIONE 5ª		
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
299	692	516	2	1.509	7.289	2.079	9.668	7.378	933	8.311	1.223	34.739
235	109	60	—	404	4.559	639	5.198	1.541	132	1.673	1.313	16.468
2.100	130	858	—	3.088	7.368	827	8.195	1.980	130	2.110	820	25.947
2.160	92	71	—	2.323	8.669	32	8.701	1.145	346	1.509	903	25.827
498	287	400	12	1.197	7.118	168	7.286	1.217	267	1.484	2.745	19.930
257	128	404	—	789	10.805	29	10.834	3.007	198	3.205	805	29.768
55	352	19	—	426	8.690	1.647	10.337	1.201	116	1.317	559	17.512
7.104	9.200	1.791	1.297	19.374	17.931	2.228	20.159	8.710	2.042	10.752	3.543	144.338
221	180	397	—	798	7.251	616	7.867	862	266	1.128	2.684	19.791
8	—	3	—	11	7.282	531	7.813	437	—	437	242	13.271
84	—	—	—	84	5.565	836	6.401	392	87	479	175	9.688
815	288	48	—	1.151	8.993	—	8.983	1.133	52	1.185	321	20.249
158	96	495	42	791	6.937	17	6.954	705	19	901	307	16.840
1.219	106	80	120	1.525	9.076	3	9.079	717	189	906	1.086	19.073
5.852	1.730	138	—	7.720	5.100	868	5.968	838	28	866	1.062	31.333
2.293	3.725	459	—	6.477	5.213	2.077	7.290	2.488	29	2.517	392	28.095
10.978	624	144	—	11.746	9.434	181	9.615	2.186	216	2.402	387	53.672
55.737	4.813	9.505	1	70.056	12.538	2.113	14.651	15.093	273	15.366	2.044	143.502
8.536	1.464	760	1	10.761	3.488	6	3.494	3.398	91	3.489	246	28.309
707	94	172	—	973	8.318	—	8.318	826	23	849	280	17.678
182	1.326	451	—	1.959	9.340	—	9.340	617	633	1.250	337	21.036
4.520	1.603	388	529	7.040	13.216	—	13.216	1.044	9	1.053	56	39.733
2.956	2.160	1.170	—	6.286	8.522	—	8.522	1.795	362	2.157	1.907	28.815
3.044	1.136	306	121	4.607	3.424	—	3.424	59	179	238	1.179	16.144
20.875	6.746	605	—	28.226	14.337	66	14.403	1.262	786	2.048	6.004	76.394
2.579	168	317	—	3.064	4.082	—	4.082	488	195	683	23	14.273
14.596	2.815	790	—	18.201	25.486	60	25.546	162	—	162	212	61.900
31.270	2.299	1.599	—	35.168	13.072	297	13.369	1.790	1.887	3.677	1.420	81.443
2.181	1.475	176	—	3.832	5.016	5	5.021	14	392	406	176	15.833
10.352	1.638	69	—	12.059	5.902	—	5.902	477	9	486	826	30.085
8.005	1.302	456	—	9.763	4.836	25	4.861	43	20	63	84	25.437
303	4.705	313	—	5.321	8.045	80	8.125	67	202	269	698	27.258
7	282	455	1	745	5.194	103	5.297	63	3	66	380	12.512
261.459	106.417	89.776	4.051	461.703	585.769	61.704	648.493	156.032	19.016	175.042	74.108	2.440.177
56,62	23,04	19,44	0,90	100,00	90,48	9,52	100,00	89,13	10,87	100,00	—	—
10,72	4,36	3,68	0,16	18,92	24,06	2,52	26,57	6,39	0,77	7,17	3,05	100,00
—	—	—	—	2,963	—	—	8,434	—	—	2,698	708	29,023
—	—	—	—	464.666	—	—	656.907	—	—	177.740	74.816	2.469.200

segnalate per un eccesso di spesa nel settore dell'amministrazione generale anzi Bari risulta fra quelle che hanno registrato un livello minimo di spesa nel settore (6,81% rispetto al livello medio del 16,91%). Deve desumersi che l'elevato volume di spesa per i servizi generali corrisponde ad una compressione degli altri settori della stessa sezione, senza incidere in misura sensibile sul complesso della spesa corrente.

Un elevato livello di pagamenti per il settore dei *Servizi vari* è stato registrato dalle amministrazioni provinciali di Cosenza (45,66%) e Como (41,78%).

Nel settore delle spese di gestione e conservazione del patrimonio disponibile rispetto al dato medio (5,90%) hanno registrato un elevato livello di pagamenti Varese (17,9%), Ferrara (20,37%), Rieti (17,21%).

Nel settore della spesa per gli *Organi istituzionali* si sono notevolmente discostate dal dato medio (2,89%) le Amministrazioni provinciali di Ferrara (8,90%) con pagamenti per L. 370 milioni pari al 300% circa di quelli erogati da Amministrazioni provinciali della stessa regione Emilia Romagna con caratteristiche simili (assumendo, infatti, a raffronto le altre Amministrazioni provinciali della regione che presentano, come Ferrara, una incidenza pari all'1% circa sul complesso degli enti esaminati in termini di popolazione e di spesa corrente risulta che Parma ha registrato pagamenti per L. 120 milioni pari al 2,70% delle spese di amministrazione e Ravenna L. 108 milioni pari al 2,74% delle spese di amministrazione).

Sullo stesso piano possono collocarsi le Amministrazioni provinciali di Avellino (7,63%) e Reggio Calabria (L. 305 milioni pari al 6,05% delle spese di amministrazione).

In senso opposto può essere segnalata l'Amministrazione provinciale di Palermo che pur incidendo sul complesso degli enti esaminati nella misura del 2,9% in termini di popolazione e del 3,6% in termini di spesa corrente, ha registrato, per gli organi istituzionali, pagamenti per L. 160 milioni pari allo 0,93% delle spese di amministrazione (il 50% circa rispetto alla spesa in senso assoluto registrata da Ferrara e da Reggio Calabria).

#### *Sezione 2ª - Istruzione e cultura.*

È il settore nel quale si è concentrato il maggior volume dei pagamenti correnti delle Amministrazioni provinciali esaminate (L. 677.443 milioni pari al 27,43% della spesa corrente globale), anche se solo di poco superiore al settore dei trasporti e delle comunicazioni (L. 656.907 milioni pari al 26,60%).

La distribuzione media del volume globale dei pagamenti del settore attribuisce al settore delle *Spese per istruzione tecnica e scientifica* (20) il 78,25% (L. 522.084 milioni), corrispondente al 21,40% di tutta la spesa corrente, da collocare al secondo posto, in ordine di grandezza, dopo il settore della viabilità (L. 586.769 milioni, pari al 24,06% della spesa corrente).

Rispetto al citato dato medio (78,25%), mentre appaiono poco significativi i livelli registrati da Belluno (99,06%), Imperia (98,70%), Reggio Calabria (96,63%), Ragusa (98,38%) e Siracusa (96,11%), trattandosi di enti che hanno registrato un livello di spesa complessivo nel campo dell'istruzione e cultura inferiore al livello medio del 27,34%, cosicché le indicate percentuali in termini assoluti si traducono in cifre di scarso rilievo rispetto ad enti con caratteristiche simili, vanno segnalati, invece, i livelli di spesa registrati dalle amministrazioni provinciali di Roma (L. 60.703 milioni (21) pari al 92,38%), Milano (L. 57.236 milioni pari

(20) Trattasi di funzioni a carattere sussidiario attribuite alle Provincie ai sensi dell'art. 91, lett. F, testo unico 1934, n. 383, riguardanti la manutenzione, l'arredamento, il riscaldamento e l'illuminazione degli edifici per gli istituti tecnici e scientifici.

(21) Oltre alle retribuzioni per il personale di ruolo degli istituti scientifici e tecnici di Roma e provincia, sono compresi L. 15.000 milioni circa per spese di funzionamento e manutenzione degli istituti, L. 5.047 milioni per fitti figurativi e L. 2.948 milioni per fitti reali di edifici, L. 9.133 milioni per interessi su mutui e L. 187 milioni per manutenzione giardini e parchi annessi ad edifici scolastici.

al 91,23%), Torino (L. 41.580 milioni (22) pari al 95,64%), che hanno concentrato nel settore della spesa per l'istruzione tecnica e scientifica quasi l'intero ammontare dei pagamenti relativi al comparto istruzione e cultura, il cui livello globale di pagamenti si presenta già notevolmente superiore a quello medio (Roma 45,52%, Milano 35,33%, Torino 32,90%). In più precisi termini Roma ha destinato ai pagamenti per l'istruzione tecnica e scientifica il 42,05% di tutti i pagamenti, Milano il 32,22% e Torino il 31,45%.

Al secondo posto, nell'ambito dei pagamenti per l'istruzione e la cultura, si collocano le *Spese per interventi vari*, ossia le spese rientranti nel settore residuale comprendente gli interventi che non trovano collocazione negli altri indicati settori (L. 119.283 milioni pari al 17,89%).

Data la indeterminatezza dei centri di imputazione della spesa registrata in tale settore, sembra opportuno esporre le seguenti riflessioni.

Un tentativo di dare avvio ad una sistematica ricognitiva di alcuni comparti residuali nell'ambito della spesa degli enti locali, fu compiuto lo scorso anno nel Capitolo VIII paragrafo 3 della relazione, con l'esposizione di un quadro di aggregazioni a livello regionale riferito alle erogazioni effettuate dai comuni nell'ambito dei Titoli I e II per spese e servizi culturali diversi (Rubrica 409).

È sembrato opportuno, invece, nel quadro delle indagini programmate sui conti cui la presente relazione si riferisce, estendere la relativa indagine alle spese effettuate dalle Amministrazioni provinciali con riferimento alla Rubrica 205 del Titolo I.

A tale fine sono stati individuati, in ordine decrescente di percentuale, gli enti che maggiormente si sono discostati dal livello medio dei pagamenti:

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	Rubrica 205	Sezione 2 <sup>a</sup>	%
Avellino . . . . .	7.470	13.478	70,20
Salerno . . . . .	13.418	20.981	63,95
Ravenna . . . . .	4.910	8.629	56,38
Pesaro Urbino . . . . .	4.604	8.141	56,53
Treviso . . . . .	5.317	11.112	47,86
Rieti . . . . .	1.106	2.415	45,78
Bologna . . . . .	8.447	18.689	45,18
Ancona . . . . .	3.441	7.701	44,66
Reggio Emilia . . . . .	3.346	7.669	43,66
Pisa . . . . .	488	994	41,10

Soltanto a livello di capitolo, con la conoscenza quindi dell'oggetto della spesa, è possibile attribuire concreto significato alle diversità in valore percentuale degli interventi effettuati nell'ambito di un'unica rubrica.

Risulta, infatti, che gli enti con rilevante percentuale di pagamenti nel settore hanno inserito nello stesso, in appositi capitoli, i fondi erogati per attività di organizzazione di corsi per la formazione professionale.

Trattasi di fondi finalizzati che pervengono alle Amministrazioni provinciali per la formazione di corsi annuali e poliennali di attività di formazione professionale.

(22) Da segnalare il pagamento per L. 677 milioni registrato al Cap. 925. - Iniziative per il funzionamento, documentazione e coordinamento della sperimentazione e dell'aggiornamento nella scuola media superiore.

Va qui osservato che la competenza in materia di istruzione artigiana e professionale rientra tra quelle trasferite ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; non trattandosi di materia direttamente attribuita alle Amministrazioni provinciali, però, la competenza deriva da norme attuative emanate dagli Enti regionali.

La presenza di una diffusa attribuzione di competenze alle Amministrazioni provinciali nella materia di che trattasi, indurrebbe a farne ritenere esclusa la residualità rispetto alle altre competenze specifiche in materia di «istruzione e cultura».

Sarebbe consigliabile, pertanto, aumentare il numero delle rubriche previste dall'allegato A al d.P.R. n. 421 del 1979 in modo da dare piena attuazione al disposto dell'art. 6 del medesimo decreto presidenziale che dispone la ripartizione delle spese in rubriche, secondo i servizi cui si riferiscono gli oneri relativi.

Il rilievo non ha carattere meramente formale, ma riflette l'esigenza di tenere ben distinte le spese, effettuate in presenza di precise disposizioni normative e in connessione a trasferimenti finalizzati, da tutte le altre spese fatte gravare sulla medesima rubrica, che, come si vedrà in seguito, ha contenuto e finalità veramente «residuale» rispetto alle competenze istituzionalmente attribuite o delegate alle Amministrazioni provinciali.

Solo così può ritenersi rispettato il principio della specificità del bilancio voluto dal richiamato disposto dell'art. 6 del d.P.R. n. 421 del 1979.

Detratti dal totale della rubrica 205 gli importi dei capitoli afferenti l'organizzazione di corsi professionali per un ammontare di circa L. 80.000 milioni, è possibile passare all'analisi dei pagamenti effettuati per «altri interventi inerenti l'istruzione e la cultura».

Al riguardo va, anzitutto, rilevata l'estrema varietà di motivazione delle spese e, spesso, l'indeterminatezza dell'«oggetto» dei singoli capitoli.

Si consideri, ad esempio, il Capitolo 223000 dell'Amministrazione provinciale di Bologna nel quale sono stati effettuati pagamenti per L. 110 milioni «promozioni di attività culturali nel territorio»; oppure il capitolo 23000 che mostra pagamenti per L. 47 milioni per «iniziative varie nel campo della cultura» o ancora il capitolo 241000 su cui gravano spese per L. 81 milioni per dar luogo ad «interventi vari per promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura».

La indeterminatezza assume rilevanza ove si tenga presente che i capitoli sopraindicati sono aggiuntivi a moltissimi altri, rientranti nell'anzidetta rubrica 205, che pure contemplano, con una qualche maggiore specificità, interventi o promozioni nel medesimo settore dando l'impressione di un concetto di residualità ulteriore a quello già individuato nell'oggetto di altri capitoli.

Nei casi in cui non ci si trovi in presenza della sopraindicata genericità, si versa invece in materia di contributi a teatri, attività cinematografiche, festival, enti lirici, orchestre filarmoniche.

Sono tutte attività culturali in sé apprezzabili ma che considerate nel contesto del sistema di contribuzioni che vede in primo luogo lo Stato operare direttamente mediante erogazioni specifiche (ed es. per il ripiano degli enti lirici) fanno insorgere fondati dubbi sulla legittimazione di un'Amministrazione provinciale ad effettuarle in via residuale.

Fu fatto cenno nella relazione redatta lo scorso anno che la legittimazione delle amministrazioni locali a deliberare spese derivanti da scelte discrezionali va ricercata in ogni singolo caso sulla base del criterio generale della rispondenza della spesa stessa agli interessi ed alle finalità della collettività locale, nel rispetto quindi delle autonomie, ma anche in quello delle competenze degli altri enti ed organi pubblici.

Le Amministrazioni provinciali avendo un ambito territoriale interno a quello regionale e racchiudente una pluralità di comuni, là dove non si attengano rigidamente alle competenze loro assegnate, finiscono per svolgere attività coincidenti con quelle esercitate da altri enti.



È questo il caso delle spese effettuate per contribuzioni a teatri, enti lirici, orchestre, ecc.

Sono istituzioni queste che hanno un ambito di collocazione comunale ma che per l'importanza della loro attività assumono dimensioni nazionali, sovente con particolare riconoscimenti anche in leggi regionali, e godono quindi di contributi assegnati dallo Stato, dalla Regione e dal Comune.

Discende da ciò che gli interventi provinciali si mostrano sovente duplicativi di altri prioritari.

Si prenda ad esempio il caso dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia che ha pagato contributi sui capitoli 1080, 1130, 1170 ed altri al teatro *municipale* di Reggio Emilia, alla seconda orchestra stabile, all'ente regionale teatri. Come è facile vedere dalla stessa denominazione dei beneficiari trattasi di istituzioni municipali, regionali e nazionali che proprio in virtù di tale collocazione istituzionale godono, di norma, di contributi comunali, regionali o statali. Si pensi per tutti agli enti lirici che, pur senza riuscire a soddisfare il loro fabbisogno finanziario e pur vivendo in instabili situazioni economiche, attingono ai bilanci dello Stato (speciali leggi di sovvenzione per gli enti lirici e orchestre stabili), dei comuni ed ora anche delle province.

Si impone, quanto meno, con riguardo alle attività finanziate nell'ambito della esaminata rubrica 205, una più rigorosa vigilanza da parte degli organi regionali di controllo che, nell'ambito territoriale di competenza, hanno maggiori possibilità di accertare eventuali duplicazioni indebite di interventi.

Nelle spese relative ai *Provveditorati agli studi* (23) sono stati registrati pagamenti globali per L. 4.844 milioni pari allo 0,73% del comparto ed allo 0,20% di tutta la spesa corrente.

Dall'esame comparativo non emergono rilevanti scostamenti dal livello medio di spesa.

Nei pagamenti relativi all'*Assistenza scolastica* (24) sono stati registrati pagamenti globali per L. 8.600 milioni pari all'1,28% del comparto e allo 0,35% di tutta la spesa corrente.

Numerose sono le amministrazioni provinciali che non hanno registrato pagamenti per assistenza scolastica, se non per somme del tutto irrilevanti (Novara, Bergamo, Imperia, Belluno, Treviso, Bologna, Ferrara, Firenze, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Rieti, Viterbo, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Messina). L'amministrazione provinciale di Piacenza, invece ha registrato al riguardo pagamenti per L. 2.042 milioni, pari al 32,38% della spesa del comparto ed al 10,81% di tutta la spesa corrente.

In relazione al settore dei *Musei, biblioteche e pinacoteche* sono stati registrati globalmente pagamenti per L. 12.347 milioni, pari all'1,85% del comparto e allo 0,50% di tutte le spese correnti. Non hanno registrato pagamenti in tale settore se non per somme irrilevanti, Alessandria, Novara, Sondrio, Pordenone, Udine, Genova, Savona, Belluno, Terni, Macerata, Reggio Calabria, Caltanissetta, Siracusa.

In senso assoluto hanno registrato maggiori pagamenti nel settore: Roma (L. 1.967 milioni) (25), pari al 15,93% della analoga spesa riferita a tutti gli enti (L. 12.347 milioni) e, nell'ambito dell'ente, all'1,36% della spesa corrente) seguita da Salerno (L. 948 milioni) (26), pari all'1,76% della propria spesa corrente) e da Potenza (L. 648 milioni) (27) pari al 3,08%

---

(23) Anche tali spese, riguardano le funzioni a carattere sussidiario nel campo dell'istruzione attribuite alle Province ai sensi dell'art. 91, lett. F, del testo unico 1934, n. 383.

(24) Trattasi di funzioni delegate dalle Regioni.

(25) I pagamenti riguardano retribuzioni al personale e spese di funzionamento delle biblioteche provinciali (L. 570 milioni circa), attività culturali (non meglio specificate) per L. 377 milioni, interessi su mutui contratti per opere relative a musei e biblioteche per L. 882 milioni.

(26) I pagamenti riguardano retribuzioni al personale e spese di funzionamento musei provinciali (L. 456 milioni) spese per il museo provinciale di Salerno (L. 52 milioni) e per la Certosa di Padula (L. 15 milioni)

(27) I pagamenti riguardano prevalentemente retribuzioni al personale del museo e della biblioteca provinciale.

della propria spesa corrente). Tali dati appaiono sintomatici della disomogeneità del quadro generale, ove si consideri, che l'Amministrazione provinciale di Potenza (che incide sul complesso delle amministrazioni provinciali per l'1% in termini di popolazione e per lo 0,8% in termini di spesa corrente) ha eseguito pagamenti in misura tripla rispetto a Milano (L. 205 milioni), che incide sul complesso degli enti per il 9,8% in termini di popolazione e per il 7,3% in termini di spesa corrente.

*Sezione 3<sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni - (dato medio 18,92%).*

Trattasi del comparto di spesa che occupa, in ordine di grandezza, il terzo posto fra i comparti della spesa corrente delle Amministrazioni provinciali (dopo l'istruzione e cultura e i trasporti e le comunicazioni).

Globalmente sono stati registrati pagamenti per L. 464.666 milioni, pari al 18,81% delle spese correnti.

Il maggior volume di pagamenti del comparto è stato registrato nel settore dell'*Assistenza sanitaria e farmaceutica* (L. 261.495 milioni pari al 52,62% del comparto ed al 10,72% di tutta la spesa corrente).

Ha registrato il più elevato livello di pagamenti in senso assoluto Bari (L. 55.737 milioni, pari al 79,56% del comparto e al 38,84% della propria spesa corrente, e per il 21,31% della spesa analoga sostenuta dal complesso di tutte le Amministrazioni provinciali), seguito da Milano (L. 37.210 milioni pari al 20,95% della propria spesa corrente) e da Palermo (L. 31.270 milioni, pari al 38,39% della propria spesa corrente).

Tale notevole incidenza della spesa per assistenza sanitaria e farmaceutica, riscontrabile, anche se in misura più ridotta in altre Amministrazioni provinciali (Salerno, Siracusa) è ricollegabile all'inclusione nei conti degli enti che nel 1982 non avevano ancora provveduto al trasferimento di personale sanitario alle U.S.L. (28) delle contabilità relative al servizio sanitario nazionale già di competenza provinciale ai sensi della legge n. 833 del 1978.

Al secondo posto, in ordine di grandezza, nell'ambito del comparto, si collocano i pagamenti per *Assistenza all'infanzia* (L. 106.417 milioni pari al 23,04% del comparto e al 4,36% della spesa corrente globale).

Rispetto ai livelli medi anzidetti i più elevati scostamenti sono stati registrati da Cagliari (L. 4.705 milioni (29), pari all'88,43% del comparto ed al 17,26% della propria spesa corrente), Caserta (L. 3.725 milioni (30), pari al 57,52% del comparto ed al 13,25% della propria spesa corrente).

In senso assoluto la maggiore spesa è stata registrata da Milano (L. 12.199 milioni (31), pari al 6,86% della spesa corrente) e Roma (L. 9.200 milioni (32) pari al 6,37% della spesa corrente).

---

(28) Per le amministrazioni della Sicilia l'assunzione del personale medico e paramedico decorre dal 1° gennaio 1983, data di inizio dell'attività delle U.S.L. nella regione.

(29) I pagamenti comprendono retribuzioni al personale ex O.M.N.I. ed altre spese relative a servizi ex O.M.N.I. Al cap. 1462000 sono registrati pagamenti per L. 352 milioni per sussidi allevamento minori legittimi e gestanti bisognose.

(30) Al Cap. 212 risultano registrati pagamenti per L. 3.197 milioni per assegni e concorsi a pubbliche istituzioni di assistenza sociale in corrispettivo di posti a disposizione (sic) della Provincia.

(31) I pagamenti riguardano prevalentemente oneri relativi all'Istituto Provinciale Protezione e assistenza infanzia; rette di ricovero in istituti di cura; spese relative alla «Casa della Madre e del fanciullo» ed alle istituzioni ex O.M.N.I. nonché soggiorni invernali e primaverili per l'infanzia.

(32) I pagamenti riguardano, fra l'altro, spese per ricoveri bambini in vari istituti (L. 1.533 milioni); spese per assistenza in genere (L. 1.623 milioni); spese per il personale stralcio ex O.M.N.I.

Livelli molto bassi di spesa sono stati registrati da Forlì (L. 99 milioni, pari all'1,58%) e Pistoia (L. 9 milioni pari all'1,04%), mentre non risultano eseguiti pagamenti in tale settore dalle Amministrazioni provinciali di Campobasso e di Isernia.

I pagamenti globali per *Assistenza* a ciechi e sordomuti, e interventi vari inerenti l'assistenza sociale, ammontano a L. 89.776 milioni, pari al 19,44% del comparto e al 3,68% della spesa corrente globale.

Il 30,79% di tali pagamenti è stato sostenuto dall'Amministrazione provinciale di Torino (L. 27.647 milioni pari al 20,91% della propria spesa corrente) principalmente in relazione a ricoveri in istituti e case di riposo di persone dimesse da ospedali psichiatrici, ricoveri handicappati adulti (L. 6.722 milioni) e minori (L. 5.087 milioni), incentivi e contributi per le attività socio-assistenziale delle aggregazioni di comuni (L. 314 milioni), interessi su mutui.

Il livello di pagamenti in tale settore è notevolmente basso in alcune regioni meridionali (esemplificativamente: Sicilia 3,75%, Calabria 11,69%, Campania 2,85%).

Gli interventi nel campo delle *Abitazioni* riguardano funzioni del tutto marginali delle Amministrazioni provinciali come risulta dall'ammontare dei pagamenti relativi (L. 4.051 milioni, pari allo 0,16% della spesa corrente), che, per il 31,57% risultano sostenuti dall'amministrazione provinciale di Roma (L. 1.279 milioni pari allo 0,88% della propria spesa corrente (33) (34).

Nella sezione relativa agli interventi nel campo sociale l'Amministrazione provinciale di Cosenza ha collocato sotto la rubrica 316 - Interventi per attività sportive - pagamenti per L. 529 milioni, pari all'1,33% della propria spesa corrente, per contributi a società sportive e costruzione e potenziamento di impianti sportivi (L. 278 milioni).

#### *Sezione 4ª - Interventi nel campo dei trasporti e delle comunicazioni.*

Trattasi del settore relativo alle funzioni più spiccatamente istituzionali delle Amministrazioni provinciali, anche se nell'esercizio, come già rilevato, i relativi pagamenti globali si collocano in ordine di grandezza, al secondo posto dopo quelli relativi all'istruzione e alla cultura (L. 656.907 milioni pari al 26,60% della spesa corrente).

All'interno del comparto solo il 9,52% della spesa (L. 61.704 milioni) riguarda il settore specifico dei Trasporti e delle comunicazioni a causa del trasferimento dei relativi oneri a carico del fondo nazionale trasporti, mentre il 90,48% della spesa (L. 586.769 milioni) riguarda il settore della *Viabilità provinciale*. Fanno eccezione in misura sensibile a tale rapporto percentuale di ripartizione: Vercelli (viabilità 40,02% - trasporti 59,93%) Gorizia (viabilità 63,58% - trasporti 36,42%) Vicenza (35) (viabilità 62,56% - trasporti 37,44%) Bologna (36) (viabilità 56,97% - trasporti 43,03%), Chieti, Matera, Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Siracusa (viabilità: 100%).

#### *Sezione 5ª - Azioni ed interventi nel campo economico.*

Nel comparto si registrano pagamenti globali per L. 177.740 milioni, pari al 7,19% della spesa corrente, assorbiti per il 90% circa dalla spesa per *Interventi nel campo dell'agricol-*

---

(33) Trattasi di interessi passivi su mutui contratti per interventi nel campo delle abitazioni.

(34) Milano ha registrato pagamenti per L. 215 milioni per contributi ammortamento mutui piano costruzione case rurali e popolari e per contributi all'Associazione italiana promozione studi e ricerche edilizie.

(35) I pagamenti riguardano prevalentemente: interessi su mutui per opere nel campo dei trasporti (L. 1.748 milioni), contributo provinciale società ammodernamento e gestione ferrovie e tramvie vicentine S.p.A. (L. 536 milioni); interventi straordinari nel campo dei trasporti (non meglio specificati) (L. 608 milioni).

(36) Pagamenti relativi a funzioni delegate regionali nel campo dei trasporti (L. 56 milioni); interessi su mutui (L. 269 milioni) perdita esercizio azienda trasporti consorziali servizi extraurbani esercizio 1981 (L. 6.610 milioni).

*tura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato* (L. 156.032 milioni) e per il 10% circa della spesa nel campo del *Turismo* (L. 19.016 milioni).

La maggiore spesa in senso assoluto per interventi nel campo dell'agricoltura, industria e commercio è stata registrata dall'amministrazione provinciale di Bari (L. 15.093 milioni, pari al 10,51% della spesa corrente, seguita da Roma (L. 8.710 milioni) (37), Firenze (L. 8.309 milioni) e Perugia (L. 7.378 milioni).

Nel campo del turismo hanno registrato più elevati livelli di spesa: Roma (L. 2.042 milioni) (38), Palermo (L. 1.887 milioni), Novara (L. 1.114 milioni) (39), Torino (L. 1.096 milioni), Imperia (L. 1.002 milioni), Perugia (L. 933 milioni).

#### *Sezione 6<sup>a</sup> - Oneri non ripartibili.*

I pagamenti globali del comparto ammontano a L. 74.816 milioni, pari al 3,02% della spesa corrente e riguardano in larga misura il fondo di riserva ordinaria, il fondo di riserva per spese impreviste ed il fondo di riserva di cassa, nonché talune poste correttive delle entrate e residui passivi perenti reclamati dai creditori.

#### **2.4 - Analisi degli impegni e dei pagamenti correnti di competenza secondo l'analisi economica.**

L'utilizzazione nei bilanci, a contenuto finanziario, degli enti locali, di una classificazione delle spese secondo l'analisi economica, se può interpretarsi come manifestazione della tendenza ad inserire nelle contabilità degli enti locali elementi di analisi di tipo aziendalistico, nella sua attuale impostazione, non supera, sotto tale profilo, i limiti di una pura aspirazione.

Una attendibile analisi economica delle gestioni non può fondarsi su dati meramente finanziari, anche se esposti in termini di categorie economiche, in assenza di coerenti sistemi di rilevazione dei fenomeni economici connessi e della predisposizione di conferenti parametri di raffronto.

Sulla scorta dei dati desumibili dalla attuale struttura dei bilanci e dei conti consuntivi, può risultare utile, nell'ambito dell'esercizio considerato, un raffronto, sotto il profilo della classificazione economica, fra dati di previsione e dati di consuntivo, un esame comparativo fra le varie gestioni in ordine alla composizione della spesa secondo le categorie economiche, una valutazione della diversa incidenza delle singole categorie sul totale della spesa in termini di impegni e di pagamenti.

Considerato che la composizione, sotto il profilo economico, della spesa corrente relativa alla gestione dei residui riflette l'andamento gestionale degli esercizi ai quali i residui si riferiscono, appare più significativa una indagine limitata ai dati della gestione di competenza per la loro organicità e per la loro riferibilità ad un periodo gestionale esattamente definito.

Inoltre, considerato che l'esame delle spese raggruppate nelle categorie 3<sup>a</sup> (Trasferimenti correnti), 5<sup>a</sup> (Poste correttive e compensative delle entrate), 6<sup>a</sup> (Ammortamenti) e 7<sup>a</sup> (Somme

---

(37) La spesa riguarda prevalentemente le retribuzioni al personale addetto all'Ufficio provinciale caccia (L. 1.000 milioni circa) e oneri e contributi vari nel settore della caccia e della pesca.

(38) Contributo all'Ente Provinciale Turismo (Legge 4 marzo 1958, n. 174; d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, art. 14, prorogato al 31 dicembre 1982 con art. 30 decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786 (L. 215 milioni) iniziative nel campo del turismo (non meglio specificate) (L. 739 milioni); interventi nel campo musicale (L. 128 milioni); contributo teatro stabile di Roma (L. 150 milioni); interessi su mutui (L. 513 milioni).

(39) Contributo Ente Provinciale Turismo (L. 45 milioni); contributo ente «Giardini botanici Villa Taranto» - Verbania (fino al 1990) (delib. C.P. 8 febbraio 1982, n. 42) (L. 15 milioni).

non attribuibili) investe problematiche specifiche notevolmente complesse, ma, rispetto alle altre categorie di spese, meno significative ai fini di valutazioni sull'andamento delle gestioni, mentre, a tali fini, sicuramente rilevante è la determinazione dell'incidenza sulla gestione di parte corrente delle quote di capitale dei mutui in ammortamento (categoria 2<sup>a</sup> del titolo III), si è ritenuto opportuno di condurre l'indagine con riferimento alle categorie 1<sup>a</sup> (Personale), 2<sup>a</sup> (Acquisto di beni e servizi), 4<sup>a</sup> (Interessi passivi) e 2<sup>a</sup> del titolo III (Quote di capitale dei mutui in ammortamento).

Le spese relative a tali quattro categorie rappresentano, rispetto all'ammontare complessivo delle spese correnti delle Amministrazioni provinciali esaminate, in termini di previsioni iniziali, il 79,34%, in termini di impegni l'83,33% ed in termini di pagamenti l'85,62%.

Tali percentuali, che approssimativamente riflettono anche l'andamento delle singole gestioni, confermano l'importanza marginale delle spese relative alle altre categorie (trasferimenti correnti, poste correttive e compensative delle entrate, ammortamenti e somme non attribuibili(40), oltre a tutto comprendenti, in gran parte, poste figurative o poste, quali i trasferimenti, non indicative di effettivi interventi nei settori interessati.

Così delimitato l'ambito dell'indagine, e con le riserve esposte all'inizio del presente paragrafo in ordine alla natura meramente finanziaria dei dati disponibili, un tentativo di analisi basato sulla fisiologica rigidità delle spese per il personale, per gli interessi e per il rimborso di mutui, può assumere, sia pure in termini di larga massima, come indicatore, quanto meno tendenziale, della economicità delle gestioni di parte corrente, la misura in cui le spese per acquisto di beni e servizi incidono sulla spesa totale.

Essa, infatti, può ritenersi indicativa della misura in cui la gestione riesce a sottrarsi al condizionamento delle spese consolidate, determinando una certa flessibilità nell'adeguamento delle gestioni alla variabilità delle esigenze locali.

#### a) *Dati globali.*

Nell'ambito delle 75 Amministrazioni provinciali che hanno trasmesso i conti, 7(41) hanno omesso di fornire i dati richiesti dalla Sezione in funzione dell'indagine di cui trattasi.

Pertanto l'indagine è stata condotta sui dati relativi alle rimanenti 68 Amministrazioni provinciali.

L'ammontare complessivo delle spese correnti di competenza, maggiorate delle quote di capitale dei mutui in estinzione, con riferimento alle 68 Amministrazioni provinciali anzidette, previsto inizialmente(42) in L. 2.495.087 milioni, in termini di impegni corrisponde a L. 2.341.786 milioni, pari al 93,85% delle previsioni iniziali, e, in termini di pagamenti a L. 1.709.649 milioni, pari al 73,01% degli impegni.

Il livello più elevato riguarda le spese di *Personale* che, previste in L. 896.187 milioni, pari al 35,92% del totale, in termini di impegni corrispondono a L. 857.134 milioni, pari al 95,64% delle previsioni e al 36,60% degli impegni totali, e, in termini di pagamenti a L. 780.826 milioni, pari al 91,09% degli impegni e al 45,67% dei pagamenti totali.

Le spese relative all'*Acquisto di beni e servizi*, previste inizialmente in L. 704.500 milioni, pari al 28,24% del totale, in termini di impegni corrispondono a L. 742.448 milioni, pari al

---

(40) L'ammontare complessivo delle spese relative a tali categorie rappresenta il 20,60% in termini di previsioni iniziali, il 16,67% in termini di impegni, ed il 14,38% in termini di pagamenti.

(41) Pordenone, Genova, Lucca, Campobasso, Isernia, Avellino, Bari.

(42) Non si prendono a raffronto le previsioni definitive, la cui misura, per prassi invalsa negli enti locali, sovente viene pressoché integralmente adeguata, in corso di esercizio, agli impegni.

**Amministrazioni**  
**ONERI**  
*Analisi secondo la*  
(in milioni)

REGIONE	Categoria 1 <sup>a</sup> - Personale						Categoria 2 <sup>a</sup> - Acquisto beni e servizi					
	Previsioni iniziali	1 su 25 %	Impegni	3 su 26 %	Pagamenti	5 su 28 %	Previsioni iniziali	7 su 25 %	Impegni	9 su 26 %	Pagamenti	11 su 28 %
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piemonte . . . . .	118.321	39,21	112.471	37,62	99.904	42,50	77.135	25,56	84.524	28,28	46.560	20,74
Lombardia . . . . .	141.939	37	133.832	36,74	123.725	44,35	106.141	27,67	118.022	32,40	61.182	21,93
Friuli Venezia Giulia . . . . .	12.270	38,34	11.819	42,11	10.884	52,19	8.077	25,24	7.951	28,33	4.131	19,81
Liguria . . . . .	25.478	38,41	25.102	45,96	23.012	57,47	15.344	23,13	16.662	30,51	5.904	14,74
Veneto . . . . .	75.829	39,17	71.234	36,34	61.508	14,67	52.434	27,08	64.094	32,69	26.642	19,35
Emilia Romagna . . . . .	85.307	33,67	84.321	35,64	78.936	41,49	76.425	29,77	78.876	33,34	49.033	25,77
Toscana . . . . .	61.770	42,90	59.928	43,61	57.138	53,69	37.447	26,01	35.442	25,79	15.394	14,46
Umbria . . . . .	23.890	42,07	22.679	42,29	21.303	51,24	12.015	21,16	14.174	26,44	7.062	16,99
Marche . . . . .	39.318	37,75	36.695	36,35	34.786	48,47	37.113	35,63	39.283	38,92	17.319	24,13
Lazio . . . . .	67.918	29,08	63.008	31,72	57.950	41,23	72.967	31,24	64.617	32,53	28.776	20,48
Abruzzo . . . . .	23.447	37,39	22.140	36	20.601	52,69	19.802	31,58	20.163	32,78	7.961	20,36
Campania . . . . .	25.096	31,41	26.095	27,51	24.037	42,22	24.004	32,55	29.442	31,05	13.417	23,56
Puglia . . . . .	11.735	34,87	11.375	40,50	11.181	48,52	11.398	38,87	10.688	38,50	6.258	27,15
Basilicata . . . . .	19.165	49,26	18.422	47,64	17.470	62,72	12.964	33,32	12.543	32,44	5.938	21,32
Calabria . . . . .	29.680	42,85	30.118	43,94	28.599	63,77	25.960	37,48	29.841	43,53	11.658	26,00
Sicilia . . . . .	113.969	28,75	106.681	31,74	90.414	39,07	106.791	26,94	103.981	30,94	34.819	15,05
Sardegna . . . . .	21.055	46,68	21.224	47,14	19.378	57,26	9.483	21,02	12.145	26,97	4.489	13,26
TOTALE . . . . .	896.187	35,92	857.134	36,60	780.826	45,67	704.500	28,24	742.449	31,70	346.543	20,27

105,38% delle previsioni iniziali e al 31,70% del totale degli impegni, ed in termini di pagamenti soltanto a L. 346.543 milioni pari al 46,67% degli impegni e al 20,27% di tutti i pagamenti.

Su livelli pressoché analoghi a quelli relativi alle spese di personale si assestano gli scostamenti fra pagamenti e impegni per quanto riguarda gli interessi passivi e le quote di capitale dei mutui in estinzione.

Gli *Interessi passivi* in termini di impegni (L. 282.837 milioni) rappresentano il 12,08% del totale e, in termini di pagamenti (L. 272.389 milioni) il 15,93%.

Le *Quote di capitale dei mutui in estinzione*, in termini di impegni (L. 69.016 milioni) rappresentano il 2,95% del totale e, in termini di pagamenti (L. 64.116 milioni) il 3,75% dei pagamenti complessivi.

L'aggregazione dei dati globali per regioni (v. prospetto di cui sopra) appare significativa soltanto con riferimento alle regioni rappresentate al 100% o in misura di poco inferiore (v. paragrafo a), pag. 52).

Tra tali regioni il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna presentano una ripartizione degli impegni fra le citate quattro categorie di spesa in misura pressoché corrispondente alla ripartizione media globale, mentre la Liguria, la Toscana, l'Umbria e la

**Provinciali**  
**CORRENTI**  
*classificazione economica*  
 (in lire)

Categoria 4 <sup>a</sup> - Interessi passivi						Quote di capitale dei mutui in ammortamento (Titolo III - Categoria 2 <sup>a</sup> )						Totali titolo I Spese + Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo III Spese					
Previsioni iniziali	13 su 25 %	Impe- gni	15 su 26 %	Paga- menti	17 su 28 %	Previsioni iniziali	19 su 25 %	Impe- gni	21 su 26 %	Paga- menti	23 su 28 %	Previsioni iniziali	Impe- gni	26 su 25 %	Paga- menti	28 su 26 %	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
40.521	13,43	39.713	13,29	39.623	17,65	11.922	3,95	11.916	3,99	11.901	5,30	301.730	298.895	99,06	224.507	75,11	
57.751	13,49	52.088	14,30	53.838	19,30	35.725	9,31	17.859	4,90	13.291	4,76	383.617	364.287	94,96	278.979	76,58	
1.917	5,99	1.912	6,81	1.873	8,98	—	—	—	—	—	—	31.999	28.068	87,72	20.854	74,30	
7.594	11,45	7.638	13,98	7.633	19,06	2.647	3,99	1.647	3,02	1.645	4,11	66.338	54.617	82,33	40.041	73,31	
27.491	14,20	27.398	13,98	27.047	19,64	9.980	5,15	8.222	4,19	8.060	5,85	193.607	196.031	101,25	137.691	70,24	
30.409	12	31.287	13,23	30.607	16,09	5.709	2,25	5.683	2,40	5.661	2,97	253.353	236.558	93,37	190.258	80,43	
22.824	15,85	22.797	16,59	22.718	21,35	5.150	3,58	3.996	2,91	3.981	3,74	143.989	137.407	95,43	106.429	77,46	
5.994	10,55	5.983	11,16	5.934	14,27	1.474	2,60	1.471	2,74	1.464	3,52	56.781	53.715	94,42	41.569	77,53	
12.058	11,58	11.681	11,57	11.595	16,16	2.055	1,97	2.042	2,02	2.037	2,84	104.151	100.943	96,92	71.767	71,10	
33.201	14,21	33.078	16,65	33.078	23,54	7.813	3,34	7.800	3,93	7.800	5,55	233.589	198.623	85,03	140.536	70,76	
11.647	18,57	12.652	20,57	5.721	14,63	1.011	1,61	1.000	1,63	942	2,41	62.703	61.502	98,08	39.095	63,57	
1.833	2,29	1.825	1,92	1.802	3,16	1.275	1,60	875	0,92	874	1,53	79.889	94.816	118,68	56.935	60,05	
1.912	5,68	1.882	6,70	1.882	8,17	534	1,59	525	1,87	525	2,28	33.650	28.086	83,46	23.045	82,50	
534	1,37	1.121	2,90	527	1,89	151	0,39	148	0,38	148	0,53	38.902	38.667	99,40	27.856	72,04	
1.947	2,81	2.061	3,01	2.061	4,60	458	0,66	458	0,67	458	1,02	69.263	68.551	98,97	44.847	65,42	
23.803	6,00	23.717	7,06	20.524	8,87	4.387	1,11	4.387	1,31	4.356	1,88	396.419	336.095	84,78	231.395	68,85	
6.008	13,32	6.004	13,33	5.926	17,51	988	2,19	987	2,19	973	2,87	45.107	45.025	99,82	33.845	75,17	
387.444	11,52	282.837	12,08	272.389	15,93	91.279	3,66	69.016	2,95	64.116	3,75	2.495.087	2.341.786	93,85	1.709.649	73,01	

Basilicata presentano impegni in materia di personale in misura notevolmente superiore alla media (dal 42,29% dell'Umbria al 47,64% della Basilicata). Tra le citate regioni il più elevato livello di impegni per acquisto di beni e servizi risulta registrato dalla Regione Marche (38,92%) il più basso dalla regione Toscana (25,79%).

I più elevati livelli di spesa per interessi passivi sono stati registrati dalla Toscana (16,59%) e dal Lazio (16,65%) il più basso dalla Basilicata (appena il 2,9%).

In materia di quote di capitale dei mutui in estinzione i livelli più elevati sono stati registrati dalla Lombardia (4,90%) e dal Veneto (4,19%) il più basso dalla Basilicata.

b) *Rapporti comparativi fra le singole gestioni (v. prospetto a pagina seguente).*

Rispetto al dato medio relativo agli impegni in materia di *Personale* (36,60%), hanno registrato un livello notevolmente elevato Livorno (61,86%), Ragusa (55,57%) e Potenza (54,97%). Ancora più elevato è il livello registrato da tali enti in termini di pagamenti (rispettivamente 74,51%, 66,37% e 69,04% rispetto al dato medio del 45,67%), a discapito del livello dei pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi (rispettivamente 13,20%, 12,20% e 16,45%).

REGIONI Amministrazioni provinciali	Categoria 1 <sup>a</sup> - Personale						Categoria 2 <sup>a</sup> - Acquisto beni e servizi					
	Previsioni iniziali	1 su 25 %	Impe- gni	3 su 26 %	Paga- menti	5 su 28 %	Previsom iniziali	7 su 25 %	Impe- gni	9 su 26 %	Paga- menti	11 su 28 %
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>PIEMONTE:</b>												
Alessandria . . . . .	13.672	47,00	13.336	46,29	11.360	52,80	7.867	27,05	8.117	28,18	4.064	18,89
Asti . . . . .	8.653	46,23	8.643	47,36	7.632	53,49	5.575	29,79	5.356	29,35	3.219	22,56
Cuneo . . . . .	16.252	42,64	15.986	42,31	14.735	50,03	12.058	31,63	13.043	34,52	7.593	25,78
Novara . . . . .	11.196	50,66	11.264	50,62	10.365	54,27	5.058	22,89	5.139	23,10	3.465	18,14
Torino . . . . .	52.375	33,67	49.497	32,09	43.260	39,31	34.495	22,17	38.582	25,01	19.312	17,55
Vercelli . . . . .	16.173	42,38	13.745	36,56	12.552	41,65	12.082	31,66	14.287	38,00	8.911	29,57
<b>LOMBARDIA:</b>												
Bergamo . . . . .	10.387	39,64	10.809	32,92	10.353	43,84	5.510	21,03	10.953	33,36	4.410	18,68
Como . . . . .	10.769	32,13	9.977	30,94	9.357	34,48	7.188	21,45	7.161	22,21	4.146	15,28
Cremona . . . . .	6.420	40,22	6.206	39,96	5.683	51,16	4.780	29,94	5.236	33,72	2.518	22,67
Mantova . . . . .	10.456	53,20	9.704	49,45	8.996	67,92	5.614	28,56	6.624	33,75	1.892	14,28
Milano . . . . .	75.536	38,64	70.157	38,67	63.784	44,60	63.049	32,25	61.927	34,13	34.987	24,46
Pavia . . . . .	13.618	26,08	12.769	32,48	12.100	43,24	10.254	19,64	12.081	30,73	6.650	23,76
Sondrio . . . . .	4.742	35,67	4.471	32,27	4.227	37,18	3.808	28,64	4.308	31,10	2.328	20,47
Varese . . . . .	10.011	36,67	9.739	33,05	9.225	42,85	5.988	21,75	9.732	33,03	4.251	19,75
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA:</b>												
Gorizia . . . . .	3.407	47,29	3.490	51,47	3.106	62,57	2.081	28,14	2.252	33,21	1.285	25,89
Udine . . . . .	8.773	35,66	8.329	39,13	7.778	48,94	5.996	24,37	5.699	26,77	2.846	17,91
<b>LIGURIA:</b>												
Imperia . . . . .	8.475	44,24	8.337	45,07	7.930	57,81	5.006	26,13	5.260	28,44	1.723	12,56
La Spezia . . . . .	7.569	50,35	7.340	49,07	6.883	62,75	4.457	29,65	5.145	34,40	1.877	17,11
Savona . . . . .	9.434	29,34	9.425	44,49	8.199	53,39	5.881	18,29	6.257	29,54	2.304	15,00
<b>VENETO:</b>												
Belluno . . . . .	4.014	36,79	4.013	38,96	3.500	46,69	3.302	30,26	3.800	36,89	2.091	27,89
Padova . . . . .	12.979	32,69	10.862	29,68	9.935	39,64	13.936	35,11	15.071	41,18	5.981	23,86
Treviso . . . . .	14.299	43,41	14.203	38,25	13.650	57,85	8.310	25,23	14.443	38,90	3.901	16,53
Venezia . . . . .	17.844	40,04	16.623	36,53	12.927	38,26	12.341	27,69	13.097	28,78	6.850	20,27
Verona . . . . .	13.693	36,45	12.533	32,39	12.298	42,79	9.278	24,70	12.501	32,31	5.676	19,75
Vicenza . . . . .	113.000	46,54	13.000	46,74	9.198	48,38	5.267	18,86	5.182	18,63	2.143	11,27
<b>EMILIA ROMAGNA:</b>												
Bologna . . . . .	16.025	34,36	16.022	33,43	13.960	37,19	18.827	40,37	20.459	42,68	14.655	39,05
Ferrara . . . . .	9.407	45,99	9.424	43,81	8.978	46,94	6.212	39,37	7.387	34,34	5.704	29,82
Forlì . . . . .	14.658	27,50	14.503	39,43	14.251	47,89	12.500	23,45	12.612	34,29	6.564	22,06
Parma . . . . .	11.628	35,32	11.333	35,28	10.874	40,35	9.193	27,93	9.220	28,70	5.744	21,31
Modena . . . . .	9.690	37,25	9.565	36,29	8.930	43,44	9.766	37,55	10.662	40,45	6.063	29,49
Piacenza . . . . .	7.462	32,12	7.462	37,85	6.818	41,16	5.221	22,48	4.208	21,34	2.484	14,99
Ravenna . . . . .	8.568	33,72	8.446	32,30	8.173	42,06	5.721	22,52	5.725	21,90	2.595	13,36
Reggio Emilia . . . . .	7.869	30,97	7.566	29,10	6.952	34,18	7.985	31,43	8.603	33,09	5.224	25,68
<b>TOSCANA:</b>												
Arezzo . . . . .	8.997	46,61	9.005	53,53	8.440	68,25	8.043	41,66	5.722	34,02	2.194	17,74
Firenze . . . . .	18.204	36,42	18.030	36,52	17.064	47,80	13.535	27,08	13.171	26,68	4.359	12,21
Livorno . . . . .	10.870	61,12	10.712	61,86	10.385	74,51	4.350	24,46	4.106	23,71	1.840	13,20
Massa Carrara . . . . .	5.711	42,13	5.537	45,63	5.231	57,20	3.103	22,89	3.274	26,98	1.508	16,49
Pisa . . . . .	12.421	48,85	11.461	48,21	11.189	55,67	4.089	16,08	4.124	17,35	2.521	12,54
Pistoia . . . . .	5.567	31,01	5.183	28,80	4.829	31,79	4.327	24,11	5.045	28,04	2.972	19,57



**Provinciali (68 su 95)**

**CORRENTI**

*classificazione economica*

(di lire)

Categoria 4 <sup>a</sup> - Interessi passivi						Quote di capitale dei mutui in ammortamento (Titolo III - Categoria 2 <sup>a</sup> )						Totali titolo I Spese + Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo III Spese					
Previsioni iniziali	13 su 25 %	Impe- gni	15 su 26 %	Paga- menti	17 su 28 %	Previsioni iniziali	19 su 25 %	Impe- gni	21 su 26 %	Paga- menti	23 su 28 %	Previsioni iniziali	Impe- gni	26 su 25 %	Paga- menti	28 su 26 %	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
879	3,02	876	3,04	876	4,07	915	3,15	915	3,18	915	4,25	29.085	28.808	99,05	21.513	74,68	
1.949	10,41	1.950	10,69	1.950	13,67	515	2,75	515	2,82	515	3,61	18.717	18.248	97,49	14.269	78,19	
4.320	11,33	4.241	11,22	4.239	14,39	1.226	3,22	1.226	3,24	1.226	4,16	38.117	37.784	99,13	29.452	77,95	
3.226	14,60	3.227	14,50	3.150	16,49	1.127	5,10	1.127	5,06	1.115	5,84	22.099	22.250	100,68	19.100	85,84	
23.574	15,15	22.854	14,82	22.843	20,75	6.648	4,27	6.642	4,30	6.639	6,03	155.553	154.210	99,13	110.038	71,35	
6.573	17,22	6.565	17,46	6.565	21,78	1.491	3,91	1.491	3,97	1.491	4,95	38.159	37.595	98,52	30.135	80,16	
5.572	21,26	6.248	19,03	5.598	23,71	1.159	4,42	1.158	3,53	1.158	4,90	26.206	32.833	125,29	23.613	71,92	
6.891	20,56	6.862	21,28	6.830	25,17	1.404	4,19	1.401	4,34	1.397	5,15	33.514	32.242	96,20	27.134	84,16	
1.430	8,96	1.430	9,21	1.429	12,86	466	2,92	466	3,00	442	3,98	15.963	15.529	97,28	11.107	71,52	
1.228	6,24	1.208	6,15	1.208	9,12	428	2,18	428	2,18	428	3,23	19.651	19.624	99,87	13.245	67,49	
23.804	12,18	23.775	13,10	23.749	16,61	11.035	5,64	6.098	3,36	6.092	4,26	195.478	181.429	92,81	143.000	78,82	
7.121	13,64	6.802	17,30	6.802	24,71	17.028	32,61	4.369	11,11	12	0,04	52.207	39.313	75,30	27.983	71,18	
1.529	11,50	1.547	11,17	1.524	13,40	915	6,88	1.928	13,92	1.908	16,78	13.295	13.854	104,20	11.370	82,07	
4.176	15,29	4.216	14,31	3.628	17,18	3.290	12,05	2.011	6,82	1.854	8,61	27.303	29.463	107,91	21.527	73,06	
117	1,58	117	1,72	117	2,36	54	0,73	54	0,80	54	1,09	7.395	6.781	91,70	4.964	73,20	
1.800	7,32	1.795	8,43	1.756	11,05	—	—	—	—	—	—	24.604	21.287	86,52	15.890	74,65	
2.517	13,14	2.516	13,60	2.514	18,33	718	3,75	718	3,88	718	5,23	19.157	18.497	96,55	13.717	74,16	
1.480	9,84	1.525	10,19	1.522	13,88	250	1,66	250	1,67	248	2,26	15.033	14.937	99,49	10.968	73,33	
3.597	11,19	3.597	16,98	3.598	23,42	1.679	5,22	679	3,20	679	4,42	32.148	21.183	65,89	15.356	72,49	
782	7,17	782	7,59	782	10,43	—	—	—	—	—	—	10.911	10.301	94,41	7.496	72,77	
4.276	10,77	4.257	11,63	4.240	16,92	4.373	11,02	2.615	7,15	2.615	10,43	39.696	36.590	92,17	25.062	68,49	
3.619	10,99	3.618	9,74	3.427	14,52	1.083	3,29	1.083	2,92	962	4,08	32.940	37.128	112,71	23.594	63,55	
7.560	16,97	7.505	16,49	7.504	22,21	1.489	3,34	1.439	3,27	1.489	4,41	44.560	45.506	102,13	33.786	74,24	
6.802	18,10	6.794	17,56	6.792	23,63	1.893	5,04	1.893	4,89	1.893	6,59	37.568	38.690	102,99	28.741	74,28	
4.452	15,94	4.442	15,97	4.302	22,63	1.142	4,09	1.142	4,11	1.101	5,79	27.932	27.816	99,58	19.012	68,35	
4.994	10,71	4.994	10,42	4.346	11,58	1.648	3,53	1.648	3,44	1.640	4,37	46.634	47.931	102,78	37.533	78,31	
3.754	18,32	3.741	17,39	3.739	19,55	—	—	—	—	—	—	20.455	21.512	105,17	19.127	88,91	
3.450	6,47	4.363	11,86	4.349	14,61	1.092	2,04	1.083	2,94	1.083	3,63	53.289	36.774	68,99	29.755	80,91	
4.975	15,11	4.942	15,38	4.942	18,34	995	3,02	995	3,10	995	3,69	32.917	32.127	97,60	26.952	83,89	
2.908	11,18	2.915	11,06	2.915	14,18	631	2,42	631	2,39	631	3,07	26.008	26.357	101,34	20.557	77,99	
3.991	17,18	4.001	20,29	3.993	24,10	632	2,72	632	3,21	632	3,81	23.228	19.713	84,87	16.564	84,02	
2.423	9,54	2.425	9,27	2.419	12,45	—	—	—	—	—	—	25.407	26.145	102,90	19.429	74,31	
3.914	15,41	3.906	15,02	3.904	19,19	711	2,80	694	2,67	680	3,34	25.405	25.999	102,34	20.341	78,24	
733	3,79	733	4,36	733	5,93	394	2,03	294	1,75	294	2,38	19.300	16.821	87,15	12.366	73,51	
10.320	20,65	10.285	20,83	10.285	28,81	1.937	3,88	1.937	3,92	1.922	5,38	49.978	49.373	98,79	35.695	72,30	
857	4,82	850	4,91	813	5,83	303	1,70	303	1,75	303	2,17	17.183	17.317	97,38	13.937	80,48	
1.165	8,59	1.169	9,63	1.130	12,36	1.194	8,81	144	1,18	144	1,57	13.557	12.135	89,49	9.145	75,38	
4.421	17,39	4.415	18,57	4.412	21,95	710	2,79	706	2,97	706	3,51	25.424	23.772	93,50	20.098	84,54	
5.326	29,67	5.345	29,70	5.345	35,19	612	3,41	612	3,40	612	4,03	17.949	17.991	100,23	15.188	84,42	

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Categoria 1 <sup>a</sup> - Personale						Categoria 2 <sup>a</sup> - Acquisto beni e servizi					
	Previsioni iniziali	1 su 25 %	Impe- gni	3 su 26 %	Paga- menti	5 su 28 %	Previsoni iniziali	7 su 25 %	Impe- gni	9 su 26 %	Paga- menti	11 su 28 %
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>UMBRIA:</b>												
Perugia . . . . .	15.965	40,77	15.338	42,44	14.398	50,71	7.241	18,49	8.572	23,72	4.518	15,91
Terni . . . . .	7.925	44,97	7.341	42,02	6.905	52,42	4.774	27,09	5.602	32,06	2.544	19,31
<b>MARCHE:</b>												
Ancona . . . . .	9.545	35,58	8.737	34,16	8.459	48,76	9.678	36,07	10.389	40,62	3.560	20,52
Ascoli Piceno . . . . .	8.689	40,75	8.331	37,46	7.503	49,48	8.887	41,68	9.501	42,72	4.295	28,32
Macerata . . . . .	9.239	43,60	8.144	41,50	7.626	56,53	6.443	30,40	7.135	36,35	3.021	22,39
Pesaro Urbino . . . . .	11.845	34,03	11.483	34,27	11.198	43,46	12.105	34,77	12.258	36,58	6.443	25,00
<b>LAZIO:</b>												
Rieti . . . . .	5.279	42,28	4.864	24,22	4.636	41,23	8.215	37,78	11.124	55,36	4.973	44,23
Roma . . . . .	53.629	29,59	49.918	31,99	45.535	40,50	51.205	28,25	46.989	30,11	20.874	18,56
Viterbo . . . . .	9.010	29,43	8.224	36,60	7.779	46,16	13.547	44,25	6.504	28,94	2.929	17,38
<b>ABRUZZO:</b>												
Chieti . . . . .	9.722	45,84	9.557	46,32	9.056	66,76	7.668	36,17	7.705	37,35	1.942	14,32
Pescara . . . . .	4.210	21,13	3.553	17,99	2.964	27,77	5.196	26,08	5.129	25,97	3.575	33,49
Teramo . . . . .	9.515	44,08	9.030	42,75	8.581	57,76	6.938	32,14	7.329	34,70	2.444	16,45
<b>CAMPANIA:</b>												
Caserta . . . . .	8.886	32,68	8.991	31,45	8.704	40,24	11.623	42,76	11.973	41,88	7.621	39,23
Salerno . . . . .	16.210	30,76	17.094	25,81	15.333	43,43	14.381	27,29	17.469	26,38	5.796	16,42
<b>PUGLIA:</b>												
Brindisi . . . . .	11.735	34,87	11.375	40,50	11.181	48,52	11.398	38,87	10.688	38,05	6.258	27,15
<b>BASILICATA:</b>												
Matera . . . . .	7.600	42,87	7.153	39,37	6.969	55,11	6.808	38,40	6.896	37,96	3.436	27,17
Potenza . . . . .	11.565	54,62	11.269	54,97	10.501	69,04	6.156	29,07	5.647	27,55	2.502	16,45
<b>CALABRIA:</b>												
Cosenza . . . . .	17.957	48,01	18.948	50,66	18.052	61,01	12.752	34,09	15.698	41,97	9.137	30,88
Reggio Calabria . . . . .	11.723	38,79	11.170	35,86	10.547	69,12	13.208	41,45	14.143	40,45	2.521	16,52
<b>SICILIA:</b>												
Caltanissetta . . . . .	9.287	49,49	8.706	49,73	7.118	58,77	7.599	40,50	7.291	41,65	3.779	31,20
Catania . . . . .	31.336	34,26	29.375	35,94	25.672	38,58	16.093	17,59	17.212	21,06	7.703	11,58
Enna . . . . .	5.650	35,27	5.418	36,33	4.984	51,89	5.400	33,71	5.163	34,62	1.250	13,01
Messina . . . . .	20.305	33,41	17.847	31,28	16.756	42,28	23.564	38,77	24.015	42,09	7.909	19,96
Palermo . . . . .	20.991	16,09	20.002	22,83	15.900	31,53	38.407	29,44	32.001	36,52	6.571	13,03
Ragusa . . . . .	10.008	53,19	9.679	55,57	8.643	66,37	5.400	28,70	4.780	27,44	1.601	12,29
Siracusa . . . . .	7.134	21,15	6.553	20,76	3.302	15,52	4.094	12,14	4.292	13,60	3.815	17,93
Trapani . . . . .	9.258	35,06	9.101	32,18	8.039	42,79	6.234	23,61	9.227	32,63	2.191	11,66
<b>SARDEGNA:</b>												
Cagliari . . . . .	14.348	46,80	14.778	48,63	13.495	59,42	6.410	20,90	8.545	28,12	3.415	15,04
Nuoro . . . . .	6.707	46,42	6.446	44,05	5.883	52,83	3.073	35,11	3.600	24,60	1.074	9,64

**Provinciali (68 su 95)**  
**CORRENTI**  
*classificazione economica*  
di lire)

Categoria 4* - Interessi passivi						Quote di capitale dei mutui in ammortamento (Titolo III - Categoria 2)						Totali titolo I Spese + Categoria 2* Titolo III Spese				
Previsioni iniziali	13 su 25 %	Impe- gni	15 su 26 %	Paga- menti	17 su 28 %	Previsioni iniziali	19 su 25 %	Impe- gni	21 su 26 %	Paga- menti	23 su 28 %	Previsioni iniziali	Impe- gni	26 su 25 %	Paga- menti	28 su 26 %
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
3.880	9,91	3.875	10,72	3.864	13,61	1.034	2,64	1.031	2,85	1.026	3,61	39.158	36.144	92,30	28.389	78,54
2.114	12,00	2.108	13,07	2.070	15,73	440	2,50	440	2,52	438	3,32	17.623	17.471	99,14	13.180	78,43
3.352	12,49	3.352	13,10	3.292	18,97	613	2,28	604	2,36	604	3,48	26.829	25.573	95,32	17.345	67,82
806	3,78	806	3,69	806	5,31	232	1,09	232	1,04	227	1,50	21.320	22.241	104,32	15.165	68,18
1.805	8,52	1.805	9,20	1.805	13,38	472	2,33	468	2,38	468	3,47	21.191	19.626	92,61	13.491	68,74
6.095	18,51	5.718	17,06	5.692	22,09	738	2,12	738	2,20	738	2,86	34.811	33.506	96,25	25.766	76,90
772	3,55	672	3,34	672	5,98	163	0,75	160	0,80	160	1,42	21.745	20.092	92,40	11.243	55,96
28.342	15,64	28.342	18,16	28.342	25,21	6.540	3,61	6.530	4,18	6.530	5,81	181.233	156.056	86,11	112.440	72,05
4.087	13,35	4.064	18,08	4.064	24,11	1.110	3,63	1.110	4,94	1.110	6,59	30.611	22.475	73,42	16.853	74,99
1.153	5,44	1.153	5,59	153	1,13	371	1,75	368	1,78	368	2,71	21.198	20.631	97,32	13.565	65,75
8.034	40,33	9.039	15,77	3.109	29,12	—	—	—	—	—	—	19.920	19.749	99,14	10.674	54,05
2.460	11,40	2.410	11,65	2.460	16,56	570	2,64	562	2,66	562	3,78	21.585	21.122	97,85	14.856	70,33
908	3,34	908	3,18	907	4,19	662	2,44	262	0,92	261	1,21	27.184	28.591	105,18	21.631	75,66
925	1,75	917	1,38	895	2,53	613	1,16	613	0,93	613	1,74	52.705	66.225	125,65	35.304	53,31
1.912	5,68	1.882	6,70	1.882	8,17	534	1,59	525	1,87	525	2,28	33.650	28.686	83,46	23.045	82,05
464	2,62	1.051	5,78	457	3,61	113	0,64	112	0,62	112	0,88	17.729	18.168	102,47	12.646	69,61
70	0,33	70	0,34	70	0,46	38	0,18	36	0,17	36	0,24	21.173	20.499	96,82	15.210	74,20
1.834	4,90	1.948	5,21	1.948	6,58	388	1,04	388	1,04	388	1,31	37.401	37.401	100,00	29.589	79,11
113	0,35	113	0,36	113	0,74	70	0,22	70	0,22	70	0,46	31.862	31.150	97,76	15.258	48,98
480	2,56	479	2,74	479	3,95	133	0,71	133	0,76	133	1,10	18.764	17.507	93,30	12.112	69,18
10.410	11,38	10.424	12,75	10.424	15,67	2.295	2,51	2.295	2,81	2.295	3,45	91.462	81.728	89,36	66.540	81,42
877	5,47	877	5,88	877	9,13	106	0,66	106	0,71	106	1,10	16.017	14.914	93,11	9.605	64,40
413	0,68	394	0,70	394	0,99	212	0,35	212	0,37	212	0,53	60.782	57.067	93,89	39.627	69,44
1.784	1,37	1.764	2,01	1.764	3,50	800	0,61	800	0,91	793	1,57	130.454	87.616	67,16	50.422	57,55
1.458	7,75	1.458	8,37	1.458	11,19	553	2,94	553	3,17	553	4,25	18.814	17.417	92,57	13.023	74,77
6.554	19,43	6.493	20,57	3.301	15,51	288	0,85	288	0,91	264	1,24	33.723	31.566	93,60	21.280	67,41
1.827	6,92	1.827	6,46	1.827	9,72	—	—	—	—	—	—	26.403	28.280	107,10	18.786	66,43
3.432	11,19	3.432	11,29	3.356	14,78	413	1,35	413	1,36	413	1,82	30.658	30.391	99,13	22.709	74,72
2.576	17,83	2.572	17,57	2.570	23,08	575	3,98	574	3,92	560	5,03	14.449	14.634	101,28	11.136	76,10

Tutti i citati enti sono compresi fra quelli che hanno registrato un elevato livello di spesa nel settore dell'amministrazione generale (43).

Hanno registrato, invece, un livello di impegni per il personale notevolmente inferiori al livello medio: Siracusa 20,76% e Palermo 22,83%.

Rispetto al dato medio relativo agli impegni in materia di *Acquisto di beni e servizi* (31,70%), hanno registrato un livello notevolmente elevato: Rieti (55,36%), Ascoli Piceno (42,72%) e Bologna (42,68%), mentre i livelli più bassi sono stati registrati da: Siracusa (13,60%), Pisa (17,35% e Vicenza (18,63%).

Tali enti hanno tutti registrato notevoli livelli di impegni in materia di interessi passivi (rispettivamente 20,57%, 18,57% e 15,97%) e Pisa e Vicenza anche in materia di personale (rispettivamente 48,25% e 46,74%).

È interessante notare che anche gli enti che hanno registrato livelli di impegni per acquisto di beni e servizi superiori a quelli in materia di personale, hanno poi, registrato pagamenti pressoché eguali a quelli relativi al personale (Bologna, Rieti) e perfino inferiori (Ascoli Piceno).

Rispetto al dato medio (12,80%) ha registrato il più elevato livello di impegni in materia di *Interessi passivi*: Pistoia (L. 5.345 milioni, pari al 29,70%).

I più elevati livelli di impegni per interessi, in cifra assoluta, sono stati registrati da: Roma (L. 28.342 milioni), Milano (L. 23.775 milioni) e Torino (L. 22.854 milioni).

Nella stessa categoria hanno registrato livelli molto bassi: Potenza (solo L. 70 milioni, pari allo 0,34%), Reggio Calabria (solo L. 113 milioni, pari allo 0,36%), Messina (L. 394 milioni, pari allo 0,70%).

Per quanto riguarda gli impegni di spesa per le *Quote di capitale dei mutui in estinzione*, solo Sondrio (13,92%) e Pavia (11,11%) si discostano verso l'alto in misura notevole dal dato medio (2,95%); numerosi, invece, sono gli enti al di sotto dell'1% (Gorizia, Rieti, Caserta, Salerno, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Siracusa), come si vede, esclusa Gorizia, tutti del mezzogiorno.

L'analisi che precede conferma il rilevante condizionamento esercitato dal livello delle spese caratterizzate da rigidità e indilazionabilità (personale, interessi e rimborso di mutui) su quello delle spese relative all'acquisto di beni e servizi, tanto in termini di impegni che di pagamenti.

### 3.1 - Le entrate per investimenti, definizione del comparto.

Si prendono qui in considerazione le entrate che — per essere derivanti da trasformazioni patrimoniali, da trasferimenti di capitali o da prestiti a lungo termine — in una corretta gestione non possono trovare utilizzazione se non nella realizzazione di investimenti.

Ovviamente, le indicate entrate non costituiscono necessariamente l'indice ed il limite delle capacità di investimento degli Enti, dal momento che non possono escludersi casi di «risparmio pubblico», vale a dire di eccesso di entrate rispetto alle spese nella gestione corrente.

In termini di rendicontazione, alla stregua cioè dell'adottato modello di conto, l'entrata come sopra specificata corrisponde al Titolo IV ed alla 2ª categoria del Titolo V; comprende cioè le alienazioni e gli ammortamenti di beni patrimoniali, i trasferimenti di capitali, le riscossioni di crediti e le accensioni di prestiti diverse dalle anticipazioni di cassa.

---

(43) Livorno 24,18%, Ragusa 26,03%, Potenza 28,10%, rispetto al dato medio del 16,91%.

### 3.2 - L'entrata rendicontata.

L'entrata degli indicati due titoli, al netto delle anticipazioni di cassa, complessivamente rendicontata dalle amministrazioni provinciali che hanno trasmesso il conto per l'esercizio 1982, ammonta, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerate, ad *accertamenti* per L. 4.216.800 milioni ed a *riscossioni* per L. 2.729.874 milioni.

L'indicato complessivo ammontare degli accertamenti risulta ascrivito al conto dei residui per il 42,19% ed a quello della competenza per il 57,87% (in valore assoluto rispettivamente: L. 1.778.970 milioni e L. 2.437.830 milioni); analogamente, l'ammontare complessivo delle riscossioni si riferisce ai residui per il 36,83% ed alla competenza per il 63,17% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 1.005.364 milioni e L. 1.724.510 milioni).

Le riscossioni si pongono in relazione percentuale rispetto ai corrispondenti accertamenti come segue:

- *residui più competenza*: 64,74%;
- *residui*: 56,51%;
- *competenza*: 70,74%.

Conseguentemente, i *residui attivi da riportare* all'esercizio successivo rappresentano, nell'ordine, il 35,26%, il 43,49% ed il 29,26% dei corrispondenti accertamenti (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 1.486.926 milioni, L. 773.606 milioni e L. 713.320 milioni).

Ovviamente, per quanto concerne i residui, per accertamenti si intendono gli stanziamenti al netto delle *somme riconosciute insussistenti o inesigibili* (L. 45.458 milioni).

Passando alla *dinamica della gestione dei residui*, si osserva che il menzionato complessivo volume dei residui attivi riportati all'esercizio 1983 (L. 1.486.926 milioni) costituisce un

(in milioni di lire)

	Titolo IV	Ctg. 2ª Titolo V	TOTALE	
<i>Stanziamenti definitivi</i>				
Residui . . . . .	900.433	923.995	1.824.428	—
Competenza . . . . .	2.852.661	1.228.850	4.081.511	
<i>Riscossioni</i>				
Residui . . . . .	625.306	380.058	1.005.364	] 2.729.874
Competenza . . . . .	1.616.903	107.607	1.724.510	
<i>Accertamenti</i>				
Residui . . . . .	886.562	892.408	1.778.970	] 4.216.800
Competenza . . . . .	2.008.029	429.801	2.437.830	
<i>Residui da riportare</i>				
Dai residui . . . . .	261.256	512.350	773.606	] 1.486.926
Dalla competenza . . . . .	391.126	322.194	713.320	
<i>Differenza stanz. accer.</i>				
Residui . . . . .	— 13.871	— 31.587	— 45.458	—
Competenza . . . . .	— 844.632	— 799.049	— 1.643.681	

decremento di L. 337.502 milioni, pari al 18,50%, rispetto ai residui attivi, ereditati dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 1.824.428 milioni.

Quanto al *raffronto tra previsioni e consuntivo*, si osserva che rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, ammontanti a L. 4.081.511 milioni, i relativi accertamenti (L. 2.437.830 milioni) rappresentano un decremento di L. 1.643.681 milioni, pari al 40,27%. In altri termini, gli accertamenti di competenza costituiscono il 59,73% delle relative previsioni definitive.

Tutti i valori assoluti sin qui riportati, si ripartiscono tra il Titolo IV e la categoria 2<sup>a</sup> del Titolo V come dal prospetto di pag. 87 (in milioni di lire).

### 3.3 - L'entrata significativa.

Dal prospetto che precede risulta evidente l'elevata incidenza del Titolo IV rispetto al totale dell'entrata. Questa notazione introduce all'ulteriore osservazione concernente l'elevatissima incidenza, in seno allo stesso Titolo IV, della categoria 3<sup>a</sup>, avente ad oggetto le riscossioni di crediti, e, segnatamente, i prelevamenti di somme dalla Tesoreria statale.

Il raffronto tra detta categoria e l'intero Titolo, a livello di stanziamenti, accertamenti e riscossioni — sempre con riferimento alla globalità degli enti che hanno trasmesso il conto — risulta dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

	Titolo IV		Categoria 3 <sup>a</sup> del Titolo IV			
	A-Residui	B-Competenza	C-Residui		D-Competenza	
			milioni	% C su A	milioni	% D su B
Stanziamenti . . . . .	900.433	2.852.661	690.678	76,71	2.618.474	91,79
Accertamenti . . . . .	886.562	2.008.029	689.375	77,76	1.890.015	94,12
Riscossioni . . . . .	625.306	1.616.903	550.566	88,05	1.562.301	96,62

L'abnorme incidenza della categoria 3<sup>a</sup> induce all'individuazione di dati finanziari dotati di maggiore significatività in ordine alla disponibilità dei mezzi destinabili ad investimenti.

In altri termini, si impone una più affinata analisi che muova dai dati finanziari di entrata, depurati dell'ammontare dei meri movimenti di fondi (essenzialmente: giacenza iniziale e finale presso la Tesoreria statale e prelevanti dalla stessa in corso di esercizio), che si assumono, per semplificazione operativa, coincidenti con i dati della menzionata categoria 3<sup>a</sup> del Titolo IV.

Pertanto, l'entrata del comparto, in termini di più stretta connessione tra rappresentazione finanziaria e realtà gestionale, risulta costituita, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerate, da accertamenti per L. 1.637.410 milioni e da riscossioni per L. 617.007 milioni.

La ripartizione tra residui e competenza, rispettivamente è: per gli accertamenti in ragione del 66,54% (L. 1.089.595 milioni) e del 33,46% (L. 547.815 milioni); per le riscossioni in ragione del 73,71% (L. 454.798 milioni) e del 26,29% (L. 162.209 milioni).

L'incidenza percentuale delle riscossioni sui corrispondenti accertamenti è la seguente:

- residui più competenza: 37,68% ;
- residui: 41,74% ;
- competenza: 29,61% ;

Conseguentemente, *i residui attivi da riportare* all'esercizio successivo, rappresentano, nell'ordine il 63,32%, il 58,26% ed il 70,39% dei corrispondenti accertamenti (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 1.020.403 milioni, L. 634.797 milioni e L. 385.606 milioni).

L'indicato ammontare complessivo dei residui attivi portati all'esercizio 1983 (L. 1.020.403 milioni) costituisce un decremento di L. 113.347 milioni, pari al 9,99%, rispetto ai residui attivi ereditati dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 1.133.750 milioni.

Rispetto agli *stanziamenti definitivi di competenza*, ammonta a L. 1.463.037 milioni, i *relativi accertamenti* (L. 547.815 milioni) rappresentano un decremento di L. 915.222 milioni, pari al 62,56%. In altri termini, gli accertamenti di competenza costituiscono il 37,44% delle relative previsioni definitive.

Il prospetto che segue (in milioni di lire) fornisce la distribuzione degli importi riferiti nel presente paragrafo, tra il Titolo IV, categorie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, ed il Titolo V categoria 2<sup>a</sup>:

(in milioni di lire)

	Categoria 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> Titolo IV	Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo V	TOTALE	
<i>Stanziamenti definitivi</i>				
Residui . . . . .	209.755	923.995	1.133.750	—
Competenza . . . . .	234.187	1.228.850	1.463.037	—
<i>Riscossioni</i>				
Residui . . . . .	74.740	380.058	454.798	] 617.007
Competenza . . . . .	54.602	107.607	162.209	
<i>Accertamenti</i>				
Residui . . . . .	197.187	892.408	1.089.595	] 1.637.410
Competenza . . . . .	118.014	429.801	547.815	
<i>Residui da riportare</i>				
Dai residui . . . . .	122.447	512.350	634.797	] 1.020.403
Dalla competenza . . . . .	63.412	322.194	385.606	
<i>Differenza stanz. accer.</i>				
Residui . . . . .	— 12.568	— 31.587	— 44.155	—
Competenza . . . . .	— 116.173	— 799.049	— 915.222	—

Il raffronto del prospetto che immediatamente precede con quello, analogo, del paragrafo concernente l'entrata rendicontata evidenzia come quest'ultima entrata sia artificiosamente «gonfiata» rispetto all'effettiva consistenza dei mezzi finanziari reperiti con finalità d'investimento.

Al riguardo, basta rimarcare come il totale (residui + competenza) degli accertamenti passi da L. 4.216.800 a 1.637.410 milioni e quello delle riscossioni da L. 2.729.874 a 617.007 milioni, con un decremento, rispettivamente, del 61,17% e del 77,40%.

Il raffronto in questione consente anche di constatare come, al di là delle apparenze, l'entrata del comparto degli investimenti derivi essenzialmente dalle accensioni di prestiti a lungo termine, e come essa entrata sia altresì caratterizzata da un elevatissimo scarto tra accertamenti e riscossioni, sia nella gestione dei residui che in quella della competenza.

Se ne inferisce che il dato veramente significativo è quello relativo alle riscossioni, stante che non sempre risulta scrupolosamente osservata la disciplina relativa alla iscrizione degli accertamenti.

Queste considerazioni, oltre che intuibili esigenze di economia operativa, autorizzano a limitare alle riscossioni il prosieguo del discorso, volto all'approfondimento dell'analisi della entrata in conto capitale.

### 3.4 - Analisi delle riscossioni del Titolo IV e della categoria 2<sup>a</sup> del Titolo V.

Come si è visto, in prima approssimazione il totale (residui e competenza) delle riscossioni del comparto è di L. 2.729.874 milioni, di cui ben 2.112.867 riferiti alla categoria 3<sup>a</sup> (riscossione di crediti) del Titolo IV, la quale pertanto incide sul totale stesso per il 77,4%.

Considerata la medesima incidenza per ciascuno degli enti che formano oggetto dell'esame (v. prospetto allegato I), si osserva che la maggioranza (44) degli enti stessi presenta un rapporto percentuale tra le riscossioni di crediti ed il totale delle riscossioni superiore a quello medio.

Comunque, può affermarsi che nella generalità dei casi trattasi di incidenza percentuale assai elevata, in quanto ampiamente eccedente il 50%; si consideri che nella fascia tra il 60 ed il 100% risultano presenti ben 66 enti (su 74) e che gli stessi risultano largamente addensati (47) tra il 70 ed il 90%.

I valori minimi (inferiori al 60%) si riscontrano per le seguenti Amministrazioni provinciali:

Siracusa: nessuna riscossione di crediti (0,0%); Bergamo: 1,2%; Gorizia: 4,6%; Termini: 29,9%; Sondrio: 41,9%; Belluno: 44,6%; Salerno: 51,5%; Ancona: 54,5%.

Almeno per i valori più bassi deve ipotizzarsi l'errore nella formulazione della risposta al quesito, dal momento che sembra molto improbabile la totale, o quasi, mancanza di prelevamenti dalla Tesoreria statale, atteso che gli stessi concernono anche — e prevalentemente — l'utilizzazione dei trasferimenti correnti, e si rendono quindi necessari per provvedere alle spese correnti.

Gli enti con i valori massimi (90% ed oltre) sono i seguenti:

Messina: 99,7%; Ravenna: 99%; Avellino: 97,8%; Caserta: 96,4%; Livorno: 94,8%; Rieti: 93,7%; Ascoli Piceno: 92,6%; Enna: 92,1%; Bologna: 90%.

Le riscossioni realizzate dalle 74 Amministrazioni provinciali considerate, al netto della categoria 3<sup>a</sup> del Titolo IV, ammontano in totale a L. 617.007 milioni e si ripartiscono tra gli enti stessi secondo ragioni percentuali che non presentano regolarità evidenti (v. prospetto allegato I).

Rispetto alla percentuale di equipartizione (1,35%), gli enti che presentano un valore inferiore sono 48, mentre quelli con un valore superiore 26.

Trascurando gli scostamenti che restano nell'ambito di un punto in più o in meno, si segnalano per i valori più bassi le seguenti Amministrazioni provinciali:

Messina: 0,02%; Ravenna: 0,03%; Avellino: 0,07%; Livorno: 0,13%; Caserta: 0,17%; Enna: 0,21%; Ascoli Piceno e Gorizia: 0,25%; Macerata: 0,26%; Campobasso ed Arezzo: 0,28%; Rieti e Imperia: 0,32%.

Per i valori più elevati si segnalano:

Bari: 7,07%; Milano: 6,09%; Roma: 5,63%; Salerno: 5,03%; Ancona: 4,35%; Siracusa: 4,20%; Venezia: 3,00%; Firenze: 2,82%; Torino: 2,68%; Pavia: 2,52%; Varese: 2,51%.

Da quanto precede è evidente che il fattore demografico non è determinante nella provvista dei mezzi finanziari per gli investimenti; ne è conferma l'amplessima fascia di valori dell'entrata pro-capite, che va da minimi come le L. 200 di Messina, le L. 500 di Ravenna e le L. 1.000 di Avellino, a massimi come le L. 65.600 di Siracusa, le L. 62.200 di Ancona, le L. 48.600 di Sondrio, le L. 45.700 di Belluno e le L. 42.700 di Viterbo (v. prospetto allegato I).



## Riscossione in conto capitale

All. I

### RESIDUI + COMPETENZA

(in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Titolo IV cat. 3 <sup>a</sup>	Titolo IV + tit. V cat. 2 <sup>a</sup>	A/B	B—A	Rapporto al totale	Popolazione in migliaia	Entrata pro-capitale migliaia di lire
	A	B	%	C	%—C	D	C/D
<b>PIEMONTE</b>							
Alessandria . . . . .	21.344	26.370	80,9	5.026	0,81	466	10,8
Asti . . . . .	18.103	22.550	80,3	4.447	0,72	215	20,7
Cuneo . . . . .	33.851	42.750	72,9	8.899	1,44	548	16,2
Novara . . . . .	17.822	26.851	66,4	9.029	1,46	507	17,8
Torino . . . . .	130.935	147.441	88,8	16.506	2,68	2.346	7,0
Vercelli . . . . .	22.366	30.102	74,3	7.736	1,25	396	19,5
<b>LOMBARDIA</b>							
Bergamo . . . . .	157	13.554	1,2	13.397	2,17	896	14,9
Como . . . . .	32.840	38.033	86,3	5.193	0,84	776	6,7
Cremona . . . . .	12.282	15.386	79,8	3.104	0,50	332	9,3
Mantova . . . . .	16.501	18.983	86,9	2.482	0,40	377	6,6
Milano . . . . .	143.390	180.983	79,2	37.593	6,09	4.018	9,4
Pavia . . . . .	33.676	49.196	68,5	15.520	2,52	513	30,3
Sondrio . . . . .	6.097	14.554	41,9	8.457	1,37	174	48,6
Varese . . . . .	24.070	39.545	60,9	15.475	2,51	788	19,6
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>							
Gorizia . . . . .	76	1.649	4,6	1.573	0,25	145	10,8
Pordenone . . . . .	14.304	20.546	69,6	6.242	1,01	276	22,6
Udine . . . . .	36.868	47.370	77,8	10.502	1,70	530	19,8
<b>LIGURIA</b>							
Genova . . . . .	52.342	59.860	87,4	7.518	1,22	1.045	7,2
Imperia . . . . .	15.043	17.008	88,4	1.965	0,32	224	8,8
La Spezia . . . . .	11.476	15.027	76,4	3.551	0,58	241	14,7
Savona . . . . .	15.895	22.520	70,6	6.625	1,07	298	22,2
<b>VENETO</b>							
Belluno . . . . .	8.107	18.162	44,6	10.055	1,63	220	45,7
Padova . . . . .	26.821	36.516	73,4	9.695	1,57	810	12,0
Treviso . . . . .	25.447	29.968	84,9	4.521	0,73	721	6,3
Venezia . . . . .	38.317	56.844	67,4	18.527	3,00	839	22,1
Verona . . . . .	33.481	40.236	83,2	6.745	1,09	776	8,7
Vicenza . . . . .	26.955	31.038	86,8	4.083	0,66	726	5,6
<b>EMILIA ROMAGNA</b>							
Bologna . . . . .	42.853	47.600	90,0	4.747	0,77	930	5,1
Ferrara . . . . .	27.859	32.693	85,2	4.834	0,78	381	12,7
Forlì . . . . .	35.683	39.692	89,9	4.009	0,65	599	6,7
Parma . . . . .	19.062	23.164	82,3	4.102	0,66	400	10,3
Modena . . . . .	21.025	31.442	66,9	10.417	1,69	596	17,5
Piacenza . . . . .	12.429	16.607	74,8	4.178	0,68	278	15,0
Ravenna . . . . .	19.219	19.404	99,0	185	0,03	359	0,5
Reggio Emilia . . . . .	18.995	24.603	77,2	5.608	0,91	413	13,6
<b>TOSCANA</b>							
Arezzo . . . . .	14.769	16.510	89,4	1.741	0,28	313	5,6
Firenze . . . . .	62.482	79.890	78,2	17.408	2,82	1.202	14,5
Livorno . . . . .	14.711	15.523	94,8	812	0,13	347	2,3
Lucca . . . . .	28.086	32.442	86,6	4.356	0,71	386	11,3
Massa Carrara . . . . .	9.665	11.249	85,9	1.584	0,26	204	7,8
Pisa . . . . .	22.974	30.845	74,5	7.871	1,28	389	20,2
Pistoia . . . . .	17.348	23.729	73,1	6.381	1,03	265	24,1

## Riscossione in conto capitale

Segue: All. I

### RESIDUI + COMPETENZA

(in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Titolo IV cat. 3 <sup>a</sup>	Titolo IV + tit. V cat. 2 <sup>a</sup>	A/B	B—A	Rapporto al totale	Popolazione in migliaia	Entrata pro-capitale migliaia di lire
	A	B	%	C	%—C	D	C/D
<b>UMBRIA</b>							
Perugia . . . . .	23.787	33.692	70,6	9.905	1,61	581	17,0
Terni . . . . .	3.747	12.539	29,9	8.792	1,42	227	38,7
<b>MARCHE</b>							
Ancona . . . . .	32.307	59.229	54,5	26.922	4,36	433	62,2
Ascoli Piceno . . . . .	19.317	20.867	92,6	1.550	0,25	353	4,4
Macerata . . . . .	16.960	20.192	84,0	3.232	0,52	293	11,0
Pesaro Urbino . . . . .	27.874	38.754	71,9	10.880	1,76	333	32,7
<b>LAZIO</b>							
Roma . . . . .	189.732	224.477	84,5	34.745	5,63	3.696	9,4
Rieti . . . . .	29.763	31.754	93,7	1.991	0,32	143	13,9
Viterbo . . . . .	20.502	31.935	64,2	11.433	1,85	268	42,7
<b>MOLISE</b>							
Campobasso . . . . .	13.103	14.856	88,2	1.753	0,28	236	7,4
Isernia . . . . .	—	—	—	—	—	93	—
<b>ABRUZZO</b>							
Chieti . . . . .	22.447	26.133	85,9	3.686	0,60	371	9,9
Pescara . . . . .	17.222	26.230	65,7	9.008	1,46	286	31,5
Teramo . . . . .	19.633	23.334	84,1	3.701	0,60	269	13,8
<b>CAMPANIA</b>							
Avellino . . . . .	20.182	20.633	97,8	451	0,07	434	1,0
Caserta . . . . .	28.665	29.743	96,4	1.078	0,17	756	1,4
Salerno . . . . .	33.000	64.066	51,5	31.066	5,03	1.014	30,6
<b>PUGLIA</b>							
Bari . . . . .	68.133	111.741	61,0	43.608	7,07	1.465	29,8
Brindisi . . . . .	15.213	19.735	77,1	4.522	0,73	391	11,6
<b>BASILICATA</b>							
Matera . . . . .	21.009	23.623	88,9	2.614	0,42	203	12,9
Potenza . . . . .	17.042	20.711	82,3	3.669	0,59	407	9,0
<b>CALABRIA</b>							
Cosenza . . . . .	31.064	37.155	83,6	6.091	0,99	743	8,2
Reggio Calabria . . . . .	24.627	27.608	89,2	2.981	0,48	573	5,2
<b>SICILIA</b>							
Caltanissetta . . . . .	14.616	17.697	82,6	3.081	0,50	286	10,8
Catania . . . . .	54.564	64.206	85,0	9.642	1,56	1.006	9,6
Enna . . . . .	15.183	16.483	92,1	1.300	0,21	191	6,8
Messina . . . . .	39.000	39.122	99,7	122	0,02	669	0,2
Palermo . . . . .	35.000	39.032	89,7	4.032	0,65	1.199	3,4
Ragusa . . . . .	13.267	16.445	80,7	3.178	0,52	275	11,6
Siracusa . . . . .	—	25.915	—	25.915	4,20	395	65,6
Trapani . . . . .	18.744	23.682	79,1	4.938	0,80	421	11,7
<b>SARDEGNA</b>							
Cagliari . . . . .	25.758	40.278	63,9	14.520	2,35	730	19,9
Nuoro . . . . .	15.670	19.572	80,1	3.902	0,63	275	14,2
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.112.867</b>	<b>2.729.874</b>	<b>77,4</b>	<b>617.007</b>	<b>100,00</b>	<b>45.278</b>	<b>13,6</b>

#### 4.1 - Le spese per investimenti, definizione del comparto.

In prima approssimazione, l'area delle spese per investimenti coincide con quella delle spese in conto capitale (Titolo II), attesa la necessità di considerare ascritti alla gestione corrente sia (Titolo III) i rimborsi dei prestiti a breve (anticipazioni di cassa), com'è ovvio, sia le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui, come impone la prescrizione normativa (artt. 3 e 11, d.P.R. n. 421/79) che riconduce dette quote nell'ambito della valutazione della situazione economica degli Enti Locali.

Affinando ulteriormente l'individuazione dei dati finanziari che trovano più esatta rispondenza in fatti gestionali di salvaguardia e potenziamento della capacità degli Enti di produrre servizi, si avverte l'esigenza di enucleare in seno alle spese in conto capitale (Titolo II) quelle che sono rappresentative di meri movimenti di fondi e, segnatamente, dei versamenti alla Tesoreria provinciale dello Stato. Versamenti di entità assai elevata, quanto meno perchè coincidono, per esigenze di tecnica contabile, con gli accreditamenti, alle contabilità speciali intestate a ciascun Ente presso le Tesorerie stesse, dei trasferimenti statali, *anche correnti*.

#### 4.2 - La spesa rendicontata sotto il Titolo II (Spese in conto capitale).

La spesa complessiva delle Amministrazioni provinciali che hanno trasmesso il conto per l'esercizio 1982, ammonta, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerate, ad *impegni* per L. 4.073.732 milioni ed a *pagamenti* per L. 2.654.836 milioni (44).

L'indicato complessivo ammontare degli impegni risulta ascritto al conto dei residui per il 38,98% ed a quello della competenza per il 61,02% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 1.587.760 milioni e L. 2.485.972 milioni); analogamente, i pagamenti si riferiscono ai residui per il 25,81% ed alla competenza per il 74,19% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 685.143 milioni e L. 1.969.693 milioni).

I pagamenti si pongono in relazione percentuale rispetto ai corrispondenti impegni come segue:

- *residui più competenza*: 65,17% ;
- *residui*: 43,15% ;
- *competenza*: 79,23% .

Conseguentemente, i *residui passivi da riportare* all'esercizio successivo rappresentano, nell'ordine, il 34,83%, il 56,85% ed il 20,77% dei corrispondenti impegni (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 1.418.896 milioni, L. 902.617 milioni e L. 516.279 milioni).

Ovviamente, per quanto concerne i residui, per impegni si intendono gli stanziamenti al netto dei *debiti riconosciuti insussistenti* (L. 63.911 milioni).

Passando alla *dinamica dei residui*, si osserva che il menzionato complessivo volume dei residui passivi riportati all'esercizio 1983 (L. 1.418.896 milioni) costituisce un decremento di

---

(44) Dai prospetti allegati risulta la ripartizione degli indicati ammontari complessivi tra le 74 Amministrazioni provinciali. (All. II per impegni ed All. III per i pagamenti).

**Spesa Titolo II**  
**RESIDUI + COMPETENZA**  
*Impegni*

All. II

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Popolazione		Impegni residui + competenza		
	Della provincia	Rapporto % al totale	Milioni di lire	Rapporto al totale %	Impegni pro capite migliaia di lire
<b>PIEMONTE</b>					
Alessandria . . . . .	466.102	1,02	39.072	0,96	83,8
Asti . . . . .	215.382	0,47	27.262	0,67	126,6
Cuneo . . . . .	548.452	1,21	54.759	1,34	99,8
Novara . . . . .	507.367	1,12	42.790	1,05	84,3
Torino . . . . .	2.345.771	5,18	185.130	4,54	78,9
Vercelli . . . . .	395.957	0,87	51.459	1,26	130,0
<b>LOMBARDIA</b>					
Bergamo . . . . .	896.177	1,97	24.191	0,59	27,0
Como . . . . .	775.979	1,71	64.017	1,57	82,5
Cremona . . . . .	332.236	0,73	21.659	0,53	65,2
Mantova . . . . .	377.158	0,83	25.304	0,62	67,1
Milano . . . . .	4.018.108	8,87	236.561	5,81	58,9
Pavia . . . . .	512.895	1,13	65.545	1,61	127,8
Sondrio . . . . .	174.009	0,38	16.467	0,40	94,6
Varese . . . . .	788.057	1,74	52.160	1,28	66,2
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>					
Gorizia . . . . .	144.726	0,31	7.182	0,18	49,6
Pordenone . . . . .	275.888	0,60	35.292	0,87	127,9
Udine . . . . .	529.729	1,16	66.776	1,64	126,1
<b>LIGURIA</b>					
Genova . . . . .	1.045.109	2,30	64.593	1,59	61,8
Imperia . . . . .	223.738	0,49	23.037	0,57	103,0
La Spezia . . . . .	241.371	0,53	22.730	0,56	94,2
Savona . . . . .	297.675	0,65	28.466	0,70	95,6
<b>VENETO</b>					
Belluno . . . . .	220.335	0,48	30.519	0,75	138,5
Padova . . . . .	809.667	1,78	66.843	1,64	82,5
Treviso . . . . .	720.580	1,59	40.417	0,99	56,1
Venezia . . . . .	838.794	1,85	96.110	2,36	114,6
Verona . . . . .	775.745	1,71	65.740	1,61	84,8
Vicenza . . . . .	726.418	1,60	43.722	1,07	60,2
<b>EMILIA ROMAGNA</b>					
Bologna . . . . .	930.284	2,05	61.627	1,51	66,2
Ferrara . . . . .	381.119	0,84	46.008	1,13	120,7
Forlì . . . . .	599.420	1,32	41.850	1,03	69,8
Parma . . . . .	400.192	0,88	32.294	0,79	80,7
Modena . . . . .	596.025	1,31	38.270	0,94	64,2
Piacenza . . . . .	278.424	0,61	22.152	0,54	79,6
Ravenna . . . . .	358.654	0,79	28.389	0,70	79,2
Reggio Emilia . . . . .	413.396	0,91	32.746	0,80	79,2
<b>TOSCANA</b>					
Arezzo . . . . .	313.157	0,69	21.133	0,52	67,5
Firenze . . . . .	1.202.013	2,65	129.237	3,17	107,5
Livorno . . . . .	346.657	0,76	20.031	0,49	57,8
Lucca . . . . .	385.876	0,85	67.980	1,67	176,2
Massa Carrara . . . . .	203.530	0,44	17.264	0,42	84,8
Pisa . . . . .	388.800	0,85	40.371	0,99	103,8
Pistoia . . . . .	264.995	0,58	39.095	0,96	147,5

**Spesa Titolo II**  
**RESIDUI + COMPETENZA**  
*Impegni*

Segue: All. II

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Popolazione		Impegni residui + competenza		
	Della provincia	Rapporto % al totale	Milioni di lire	Rapporto al totale %	Impegni pro capite migliaia di lire
<b>UMBRIA</b>					
Perugia . . . . .	580.988	1,28	50.899	1,25	87,6
Terni . . . . .	226.564	0,50	20.057	0,49	88,5
<b>MARCHE</b>					
Ancona . . . . .	433.417	0,95	67.801	1,66	156,4
Ascoli Piceno . . . . .	352.567	0,77	25.932	0,64	73,6
Macerata . . . . .	292.932	0,64	49.981	1,23	170,6
Pesaro U. . . . .	333.488	0,73	46.427	1,14	139,2
<b>LAZIO</b>					
Roma . . . . .	3.695.961	8,16	368.043	9,03	99,6
Rieti . . . . .	142.794	0,31	32.368	0,79	226,7
Viterbo . . . . .	268.448	0,59	88.747	2,18	330,6
<b>MOLISE</b>					
Campobasso . . . . .	235.847	0,52	12.653	0,31	53,6
Isernia . . . . .	(92.524)	0,20	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>					
Chieti . . . . .	370.534	0,81	35.650	0,88	96,2
Pescara . . . . .	286.240	0,63	35.138	0,86	122,8
Teramo . . . . .	269.275	0,59	32.291	0,79	120,0
<b>CAMPANIA</b>					
Avellino . . . . .	434.021	0,95	22.860	0,56	52,7
Caserta . . . . .	755.628	1,66	38.312	0,94	50,7
Salerno . . . . .	1.013.779	2,23	107.018	2,63	105,6
<b>PUGLIA</b>					
Bari . . . . .	1.464.627	3,23	153.441	3,77	104,8
Brindisi . . . . .	391.064	0,86	33.774	0,83	86,4
<b>BASILICATA</b>					
Matera . . . . .	203.570	0,44	27.595	0,68	135,6
Potenza . . . . .	406.616	0,89	36.456	0,89	89,6
<b>CALABRIA</b>					
Cosenza . . . . .	743.255	1,64	66.520	1,63	89,5
Reggio Calabria . . . . .	573.093	1,26	28.648	0,70	50,0
<b>SICILIA</b>					
Caltanissetta . . . . .	285.829	0,63	25.342	0,62	88,7
Catania . . . . .	1.005.577	2,22	143.084	3,51	142,3
Enna . . . . .	190.939	0,42	22.791	0,56	119,4
Messina . . . . .	669.323	1,47	56.082	1,38	83,8
Palermo . . . . .	1.198.575	2,64	76.570	1,88	63,9
Ragusa . . . . .	274.583	0,60	27.426	0,67	99,9
Siracusa . . . . .	394.692	0,87	44.508	1,09	112,8
Trapani . . . . .	420.865	0,92	40.720	1,00	96,8
<b>SARDEGNA</b>					
Cagliari . . . . .	730.473	1,61	87.783	2,15	120,2
Nuoro . . . . .	274.817	0,60	32.565	0,80	118,5
<b>TOTALE . . .</b>	<b>45.185.495</b>	<b>100,0</b>	<b>4.073.732</b>	<b>100</b>	<b>90,2</b>

**Spesa Titolo II**  
**RESIDUI + COMPETENZA**  
**Pagamenti**

Al. III

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Popolazione		Pagamenti residui + competenza		
	Della provincia	Rapporto % al totale	Milioni di lire	Rapporto al totale %	Pagamenti pro capite migliaia di lire
<b>PIEMONTE</b>					
Alessandria . . . . .	466.102	1,02	26.424	1,00	56,7
Asti . . . . .	215.382	0,47	20.140	0,76	93,5
Cuneo . . . . .	548.452	1,21	39.415	1,48	71,9
Novara . . . . .	507.367	1,12	26.243	0,99	51,7
Torino . . . . .	2.345.771	5,18	148.795	5,60	63,4
Vercelli . . . . .	395.957	0,87	31.101	1,17	78,5
<b>LOMBARDIA</b>					
Bergamo . . . . .	896.177	1,97	12.206	0,46	13,6
Como . . . . .	775.979	1,71	34.908	1,31	45,0
Cremona . . . . .	332.236	0,73	14.939	0,56	45,0
Mantova . . . . .	377.158	0,83	18.635	0,70	49,4
Milano . . . . .	4.018.108	8,87	181.249	6,83	45,1
Pavia . . . . .	512.895	1,13	47.031	1,77	91,7
Sondrio . . . . .	174.009	0,38	11.273	0,42	64,8
Varese . . . . .	788.057	1,74	38.126	1,44	48,4
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>					
Gorizia . . . . .	144.726	0,31	2.120	0,08	14,6
Pordenone . . . . .	275.888	0,60	21.971	0,83	79,6
Udine . . . . .	529.729	1,16	47.348	1,78	89,4
<b>LIGURIA</b>					
Genova . . . . .	1.045.109	2,30	53.063	2,00	50,8
Imperia . . . . .	223.738	0,49	16.381	0,62	73,2
La Spezia . . . . .	241.371	0,53	13.942	0,53	57,8
Savona . . . . .	297.675	0,65	20.534	0,77	69,0
<b>VENETO</b>					
Belluno . . . . .	220.335	0,48	18.489	0,70	83,9
Padova . . . . .	809.667	1,78	32.375	1,22	40,0
Treviso . . . . .	720.580	1,59	26.556	1,00	36,9
Venezia . . . . .	838.794	1,85	53.881	2,03	64,2
Verona . . . . .	775.745	1,71	38.481	1,45	49,6
Vicenza . . . . .	726.418	1,60	31.000	1,17	42,7
<b>EMILIA ROMAGNA</b>					
Bologna . . . . .	930.284	2,05	40.703	1,53	43,8
Ferrara . . . . .	381.119	0,84	30.664	1,15	80,5
Forlì . . . . .	599.420	1,32	33.066	1,24	55,2
Parma . . . . .	400.192	0,88	21.699	0,82	54,2
Modena . . . . .	596.025	1,31	30.516	1,15	51,2
Piacenza . . . . .	278.424	0,61	16.538	0,62	59,4
Ravenna . . . . .	358.654	0,79	18.715	0,70	52,2
Reggio Emilia . . . . .	413.396	0,91	24.554	0,92	59,4
<b>TOSCANA</b>					
Arezzo . . . . .	313.157	0,69	16.454	0,62	52,5
Firenze . . . . .	1.202.013	2,65	69.579	2,62	57,9
Livorno . . . . .	346.657	0,76	13.811	0,52	39,8
Lucca . . . . .	385.876	0,85	32.622	1,23	84,5
Massa Carrara . . . . .	203.530	0,44	11.657	0,44	57,3
Pisa . . . . .	388.800	0,85	30.218	1,14	77,7
Pistoia . . . . .	264.995	0,58	25.184	0,95	95,0

**Spesa Titolo II**  
**RESIDUI + COMPETENZA**  
**Pagamenti**

Segue: All. III

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Popolazione		Pagamenti residui + competenza		
	Della provincia	Rapporto % al totale	Milioni di lire	Rapporto al totale %	Pagamenti pro capite migliaia di lire
<b>UMBRIA</b>					
Perugia . . . . .	580.988	1,28	33.167	1,25	57,1
Terni . . . . .	226.564	0,50	9.667	0,36	42,7
<b>MARCHE</b>					
Ancona . . . . .	433.417	0,95	32.365	1,22	74,7
Ascoli Piceno . . . . .	352.567	0,77	18.463	0,69	52,4
Macerata . . . . .	292.932	0,64	32.859	1,24	112,2
Pesaro U. . . . .	333.488	0,73	36.472	1,37	109,4
<b>LAZIO</b>					
Roma . . . . .	3.695.961	8,16	222.827	8,39	60,3
Rieti . . . . .	142.794	0,31	26.867	1,01	188,2
Viterbo . . . . .	268.448	0,59	30.657	1,15	114,2
<b>MOLISE</b>					
Campobasso . . . . .	235.847	0,52	14.344	0,54	60,8
Isernia . . . . .	(92.524)	0,20	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>					
Chieti . . . . .	370.534	0,81	22.722	0,86	61,3
Pescara . . . . .	286.240	0,63	23.143	0,87	80,9
Teramo . . . . .	269.275	0,59	19.406	0,73	72,1
<b>CAMPANIA</b>					
Avellino . . . . .	434.021	0,95	15.589	0,59	35,9
Caserta . . . . .	755.628	1,66	22.878	0,86	30,3
Salerno . . . . .	1.013.779	2,23	65.706	2,47	64,8
<b>PUGLIA</b>					
Bari . . . . .	1.464.627	3,23	104.206	3,93	71,1
Brindisi . . . . .	391.064	0,86	18.873	0,71	48,3
<b>BASILICATA</b>					
Matera . . . . .	203.570	0,44	20.620	0,78	101,3
Potenza . . . . .	406.616	0,89	19.938	0,75	49,0
<b>CALABRIA</b>					
Cosenza . . . . .	743.255	1,64	36.297	1,37	48,8
Reggio Calabria . . . . .	573.093	1,26	27.820	1,05	48,5
<b>SICILIA</b>					
Caltanissetta . . . . .	285.829	0,63	14.326	0,54	50,1
Catania . . . . .	1.005.577	2,22	86.426	3,26	85,9
Enna . . . . .	190.939	0,42	15.183	0,57	79,5
Messina . . . . .	669.323	1,47	40.423	1,52	60,4
Palermo . . . . .	1.198.575	2,64	58.952	2,22	49,2
Ragusa . . . . .	274.583	0,60	16.464	0,62	60,0
Siracusa . . . . .	394.692	0,87	29.427	1,11	74,6
Trapani . . . . .	420.865	0,92	24.238	0,91	57,6
<b>SARDEGNA</b>					
Cagliari . . . . .	730.473	1,61	51.843	1,95	71,0
Nuoro . . . . .	274.817	0,60	21.062	0,79	76,6
<b>TOTALE . . .</b>	<b>45.185.405</b>	<b>100,0</b>	<b>2.654.836</b>	<b>100,00</b>	<b>58,75</b>

L. 232.775 milioni, pari al 14,09%, rispetto ai residui passivi, ereditati dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 1.651.671 milioni.

Quanto al *raffronto tra previsione e consuntivo*, si osserva che, rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, ammontanti a L. 4.144.261 milioni, i relativi impegni (L. 2.485.972 milioni) rappresentano un decremento di L. 1.658.289 milioni, pari al 40,01%. In altri termini: gli impegni di competenza costituiscono il 59,99% delle relative previsioni definitive.

#### 4.3 - La spesa significativa.

Passando alla ripartizione della spesa del Titolo II (spese in conto capitale) nelle sette categorie economiche, deve precisarsi che non è stato possibile prendere in considerazione la totalità degli Enti che hanno inviato il conto, in quanto nove di questi (45) non hanno dato risposta — o l'hanno data inesatta — al quesito appositamente formulato.

Ciò premesso, valga per la ripartizione in questione il prospetto a pagina seguente.

L'elevatissima incidenza della categoria 5<sup>a</sup> (concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive) nel conto della competenza (59,53% degli impegni e 74,09% dei pagamenti) conferma l'esigenza della depurazione dai versamenti alla Tesoreria statale, i quali per l'appunto interessano soltanto il conto della competenza. Altra conferma deriva dal bassissimo scarto tra impegni e pagamenti di competenza nella categoria 5<sup>a</sup> (i secondi costituiscono il 97,92% dei primi) (e ciò in una gestione complessivamente caratterizzata da una spiccata tendenza alla produzione di residui), giacchè per i detti versamenti si determina la necessaria coincidenza, per esigenze di tecnica contabile, tra il momento dell'impegno e quello del pagamento.

Se si prescinde — come impone la constatazione ora esposta — dai dati di competenza della categoria 5<sup>a</sup>, dal prospetto risulta evidente che la spesa per investimenti interessa soprattutto la gestione dei residui, con la ulteriore conseguenza della maggiore significatività dei pagamenti rispetto agli impegni.

Si consideri, infatti, che l'enunciata depurazione comporta le seguenti variazioni:

— l'ammontare complessivo degli impegni passa da L. 3.616.732 milioni a L. 2.300.059 milioni, con un incremento del «peso» della gestione dei residui dal 38,85% al 61,09%;

— l'ammontare complessivo dei pagamenti passa da L. 2.329.835 milioni a L. 1.040.552 milioni, con un incremento del «peso» della gestione dei residui dal 25,31% al 56,68%;

— l'incidenza dei pagamenti sugli impegni, complessivamente considerati, passa dal 64,42% al 45,24%; ovvero, in altri termini, la produzione dei residui, rispetto al totale della gestione a livello giuridico, passa dal 35,58% al 54,76% (considerato che l'ammontare dei residui da riportare passa da L. 1.286.897 milioni a L. 1.259.507 milioni).

Per tutto quanto precede, risulta evidente che una più spinta analisi della spesa in conto capitale può essere proficuamente svolta con riferimento ai soli pagamenti e senza distinzione tra il conto dei residui e quello della competenza (cfr. capitolo successivo).

---

(45) Non hanno fornito risposta le seguenti Amministrazioni provinciali: Asti, Pordenone, Genova, Vicenza, Forlì, Lucca, Avellino e Bari; quella di Campobasso ha fatto pervenire una risposta inutilizzabile.



(in milioni di lire)

	Stanziammenti definitivi		Pagamenti		Impegni		Residui da riportare		Differenza stanziati impegni	
	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Dai residui	Dalla competenza	Residui	Competenza
Categoria 1ª - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'Ente . . . . .	1.217.702	1.209.291	485.418	61.050	1.170.474	455.641	685.056	394.591	47.228	753.650
Categoria 2ª - Beni mobili, ecc., a carico diretto dell'Ente . . . . .	38.234	94.566	15.897	30.189	35.953	49.804	20.056	19.315	2.281	44.762
Categoria 3ª - Trasferimenti di capitali. . . . .	108.118	105.694	31.379	40.443	105.701	55.972	74.322	15.529	2.417	49.722
Categoria 4ª - Partecipazioni azionarie e conferimenti . . . . .	27.320	20.334	10.510	7.148	26.246	14.632	15.736	7.484	1.074	5.702
Categoria 5ª - Concessioni crediti e anticipazioni per finalità produttive . . . . .	27.666	1.767.692	21.553	1.289.283	27.415	1.316.673	5.862	27.390	251	451.019
Categoria 6ª - Concessioni crediti e anticipazioni per finalità non produttive . . . . .	1.947	52.428	1.425	50.866	1.947	51.039	522	173	=	1.389
Categoria 7ª - Somme non attribuibili . . . . .	38.670	315.692	23.592	260.782	37.282	267.953	13.690	7.171	1.388	47.739
TOTALE	1.459.657	3.565.697	589.774	1.740.061	1.405.018	2.211.714	815.244	471.653	54.639	1.353.983

### 5.1 - Analisi dei pagamenti del Titolo II, premessa.

Una particolare indagine è stata effettuata per individuare nel complesso della spesa in conto capitale, quale rendicontata in conformità del modello di conto consuntivo e cioè al lordo dei movimenti di fondi, la quota parte specificamente riferibile agli investimenti in senso stretto, vale a dire a quelli che si sono concretizzati nella realizzazione di opere pubbliche, in acquisti immobiliari e mobiliari nonché in manutenzioni straordinarie, sia immobiliari che mobiliari.

L'indagine è stata limitata ai pagamenti, in conto residui e in conto competenza congiuntamente considerati, vuoi per esigenze di economia operativa, vuoi in considerazione della particolare significatività che i pagamenti assumono quando riferiti al comparto degli investimenti; relativamente a detto comparto, infatti, in genere si osserva un accentuato predominio della gestione dei residui su quella della competenza e ciò in connessione con il fatto che gli impegni non rispondono del tutto a puntuali vincoli giuridici assunti, ma piuttosto a decisioni d'intervento.

Non consentendo il modello di conto consuntivo un'agevole separazione delle spese di manutenzione straordinaria dalle altre, all'uopo è stato posto agli Enti apposito quesito, (volto ad indagare anche della distribuzione della spesa tra le varie sezioni).

### 5.2 - Area dell'indagine.

Dei 75 Enti che hanno trasmesso il conto e che formano oggetto della presente relazione, soltanto 62 hanno dato utile risposta al quesito e di questi uno ha ommesso di specificare la distribuzione per sezioni (46).

I pagamenti complessivi delle 62 Amministrazioni provinciali ammontano a L. 1.975.319 milioni.

### 5.3 - Analisi economica dei pagamenti.

Alla stregua della cennata analisi economica che ha formato l'obbiettivo principale dell'indagine, il detto ammontare risulta ripartito come segue:

	milioni	%
— realizzazione di opere pubbliche ed acquisti immobiliari e mobiliari . . . . .	L. 452.542	22,91
— manutenzioni straordinarie immobiliari e mobiliari . . . . .	» 121.240	6,14
— altro. . . . .	» 1.401.537	70,95
	<hr/>	
	L. 1.975.319	100,00

(46) Le Amministrazioni provinciali che non hanno dato risposta al quesito sono: Genova, Vicenza, Forlì, Lucca, Ancona, Macerata, Roma, Isernia, Avellino, Salerno, Bari. L'Amministrazione provinciale di Treviso ha ommesso la ripartizione tra le sezioni; quella di Bergamo ha prodotto un'analisi per sezioni eccedente nel complesso di L. 1.000 milioni il totale; per consentire comunque le successive elaborazioni si è depurata la sezione 2ª della somma in eccesso.

La risposta delle Amministrazioni provinciali di Alessandria e Udine è pervenuta tardivamente, talché non è stato possibile tenerne conto nella presente trattazione.

In riferimento alla generalità dei 62 Enti considerati, l'incidenza percentuale delle tre categorie di spesa, a livello di singola Amministrazione, presenta tratti di uniformità anche se entro fasce di notevole ampiezza (v. tabella Allegato IV).

#### **5.4 - La categoria residuale «altro».**

Preme evidenziare che la categoria residuale «altro» — che si riferisce, com'è ovvio, a spese non finalizzate alla realizzazione di investimenti in senso stretto — presenta un peso assai elevato rispetto al totale. In ben 36 casi esso è di entità superiore al dato medio (70,95%), ed in 15 casi se ne discosta in negativo di non più di dieci punti; dei rimanenti, 6 Enti presentano comunque un'incidenza superiore al 50%.

Le 5 Amministrazioni provinciali che presentano l'incidenza più bassa (Novara: 39,29% Bergamo: 3,00%; Firenze: 2,95%; Terni: 28,54%; Enna: 0,00%) non lasciano intravedere una regolarità geografica e si attestano su valori del tutto minimi soltanto in tre casi.

I dati esposti presentano un particolare interesse, in considerazione del fatto che solo nella categoria «altro» hanno potuto trovare corretta ascrizione i pagamenti corrispondenti a meri movimenti di fondi, e, segnatamente, ai versamenti alla Tesoreria provinciale dello Stato, i quali — com'è noto — coincidono necessariamente con la materiale disponibilità presso la Tesoreria stessa dei trasferimenti statali (correnti ed in conto capitale).

Ne è conferma il fatto che in quasi tutti i casi l'importo dei pagamenti della categoria «altro» è ascritto per la totalità o per la quasi totalità alla sezione «oneri non ripartibili»; sezione che, per l'appunto, costituisce la naturale collocazione di detti versamenti.

Fanno eccezione, a parte l'Amministrazione provinciale di Treviso che non ha fornito la ripartizione in sezioni, soltanto 9 Enti (Bergamo, Gorizia, Belluno, Parma, Arezzo, Firenze, Campobasso, Chieti, Teramo) di cui 2 non significativi (Bergamo, Firenze) in quanto rientrano tra i 3 che presentano un'incidenza dell'«altro» del tutto trascurabile.

#### **5.5 - I pagamenti significativi di effettivi investimenti.**

Da tutto quanto precede, risulta evidente che dell'ammontare complessivo dei pagamenti rendicontati, in conto residui ed in conto competenza, soltanto il 29,05%, pari a L. 573.782 milioni, assume significato di effettive spese erogate per la realizzazione di investimenti.

#### **5.6 - Realizzazioni di OO.PP. ed acquisti.**

Passando all'analisi delle spese della categoria «realizzazione di opere pubbliche ed acquisti di beni immobili e mobili», è da osservare preliminarmente che, nella quasi totalità dei casi, l'incidenza percentuale dell'ammontare dei pagamenti per «acquisti» sul totale del titolo II, è del tutto trascurabile, rimanendo essa al di sotto del valore del 3%. Per l'acquisto di beni immobili fanno eccezione 3 Enti (Torino: 4,43%; Terni: 15,05%; Pescara: 8,45%); per l'acquisto di beni mobili 3 Enti (Vercelli: 8,56%; Verona: 3,70%; Arezzo: 6,29%) (v. tabella Allegato IV).

I pagamenti dell'indicata categoria (L. 452.542 milioni), pertanto, in buona sostanza è come se corrispondessero esclusivamente ad erogazioni effettuate per la realizzazione di opere pubbliche; talché la ripartizione degli stessi tra le varie sezioni consente di individuare i

**Analisi dei pagamenti del titolo II**  
**Residui + competenza**

AlI. IV

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Realiz. OO.PP.	Acquisti beni immobiliari	Acquisti beni mobiliari	A + B + C	Manutenz. straord. beni immobili	Manutenz. straord. beni mobili	E + F	Altro	Totale pagato in milioni di lire
	A %	B %	C %	%	E %	F %	%	%	100 %
<b>PIEMONTE</b>									
Alessandria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti . . . . .	8,04	—	0,20	8,24	6,84	—	6,84	84,92	20.139
Cuneo . . . . .	23,95	0,01	0,04	24,00	1,64	—	1,64	74,36	39.415
Novara . . . . .	23,40	0,18	1,78	25,36	34,95	0,40	35,35	39,29	42.789
Torino . . . . .	9,76	4,43	1,63	15,82	3,34	—	3,34	80,84	148.795
Vercelli . . . . .	19,84	0,18	8,56	28,58	0,80	—	0,80	70,62	31.102
<b>LOMBARDIA</b>									
Bergamo . . . . .	91,70	—	1,27	92,97	4,03	—	4,03	3,00	12.206
Como . . . . .	24,46	—	0,52	24,98	7,89	—	7,89	67,13	34.908
Cremona . . . . .	19,55	—	0,25	19,80	5,34	—	5,34	74,86	14.939
Mantova . . . . .	10,59	—	0,40	10,99	3,35	—	3,35	85,66	18.635
Milano . . . . .	20,39	0,80	0,42	21,61	4,12	—	4,12	74,27	181.249
Pavia . . . . .	26,72	0,60	1,75	29,07	8,78	—	8,78	62,15	47.032
Sondrio . . . . .	42,54	0,37	0,01	42,92	3,08	—	3,08	54,00	11.273
Varese . . . . .	29,14	0,07	0,03	29,24	4,36	—	4,36	66,40	38.125
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>									
Gorizia . . . . .	34,66	—	1,52	36,18	13,11	—	13,11	50,71	2.120
Pordenone . . . . .	42,00	—	1,41	43,41	0,06	—	0,06	56,53	21.971
Udine . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>LIGURIA</b>									
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	10,90	0,37	1,45	12,72	1,08	—	1,08	86,20	16.381
La Spezia . . . . .	26,06	0,81	—	26,87	0,64	—	0,64	72,49	13.942
Savona . . . . .	12,88	0,35	1,29	14,52	14,67	—	14,67	70,81	20.534
<b>VENETO</b>									
Belluno . . . . .	30,17	—	0,05	30,22	0,64	—	0,64	69,14	18.490
Padova . . . . .	25,77	1,19	0,61	27,57	4,05	—	4,05	68,38	32.375
Treviso . . . . .	9,65	2,88	0,72	13,25	3,86	—	3,86	82,89	26.557
Venezia . . . . .	33,75	0,07	—	33,82	5,13	—	5,13	61,05	53.882
Verona . . . . .	10,42	2,56	3,70	16,68	9,70	—	9,70	73,62	38.481
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>EMILIA ROMAGNA</b>									
Bologna . . . . .	6,46	0,23	0,41	7,10	2,73	0,42	3,15	89,75	40.702
Ferrara . . . . .	13,30	0,70	0,98	14,98	7,65	—	7,65	77,37	30.665
Forlì . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma . . . . .	3,69	0,39	0,29	4,37	11,00	—	11,00	84,63	21.698
Modena . . . . .	24,04	—	0,88	24,92	6,35	—	6,35	68,73	30.517
Piacenza . . . . .	11,74	—	2,83	14,57	10,34	—	10,34	75,09	16.538
Ravenna . . . . .	8,33	1,07	0,39	9,79	6,72	—	6,72	83,49	18.715
Reggio Emilia . . . . .	25,32	—	—	25,32	0,02	—	0,02	74,66	24.554
<b>TOSCANA</b>									
Arezzo . . . . .	19,47	—	6,29	25,76	0,81	—	0,81	73,43	16.453
Firenze . . . . .	96,89	0,11	—	97,00	0,05	—	0,05	2,95	69.579
Livorno . . . . .	5,25	—	—	5,25	0,09	—	0,09	94,66	13.811
Lucca . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa Carrara . . . . .	22,86	—	0,34	23,20	0,17	—	0,17	76,63	11.657
Pisa . . . . .	26,62	—	1,97	28,59	—	—	—	71,41	30.219
Pistoia . . . . .	40,58	1,78	0,26	42,62	1,83	—	1,83	55,55	25.185

**Analisi dei pagamenti del titolo II**  
Residui + competenza

Segue: All. IV

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Realiz. OO.PP.	Acquisti beni immobiliari	Acquisti beni mobiliari	A + B + C	Manutenz. straord. beni immobiliari	Manutenz. straord. beni mobili	E + F	Altro	Totale pagato in milioni di lire
	A %	B %	C %	%	E %	F %	%C/D	%	100 %
<b>UMBRIA</b>									
Perugia . . . . .	16,41	2,51	0,59	19,51	11,64	—	11,64	68,85	33.168
Terni . . . . .	48,73	15,05	0,78	64,56	6,90	—	6,90	28,54	9.668
<b>MARCHE</b>									
Ancona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . . . .	9,50	0,01	—	9,51	—	—	—	90,49	18.463
Macerata . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro Urbino . . . . .	18,55	0,85	0,24	19,64	14,06	0,32	14,38	65,98	36.472
<b>LAZIO</b>									
Roma . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rieti . . . . .	5,90	1,54	—	7,44	0,11	—	0,11	92,45	26.866
Viterbo . . . . .	41,82	—	0,14	41,96	0,32	—	0,32	57,72	30.657
<b>MOLISE</b>									
Campobasso . . . . .	13,17	—	—	13,17	0,10	—	0,10	86,73	14.343
Isernia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>									
Chieti . . . . .	29,42	—	1,13	30,55	0,17	—	0,17	69,28	22.722
Pescara . . . . .	26,30	8,45	0,03	34,78	4,24	—	4,24	60,98	23.143
Teramo . . . . .	19,47	2,17	0,96	22,60	1,66	—	1,66	75,74	19.406
<b>CAMPANIA</b>									
Avellino . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta . . . . .	20,61	—	—	20,61	—	—	—	79,39	22.887
Salerno . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>PUGLIA</b>									
Bari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi . . . . .	22,31	0,40	—	22,71	7,57	—	7,57	69,72	18.873
<b>BASILICATA</b>									
Matera . . . . .	8,44	—	—	8,44	4,24	—	4,24	87,32	20.619
Potenza . . . . .	2,61	—	—	2,61	17,35	—	17,35	80,04	19.939
<b>CALABRIA</b>									
Cosenza . . . . .	3,23	—	—	3,23	14,60	—	14,60	82,17	36.297
Reggio Calabria . . . . .	1,74	—	—	1,74	—	—	—	98,26	27.819
<b>SICILIA</b>									
Caltanissetta . . . . .	1,41	—	3,43	4,84	21,33	—	21,33	73,83	14.327
Catania . . . . .	5,93	—	—	5,93	24,84	0,08	24,92	69,15	86.425
Enna . . . . .	99,99	—	0,01	100,00	—	—	—	—	15.183
Messina . . . . .	0,26	—	0,03	0,29	—	—	—	99,71	40.423
Palermo . . . . .	—	—	—	—	5,61	—	5,61	94,39	58.951
Ragusa . . . . .	24,19	0,96	0,53	25,68	—	—	—	74,32	16.465
Siracusa . . . . .	8,38	—	—	8,38	2,42	—	2,42	89,20	29.427
Trapani . . . . .	19,72	—	0,25	19,97	2,49	—	2,49	77,54	24.238
<b>SARDEGNA</b>									
Cagliari . . . . .	16,50	—	0,47	16,97	9,54	—	9,54	73,49	51.843
Nuoro . . . . .	44,20	—	—	44,20	—	—	—	55,80	21.062
<b>TOTALE . . . . .</b>	—	—	—	22,91	—	—	6,14	70,95	1.975.319

settori nei quali maggiormente hanno inciso i più importanti investimenti delle Amministrazioni provinciali; investimenti di maggiore importanza, sia perché assorbono più del 75% della spesa effettiva sia perché si concretizzano in opere pubbliche e quindi in un sicuro potenziamento della capacità di «servizio» degli Enti.

L'ammontare dei pagamenti per la realizzazione di opere e di acquisti, ridotto da L. 452.542 milioni a L. 449.022 milioni per effetto della detrazione della spesa propria dell'Amministrazione provinciale di Treviso (L. 3.520 milioni) che non ha fornito la ripartizione in sezioni, risulta ripartita funzionalmente come segue (per i singoli Enti v. Allegato V):

		milioni	%
Sezione 1 <sup>a</sup> – Amministrazione generale . . . . .	L.	7.174	1,60
Sezione 2 <sup>a</sup> – Istruzione e cultura . . . . .	»	186.321	41,49
Sezione 3 <sup>a</sup> – Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni . . . . .	»	10.185	2,27
Sezione 4 <sup>a</sup> – Trasporti e comunicazioni . . . . .	»	168.061	37,43
Sezione 5 <sup>a</sup> – Azioni ed interventi nel campo economico . . . . .	»	12.284	2,74
Sezione 6 <sup>a</sup> – Oneri non ripartibili (47). . . . .	»	64.997	14,47
	L.	449.022	100,00

#### 5.7 - Manutenzione straordinaria.

Quanto ai pagamenti per manutenzione straordinaria è da rimarcare preliminarmente che dei 62 soltanto 4 Enti (Novara, Bologna, Pesaro Urbino, Catania) hanno denunciato spese per la manutenzione straordinaria di beni mobili; spese comunque di ammontare modestissimo (rispettivamente: L. 171, 169, 117 e 72 milioni) che nel complesso (L. 529 milioni) costituiscono soltanto lo 0,44% del totale della spesa per manutenzione straordinaria (L. 121.240 milioni).

L'importo complessivo dei pagamenti per manutenzione straordinaria, ridotto da L. 121.240 milioni a L. 120.216 milioni, per effetto della detrazione della spesa propria dell'Amministrazione provinciale di Treviso (L. 1.024 milioni) che non ha fornito la ripartizione per sezioni, risulta funzionalmente ripartita come segue:

		milioni	%
Sezione 1 <sup>a</sup> – Amministrazione generale . . . . .	L.	13.689	11,39
Sezione 2 <sup>a</sup> – Istruzione e cultura . . . . .	»	11.909	9,91
Sezione 3 <sup>a</sup> – Azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni . . . . .	»	1.085	0,90
Sezione 4 <sup>a</sup> – Trasporti e comunicazioni . . . . .	»	92.200	76,69
Sezione 5 <sup>a</sup> – Azioni ed interventi nel campo economico . . . . .	»	849	0,71
Sezione 6 <sup>a</sup> – Oneri non ripartibili . . . . .	»	484	0,40
	L.	120.216	100,00

(47) L'importo della Sezione 6<sup>a</sup> si concentra pressoché integralmente in riferimento a 2 soli Enti (Firenze: L. 50.051 milioni ed Enna: L. 12.363 milioni), che peraltro sono tra quelli che presentano i più bassi valori percentuali (rispettivamente 2,95 e 0,00%) di incidenza della categoria «altro» sul totale del titolo II (v. tabella allegato IV).

**Ripartizione della spesa per OO.PP.  
ed acquisti tra le sezioni**

All. V

(449.022 in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Sezione 1*	Sezione 2*	Sezione 3*	Sezione 4*	Sezione 5*	Sezione 6*	TOTALE
<b>PIEMONTE</b>							
Alessandria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Asti . . . . .	—	452	—	1.094	114	—	1.660
Cuneo . . . . .	—	7	12	7.696	1.743	—	9.458
Novara . . . . .	276	9.900	27	637	10	—	10.850
Torino . . . . .	913	14.218	1.359	5.721	1.323	—	23.534
Vercelli . . . . .	49	427	—	8.415	—	—	8.891
<b>LOMBARDIA</b>							
Bergamo . . . . .	121	2.961	—	8.266	—	—	11.348
Como . . . . .	33	7.888	—	452	349	—	8.722
Cremona . . . . .	22	1.794	15	1.087	—	40	2.958
Mantova . . . . .	30	1.844	44	130	—	—	2.048
Milano . . . . .	—	25.922	3.228	9.942	57	20	39.169
Pavia . . . . .	1.174	3.573	156	8.668	—	100	13.671
Sondrio . . . . .	2	1.084	2	3.505	246	—	4.839
Varese . . . . .	154	5.489	1.546	3.681	279	—	11.149
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>							
Gorizia . . . . .	—	719	48	—	—	—	767
Pordenone . . . . .	310	2.781	611	5.505	331	—	9.538
Udine . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>LIGURIA</b>							
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	26	400	21	1.189	184	264	2.084
La Spezia . . . . .	—	2.626	160	960	—	—	3.746
Savona . . . . .	187	391	—	2.401	2	—	2.981
<b>VENETO</b>							
Belluno . . . . .	91	818	—	4.670	—	8	5.587
Padova . . . . .	236	5.228	77	3.384	—	—	8.925
Treviso . . . . .	—	—	—	—	—	—	(3.520)
Venezia . . . . .	602	9.120	—	8.494	—	7	18.223
Verona . . . . .	—	3.784	379	1.286	935	33	6.417
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>EMILIA ROMAGNA</b>							
Bologna . . . . .	200	1.117	—	1.013	453	106	2.889
Ferrara . . . . .	41	1.930	200	1.617	807	—	4.595
Forlì . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Parma . . . . .	84	658	—	207	—	—	4.595
Modena . . . . .	—	2.871	67	4.643	23	—	7.604
Piacenza . . . . .	100	1.352	48	725	184	—	2.409
Ravenna . . . . .	180	777	93	782	—	—	1.832
Reggio Emilia . . . . .	—	1.473	49	4.661	33	—	6.216
<b>TOSCANA</b>							
Arezzo . . . . .	—	1.465	—	2.623	150	—	4.238
Firenze . . . . .	74	8.302	—	9.063	—	50.051	67.490
Livorno . . . . .	—	169	7	549	—	—	725
Lucca . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Massa Carrara . . . . .	570	67	—	1.382	535	150	2.704
Pisa . . . . .	195	3.807	—	4.637	—	—	8.639
Pistoia . . . . .	29	5.055	—	5.050	600	—	10.734

**Ripartizione della spesa per OO.PP.  
ed acquisti tra le sezioni**

Segue: All. V

(449.022 in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	TOTALE
<b>UMBRIA</b>							
Perugia . . . . .	44	4.400	300	978	750	—	6.472
Terni . . . . .	—	3.269	—	2.775	—	198	6.242
<b>MARCHE</b>							
Ancona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . . . .	—	240	—	237	1.278	—	1.755
Macerata . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro Urbino . . . . .	54	6.529	116	393	68	1	7.161
<b>LAZIO</b>							
Roma . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Rieti . . . . .	14	444	—	895	646	—	1.999
Viterbo . . . . .	210	1.573	41	8.850	583	1.607	12.864
<b>MOLISE</b>							
Campobasso . . . . .	152	284	121	1.332	—	—	1.889
Isernia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>							
Chieti . . . . .	7	4.263	70	2.601	—	—	6.941
Pescara . . . . .	74	3.780	—	4.195	—	—	8.049
Teramo . . . . .	—	875	421	3.090	—	—	4.386
<b>CAMPANIA</b>							
Avellino . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Caserta . . . . .	381	3.251	—	526	550	8	4.716
Salerno . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>PUGLIA</b>							
Bari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi . . . . .	—	3.744	506	36	—	—	4.286
<b>BASILICATA</b>							
Matera . . . . .	—	1.625	—	114	—	—	1.739
Potenza . . . . .	—	521	—	—	—	—	521
<b>CALABRIA</b>							
Cosenza . . . . .	—	1.173	—	—	—	—	1.173
Reggio Calabria . . . . .	—	—	—	484	—	—	484
<b>SICILIA</b>							
Caltanissetta . . . . .	284	—	368	—	—	41	693
Catania . . . . .	—	5.122	—	—	—	—	5.122
Enna . . . . .	12	2.452	1	355	—	12.363	15.183
Messina . . . . .	10	106	—	—	—	—	116
Palermo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Ragusa . . . . .	—	886	55	3.237	51	—	4.229
Siracusa . . . . .	—	915	5	1.545	—	—	2.465
Trapani . . . . .	19	312	—	4.508	—	—	4.839
<b>SARDEGNA</b>							
Cagliari . . . . .	214	6.905	32	1.648	—	—	8.799
Nuoro . . . . .	—	3.183	—	6.127	—	—	9.310
<b>TOTALE . . .</b>	<b>7.174</b>	<b>186.321</b>	<b>10.185</b>	<b>168.061</b>	<b>12.284</b>	<b>64.997</b>	<b>449.022</b>



L'esposta ripartizione tra le sezioni del totale dei pagamenti, si riproduce, nella generalità dei casi, e sia pure con larga approssimazione, a livello di singola Amministrazione (v. tabella Allegato VI), mentre per la pur esigua spesa per interventi economici ed oneri non ripartibili è propria di un numero assai limitato di Enti (rispettivamente: 8 e 6).

### 5.8 - Ripartizione del complesso dei pagamenti tra gli Enti.

Qualche cenno va dedicato alla ripartizione del totale dei pagamenti erogati dai 62 Enti tra gli Enti medesimi, che complessivamente presentano una popolazione di 34.098.896 abitanti.

Dall'unita tabella (allegato VII) risultano le incidenze percentuali dei pagamenti effettuati da ciascun ente, sia in ciascun comparto (realizzazione di OO.PP. ed acquisti; manutenzione straordinaria; altro) sia nel totale dei comparti.

Viene aggiunta l'indicazione dell'incidenza percentuale della popolazione dell'ente, e dal raffronto emerge che le percentuali dei pagamenti si accordano, nella generalità dei casi e in un ambito abbastanza ristretto, con la percentuale della popolazione (48).

### 5.9 - Spesa pro-capite per investimenti (OO. PP. - acquisti - manutenzioni).

Limitando il discorso ai pagamenti effettuati per OO.PP., acquisti e manutenzioni — che, per quanto sopra esposto, praticamente esauriscono l'area degli investimenti concretamente effettuati nell'esercizio — conviene considerare l'incidenza pro-capite dei pagamenti stessi per ciascun ente, il rapporto cioè tra mezzi erogati e popolazione servita, come esposto nella tabella Allegato VIII.

La spesa pro-capite arrotondata alla L. 100, è di L. 16.800 con riferimento alla spesa dei 62 Enti (L. 573.782 milioni) ed al complesso della popolazione (arrotondata a 34.099.000 ab.); la maggioranza (38) delle Amministrazioni provinciali presenta una spesa pro-capite che si colloca nella fascia tra le L. 5.100 e le L. 20.000, e cioè — sia pure con larga approssimazione — abbastanza vicino al dato medio delle L. 16.800.

I valori minimi si riscontrano in corrispondenza dei seguenti 6 Enti (in lire):

Ascoli Piceno . . . . .	L. 5.000	Livorno . . . . .	L. 2.100
Bologna . . . . .	» 4.500	Reggio Calabria . . . . .	» 800
Palermo . . . . .	» 2.800	Messina . . . . .	» 200

I valori massimi in corrispondenza dei rimanenti 18 (in lire):

Savona . . . . .	L. 20.100	Nuoro . . . . .	L. 33.900
Pisa . . . . .	» 22.200	Pordenone . . . . .	» 34.600
Vercelli . . . . .	» 23.100	Pavia . . . . .	» 34.700
Venezia . . . . .	» 25.000	Pesaro Urbino . . . . .	» 37.300
Belluno . . . . .	» 25.900	Pistoia . . . . .	» 42.200
Catania . . . . .	» 26.500	Viterbo . . . . .	» 48.400
Sondrio . . . . .	» 29.800	Novara . . . . .	» 51.200
Terni . . . . .	» 30.400	Firenze . . . . .	» 56.200
Pescara . . . . .	» 31.600	Enna . . . . .	» 79.500

(48) Le eccezioni più evidenti si riferiscono alle Amministrazioni provinciali di Novara e di Catania che presentano rispettivamente il 12,48 % ed il 17,76 % della spesa per manutenzioni rispetto all'1,49 % ed al 2,95 % della popolazione; nonché a quella di Firenze che ha erogato il 14,91 % della spesa per OO.PP. ed acquisti per il 3,53 % della popolazione.

**Ripartizione della spesa  
per manutenzione straordinaria tra le sezioni**

All. VI

(120.216 in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	TOTALE
<b>PIEMONTE</b>							
Alessandria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Asti . . . . .	—	—	—	1.378	—	—	1.378
Cuneo . . . . .	50	88	—	509	—	—	647
Novara . . . . .	497	2.345	389	11.897	—	—	15.128
Torino . . . . .	1.320	736	—	2.916	—	—	4.972
Vercelli . . . . .	244	4	—	—	—	—	248
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>							
Bergamo . . . . .	125	305	3	59	—	—	492
Como . . . . .	752	40	—	1.961	—	—	2.753
Cremona . . . . .	7	11	—	730	49	—	797
Mantova . . . . .	183	113	1	327	—	—	624
Milano . . . . .	1.139	3.716	73	2.531	—	—	7.459
Pavia . . . . .	496	272	—	3.364	—	—	4.132
Sondrio . . . . .	315	—	32	—	—	—	347
Varese . . . . .	1.199	446	16	—	—	—	1.661
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>							
Gorizia . . . . .	180	11	—	87	—	—	278
Pordenone . . . . .	13	—	—	—	—	—	13
Udine . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>LIGURIA</b>							
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	95	62	20	—	—	—	177
La Spezia . . . . .	—	84	5	—	—	—	89
Savona . . . . .	108	11	8	2.885	—	—	3.012
<b>VENETO</b>							
Belluno . . . . .	119	—	—	—	—	—	119
Padova . . . . .	1.097	46	—	170	—	—	1.313
Treviso . . . . .	—	—	—	—	—	—	(1.024)
Venezia . . . . .	39	416	72	2.239	—	—	2.766
Verona . . . . .	—	107	—	3.625	—	—	3.732
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>EMILIA ROMAGNA</b>							
Bologna . . . . .	143	553	100	313	170	3	1.282
Ferrara . . . . .	1.559	518	135	14	120	—	2.346
Forlì . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Parma . . . . .	207	129	5	1.906	140	—	2.387
Modena . . . . .	63	182	—	1.585	109	—	1.939
Piacenza . . . . .	170	168	15	1.257	—	101	1.711
Ravenna . . . . .	255	—	44	958	—	—	1.257
Reggio Emilia . . . . .	5	—	—	—	—	—	5
<b>TOSCANA</b>							
Arezzo . . . . .	60	—	1	—	—	73	134
Firenze . . . . .	—	—	—	34	—	—	34
Livorno . . . . .	12	—	—	—	—	—	12
Lucca . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Massa Carrara . . . . .	—	20	—	—	—	—	20
Pisa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia . . . . .	188	—	115	158	—	—	461

**Ripartizione della spesa  
per manutenzione straordinaria tra le sezioni**

Segue: All. VI

(120.216 in milioni di lire)

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	TOTALE
<b>UMBRIA</b>							
Perugia . . . . .	906	319	—	2.557	79	—	3.861
Terni . . . . .	37	—	—	435	—	195	667
<b>MARCHE</b>							
Ancona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Macerata . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro Urbino . . . . .	419	55	—	4.615	117	40	5.246
<b>LAZIO</b>							
Roma . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Rieti . . . . .	—	29	—	—	—	—	29
Viterbo . . . . .	—	99	—	—	—	—	99
<b>MOLISE</b>							
Campobasso . . . . .	15	—	—	—	—	—	15
Isernia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>							
Chieti . . . . .	40	—	—	—	—	—	40
Pescara . . . . .	9	—	—	972	—	—	981
Teramo . . . . .	—	—	—	322	—	—	322
<b>CAMPANIA</b>							
Avellino . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Caserta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Salerno . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>PUGLIA</b>							
Bari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi . . . . .	5	20	—	1.404	—	—	1.429
<b>BASILICATA</b>							
Matera . . . . .	—	—	—	875	—	—	875
Potenza . . . . .	34	636	—	2.789	—	—	3.459
<b>CALABRIA</b>							
Cosenza . . . . .	—	—	—	5.298	—	—	5.298
Reggio Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>SICILIA</b>							
Caltanissetta . . . . .	257	124	51	2.624	—	—	3.056
Catania . . . . .	27	—	—	21.441	—	72	21.540
Enna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Palermo . . . . .	208	76	—	3.026	—	—	3.310
Ragusa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa . . . . .	—	168	—	—	65	—	713
Trapani . . . . .	604	—	—	—	—	—	604
<b>SARDEGNA</b>							
Cagliari . . . . .	8	—	—	4.939	—	—	4.947
Nuoro . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . .</b>	<b>13.689</b>	<b>11.909</b>	<b>1.085</b>	<b>92.200</b>	<b>849</b>	<b>484</b>	<b>120.216</b>

**Ripartizione dei pagamenti  
e della popolazione tra i 62 Enti**

All. VII

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Realizzazione di OO.PP. ed acquisti 452.542	Manutenzione straordinaria 121.240	Altro 1.401.537	TOTALE 1.975.319	Popolazione 34.098.896
	milioni di lire	milioni di lire	milioni di lire	milioni di lire	abitanti
<b>PIEMONTE</b>					
Alessandria . . . . .	—	—	—	—	—
Asti . . . . .	0,37	1,14	1,22	1,02	0,63
Cuneo . . . . .	2,09	0,53	2,09	2,00	1,61
Novara . . . . .	2,40	12,48	1,20	2,17	1,49
Torino . . . . .	5,20	4,10	8,58	7,53	6,88
Vercelli . . . . .	1,96	0,20	1,57	1,57	1,16
<b>LOMBARDIA</b>					
Bergamo . . . . .	2,51	0,41	0,03	0,62	2,63
Como . . . . .	1,93	2,27	1,67	1,77	2,28
Cremona . . . . .	0,65	0,66	0,80	0,77	0,97
Mantova . . . . .	0,45	0,51	1,14	0,94	1,11
Milano . . . . .	8,66	6,15	9,60	9,16	11,78
Pavia . . . . .	3,02	3,41	2,09	2,38	1,50
Sondrio . . . . .	1,07	0,29	0,43	0,57	0,51
Varese . . . . .	2,46	1,37	1,81	1,93	2,31
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>					
Gorizia . . . . .	0,17	0,23	0,08	0,11	0,42
Pordenone . . . . .	2,11	0,01	0,88	1,11	0,81
Udine . . . . .	—	—	—	—	—
<b>LIGURIA</b>					
Genova . . . . .	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	0,46	0,15	1,01	0,83	0,66
La Spezia . . . . .	0,83	0,07	0,72	0,70	0,71
Savona . . . . .	0,66	2,48	1,04	1,04	0,87
<b>VENETO</b>					
Belluno . . . . .	1,23	0,10	0,91	0,94	0,65
Padova . . . . .	1,97	1,08	1,58	1,64	2,37
Treviso . . . . .	0,78	0,85	1,57	1,34	2,11
Venezia . . . . .	4,03	2,28	2,35	2,73	2,46
Verona . . . . .	1,42	3,08	2,02	1,95	2,27
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—
<b>EMILIA ROMAGNA</b>					
Bologna . . . . .	0,64	1,06	2,61	2,06	2,73
Ferrara . . . . .	1,02	1,93	1,69	1,55	1,12
Forlì . . . . .	—	—	—	—	—
Parma . . . . .	0,21	1,97	1,31	1,10	1,17
Modena . . . . .	1,68	1,60	1,50	1,54	1,75
Piacenza . . . . .	0,53	1,41	0,88	0,84	0,82
Ravenna . . . . .	0,40	1,03	1,11	0,95	1,05
Reggio Emilia . . . . .	1,37	0,01	1,31	1,24	1,21
<b>TOSCANA</b>					
Arezzo . . . . .	0,94	0,11	0,86	0,83	0,92
Firenze . . . . .	14,91	0,03	0,15	3,52	3,53
Livorno . . . . .	0,16	0,01	0,93	0,70	1,02
Lucca . . . . .	—	—	—	—	—
Massa Carrara . . . . .	0,60	0,02	0,64	0,59	0,60
Pisa . . . . .	1,91	—	1,54	1,53	1,14
Pistoia . . . . .	2,37	0,38	1,00	1,28	0,78

**Ripartizione dei pagamenti  
e della popolazione tra i 62 Enti**

Segue: All. VII

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Realizzazione di OO.PP. ed acquisti 452.542	Manutenzione straordinaria 121.240	Altro 1.401.537	TOTALE 1.975.319	Popolazione 34.098.896
	milioni di lire	milioni di lire	milioni di lire	milioni di lire	abitanti
<b>UMBRIA</b>					
Perugia . . . . .	1,43	3,18	1,63	1,68	1,70
Terni . . . . .	1,38	0,55	0,20	0,49	0,66
<b>MARCHE</b>					
Ancona . . . . .	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . . . .	0,39	—	1,19	0,93	1,03
Macerata . . . . .	—	—	—	—	—
Pesaro Urbino . . . . .	1,58	4,33	1,72	1,85	0,98
<b>LAZIO</b>					
Roma . . . . .	—	—	—	—	—
Rieti . . . . .	0,44	0,03	1,77	1,36	0,42
Viterbo . . . . .	2,84	0,08	1,26	1,55	0,79
<b>MOLISE</b>					
Campobasso . . . . .	0,42	0,01	0,89	0,73	0,69
Isernia . . . . .	—	—	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>					
Chieti . . . . .	1,53	0,03	1,12	1,15	1,09
Pescara . . . . .	1,78	0,81	1,01	1,17	0,84
Teramo . . . . .	0,97	0,27	1,05	0,98	0,79
<b>CAMPANIA</b>					
Avellino . . . . .	—	—	—	—	—
Caserta . . . . .	1,04	—	1,30	1,16	1,21
Salerno . . . . .	—	—	—	—	—
<b>PUGLIA</b>					
Bari . . . . .	—	—	—	—	—
Brindisi . . . . .	0,95	1,18	0,94	0,96	1,15
<b>BASILICATA</b>					
Matera . . . . .	0,38	0,72	1,28	1,04	0,60
Potenza . . . . .	0,12	2,85	1,14	1,01	1,19
<b>CALABRIA</b>					
Cosenza . . . . .	0,26	4,37	2,13	1,84	2,18
Reggio Calabria . . . . .	0,11	—	1,95	1,41	1,69
<b>SICILIA</b>					
Caltanissetta . . . . .	0,15	2,52	0,75	0,73	0,84
Catania . . . . .	1,13	17,76	4,26	4,37	2,95
Enna . . . . .	3,36	—	—	0,77	0,56
Messina . . . . .	0,03	—	2,88	2,05	1,96
Palermo . . . . .	—	2,73	3,98	2,98	3,51
Ragusa . . . . .	0,93	—	0,87	0,83	0,80
Siracusa . . . . .	0,54	0,59	1,87	1,49	1,16
Trapani . . . . .	1,07	0,50	1,34	1,23	1,23
<b>SARDEGNA</b>					
Cagliari . . . . .	1,94	4,08	2,71	2,62	2,14
Nuoro . . . . .	2,06	—	0,84	1,07	0,81
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

**Spesa pro-capite per OO.PP.,  
acquisti e manutenzione**

Al. VIII

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Pagamenti milioni	Popolazione migliaia	Spesa pro-capite migliaia
<b>PIEMONTE</b>			
Alessandria . . . . .	—	—	—
Asti . . . . .	3.038	215	14,1
Cuneo . . . . .	10.105	548	18,4
Novara . . . . .	25.978	507	51,2
Torino . . . . .	28.506	2.346	12,2
Vercelli . . . . .	9.139	396	23,1
<b>LOMBARDIA</b>			
Bergamo . . . . .	11.840	896	13,02
Como . . . . .	11.475	776	14,8
Cremona . . . . .	3.755	332	11,3
Mantova . . . . .	2.672	377	7,1
Milano . . . . .	46.628	4.018	11,6
Pavia . . . . .	17.803	513	34,7
Sondrio . . . . .	5.186	174	29,8
Varese . . . . .	12.810	788	16,3
<b>FRIULI VENEZIA-GIULIA</b>			
Gorizia . . . . .	1.045	145	7,2
Pordenone . . . . .	9.551	276	34,6
Udine . . . . .	—	—	—
<b>LIGURIA</b>			
Genova . . . . .	—	—	—
Imperia . . . . .	2.261	224	10,1
La Spezia . . . . .	3.835	241	15,9
Savona . . . . .	5.993	298	20,1
<b>VENETO</b>			
Belluno . . . . .	5.706	220	25,9
Padova . . . . .	10.238	810	12,6
Treviso . . . . .	4.544	721	6,3
Venezia . . . . .	20.989	839	25,0
Verona . . . . .	10.149	776	13,1
Vicenza . . . . .	—	—	—
<b>EMILIA ROMAGNA</b>			
Bologna . . . . .	4.171	930	4,5
Ferrara . . . . .	6.941	381	18,2
Forlì . . . . .	—	—	—
Parma . . . . .	3.336	400	8,3
Modena . . . . .	9.543	596	16,0
Piacenza . . . . .	4.120	278	14,8
Ravenna . . . . .	3.089	359	8,6
Reggio Emilia . . . . .	6.221	413	15,1
<b>TOSCANA</b>			
Arezzo . . . . .	4.372	313	14,0
Firenze . . . . .	67.524	1.202	56,2
Livorno . . . . .	737	347	2,1
Lucca . . . . .	—	—	—
Massa Carrara . . . . .	2.724	204	13,4
Pisa . . . . .	8.639	389	22,2
Pistoia . . . . .	11.195	265	42,2

**Spesa pro-capite per OO.PP.,  
acquisti e manutenzione**

Segue: All. VIII

REGIONI — Amministrazioni provinciali	Pagamenti milioni	Popolazione migliaia	Spesa pro-capite migliaia
<b>UMBRIA</b>			
Perugia . . . . .	10.333	581	17,8
Terni . . . . .	6.909	227	30,4
<b>MARCHE</b>			
Ancona . . . . .	—	—	—
Ascoli Piceno . . . . .	1.755	353	5,0
Macerata . . . . .	—	—	—
Pesaro Urbino . . . . .	12.407	333	37,3
<b>LAZIO</b>			
Roma . . . . .	—	—	—
Rieti . . . . .	2.028	143	14,2
Viterbo . . . . .	12.963	268	48,4
<b>MOLISE</b>			
Campobasso . . . . .	1.904	234	8,1
Isernia . . . . .	—	—	—
<b>ABRUZZO</b>			
Chieti . . . . .	6.981	371	18,8
Pescara . . . . .	9.030	286	31,6
Teramo . . . . .	4.708	269	17,5
<b>CAMPANIA</b>			
Avellino . . . . .	—	—	—
Caserta . . . . .	4.716	756	6,2
Salerno . . . . .	—	—	—
<b>PUGLIA</b>			
Bari . . . . .	—	—	—
Brindisi . . . . .	5.715	391	14,6
<b>BASILICATA</b>			
Matera . . . . .	2.614	204	12,8
Potenza . . . . .	3.980	407	9,8
<b>CALABRIA</b>			
Cosenza . . . . .	6.471	743	8,7
Reggio Calabria . . . . .	484	573	0,8
<b>SICILIA</b>			
Caltanissetta . . . . .	3.749	286	13,1
Catania . . . . .	26.662	1.006	26,5
Enna . . . . .	15.183	191	79,5
Messina . . . . .	116	669	0,2
Palermo . . . . .	3.310	1.199	2,8
Ragusa . . . . .	4.229	275	15,4
Siracusa . . . . .	3.178	395	8,0
Trapani . . . . .	5.443	421	12,9
<b>SARDEGNA</b>			
Cagliari . . . . .	13.746	730	18,8
Nuoro . . . . .	9.310	275	33,9
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>573.782</b>	<b>34.099</b>	<b>16,8</b>

Da notare che 4 delle Amministrazioni che presentano una spesa pro-capite assai elevata (Terni, Novara, Firenze ed Enna) sono anche tra quelle per le quali si registra — come si è visto — la più bassa incidenza di pagamenti per «altro» e cioè, presumibilmente, per versamenti alla Tesoreria statale.

## 6 - Considerazioni conclusive.

La visione d'insieme che scaturisce dalle analisi finanziarie che precedono individua nelle amministrazioni provinciali Enti prevalentemente se non esclusivamente erogatori di servizi; anche in dipendenza del limitato ambito di azione ad esse assegnato, gli investimenti attuati non determinano un reale apporto allo sviluppo economico cui dovrebbero concorrere le economie locali.

L'apparente prevalenza delle spese d'investimento su quelle correnti emergente dall'esame dei bilanci provinciali è dovuta, come già evidenziato, all'inclusione fra gli impegni e i pagamenti in conto capitale dei puri movimenti di fondi, quali i versamenti bancari e quelli presso la tesoreria statale (49).

Al netto di tali movimenti di fondi l'ammontare degli impegni e dei pagamenti in conto capitale si riduce rispettivamente a L. 2.590.486 e L. 1.185.650 milioni, cosicché, se percentualmente raffrontati agli omologhi dati per spese correnti (L. 3.707.880 e L. 2.520.873 milioni), rappresentano il 69,86% per impegni ed il 47,03% per i pagamenti.

Se infine si sviluppi la stessa analisi percentuale prendendo il dato esposto nel paragrafo «Pagamenti significativi di effettivi investimenti» (pari a L. 771.230 milioni) il rapporto si riduce ulteriormente portandosi al 30,59%, percentuale che, da sola, depone per la scarsa entità degli investimenti delle amministrazioni provinciali.

Sembra opportuno, allora, esaminare quale sia l'esatta portata di questi Enti esclusivamente erogatori di servizi e la funzionalità delle attribuzioni relative ad Enti intermedi tra regioni e comuni.

Ancora al momento della istituzione delle regioni i compiti delle province potevano essere ripartiti in quattro rami:

- |                              |                               |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1. Assistenza e beneficenza; | 3. Istruzione e cultura;      |
| 2. Viabilità;                | 4. Sanità pubblica ed Igiene. |

I compiti indicati ai punti 1 e 4 sono stati attribuiti ad altri soggetti pubblici determinando la concentrazione dei compiti istituzionali delle province prevalentemente nelle materie indicate ai punti 2 e 3 cui vanno aggiunte le materie attribuite dal d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, in modo diretto o attraverso le deleghe delle regioni, salvo le ulteriori modificazioni introdotte con la istituzione del servizio sanitario nazionale.

Va detto per inciso che nel criterio di ripartizione delle funzioni, ai sensi del citato d.P.R. n. 616, alle province si ritenne di assegnare compiti prevalentemente di programmazione, di vigilanza e di prevenzione e quindi non operativi.

Si ricordano qui di seguito: l'art. 26 in materia di beneficenza pubblica che prevede «approvazione di programmi di localizzazioni e pareri sulle delimitazioni territoriali»; l'art. 33 in materia di assistenza sanitaria, che riserva alle province gli stessi compiti di cui sopra;

---

(49) Gli impegni e i pagamenti in conto capitale risultanti dai conti (rispettivamente L. 4.073.732 e L. 2.654.936 milioni) costituiscono il 109,87% ed il 101,02% delle corrispondenti cifre per spese correnti. I dati depurati di cui sopra sono stati ricavati sulla base degli scarti percentuali tra dati lordi e dati netti accertati con riferimento ai ridotti campioni oggetto di specifico esame.



l'art. 96 che in materia di viabilità attribuisce alle province le funzioni amministrative concernenti la sospensione temporanea della circolazione sulle strade in materia di pubblico interesse; l'art. 104, 2c in materia di controllo e prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

La struttura dei bilanci provinciali non tiene conto di tale realtà, riproducendo, salvo modifiche di scarso rilievo, l'impostazione dei bilanci comunali, che, ovviamente segue l'indirizzo operativo istituzionalmente assegnato agli stessi. Ma al di là dell'impostazione formale, l'analisi condotta sotto il profilo funzionale porta a ritenere che sostanzialmente solo una marginale area di intervento presenta i caratteri delle funzioni prevalentemente programmatiche riservate dal legislatore alle province, risultando, invece, nettamente privilegiata l'attività operativa. Il compito di Enti intermedi assegnato alle province, si riduce, così allo svolgimento di funzioni pressoché analoghe a quelle svolte dai Comuni (per competenza propria e delegata) in limitati settori di attività (istruzione, viabilità, trasporti) sottratti alla competenza di detti enti.

A ciò aggiungasi che gli interventi rientranti nelle funzioni tipiche delle province spesso si traducono nel trasferimento di fondi o contributi ad altri organismi per la predisposizione di piani o programmi solo genericamente definiti (50).

Siffatta configurazione delle funzioni *effettivamente* svolte dalle province, al di là del problema di politica legislativa riguardante una ridefinizione delle funzioni in sede locale, sotto il profilo della pressante esigenza di economicità in ogni settore pubblico, non giustifica i gravi oneri dell'attività di supporto.

Va tenuto conto, infatti, oltre che degli oneri di cui all'apposita voce «amministrazione generale», di quelli, talvolta ancor più rilevanti, inseriti in altri comparti di spesa ma attinenti ugualmente a prestazioni strumentali di personale o di beni (51).

Le esposte considerazioni, basate su dati di gestione analiticamente desunti dai conti consuntivi, danno ragione delle esigenze, già avvertita in sede politica, di una ridefinizione del ruolo della provincia.

In tale quadro sembra che debba essere operata una scelta tra attribuzioni di funzioni programmatiche in campo economico e territoriale e funzioni operative, in quanto la realtà dimostra che una congiunta attribuzione fa perdere l'incisività all'azione e induce a privilegiare l'attività operativa, rendendo così scarsamente efficace, e, talvolta, quasi lontana dagli interessi propri degli enti, la competenza in materia di programmazione.

## AMMINISTRAZIONI COMUNALI.

### 7.1 - Quadro di riferimento dell'indagine.

I risultati dell'esame condotto dalla Sezione sui dati relativi ai 611 comuni che hanno trasmesso i conti, esposti nei vari capitoli della presente relazione, non si prestano, a causa della disomogenea distribuzione geografica e demografica degli enti, a significative aggregazioni nel loro complesso, ai fini di una indagine di carattere globale sulle problematiche gestionali della finanza locale.

---

(50) Torino - Cap. 925: L. 677 milioni iniziative per il funzionamento, documentazione e coordinamento della sperimentazione e dell'aggiornamento delle scuole medie e Superiori. Milano: contributi all'Associazione promozione studi e ricerche edilizie. Roma - 739: contributo all'EPT per iniziative nel campo del turismo, intervento nel campo musicale (L. 128 milioni).

(51) Si pensi all'elevato livello di spesa per il personale registrato da alcune amministrazioni provinciali (Livorno: 61,86 % degli impegni correnti e 74,51 % di tutti i pagamenti correnti; Ragusa: 55,57 di tutti gli impegni correnti e 66,37 % di tutti i pagamenti correnti; Potenza: 54,97 % degli impegni e 69,04 % dei pagamenti correnti).

**Rappresentatività degli enti-campione  
in termini di popolazione e di spesa corrente**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Popolazione	%	Spesa corrente (in milioni di lire)	%
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11<sup>a</sup></b>				
Torino . . . . .	1.117.154	14,82	746.630	13,83
Milano . . . . .	1.604.773	21,29	1.593.612	29,52
Genova . . . . .	762.895	10,12	525.817	9,75
Roma . . . . .	2.840.259	37,68	1.796.399	33,29
Napoli . . . . .	1.212.387	16,08	734.424	13,61
TOTALE . . .	7.537.468	100,—	5.396.882	100,—
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10<sup>a</sup></b>				
Trieste . . . . .	252.369	10,51	123.974	9,04
Venezia . . . . .	346.146	14,41	267.737	19,52
Verona . . . . .	265.932	11,06	118.717	8,65
Bologna . . . . .	459.080	19,11	279.538	20,38
Firenze . . . . .	448.331	18,66	334.695	24,41
Bari . . . . .	371.022	15,43	119.059	8,69
Messina . . . . .	260.233	10,82	127.544	9,31
TOTALE . . .	2.403.113	100,—	1.371.264	100,—
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9<sup>a</sup></b>				
Novara . . . . .	102.086	3,14	40.222	2,70
Bolzano . . . . .	105.180	3,24	53.120	3,56
Bergamo . . . . .	122.142	3,76	84.300	5,65
Brescia . . . . .	206.661	6,37	110.613	7,42
Monza . . . . .	123.145	3,78	45.899	3,08
Udine . . . . .	102.021	3,14	41.827	2,81
Padova . . . . .	234.678	7,24	101.796	6,82
Vicenza . . . . .	114.598	3,53	46.190	3,10
La Spezia . . . . .	115.392	3,57	46.522	3,13
Ferrara . . . . .	149.453	4,62	64.092	4,30
Forlì . . . . .	110.806	3,42	57.824	3,87
Modena . . . . .	180.312	5,56	102.628	6,88
Piacenza . . . . .	109.039	3,36	48.771	3,28
Ravenna . . . . .	138.034	4,26	71.000	4,76
Reggio Emilia . . . . .	130.376	4,03	72.059	4,83
Prato (FI) . . . . .	160.220	4,95	83.812	5,62
Livorno . . . . .	175.741	5,43	82.718	5,54
Pisa . . . . .	104.509	3,23	59.896	4,02
Terni . . . . .	111.564	3,45	42.275	2,84
Ancona . . . . .	106.498	3,28	45.826	3,08
Pescara . . . . .	131.330	4,06	42.551	2,86
Reggio Calabria . . . . .	173.486	5,36	63.005	4,23
Cagliari . . . . .	233.848	7,22	83.717	5,62
TOTALE . . .	3.241.119	100,—	1.490.663	100,—

**Segue: Rappresentatività degli enti-campione  
in termini di popolazione e di spesa corrente**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Popolazione	%	Spesa corrente (in milioni di lire)	%
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</b>				
Moncalieri (TO) . . . . .	64.035	3,—	18.760	2,—
Cremona . . . . .	80.929	3,80	38.708	4,10
Mantova . . . . .	60.866	2,80	32.500	3,45
Pavia . . . . .	85.029	3,95	47.792	5,07
Varese . . . . .	90.527	4,25	34.588	3,65
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	80.757	3,75	31.473	3,34
Sesto S. Giovanni (MI) . . . . .	95.833	4,49	42.872	4,50
Treviso . . . . .	87.696	4,11	31.900	3,35
Savona . . . . .	75.353	3,53	29.062	3,09
Sanremo (IM) . . . . .	61.170	2,87	46.911	4,98
Imola (BO) . . . . .	60.661	2,85	21.721	2,31
Cesena (FO) . . . . .	89.455	4,20	35.729	3,80
Carpi (MO) . . . . .	60.614	2,84	36.684	3,90
Arezzo . . . . .	92.105	4,32	35.785	3,80
Grosseto . . . . .	69.523	3,26	31.082	3,30
Lucca . . . . .	91.246	4,28	55.370	5,88
Carrara (MS) . . . . .	68.702	3,22	24.577	2,61
Pistoia . . . . .	92.274	4,33	48.034	5,10
Pesaro . . . . .	90.412	4,24	47.933	5,09
Latina . . . . .	93.738	4,40	29.959	3,18
L'Aquila . . . . .	63.678	2,99	28.998	3,08
Castellammare di Stabia (NA) . . . . .	70.685	3,32	37.921	4,03
S. Giorgio a Cremano (NA) . . . . .	62.129	2,92	12.175	1,30
Caserta . . . . .	66.318	3,11	26.078	2,77
Molfetta . . . . .	65.625	3,08	13.841	1,47
Brindisi . . . . .	89.786	4,20	45.740	4,86
Potenza . . . . .	64.358	3,02	35.765	3,80
Caltanissetta . . . . .	61.146	2,87	20.594	2,19
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.134.650</b>	<b>100,—</b>	<b>942.552</b>	<b>100,—</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</b>				
Cuneo . . . . .	55.875	10,12	25.174	10,53
Aosta . . . . .	37.194	6,74	14.219	5,95
Parabiago (MI) . . . . .	21.711	3,94	8.770	3,67
Pordenone . . . . .	52.094	9,44	23.901	10,—
Belluno . . . . .	36.634	6,64	18.790	7,86
Rovigo . . . . .	52.218	9,44	18.882	7,90
Imperia . . . . .	41.609	7,54	17.198	7,20
Cento . . . . .	29.233	5,30	13.483	5,65
Fidenza (PR) . . . . .	23.901	4,33	12.491	5,23
Macerata . . . . .	43.782	7,93	28.389	11,85
Isernia . . . . .	20.145	3,63	6.060	2,54
Matera . . . . .	50.712	9,18	15.607	6,53
Agrigento . . . . .	51.325	9,30	19.048	7,97
Nuoro . . . . .	35.779	6,48	16.997	7,12
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>552.212</b>	<b>100,—</b>	<b>239.009</b>	<b>100,—</b>

**Segue: Rappresentatività degli enti-campione  
in termini di popolazione e di spesa corrente**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Popolazione	%	Spesa corrente (in milioni di lire)	%
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 6ª</b>				
Gorgonzola (MI) . . . . .	14.646	9,70	6.695	8,75
Melzo (MI) . . . . .	17.996	11,92	9.472	12,38
Rescaldina (MI) . . . . .	11.474	7,60	5.008	6,55
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	15.318	15,15	7.631	9,97
Ghedi (BS) . . . . .	12.750	8,45	4.198	5,48
Crevalcore (BO) . . . . .	11.783	7,80	8.540	11,17
Porto Maggiore (FE) . . . . .	13.573	8,99	4.432	5,80
Cattolica (FO) . . . . .	15.599	10,33	10.650	13,93
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	12.612	8,—	8.568	11,21
Castelfidardo (AN) . . . . .	14.302	9,47	7.456	9,75
Terzigno (NA) . . . . .	10.915	7,23	3.826	5,01
TOTALE . . .	150.968	100,—	76.476	100,—
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 5ª</b>				
Varallo (VC) . . . . .	8.298	23,43	4.787	27,01
Inzago (MI) . . . . .	8.112	22,90	3.914	22,—
Novi di Modena (MO) . . . . .	9.852	27,81	4.627	26,—
Ferrandina (MT) . . . . .	9.157	25,86	4.429	24,99
TOTALE . . .	35.419	100,—	17.727	100,—

Risultando largamente rappresentati soltanto i comuni capoluogo e quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti, (in misura superiore all'80%), si è ritenuto di individuare, nel complesso degli stessi, con l'integrazione dei comuni capoluogo di provincia, non appartenenti a tali categorie e di quelli che hanno registrato il più elevato incremento di spesa nell'ultimo triennio, un campione sufficientemente significativo ai fini anzidetti.

Tale campione costituito da 92 Enti, distribuiti fra le classi demografiche come risulta dai prospetti allegati, in termini di spesa corrente, rappresenta l'80% circa dei 611 comuni che hanno trasmesso i conti ed il 60% circa di tutti i comuni soggetti all'esame della Sezione.

Ai fini di dare maggiore coerenza alle due parti della relazione e più dettagliate indicazioni all'indagine, è stato esteso a tutti i predetti 92 enti l'esame speciale previsto dall'art. 13 decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786 per gli enti con spesa pro-capite superiore alla media che hanno registrato il maggior aumento della spesa negli ultimi tre anni.

## 7.2 - Metodologia di esame.

La disponibilità di meri dati finanziari non consente un'analisi delle gestioni integrata anche sotto il profilo economico, cosicché linee generali di comportamento possono essere desunte solo da un'indagine diretta ad accertare la osservanza dei parametri normativi e l'adeguarsi delle gestioni a livelli medi di equilibrato contemperamento delle esigenze gestionali.

### Riepilogo per classi demografiche

CLASSI DEMOGRAFICHE	POPOLAZIONE			SPESA CORRENTE (in milioni di lire)		
	Per classi demografiche	% in rapporto al campione	% in rapporto al totale di classe	Per classi demografiche	% in rapporto al campione	% in rapporto al totale di classe
5ª .....	35.419	0,22	2,06	17.727	0,19	3,73
6ª .....	150.968	0,95	2,11	76.476	0,81	3,32
7ª .....	552.212	3,44	5,62	239.009	2,51	7,40
8ª .....	2.134.650	13,30	53,10	942.552	9,87	66,48
9ª .....	3.241.119	20,19	66,19	1.490.663	15,63	70,22
10ª .....	2.403.113	14,95	86,34	1.371.264	14,39	89,21
11ª .....	7.537.468	46,95	91,49	5.396.882	56,60	94,50
TOTALI . . .	16.054.949	100,—	41,53	9.534.573	100,—	59,86

Soccorrono, a tal fine, la ripartizione degli Enti per classi demografiche stabilita dalla legge e la diversa normativa che disciplina la gestione di parte corrente e quella in conto capitale.

Muovendo da tali criteri normativi di aggregazione, si è proceduto, passando gradatamente dalla considerazione globale dei dati all'esame dei rapporti fra le singole classi demografiche e, infine, fra le singole gestioni, alla costruzione di indici medi di riferimento, che, pur nel loro significato meramente statistico, possono fornire utili indicazioni sia ai fini dell'esame speciale svolto nella seconda parte della relazione, sia per la individuazione di fenomeni gestionali meritevoli di approfondimento.

In tale ottica sono stati considerati, con riguardo all'entrata, i rapporti tra previsioni, accertamenti e riscossioni; tra entrate proprie e trasferimenti e, nell'ambito delle entrate proprie, gli effetti delle manovre tributarie disposte dalla legge finanziaria e la composizione delle entrate extratributarie; con riguardo alla spesa, tra previsioni, impegni e pagamenti; la composizione della spesa secondo la classificazione economica e funzionale; i rapporti tra gestione dei residui e gestione di competenza; il fenomeno della eliminazione dei residui per insussistenza o inesigibilità, il tasso di smaltimento dei residui ed il tasso di produzione di nuovi residui sulla gestione di competenza; gli investimenti; il livello di indebitamento.

#### 8.1 - Notazioni metodologiche e cenni sulle caratteristiche delle entrate correnti.

L'esame delle entrate dei comuni può essere condotto sotto due prospettive. La prima è quella della verifica a consuntivo, della distribuzione delle risorse finanziarie fra gli Enti, considerati per regioni e classi demografiche.

In tal modo, e ciò vale soprattutto per le entrate correnti, si viene a dare una valutazione dei meccanismi di assegnazione delle risorse predisposti dalla normativa che, per l'anno in esame, ha governato i trasferimenti dalla finanza centrale a quella locale.

La seconda prospettiva è quella della valutazione comparativa delle gestioni, anche sotto il profilo dell'economicità e del buon andamento.

La prima prospettiva d'esame comporta la disponibilità del maggior numero possibile di dati al fine di una loro aggregazione in termini assoluti che riduca al minimo e elimini la necessità di fare ricorso a stime. Del resto alcune stime sono già disponibili in altre sedi: valga ricordare che la «Relazione generale sulla situazione economica del paese» fornisce stime o dati provvisori per almeno due degli esercizi immediatamente precedenti.

Si aggiunga che l'aggregazione dovrebbe essere tale da consentire la valutazione della dinamica delle entrate in tutte le sue articolazioni: non solo, dunque, per titoli ma anche per categorie, non solo per la gestione della competenza e dei residui ma anche per quella di cassa.

La mancanza dei dati per oltre la metà dei comuni sottoposti all'obbligo di inviare i conti consuntivi alla Corte e l'impossibilità comunque di trattare i dati pervenuti dato il breve tempo che è intercorso fra il loro arrivo tardivo e la stesura di questa Relazione (del resto, non è stato ancora possibile mettere in funzione un adeguato sistema informativo) non rendono fattibile questo tipo di esame delle entrate. Tuttavia, pur mancando un quadro dei dati generali che consenta la valutazione dei meccanismi normativi riguardanti le entrate, una indagine specifica è stata condotta sull'attuazione delle disposizioni riguardanti una delle principali entrate tributarie, cioè quella dell'imposta sugli incrementi di valore degli immobili (INVIM).

Per quanto riguarda invece la seconda prospettiva d'esame va detto che per una valutazione delle gestioni l'analisi dell'andamento delle entrate è, in un sistema di finanza derivata, complementare se non subordinata all'analisi delle spese.

In questa relazione si è pertanto preferito approfondire, sia pure nell'ambito di un campione, quest'ultima analisi.

Un'indagine speciale è stata tuttavia dedicata ad una entrata, quella della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani interni, che è strettamente legata all'espletamento di un servizio comunale primario. In questo caso la dinamica dell'entrata e la dinamica delle spese e dei costi sono direttamente raffrontate ai fini di una valutazione d'ordine comparativo, di alcuni aspetti delle gestioni comunali.

Ai fini di un essenziale quadro di riferimento sulle entrate correnti del 1982, vale considerare gli accertamenti di competenza. La composizione percentuale delle entrate correnti risulta, per i Comuni del campione esaminato, la seguente: trasferimenti dallo Stato 64,5%; trasferimenti dalle Regioni 12,5%; entrate tributarie 12%; entrate extra-tributarie 11%. In complesso le risorse finanziarie provenienti da trasferimento sono il 77% delle entrate di parte corrente.

Esaminando più in particolare i dati sui trasferimenti, risulta che fra i comuni della classe demografica 11<sup>a</sup> Milano (78,8%) e Roma (79,8%) si discostano di poco dalla percentuale appena indicata mentre Torino (74,7%) registra una percentuale di poco inferiore. Napoli e Palermo registrano invece una percentuale superiore di oltre dieci punti: rispettivamente, 87,2 e 87,8.

Nella classe demografica 10<sup>a</sup> la percentuale è normalmente inferiore (ad esempio: Trieste 65,1; Venezia 60,7; Firenze 75,4; Bari 73,1) con alcune eccezioni (Reggio Calabria 90; Messina 87,6).

Nella classe 9<sup>a</sup> infine, i trasferimenti risultano di valore vicino e comunque quasi mai superiore al 77% (solo Terni 78,4) mentre in alcuni comuni i trasferimenti sono notevolmente inferiori al valore percentuale generale. Si segnalano: Bolzano 57,6; Monza 58,4; Brescia 58,8; Modena 61,4; Bergamo 62,5.

A fronte di questi «minori» valori dei trasferimenti risultano, nella maggior parte dei casi, significativamente consistenti le percentuali delle entrate extra-tributarie. Queste ultime

### Amministrazioni Comunali

COMUNI	Residui al 1° gennaio 1982 dal consuntivo 1982	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi TOTALE
<b>REGIONE PIEMONTE</b>				
Cuneo . . . . .	7.457	25.377	21.316	11.472
Moncalieri . . . . .	2.802	20.989	18.783	4.982
Varallo . . . . .	1.857	4.738	3.711	2.766
Novara . . . . .	8.778	40.802	36.480	12.410
Torino . . . . .	210.043	756.383	609.379	346.046
<b>REGIONE VAL D'AOSTA</b>				
Aosta . . . . .	3.984	14.935	13.823	4.677
<b>REGIONE LOMBARDIA</b>				
Sesto S. Giovanni . . . . .	12.822	42.742	35.119	19.736
Inzago . . . . .	1.212	4.247	3.749	1.731
Cinisello Balsamo . . . . .	8.828	31.173	28.082	12.437
Melzo . . . . .	2.651	9.497	8.863	3.230
Ghedi . . . . .	1.344	4.214	4.002	1.637
Parabiago . . . . .	1.147	8.619	7.340	2.560
Milano . . . . .	357.771	1.629.383	1.150.572	830.597
Varese . . . . .	4.763	35.196	30.967	8.997
Monza . . . . .	9.889	46.044	41.903	13.767
Pavia . . . . .	11.233	46.803	39.838	17.912
Mantova . . . . .	8.644	32.759	30.236	11.150
Bergamo . . . . .	10.163	59.508	54.587	15.035
Rescaldina . . . . .	1.386	5.064	4.701	1.756
Cremona . . . . .	10.268	41.731	36.548	15.450
Brescia . . . . .	18.257	112.665	110.547	20.346
Gorgonzola . . . . .	2.047	7.890	7.773	2.077
<b>REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>				
Volina . . . . .	15.494	41.573	34.987	21.660
Pordenone . . . . .	2.699	22.059	19.792	4.925
Trieste . . . . .	35.359	123.795	107.923	50.045
<b>REGIONE TRENTINO</b>				
Bolzano . . . . .	15.319	62.316	47.469	30.959
<b>REGIONE VENETO</b>				
Treviso . . . . .	9.047	34.132	30.483	12.107
Venezia . . . . .	94.685	262.761	226.701	117.253
Belluno . . . . .	6.227	18.970	15.982	8.783
Rovigo . . . . .	11.175	19.677	22.436	7.971
Vicenza . . . . .	11.495	45.768	40.441	15.556
Padova . . . . .	16.669	102.261	91.187	27.500
<b>REGIONE LIGURIA</b>				
Savona . . . . .	7.899	30.130	25.284	11.950
Sanremo . . . . .	9.031	49.681	44.149	14.616
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>				
Carpi . . . . .	6.449	36.540	32.025	10.984
Modena . . . . .	41.767	105.250	86.469	58.668
Reggio Emilia . . . . .	20.960	66.672	59.950	29.130
Cento . . . . .	2.804	12.980	11.525	4.262
Ferrara . . . . .	15.207	65.929	53.659	27.559
Imola . . . . .	4.988	21.833	17.534	9.268
Novi di Modena . . . . .	411	4.647	4.529	531
Crevalcore . . . . .	2.133	8.533	7.526	3.137
P.to Maggiore . . . . .	1.211	4.381	4.417	1.167
Forlì . . . . .	14.766	55.411	42.897	27.573
Ravenna . . . . .	19.699	70.783	61.589	28.834
Cattolica . . . . .	3.391	10.700	10.761	3.332
Fidenza . . . . .	2.887	12.552	11.460	3.984

**Segue: Amministrazioni Comunali**

COMUNI	Residui al 1° gennaio 1982 dal consuntivo 1982	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi TOTALE
<b>REGIONE TOSCANA</b>				
Firenze . . . . .	65.509	315.738	294.954	94.530
Prato . . . . .	—	—	—	—
Livorno . . . . .	28.677	82.751	70.183	40.711
Grosseto . . . . .	11.689	32.754	26.149	18.175
Pisa . . . . .	19.599	60.238	54.880	25.042
Carrara . . . . .	6.496	25.379	21.129	10.587
Arezzo . . . . .	8.807	35.317	29.035	14.765
Lucca . . . . .	15.269	55.403	42.225	28.426
Pistoia . . . . .	15.421	47.974	37.320	26.130
S. Croce sull'Arno . . . . .	4.542	9.018	9.222	4.030
<b>REGIONE UMBRIA</b>				
Terni . . . . .	16.880	42.275	40.667	18.463
<b>REGIONE MARCHE</b>				
Castelfidardo . . . . .	1.766	7.533	6.785	2.521
Ancona . . . . .	11.011	46.631	43.381	13.761
Pesaro . . . . .	11.371	47.825	39.097	20.060
Macerata . . . . .	10.296	21.221	20.297	7.969
<b>REGIONE LAZIO</b>				
Latina . . . . .	6.021	32.627	28.715	9.008
Roma . . . . .	695.605	1.603.606	1.486.107	975.957
<b>REGIONE ABRUZZO</b>				
L'Aquila . . . . .	15.836	29.277	24.941	20.172
<b>REGIONE MOLISE</b>				
Isernia . . . . .	1.426	5.922	6.467	881
<b>REGIONE CAMPANIA</b>				
Napoli . . . . .	316.588	736.827	759.346	236.050
Caserta . . . . .	6.044	27.434	23.407	14.601
S. Giorgio a Cremano . . . . .	2.277	18.270	11.267	9.334
Castellammare di Stabia . . . . .	12.352	38.935	29.975	22.123
Terzigno . . . . .	2.785	3.826	3.179	2.139
<b>REGIONE PUGLIA</b>				
Bari . . . . .	51.344	147.301	118.983	67.200
Molfetta . . . . .	2.671	19.320	17.607	4.323
Brindisi . . . . .	15.842	45.675	32.773	28.560
<b>REGIONE CALABRIA</b>				
Reggio Calabria . . . . .	18.611	65.143	63.105	21.546
<b>REGIONE BASILICATA</b>				
Matera . . . . .	3.646	15.703	13.001	6.299
Ferrandina . . . . .	2.405	4.430	4.341	2.285
<b>REGIONE SICILIA</b>				
Agrigento . . . . .	13.339	21.500	17.499	20.412
Caltanissetta . . . . .	6.424	21.681	18.808	8.374
Messina . . . . .	28.721	131.141	118.376	38.887
<b>REGIONE SARDEGNA</b>				
Cagliari . . . . .	55.048	90.355	10.927	134.475



**Amministrazioni Comunali**  
**ACCERTAMENTI**

COMUNI	Titolo I	Titolo II	Titolo III
<b>REGIONE PIEMONTE</b>			
Cuneo . . . . .	4.410	16.044	4.570
Moncalieri . . . . .	5.978	13.405	1.595
Varallo . . . . .	351	4.166	87
Novara . . . . .	6.845	29.706	4.190
Torino . . . . .	95.481	565.483	93.887
<b>REGIONE VAL D'AOSTA</b>			
Aosta . . . . .	3.621	10.205	1.079
<b>REGIONE LOMBARDIA</b>			
Sesto S. Giovanni . . . . .	5.305	31.506	5.908
Inzago . . . . .	646	1.831	1.767
Cinisello Balsamo . . . . .	6.483	21.609	2.924
Melzo . . . . .	1.215	3.547	4.714
Ghedi . . . . .	799	1.879	1.474
Parabiago . . . . .	1.483	2.300	4.834
Milano . . . . .	172.926	1.284.110	170.570
Varese . . . . .	8.111	21.847	5.005
Monza . . . . .	11.247	26.604	7.757
Pavia . . . . .	7.041	34.337	5.126
Mantova . . . . .	5.268	21.745	5.627
Bergamo . . . . .	12.150	37.055	9.695
Rescaldina . . . . .	658	1.612	2.773
Cremona . . . . .	8.737	24.036	5.840
Brescia . . . . .	18.216	64.444	25.945
Gorgonzola . . . . .	1.661	2.535	3.692
<b>REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>			
Volina . . . . .	8.519	27.520	5.319
Pordenone . . . . .	3.614	15.770	2.523
Trieste . . . . .	20.626	80.644	21.235
<b>REGIONE TRENITINO</b>			
Bolzano . . . . .	7.403	18.521	15.897
<b>REGIONE VENETO</b>			
Treviso . . . . .	5.964	23.693	4.470
Venezia . . . . .	73.461	159.664	27.862
Belluno . . . . .	3.028	13.488	2.421
Rovigo . . . . .	3.457	14.965	1.161
Vicenza . . . . .	8.210	32.827	4.243
Padova . . . . .	19.549	66.256	10.934
<b>REGIONE LIGURIA</b>			
Savona . . . . .	4.693	21.569	3.828
Sanremo . . . . .	9.310	20.472	19.599
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>			
Carpi . . . . .	4.535	16.570	14.824
Modena . . . . .	14.275	64.605	21.727
Reggio Emilia . . . . .	9.629	54.372	5.567
Cento . . . . .	1.522	5.580	5.441
Ferrara . . . . .	10.383	50.221	5.117
Imola . . . . .	4.308	15.172	2.235
Novi di Modena . . . . .	634	1.354	2.648
Crevalcore . . . . .	683	3.948	3.885
P.to Maggiore . . . . .	679	2.822	862
Forli . . . . .	8.415	40.748	5.625
Ravenna . . . . .	10.554	53.036	7.044
Cattolica . . . . .	1.660	6.620	2.375
Fidenza . . . . .	1.731	4.489	5.842

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**ACCERTAMENTI**

COMUNI	Titolo I	Titolo II	Titolo III
<b>REGIONE TOSCANA</b>			
Firenze . . . . .	45.453	237.602	30.063
Prato . . . . .	—	—	—
Livorno . . . . .	8.940	61.966	11.771
Grosseto . . . . .	6.353	22.712	3.143
Pisa . . . . .	7.576	42.790	9.631
Carrara . . . . .	7.007	16.189	1.786
Arezzo. . . . .	5.516	26.220	3.518
Lucca . . . . .	6.461	41.480	5.530
Pistoia . . . . .	6.696	34.516	6.379
S. Croce sull'Arno . . . . .	5.225	2.178	1.300
<b>REGIONE UMBRIA</b>			
Terni . . . . .	5.746	32.973	3.211
<b>REGIONE MARCHE</b>			
Castelfidardo . . . . .	562	3.447	3.518
Ancona . . . . .	7.454	32.489	6.674
Pesaro . . . . .	6.148	33.889	6.233
Macerata . . . . .	2.589	12.822	5.513
<b>REGIONE LAZIO</b>			
Latina . . . . .	5.463	23.852	3.158
Roma . . . . .	176.133	1.421.480	175.101
<b>REGIONE ABRUZZO</b>			
L'Aquila . . . . .	3.524	24.102	1.631
<b>REGIONE MOLISE</b>			
Isernia . . . . .	843	4.771	301
<b>REGIONE CAMPANIA</b>			
Napoli . . . . .	29.385	643.083	198.031
Caserta . . . . .	1.938	24.381	1.097
S. Giorgio a Cremano . . . . .	1.422	16.626	222
Castellammare di Stabia . . . . .	1.359	36.314	879
Terzigno . . . . .	254	3.418	64
<b>REGIONE PUGLIA</b>			
Bari . . . . .	21.301	107.703	16.133
Molfetta . . . . .	1.791	16.474	1.055
Brindisi . . . . .	3.187	41.553	779
<b>REGIONE CALABRIA</b>			
Reggio Calabria . . . . .	3.287	58.644	3.212
<b>REGIONE BASILICATA</b>			
Matera . . . . .	1.968	12.853	882
Ferrandina . . . . .	258	2.533	119
<b>REGIONE SICILIA</b>			
Agrigento . . . . .	1.756	18.737	967
Caltanissetta . . . . .	1.634	19.137	860
Messina . . . . .	9.727	114.988	6.426
<b>REGIONE SARDEGNA</b>			
Cagliari . . . . .	10.140	70.004	7.534

sono il 30,5% delle entrate correnti a Bolzano, il 25% a Brescia e a Modena, il 18% a Trieste, il 17 a Bergamo e Monza. Si deve aggiungere che in alcuni degli ultimi casi la provenienza maggiore delle entrate extra-tributarie è la categoria 1<sup>a</sup> (proventi dei servizi pubblici). Così a Brescia ove tale categoria costituisce il 79,6% delle entrate del titolo III, a Bolzano (73,8), a Bergamo (63,4) e a Modena (62).

A completamento di questi sintetici elementi di riferimento si riportano — nei due prospetti delle pagine precedenti — i dati sulle entrate correnti di alcuni comuni delle classi 11<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>.

## 8.2 - La gestione delle entrate tributarie proprie e dei servizi comunali finanziati con tasse.

### a) *Premessa.*

Sono state già indicate nelle pagine precedenti quali disposizioni sulle entrate proprie siano state dettate dalla normativa relativa al 1982.

In questo capitolo si esaminano alcuni aspetti dell'attuazione di tale normativa, quelli che si ritengono più importanti e significativi in quanto hanno un particolare rilievo gestionale.

Innanzitutto viene presa in considerazione l'attuazione dell'art. 22 concernente l'INVIM. È la prima volta che nei decreti legge sulla finanza locale vengono dettate disposizioni su questa imposta comunale e pertanto l'applicazione e gli effetti delle medesime nel 1982 meritano una particolare attenzione.

In secondo luogo, vengono esaminati l'andamento e la gestione della tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani interni, tassa della quale invece tutti i decreti legge succedutisi dal 1977 si sono occupati non solo al fine di incrementare il gettito, ma anche a quello di migliorarne, in termini di economicità, il servizio a cui essa si riferisce.

Questa seconda indagine va dunque al di là della stretta gestione fiscale e s'allarga verso una prima ricognizione di alcuni aspetti della gestione di questo primario servizio comunale.

### b) *L'andamento dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili.*

1. Il decreto legge n. 786 ha stabilito, all'art. 22, che per l'anno 1982 le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili fossero applicate in tutti i comuni nella misura massima prevista dall'art. 15 del d.P.R. n. 643 del 1972 (52).

La legge di conversione n. 51 del 1982 ha introdotto altre due norme rilevanti. La prima impone ai comuni un aumento delle previsioni di gettito dell'imposta, per il 1982, pari al 16% delle entrate definitivamente previste nel 1981. La seconda stabilisce un collegamento fra gli accertamenti relativi all'INVIM e l'entità dei trasferimenti finanziari che a consuntivo lo Stato versa ai singoli comuni.

Prescrive la norma che se, alla fine dell'esercizio, gli accertamenti per l'INVIM risultano inferiori alle previsioni e la differenza non può essere compensata da maggiori accertamenti di altri tributi, lo Stato è tenuto a corrispondere la differenza. Nel caso contrario, quando

---

(52) Vale ricordare che quest'ultimo articolo ha stabilito sei scaglioni di incremento imponibile (il primo è costituito dalla parte di incremento che va fino al 20% del valore di riferimento, l'ultimo è costituito dalla parte di incremento che supera il 20% del valore di riferimento dell'immobile) e, sulla base di un criterio di progressione proporzionale, ha riservato ad ogni singolo comune la competenza a determinare le aliquote applicabili ad ogni scaglione scegliendo nell'ambito delle misure, minime e massime, stabilite dallo stesso articolo. Tali misure vanno — per il primo scaglione —, dal 3 al 5% e dal 25 al 30% per l'ultimo scaglione.

cioè gli accertamenti risultino superiori alle previsioni, la maggiore entrata viene portata in riduzione dei trasferimenti statali. Mentre il primo comma dell'art. 22 ha il fine di incrementare il gettito dell'imposta, il secondo comma ha una finalità compensativa e perequativa tendendo ad assicurare un incremento d'entrata a tutti i comuni (anche quelli che già applicano le aliquote massime) ma in misura non maggiore al 16%.

Si deve subito osservare che tuttavia la portata dell'art. 22, in termini di incremento del gettito, è stata ridimensionata, e in non lieve misura, dalla legge 22 aprile 1982, n. 168 di poco successiva alla legge di conversione dello stesso decreto. La legge n. 168 ha infatti introdotto riduzioni dell'imposta ed esenzioni volte, insieme ad altre misure fiscali, a favorire lo sviluppo dell'edilizia abitativa (53).

2. L'attuazione della norma e i comportamenti gestionali e contabili che ne discendono non sono oggetto di facile ricognizione. L'indagine di cui si riferiscono i risultati consente tuttavia di avere sufficienti elementi di giudizio.

575 comuni hanno inviato risposta in tempo utile per l'esame che è stato fatto. Di questi 388 (cioè il 67,5%) hanno fatto previsioni iniziali di incremento del gettito pari al 16%; 157 (cioè il 27,5%) hanno previsto un incremento maggiore al 16%; 28 comuni (cioè il 5%) hanno fatto previsioni iniziali di incremento inferiore al 16%.

La distribuzione geografica dei comuni a seconda dell'incremento previsto è la seguente:

REGIONI	Incremento del 16%	Incremento inferiore al 16%	Incremento superiore al 16%	TOTALE
Piemonte . . . . .	21	2	16	39
Lombardia . . . . .	87	4	30	121
Trentino Alto Adige . . . . .	1	3	1	6
Veneto . . . . .	62	4	8	74
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	11	—	3	14
Liguria . . . . .	9	—	3	12
Emilia Romagna . . . . .	45	2	7	54
Toscana . . . . .	42	—	7	49
Umbria . . . . .	7	1	2	10
Marche . . . . .	19	1	3	23
Lazio . . . . .	9	1	10	20
Abruzzo . . . . .	5	—	3	8
Molise . . . . .	1	—	—	1
Campania . . . . .	21	4	13	38
Puglia . . . . .	25	3	12	40
Basilicata . . . . .	5	—	—	5
Calabria . . . . .	5	—	4	9
Sicilia . . . . .	6	2	33	42
Sardegna . . . . .	7	1	2	10
TOTALE . . . . .	388	28	157	(54) 573

(53) Secondo l'art. 3 della legge 168 gli incrementi di valore sono esenti da imposta qualora il trasferimento oneroso avvenga in favore del locatario ovvero nel caso che l'alienante di abitazione non di lusso dichiara in atto di destinare interamente il corrispettivo all'acquisto di altro immobile per propria abitazione.

L'imposta è ridotta del 25% se gli immobili sono trasferiti da enti pubblici previdenziali, da imprese di assicurazione e da imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale l'acquisto, la gestione e l'alienazione di immobili.

(54) Per due comuni non è stato possibile verificare la misura dell'aumento delle previsioni non essendo stati indicati i dati relativi alle previsioni definitive del 1981.

Molti comuni, dunque (185 su 575, pari al 32,5%), hanno previsto il gettito dell'imposta in misura diversa della semplice applicazione del criterio di legge del 16%.

Quale che possa essere la valutazione degli scostamenti esposti, da effettuare nelle competenti sedi, anche con riferimento alle interpretazioni da parte dello Stato ovvero alle detrazioni dai trasferimenti statali, è da rilevarsi come, di fatto, in base all'elenco delle aliquote pubblicate dal Ministero delle Finanze per il 1981, risulta che 18 comuni, fra quelli che hanno fatto previsioni di gettito con un incremento inferiore al 16%, applicavano già le aliquote massime (55).

3. Per un confronto fra previsioni iniziali e accertamenti occorre distinguere i comuni che abbiano registrato accertamenti superiori, uguali o inferiori alle previsioni.

Secondo la ripartizione per regioni questo è il quadro riassuntivo dell'indagine:

REGIONI	Accertamenti superiori alle previsioni	Accertamenti uguali alle previsioni	Accertamenti inferiori alle previsioni	TOTALE
Piemonte . . . . .	25	4	10	39
Lombardia . . . . .	42	29	50	121
Trentino Alto Adige . . . . .	5	—	1	6
Veneto . . . . .	28	12	34	74
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	9	2	3	14
Liguria . . . . .	7	2	3	12
Emilia Romagna . . . . .	11	9	33	53
Toscana . . . . .	11	3	35	49
Umbria . . . . .	7	1	2	10
Marche . . . . .	4	4	15	23
Lazio . . . . .	5	5	10	20
Abruzzo . . . . .	6	—	2	8
Molise . . . . .	—	—	1	1
Campania . . . . .	27	3	8	38
Puglia . . . . .	23	5	12	40
Basilicata . . . . .	1	1	3	5
Calabria . . . . .	5	—	4	9
Sicilia . . . . .	28	4	9	41
Sardegna . . . . .	8	1	1	10
TOTALE . . . . .	252	85	236	573

La distribuzione regionale segnala alcuni aspetti interessanti. In alcune regioni, come la Lombardia e il Veneto, c'è un certo equilibrio fra le tre classi di comuni con lieve prevalenza dei comuni con accertamenti inferiori alle previsioni; in altre regioni, come l'Emilia Romagna e la Toscana, c'è una più marcata prevalenza dei comuni che hanno registrato accertamenti inferiori alle previsioni; in altre regioni, come il Piemonte, la Campania, la Puglia e la Sicilia, c'è infine una netta prevalenza dei comuni che registrano accertamenti superiori alle previsioni.

Per valutare questi dati si può fare riferimento in primo luogo al modo in cui ha giocato l'applicazione per legge delle aliquote massime. È da supporre infatti che nei comuni in cui fossero già vigenti le aliquote massime, le previsioni iniziali, stabilite sulla base dell'inc-

(55) Si tratta di Bra (CN), Bellinzago Novarese (NO), S. Angelo Lodigiano (MI), Trezzo sull'Adda (MI), Cormano (MI), Melegnano (MI), Tezze sul Brenta (VI), Zevio (VR), Villafranca (VR), Belluno, Bressanone (BZ), Brunico (BZ), Merano (BZ), Casalecchio di Reno (BO), Castel Maggiore (BO), Macerata, Cisterna (LT), Molfetta (BA).

Gli altri comuni fanno parte di quelli terremotati.

mento del 16%, potessero più difficilmente essere realizzate in sede di accertamento e viceversa nel caso opposto. Di fatto, è risultato che la quasi totalità dei comuni che hanno registrato accertamenti inferiori alle previsioni applicassero già aliquote massime. In particolare, può essere citato il caso dell'Emilia Romagna, regione nella quale i comuni già applicavano generalmente le aliquote massime. In effetti un solo comune (56) — fra quelli che hanno registrato accertamenti inferiori alle previsioni iniziali incrementate secondo legge del 16% — non aveva già in vigore le aliquote massime.

Invece non in tutte le regioni è risultata vera l'ipotesi opposta; che cioè la maggioranza dei comuni con accertamenti superiori alle previsioni applicasse le aliquote minime. L'ipotesi è risultata fondata in Sicilia, dove la maggioranza dei comuni (18 su 28) applicava nell'81 le aliquote minime; ma non altrettanto è risultato in Piemonte dove la maggioranza dei comuni che hanno registrato accertamenti superiori alle previsioni già nel 1981 applicavano le aliquote massime. Evidentemente i maggiori accertamenti sono dovuti in quest'ultimo caso ai fenomeni economici sottostanti, cioè al maggior numero di atti di trasferimento su cui l'INVIM è stata applicata nonché al maggior volume dei beni immobiliari alienati.

4. Per indagare sulle modalità di attuazione delle norme del secondo comma dell'art. 22, sono stati esaminati alcuni certificati presentati a consuntivo al Ministero dell'Interno. In particolare sono stati esaminati i certificati di 104 comuni della classe demografica 7<sup>a</sup>: 54 (57) sono comuni che hanno registrato accertamenti inferiori alle previsioni iniziali iscritte in conformità alla legge (sono il 23,5% dei 237 comuni che si sono trovati nella medesima condizione); 50 (58), invece, sono comuni che hanno registrato accertamenti superiori alle previsioni.

Dall'esame dei certificati del primo gruppo di comuni risultano i seguenti dati complessivi:

	milioni
— Previsioni «originarie» (59) . . . . .	L. 52.288
— Accertamenti . . . . .	» 42.211
— Minori accertamenti . . . . .	» 10.077
— Compensazioni con altri tributi. . . . .	» 1.177
— Differenza da rimborsare . . . . .	» 8.900

(56) Budrio (BO).

(57) I comuni sono: Bra (CN), Biella (VC), Fossano (CN), Mondovì (CN), Cologno Monzese (MI), Giussano (MI), Lodi (MI), Novate Milanese (MI), Parabiago (MI), Rozzano (MI), San Giuliano Milanese (MI), Belluno (BL), Chioggia (VE), Conegliano (TV), Legnago (VR), Montebelluna (TV), Schio (VI), Vittorio Veneto (TV), Pordenone, Rapallo (GE), Cento (FE), Comacchio (FE), Faenza (RA), Lugo (RA), Mirandola (NO), Sassuolo (NO), Scandiano (RE), Bagno a Ripoli (FI), Campi di Bisenzio (FI), Cecina (LI), Poggibonsi (SI), Rosignano Marittimo (LI), San Giuliano Terme (PI), San Miniato (PI), Sesto Fiorentino (FI), Fano (PS), Fermo (AP), Jesi (AN), Albano Laziale (RM), Anzio (RM), Civitavecchia (RM), Frosinone, Velletri (RM), Montesilvano (PE), Isernia, S. Anastasia (NA), Conversano (BA), Mesagne (BR), S. Giovanni Rotondo (FG), Triggiano (BA), Matera, Rende (CS), Avola (SR), Oristano.

(58) Casale Monferrato (AL), Novi Ligure (AL), Domodossola (NO), Chieri (TO), Ivrea (TO), Settimo Torinese (TO), Lumezzane (BS), Lecco (CO), Bresso (MI), Limbiate (MI), Lissone (MI), Gallarate (VA), Saronno (VA), Adria (RO), Mirano (VE), Arzignano (VI), Bassano del Grappa (VI), Valdagno (VI), Monfalcone (GO), San Lazzaro di Savena (BO), Castel Franco E. (MO), Empoli (FI), Narni (TR), Orvieto (TR), Foligno (PG), Cassino (FR), Cisterna (LT), Rieti, Avezzano (AQ), Sulmona (AQ), Ortona (CH), Vasto (CH), Ariano Irpino (AV), Avellino, Arzano (NA), Boscoreale (NA), Nola (NA), Pompei (NA), Somma Vesuviana (NA), Bitonto (BA), Corato (BA), Gioia del Colle (BA), Modugno (BA), Fasano di Brindisi (BR), Massafra (TA), San Giovanni in Fiore (CS), Canicattì (AG), Giarre (CT), Paternò (CT), Vittoria (RG), Olbia (SS). Il comune di Lentini ha indicato nel certificato solo il saldo (L. 29 milioni) da detrarre dai trasferimenti a suo favore senza indicare l'ammontare delle previsioni iniziali e degli accertamenti. Non si è tenuto conto di questo comune per i conteggi di cui si parla nel testo.

(59) Il certificato usa l'espressione «previsione originaria», mentre sarebbe meglio usare quella, propria della contabilità pubblica, di «previsione iniziale».

Gli accertamenti sono risultati inferiori del 29,3% alle previsioni iniziali, i minori accertamenti sono stati compensati solo nella misura dell'11,6%, la differenza rimborsata dallo Stato è pari al 17% delle previsioni iniziali di gettito.

Confrontando i certificati con i dati comunicati alla Corte si rileva che alcuni comuni (60) hanno riportato nei certificati accertamenti di ammontare minore rispetto a quelli riportati nel modello H inviato alla Corte. Talora è stata riportata in certificato la cifra delle riscossioni e non quella degli accertamenti. Il che si può dire sia sostanzialmente avvenuto — anche quando i dati di certificato corrispondono a quelli del citato mod. H — in tutti quei comuni (61) che hanno registrato accertamenti di valore pari alle riscossioni.

Per quanto riguarda le compensazioni, se ne può notare la mancanza in molti casi e comunque la modesta entità. Talvolta, quando il minor accertamento è stato di modesto ammontare, qualche comune ha iscritto una compensazione di pari ammontare con ciò eliminando la differenza da rimborsare. In verità non risultano ben definiti i criteri per la determinazione della compensazione derivante da altri tributi (62).

Dall'esame dei certificati del secondo gruppo di comuni risultano i seguenti dati complessivi:

	milioni
— Previsioni «originarie» . . . . .	L. 21.554
— Accertamenti . . . . .	» 27.291
— Maggiori accertamenti da detrarre dai trasferimenti . . . . .	» 5.737

I maggiori accertamenti che sono stati detratti dai trasferimenti sono pari al 26,6% delle previsioni iniziali. Pur trattandosi di un gruppo quasi eguale per numero di comuni al precedente, l'entità delle previsioni e degli accertamenti dimostra che il secondo gruppo è disomogeneo in confronto al primo sul piano economico. Infatti, è un gruppo in cui più ampio è il numero di comuni meridionali nonché di quelli che si collocano nella parte bassa della classe. L'effetto di compenso e di perequazione del 2° comma dell'art. 22 sembra, dunque, essersi realizzato a carico dei comuni economicamente più deboli.

5. La mancanza di dati per oltre la metà dei comuni sottoposti all'obbligo di trasmettere i propri conti alla Corte impedisce di dare cifre sul gettito complessivo dell'INVIM così come risulta dai conti consuntivi dei comuni.

Tali cifre, del resto, non verrebbero a comprendere quella parte di gettito, certamente minore ma significativa sul piano dell'andamento dell'imposta, che riguarda i comuni più piccoli. Dati statistici sul gettito complessivo INVIM negli anni 1981 e 1982 sono stati forniti dal Ministero delle Finanze. Da tali dati risulta che in termini di riscossioni, il gettito è stato di L. 1.087 miliardi nel 1981 e di L. 1.180 miliardi nel 1982. Se si tiene conto che i primi introiti del condono, ai sensi dell'art. 31 del decreto legge 516 del 1982, hanno ammontato a L. 139 miliardi si può dire che il gettito INVIM è lievemente diminuito nel 1982. Ciò in termini nominali. Molto più consistente è ovviamente la diminuzione in termini reali. La di-

---

(60) Biella (VC), Fossano (TO), Belluno, Scandiano (RE), Rosignano Marittimo (LI), San Miniato (PI), S. Giovanni Rondò (FG).

(61) Novate Milanese (MI), Parabiago (MI), Rozzano (MI), S. Giuliano Milanese (MI), Vittorio Veneto (TV), Pordenone, Rapallo (GE), Cento (FE), Comacchio (FE), Bagno a Ripoli (FI), Sesto Fiorentino (FI), Anzio (RM), Civitavecchia (RM), S. Anastasia (NA), Conversano (BA).

(62) Si deve aggiungere che tre comuni (Conegliano, Montesilvano e S. Anastasia) non hanno dichiarato in sede di certificato accertamenti minori delle previsioni ma al contrario superiori o pari. Risultano invece aver registrato accertamenti inferiori secondo i dati trasmessi alla Corte. Per Conegliano sembra trattarsi di un errore materiale in questi ultimi dati. I comuni di Montesilvano e S. Anastasia hanno invece preso a base dei conteggi del certificato le previsioni definitive e non quelle iniziali.

minuzione riguarda il gettito dell'INVIM «decennale» (passato da L. 81,8 miliardi nell'81 a L. 34,3 miliardi nell'82: effetto questo della riduzione del 25% introdotta dalla legge n. 168) mentre il gettito INVIM sui trasferimenti di proprietà è rimasto eguale (L. 1.005 miliardi nell'81; L. 1.006 miliardi nell'82).

Questo andamento delle riscossioni potrebbe tuttavia essere corretto in termini di accertamenti. Dalle rilevazioni effettuate risulta infatti che 400 comuni hanno registrato nel 1982 accertamenti superiori a quelli del 1981 contro 173 che hanno registrato accertamenti inferiori.

Per integrare gli elementi di giudizio di carattere aggregato, è opportuno riportare per intero i dati relativi ai comuni maggiori (quelli, vale ricordarlo, trasmessi entro la fine di aprile). Il prospetto che segue contiene i dati 1981 e 1982 relativi ai comuni delle classi demografiche 11<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>.

### Gettito INVIM 1981-1982

(in milioni di lire)

COMUNI	1981				1982			
	Previsioni		accertamenti	riscossioni	Previsioni		accertamenti	riscossioni
	iniziali	definitive			iniziali	definitive		
<b>CLASSE 11<sup>a</sup></b>								
Torino . . . . .	11.600	37.600	37.600	35.521	43.616	43.616	43.616	29.773
Milano . . . . .	27.492	32.800	56.868	56.868	53.275	53.275	70.635	70.635
Roma . . . . .	16.000	89.614	85.114	82.543	103.960	103.960	62.458	56.898
Napoli . . . . .	5.000	12.867	12.867	12.867	14.926	14.926	14.572	15.444
<b>CLASSE 10<sup>a</sup></b>								
Trieste . . . . .	3.500	4.876	5.239	5.048	5.656	6.055	6.293	5.825
Venezia . . . . .	6.490	9.056	8.618	8.618	10.505	10.505	9.109	9.109
Firenze . . . . .	22.000	22.000	23.127	22.944	25.520	25.520	22.298	21.611
Bari . . . . .	4.193	6.107	6.107	5.982	7.084	5.566	5.566	—
<b>CLASSE 9<sup>a</sup></b>								
Novara . . . . .	1.021	1.696	1.709	1.709	1.697	2.067	2.309	2.309
Bergamo . . . . .	1.856	3.993	5.103	4.362	4.640	4.640	5.055	4.087
Brescia . . . . .	4.320	5.920	7.189	7.189	6.867	6.867	6.876	6.876
Monza (MI) . . . . .	2.726	3.116	3.650	3.650	3.615	5.226	5.226	4.542
Udine . . . . .	1.856	1.856	3.100	2.889	2.153	2.153	3.624	3.624
Padova . . . . .	3.596	4.350	5.150	5.150	5.046	5.046	4.460	4.460
Vicenza . . . . .	1.828	2.472	2.920	2.920	2.867	2.867	2.825	2.825
Ferrara . . . . .	4.350	4.350	4.350	4.074	5.046	5.046	3.712	3.443
Forlì . . . . .	3.784	3.784	4.310	3.809	4.389	4.389	4.292	2.645
Modena . . . . .	5.368	5.548	6.045	4.281	6.436	6.436	5.435	4.952
Ravenna . . . . .	1.280	5.536	5.536	5.154	6.422	6.422	3.981	3.586
Reggio Emilia . . . . .	2.373	3.234	3.241	3.110	3.234	3.752	3.666	3.666
Prato (FI) . . . . .	4.983	5.433	5.433	5.037	6.302	6.302	5.160	4.186
Livorno . . . . .	1.607	2.136	3.445	3.108	3.600	3.600	3.466	2.865
Terni . . . . .	1.124	1.368	1.368	1.358	1.587	1.592	1.592	1.466
Ancona . . . . .	1.380	1.830	2.103	2.103	2.122	2.131	2.148	2.148
Taranto . . . . .	505	505	1.677	1.677	1.945	1.945	1.815	1.815
Reggio Calabria . . . . .	420	420	846	643	928	928	1.148	853
Cagliari . . . . .	766	766	1.475	1.475	1.200	2.000	1.962	1.200



Fra le città della classe 11<sup>a</sup> Milano ha avuto il maggiore incremento percentuale (+ 24,3%) rispetto al 1981 ed è l'unica fra le quattro che nel 1981 non applicasse le aliquote massime. Roma è la città che ha registrato la più netta diminuzione del gettito INVIM sia come accertamenti (+ 36,3%) sia come riscossioni (-45,1%) (63).

Fra le città della classe 10<sup>a</sup> Trieste, pur applicando le aliquote massime già nel 1981, ha registrato dall'81 all'82 il maggior aumento percentuale: 20,2% negli accertamenti, 15,4% nelle riscossioni. Firenze (aliquote massime nel 1981) ha avuto una diminuzione del 3,8% negli accertamenti e del 6,2% nelle riscossioni.

Nella classe 9<sup>a</sup> i maggiori aumenti percentuali negli accertamenti sono stati quelli di Novara (+ 35,2%; aliquote massime nel 1981), di Monza (+ 43,2%; aliquote massime nel 1981); di Reggio Calabria (+ 35,7%; aliquote minime nel 1981); di Cagliari (+ 30,7%; aliquote minime nel 1981) (64). Sensibili diminuzioni percentuali registrano invece Brescia (-33,7%; aliquote massime nel 1981), Padova (-15,5%; aliquote massime nel 1981), Ferrara (-17,3%; aliquote massime nel 1981), Ravenna (-39,1%; aliquote massime nel 1981).

Al fine di completare elementi di giudizio sul gettito dell'INVIM nel 1982 a confronto con quello del 1981 sono state elaborate le medie relative ad accertamenti e riscossioni dei comuni di classe demografica 7<sup>a</sup> per otto regioni. Tali medie sono riportate nel prospetto che segue:

(in milioni di lire)

REGIONI	Accertamenti 1981	Riscossioni 1981	Accertamenti 1982	Riscossioni 1982
Piemonte . . . . .	663	729	647	639
Lombardia . . . . .	674	718	608	650
Veneto . . . . .	708	759	675	672
Emilia Romagna . . . . .	1.135	1.141	1.072	934
Toscana . . . . .	1.227	1.185	1.153	1.023
Campania . . . . .	195	263	189	219
Puglia . . . . .	330	392	311	344
Sicilia . . . . .	219	281	180	234

6. Due sono le considerazioni conclusive sull'applicazione e sugli effetti dell'art. 22 che si possono trarre dai risultati dell'indagine compiuta.

La prima, concernente l'inefficacia della norma ai fini del prelievo di risorse finanziarie aggiuntive per i comuni, a parte l'incidenza della quasi contestuale normativa di favore fiscale per l'edilizia abitativa di cui si è già fatto cenno e le contraddizioni del mercato immobiliare, discende dal fatto che l'andamento delle riscossioni nel 1982 (e il dato è tanto più importante quanto più la finanza locale è stata regolata in questi anni in termini di flussi di cassa) segnala lo scarso rilievo che l'applicazione delle aliquote massime ha avuto sul complesso del gettito e in particolare su quello registrato nelle regioni centro-settentrionali, ove dette aliquote erano già applicate nella gran parte dei comuni. Si può dire che la norma ha avuto effetto soprattutto nelle regioni meridionali ove invece le aliquote massime non erano per lo più applicate.

(63) Il comune di Roma ha registrato nell'82 un minore accertamento di L. 41,5 miliardi in confronto delle previsioni iniziali. Esso è stato compensato con altri tributi per L. 7 miliardi. La differenza rimborsata è stata di L. 34,5 miliardi.

(64) Cagliari registra tuttavia nell'82 una diminuzione delle riscossioni del 22,9%.

La seconda considerazione è che la norma dell'art. 22, nel perseguire l'intenzione di ottenere un maggiore prelievo fiscale nei comuni che si erano attestati su aliquote minime o comunque basse, ha inciso sul carattere dell'INVIM come imposta regolata dai comuni. La deliberazione relativa alle aliquote costituisce infatti l'elemento di qualificazione dell'imposta come appartenente alla finanza locale essendo invece competenza dell'amministrazione statale l'intera gestione dell'imposta in termini di accertamento, riscossione, contenzioso. La sospensione per l'81 di questo elemento qualificante, sospensione che verrà poi protratta negli anni successivi, appare in contraddizione con gli orientamenti verso una maggiore responsabilità fiscale delle amministrazioni comunali e un più consistente potere impositivo.

A questo potere deve però correlarsi una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni nell'applicazione dei criteri fissati dall'art. 15 del d.P.R. n. 643 del 1972 motivatamente deliberando la misura delle aliquote «con riguardo, da una parte, alle esigenze finanziarie anche in riferimento alle risultanze dell'ultimo bilancio approvato ed alle ulteriori previsioni di spesa e, dall'altra, alle condizioni dell'economia locale». Valutazioni le quali non possono più essere omesse per il semplice fatto che alle decisioni locali sovranga la contribuzione dello Stato.

Per quanto riguarda infine i criteri di contabilizzazione dell'INVIM appare necessario un maggiore coordinamento, sul piano dell'impostazione concettuale così come sul piano operativo, fra gli uffici dell'amministrazione finanziaria statale e le amministrazioni comunali.

Ciò soprattutto al fine di una più chiara determinazione dei criteri relativi agli accertamenti da iscrivere nei conti consuntivi.

c) *La tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e il servizio di nettezza urbana.*

1. Gli artt. 20 e 21 del decreto legge n. 786 del 1981 dettano norme sulla tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

Per l'anno 1982 l'art. 20 stabilisce che:

— siano deliberati aumenti della tassa in misura tale che il gettito complessivo del tributo sia pari al costo del relativo servizio per lo stesso anno;

— gli aumenti delle tariffe in vigore nell'anno precedente non possano essere inferiori al sedici per cento od alla minore entità sufficiente al raggiungimento del pareggio;

— gli aumenti stessi non possano comunque eccedere la misura del cinquanta per cento. Viene fatta eccezione per il caso in cui essa risulti insufficiente ad assicurare la copertura di almeno il cinquanta per cento della tariffa vigente nel 1981, in modo da realizzare questo obiettivo minimo.

Lo stesso art. 20 rende obbligatoria dal 1982 l'istituzione della tassa per tutti i comuni che abbiano istituito il relativo servizio. Anche nel caso di prima istituzione della tassa viene confermato il principio dell'equilibrio tra costi e ricavi. Attraverso la tassa essi devono comunque assicurare la copertura di almeno il 30% del costo complessivo del servizio.

L'art. 21 dà facoltà ai comuni di deliberare l'esenzione dalle sanzioni ovvero sanzioni ridotte per gli utenti che presentino denunce ai fini dell'applicazione della tassa entro la fine di giugno '82 (65).

---

(65) Ugualmente è data facoltà ai comuni di deliberare che i medesimi contribuenti non siano assoggettati alla tassa per il periodo antecedente al 1982 sempreché non sia stato ad essi notificato alcun atto di accertamento alla data della deliberazione del comune.

Il ripetersi, di anno in anno, della normativa sulla tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni è dovuto al fatto che i decreti-legge con cui è stata regolata la finanza locale hanno solitamente limitato la vigenza delle proprie disposizioni all'anno di riferimento. Le disposizioni, quindi, hanno avuto bisogno di essere rinnovate di volta in volta. C'è però da aggiungere che nel caso in esame la ripetizione di disposizioni uguali o analoghe dal 1977 (66) in poi è anche il segno di un raggiungimento solo parziale e incompleto delle finalità perseguite dal legislatore. Vale notare al riguardo come per rafforzare gli strumenti necessari al conseguimento dell'equilibrio fra costi del servizio e ricavi della tassa, siano stati progressivamente aggiunti oneri od obblighi più cogenti riguardanti l'istituzione della tassa nei comuni ove ancora manchi ovvero misure di «condono» per facilitare il recupero degli evasori.

Il principio dell'equilibrio fra costi del servizio e ricavi della tassa discende peraltro dalla stessa configurazione del tributo.

La giurisprudenza ha più volte affermato che la tassa, in base alla previsione legislativa degli artt. 268-270 del testo unico della Finanza Locale, va considerata un corrispettivo dovuto coattivamente all'amministrazione in cambio di un servizio fornito dall'utente.

Tuttavia, è stata anche più volte rilevata, in base alle norme del citato testo unico, la natura non rigorosamente commutativa di tale corrispettivo.

In realtà, il principio dell'equilibrio fra i costi del servizio e i ricavi della tassa, fatto proprio dalle leggi sulla finanza locale dal 1977 in poi, è venuto ad attribuire alla tassa una natura commutativa più stringente di quella che essa aveva in precedenza. Del che dà conferma la formulazione dei citati artt. 268-270 quale è stata modificata dal d.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 riguardante l'attuazione, fra l'altro, della direttiva CEE n. 75/442 relativa ai rifiuti.

In sostanza, l'orientamento legislativo degli ultimi anni non ha soltanto la finalità di promuovere un aumento del gettito di uno dei principali tributi comunali. Esso ha anche lo scopo di evidenziare le caratteristiche di economicità che devono essere proprie del servizio comunale della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

**2. La prima finalità dell'indagine compiuta è stata quella di costruire un quadro di riferimento relativo a due aspetti del servizio: le forme giuridico-organizzative del servizio e il sistema tecnico di smaltimento dei rifiuti.**

---

(66) L'art. 14, 4° co., del decreto legge n. 946 del 1977 (convertito con la legge n. 43 del 1978) stabilisce che i comuni «in deroga alle disposizioni vigenti» dovessero deliberare per l'anno 1978 l'aumento della tassa «in misura tale che il gettito del tributo sia pari al costo del relativo servizio». L'aumento non poteva essere comunque superiore al cento per cento. Ove non fosse raggiunto un gettito pari al costo del servizio, il successivo aumento necessario per perequare le entrate al costo doveva essere applicato dal 1° gennaio 1979 nei limiti di un ulteriore cento per cento delle tariffe del 1977.

La legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843 ha previsto all'art. 9, 7° co., che ove il gettito della tariffa di nettezza urbana non avesse coperto, nel 1978, il costo del servizio, i comuni fossero tenuti ad adottare revisioni tariffarie tali da assicurare un maggior gettito fino ad un massimo dell'entrata accertata nel 1977 per i comuni del centro-nord e del 50% per i comuni del Mezzogiorno e delle zone depresse del centro-nord.

Il decreto legge n. 153 del 1980 (convertito con la legge n. 298 del 1980) stabilì, all'8° co. dell'art. 26, che «fino all'emanazione della legge concernente la nuova disciplina dello smaltimento dei rifiuti solidi, i comuni sono tenuti ad adottare, per l'anno 1980, provvedimenti i quali tendono a realizzare l'equilibrio tra gettito complessivo della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e costo del relativo servizio».

Infine, l'art. 6 del decreto legge n. 38 del 1981 (convertito con la legge n. 153 del 1981) ha stabilito al 4° co., sulla falsariga delle disposizioni valide per il 1978 e il 1979, che i comuni «devono deliberare aumenti, per l'anno 1981, della tassa... in misura tale che il gettito complessivo del tributo sia pari al costo del relativo servizio; la misura degli aumenti tariffari non potrà, comunque, superare il 50% delle tariffe in vigore per il 1980». Il 5° comma ha tuttavia aggiunto un vincolo particolare per i comuni beneficiari di contributi dello Stato a pareggio del bilancio. Questi hanno l'obbligo di istituire la tassa ove già non l'avesero con tariffe che devono tendere verso il conseguimento dell'equilibrio fra costi e ricavi.

Per quanto riguarda le forme organizzative il questionario ha fatto distinzione fra servizio in economia, azienda municipalizzata, gestione in appalto, gestione per consorzio. C'è da osservare al proposito che, data l'articolazione del servizio in almeno due fasi operative (la raccolta e il trasporto, da una parte, e lo smaltimento, dall'altra), è possibile che le forme organizzative del servizio siano diverse potendo ogni fase operativa essere organizzata autonomamente, soprattutto nei comuni di una certa dimensione o in quelli in cui ci siano condizioni territoriali e amministrative più favorevoli alla realizzazione di cooperazioni consortili intercomunali.

Le risposte esaminate sono 541.

Risulta che 267 comuni (pari al 49%) gestiscono il servizio in economia mentre 161 (pari al 30%) lo gestiscono in appalto.

Le gestioni del servizio condotte esclusivamente per mezzo di aziende municipalizzate sono 43 (cioè l'8%) e quelle condotte esclusivamente per mezzo di consorzi intercomunali sono 15 (cioè il 3%).

Le gestioni miste sono 55 (pari al 10%). Queste ultime sono in maggioranza gestioni in economia combinate con gestioni in appalto o con gestioni per aziende e/o consorzi intercomunali.

Mentre la gestione in economia è ugualmente diffusa in tutte le regioni, quella in appalto è particolare soprattutto dei comuni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Campania, della Puglia e della Sicilia. Le gestioni per aziende municipalizzate e per consorzi sono addensate prevalentemente in Lombardia.

Va notato che in molti casi le aziende municipalizzate cui è affidato il servizio sono quelle dei comuni limitrofi, specie se di maggiori dimensioni.

3. Per quanto riguarda i sistemi di smaltimento dei rifiuti il questionario ha fatto distinzione fra discarica, incenerimento e lavorazione dei rifiuti. Tale distinzione non ha tenuto conto di tipologie più specifiche sul piano tecnico, qual'è per esempio quella fra la discarica tradizionale e la discarica controllata. Quest'ultima va certamente considerata come un impianto tipologicamente diverso in quanto risponde alle esigenze ecologiche che costituiscono ormai i vincoli di un efficace servizio di smaltimento dei rifiuti. Una indiretta indicazione sulla qualità degli impianti di discarica risulta tuttavia dalla segnalazione, spesso fatta dai comuni, della data di entrata in funzione dell'impianto stesso. Naturalmente, anche per i sistemi di smaltimento si dà il caso che alcuni comuni ne usino più d'uno.

Le risposte concernenti i sistemi di smaltimento sono 527.

In complesso, 394 comuni (pari al 75%) usano la discarica, 88 comuni (pari al 17%), hanno il sistema di incenerimento. Dieci comuni hanno altri impianti di lavorazione dei rifiuti (67).

Infine, 35 comuni (pari al 7%) usano contemporaneamente più di un tipo di impianti di smaltimento.

Circa un quarto dei comuni che hanno la discarica segnalano che l'entrata in funzione dell'impianto è successiva al 1975. Si tratta prevalentemente di impianti a discarica controllata che prevedono anche sistemi vari di compostaggio dei rifiuti.

Il maggior numero di sistemi di incenerimento si ha in Lombardia e in Emilia Romagna.

---

(67) I comuni sono: Bra (CN), Mantova, S. Benedetto Po (MN), Castellanza (VA), Crevalcore (BO), Pistoia, Roma, Bari, Brindisi.

4. La ricognizione dei sistemi di gestione del servizio e dei sistemi di smaltimento serve a delineare il quadro generale del servizio in esame. Si tratta di un servizio che si articola in un ciclo operativo ampio che in molti casi assume le caratteristiche di una gestione industriale che giunge alla produzione di materiali fertilizzanti per l'agricoltura o riciclabili per l'industria. Vale ricordare che le spese di nettezza urbana (rubrica 609) occupano sempre il primo posto — come in altra parte della Relazione è stato illustrato — degli «interventi in campo sociale» (sezione 6<sup>a</sup>).

Ciò premesso, occorre tuttavia limitare l'attenzione al servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti solidi urbani interni (prodotti cioè all'interno delle abitazioni e dei locali di vario tipo adibiti ad attività lavorative). È questo soltanto il costo che deve essere infatti coperto dalla tassa relativa, non anche quello dello spazzamento delle città e dello smaltimento o lavorazione dei rifiuti.

Il primo problema che si pone ai comuni è quello della determinazione di tale costo. Essa è rimessa, dalle norme di legge, alla discrezionale valutazione tecnica delle amministrazioni comunali. Mancano indicazioni precise sui criteri di calcolo, né i comuni, richiesti di illustrarli, hanno inviato sufficienti elementi di conoscenza tali da poterne trarre una prassi ben definita.

Come si è già detto nella precedente relazione, occorre meglio definire l'impostazione dei costi nelle varie fasi del servizio complessivo attraverso la messa a punto e l'uso di una contabilità idonea alle caratteristiche del servizio, quale che sia la forma giuridico-organizzativa della gestione.

Premesso, dunque, che i dati sui costi del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti interni vanno assunti così come segnalati dai comuni, senza poterne fare una verifica che abbia senso e attendibilità, è possibile ricavare alcuni spunti di analisi sull'andamento della tassa.

Considerando i comuni esaminati si nota dal 1981 al 1982 un lieve aumento di quelli che coprono i costi con i ricavi della tassa. Anche nell'82 rimangono tuttavia in grande maggioranza i comuni che non coprono le spese per il servizio con gli introiti della tassa.

Sui 541 comuni presi in considerazione erano 128 (cioè il 26,6%) che nel 1981 non coprivano i costi con la tassa. Nel 1982 tali comuni si sono ridotti di appena 15 unità. Dato il notevole numero di risposte incomplete c'è inoltre da ritenere che la percentuale dei comuni che sia nell'81 sia nell'82 non hanno pareggiato il costo del servizio con il ricavo della tassa sia più alta del 60%.

Nessun particolare andamento è da segnalare sul piano regionale se non che l'Emilia Romagna è l'unica regione in cui è risultata una prevalenza di comuni che hanno coperto i costi del servizio (27 comuni in equilibrio contro 22 in squilibrio nel 1981; 31 comuni contro 18 nel 1982).

Se si passa a considerare la misura della copertura dei costi a mezzo dei ricavi della tassa si osserva un sicuro innalzamento di tale misura. Sono ormai numerosi i comuni che si collocano nella fascia più alta che va oltre l'80% della copertura dei costi. Considerando i dati che si riferiscono a 30 gestioni in appalto delle classi 8<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> (68) è risultato che la copertura media è stata del 69,4% nel 1981 e del 78,6% nel 1982.

---

(68) I comuni sono: Moncalieri (TO), Bra (CN), Fossano (CN), Chieri (TO), Biella (VC), Lecco (CO), Cologno Monzese (MI), Giussano (MI), Magenta (MI), Novate Milanese (MI), Rozzano (MI), S. Giuliano (VA), Rapallo (GE), Montebelluna (TV), Legnago (VR), Villafranca (VE), Arzignano (VI), Bassano del Grappa (VI), Ortona (CH), Avellino, Boscoreale (NA), Pompei (NA), Putignano (BA), Terlizzi (BA), Fasano (BR), S. Giovanni (FG), Olbia (SS).

Considerando i dati relativi a 80 gestioni in economia di comuni compresi dalla classe 10<sup>a</sup> alla 7<sup>a</sup> (69) si rileva che la copertura media è stata del 69% nel 1981 e del 78% nel 1982.

Considerando, infine, 31 comuni (70) dalla 10<sup>a</sup> alla 7<sup>a</sup> classe in cui esistono aziende municipalizzate, si rileva che la copertura del costo è stata dell'84% nel 1981 e dell'89% nel 1982.

Un'ultima rilevazione riguarda i 42 comuni, delle classi demografiche 8<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>, che nel 1981 risultavano con una copertura di costi inferiori al 50%. Si tratta quasi esclusivamente di comuni meridionali. Di questo gruppo 18 comuni hanno raggiunto nel 1982 una copertura superiore al 50% (71). Fra i 26 comuni rimasti al disotto del 50% 11 sono, ancora nel 1982, ad una copertura che non raggiunge il 16% (72).

5. L'indagine sugli elementi di costo non può considerarsi altro che una prima ricognizione introduttiva. Al fine di una valutazione d'insieme relativa alla classe 7<sup>a</sup> sono stati rile-

(in milioni di lire)

REGIONI	Spese per il personale		Numero addetti		Spesa per addetto	
	1981	1982	1981	1982	1981	1982
Veneto . . . . .	316	358	30	30	11	13
Emilia-Romagna . . . . .	376	433	33	35	12	14
Toscana . . . . .	379	455	29	28	17	21
Marche . . . . .	578	694	47	47	12	15
Lazio . . . . .	628	678	42	42	15	16
Abruzzo . . . . .	507	738	45	45	14	17
Campania . . . . .	741	935	46	40	16	18
Puglia . . . . .	610	682	41	37	15	18
Sicilia . . . . .	1.060	1.190	80	78	14	16

(69) *Classe 10<sup>a</sup>*: Trieste; *Classe 9<sup>a</sup>*: Novara, Cagliari; *Classe 8<sup>a</sup>*: Cremona, Sesto San Giovanni (MI), Pavia, Busto Arsizio (VA), Treviso, Imola (BO), Carpi (MO), Pistoia, Caltanissetta, Marsala; *Classe 7<sup>a</sup>*: Casale Monferrato (AL), Domodossola (NO), Settimo Torinese (TO), Desenzano (BS), Lumezzane (BS), Limbiate (MI), Lissone (MI), Gallarate (VA), Belluno, Adria (RO), Conegliano (TV), Vittorio Veneto (TV), Valdarno (VI), Cento (FE), Cesenatico (FO), Castelfranco E. (MO), Fidenza (PR), Cervia (RA), Lugo di Ravenna (RA), Scandiano (RE), Bagno a Ripoli (FI), Campi di Bisenzio (FI), Empoli (FI), Sesto Fiorentino (FI), Follonica (GR), Cecina (LI), Rosignano (LI), S. Giuliano T. (PI), S. Miniato (PI), Narni (TR), Orvieto (TR), Foligno (PG), Fano (PS), Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (AP), Fabriano (AN), Jesi (AN), Cassino (FR), Frosinone, Cisterna (LT), Albano L. (RM), Mentana (RM), Monterotondo (RM), Avezzano (AQ), Sulmona (AQ), Vasto (CH), Monte Silvano (PE), Ariano Irpino (AV), Marcellinara (CE), Arzano (NA), Conversano (BA), S. Eramo in Colle (BA), Triggiano (BA), Mesagne (BR), Matera, Rende (CS), Agrigento, Licata (AG), Niscemi (CL), Giarre (CT), Paternò (CT), Termini Imerese (PA), Comiso (RG), Vittoria (RG), Avola (SR), Lentini (SR), Mazara del Vallo (TP).

(70) *Classe 10<sup>a</sup>*: Venezia, Firenze, Bari; *Classe 9<sup>a</sup>*: Bergamo, Brescia, Padova, Vicenza, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Prato (FI), Livorno, Ancona, Taranto; *Classe 8<sup>a</sup>*: Mantova, Vigevano (PV), Savona, Lucca, Pesaro, L'Aquila, Molfetta (BA); *Classe 7<sup>a</sup>*: Valenza (AL), Sondrio, Pordenone, Chioggia (VE), Sassuolo (MO), Rieti, Bitonto (BA), Corato (BA), Gioia del Colle (BA), Trani (BA).

(71) I diciotto comuni che nel 1982 hanno registrato coperto il costo a mezzo di ricavi della tassa in misura uguale o superiore al 50% sono: *Classe 8<sup>a</sup>*: S. Giorgio a Cremano (NA) 50,4%, Molfetta (BA) 75,7%, Marsala (TP) 55,4%; *Classe 7<sup>a</sup>*: Mirano (VE) 52,8%, Spinea (VE) 59,8%, Frosinone 77,9%, Monterotondo (RM) 55,6%, Ortona (CH) 64,6%, Isernia 75%, Boscotrecase (NA) 56,1%, Modugno (BA) 50%, Putignano (BA) 52%, S. Giovanni (FG) 71,6%, Matera 52%, Comiso (RG) 50,8%, Avola (SR) 53,8%, Mazara del Vallo (TP) 50,2%, Olbia (SS) 94,8%.

(72) Gli undici comuni sono: *Classe 8<sup>a</sup>*: Caserta 15,1%, Brindisi 0,8%, Caltanissetta 15,8%; *Classe 7<sup>a</sup>*: Ariano Irpino (AV) 5,1%, Avellino 9,2%, Marcellinara (CE) 9,5%, Nola (NA) 15,9%, Fasano (BR) 10,2%, Canicattì (AG) 9%, Niscemi (CL) 2,8%, Paternò (CT) 10,1%.

vati: la media relativa alle spese per il personale, il numero degli addetti, la spesa per addetto. Le medie sono state calcolate per regioni quando siano risultati disponibili i dati relativi ad almeno quattro comuni.

Si deve precisare che dati utili a questo calcolo sono stati forniti solo dai comuni che gestiscono il servizio in economia (73).

Le differenze maggiori che emergono dal prospetto riguardano sostanzialmente il numero medio degli addetti e, conseguentemente, l'ammontare medio complessivo della spesa.

Meno accentuate, invece, le differenze nelle spese medie per addetto. Considerando complessivamente tutti i comuni esaminati, ripartiti per classi, la spesa media per addetto è di L. 13 milioni nel 1981 per quasi tutte le classi demografiche dalla 10<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> e varia fra i 14 e i 16 milioni nel 1982.

6. Per completare il quadro dei dati sul raffronto fra tassa e costo del servizio vengono riportati i dati sul tipo di gestione, sui ricavi della tassa, sul costo del servizio, sulla misura percentuale della copertura e sul numero dei contribuenti forniti da quei comuni dalla classe 11<sup>a</sup> alla classe 9<sup>a</sup> che fanno parte degli oltre 500 che hanno inviato in tempo utile i dati richiesti.

L'esame delle risposte date dai comuni del prospetto della pagina seguente consente di rilevare che normalmente il costo del servizio viene determinato sulla base delle previsioni di costo comunicate dalle aziende municipalizzate. Non risultano solitamente nelle premesse delle delibere sugli aumenti delle tariffe particolari indicazioni sulle componenti del costo e sui criteri di distinzione fra i costi riferiti al cosiddetto «asporto» dei rifiuti e quelli relativi allo «spazzamento».

Altri dati non riguardano strettamente il rapporto fra tassa e costo del servizio, ma altri aspetti del servizio detto di nettezza urbana, considerato nel suo complesso.

Per quanto riguarda i dipendenti addetti al servizio e le attrezzature si possono fare alcune osservazioni.

A Torino, dove gli automezzi sono aumentati dall'81 all'82 da 653 a 843, c'è un rapporto di tre a uno fra mezzi e dipendenti con mansioni di autista (questi erano 262 nell'82, mentre gli altri addetti all'asporto dei rifiuti erano 849). Ugualmente avviene a Bergamo (93 automezzi, 26 autisti), a Padova (178 automezzi, 50 autisti), ad Ancona (103 automezzi, 30 autisti) e, in misura più marcata, a Brescia (230 automezzi, 52 autisti). Modena segnala 207 automezzi (specificando che vi sono compresi motocarri e altre macchine operatrici) e 43 autisti.

A Milano, invece, il rapporto fra automezzi e addetti è quasi di uno a uno (547 automezzi, 437 autisti) così come nella maggior parte delle altre città. A Roma gli automezzi sono 1.240 e gli autisti 1.065.

Il rapporto fra automezzi e addetti si capovolge a Napoli dove è un po' meno che uno a due: 236 automezzi nell'82 (erano 321 nell'81) e 571 autisti (erano 603 nell'81).

A Napoli, dove il servizio è in economia, tutti gli addetti (compresi quelli con funzioni amministrative) erano 8.027 nel 1982 (contro 1.649 a Torino, 2.702 a Milano, 5.783 a

---

(73) Così sono solo tre i comuni di classe 7<sup>a</sup> della Lombardia (Desenzano, Lumezzane e Limbiate) che hanno fornito le risposte necessarie per calcolare la media, essendo prevalente nella regione la gestione in appalto. Dai dati forniti dai tre comuni risultano quattro medie: spesa per il personale: L. 202 milioni nell'81, L. 262 milioni nell'82; addetti: 17 sia nell'81 che nell'82; spesa per addetto: L. 12 milioni nell'81, L. 16 milioni nell'82.

(in milioni di lire)

COMUNI	Tipo di gestione	Gettito della tassa		Costo servizio		Misura % di copertura		Numero contribuenti	
		1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982
CLASSE 11 <sup>a</sup>									
Torino	Azienda e consorzio intercomunale	17.000	21.390	17.000	21.390	100	100	483.677	478.012
Milano	Azienda	34.678	49.838	39.997	49.950	86,7	99,8	180.510	185.734
Roma	Economia (per raccolta) e Appalto (per smaltimento)	24.864	40.633	25.355	41.485	45,2	68,6	260.158	275.924
Napoli	Economia	7.148	7.071	—	—	—	—	—	—
CLASSE 10 <sup>a</sup>									
Trieste	Economia	7.661	8.421	7.271	9.058	105,4	93	112.882	114.248
Venezia	Azienda	7.067	9.788	12.463	13.997	56,8	70	127.156	129.566
Firenze	Azienda	8.258	10.699	9.134	11.812	90,5	90,6	—	—
Bari	Azienda	6.900	8.584	6.987	8.646	98,8	99,3	96.207	97.097
CLASSE 9 <sup>a</sup>									
Novara	Azienda	1.913	2.260	1.931	2.240	99,1	100,9	43.368	43.161
Bergamo	Azienda	2.373	2.997	2.350	2.800	101	107	—	—
Brescia	Azienda	4.617	4.847	4.500	4.700	102,6	103,1	—	—
Monza	Appalto	—	535	—	—	—	—	—	—
Padova	Azienda	5.595	6.963	6.431	6.910	87	100,8	—	—
Vicenza	Azienda	2.220	2.695	2.299	2.713	96,6	99,4	37.291	37.769
Forlì	Economia (per smaltimento) e Azienda (per raccolta)	1.434	1.655	1.406	1.624	102	101,9	—	—
Modena	Azienda	3.684	4.072	3.684	4.072	100	100	65.314	68.704
Ravenna	Azienda	2.700	3.403	2.767	3.501	97,6	97,2	56.300	58.100
Reggio Emilia	Azienda	2.800	3.606	2.800	3.606	100	100	—	—
Prato (FI)	Azienda	2.826	4.240	3.080	4.542	91,7	93,3	52.309	52.310
Livorno	Azienda	2.487	2.496	2.487	2.496	100	100	55.488	57.420
Terni	Economia e Appalto	1.909	2.087	1.800	2.039	106,1	102,4	34.026	34.652
Ancona	Azienda	2.498	3.035	2.498	3.035	100	100	—	—
Taranto	Azienda	3.962	5.643	6.499	6.801	61	83	66.350	67.625
Reggio Calabria	Economia	398	1.130	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Economia	3.556	4.929	3.911	4.728	91	104,3	—	—



Roma). Per quanto riguarda i contributi che i comuni versano alle aziende municipalizzate occorre osservare che l'ammontare supera solitamente il costo del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni. Ciò in ragione degli ulteriori servizi compiuti dalle aziende, oltretutto, ovviamente, dalle situazioni economiche di ciascuna di esse. La maggior misura dei contributi comunali alle aziende risulta dal seguente prospetto (i dati si riferiscono al 1982):

(in milioni di lire)

COMUNI	Rimborso costo servizio R.R.S.U.I.	Contributo complessivo	Differenza a carico del comune (in percentuale)
Torino . . . . .	21.390	21.390	—
Milano . . . . .	49.950	99.655	+ 99,9
Venezia . . . . .	13.997	27.955	+ 99,8
Firenze . . . . .	11.812	36.306	+ 207,4
Bari . . . . .	8.646	31.340	+ 262,7
Novara . . . . .	2.210	3.763	+ 70
Bergamo . . . . .	2.800	4.160	+ 48,5
Brescia . . . . .	4.700	4.700	—
Padova . . . . .	6.910	12.230	+ 77,2
Vicenza . . . . .	2.713	5.118	+ 88,8
Modena . . . . .	4.072	8.011	+ 96,8
Ravenna . . . . .	3.501	6.472	+ 84,9
Reggio Emilia . . . . .	3.606	3.606	—
Forlì . . . . .	1.624	4.671	+ 192
Prato (FI) . . . . .	4.542	8.915	+ 96,3
Livorno . . . . .	2.496	3.657	+ 46,8
Ancona . . . . .	3.035	6.506	+ 114,7
Taranto . . . . .	6.801	22.361	+ 228,8

Per quanto riguarda il comune di Roma, considerando che il servizio di raccolta è gestito in economia e quello di smaltimento in appalto, la misura della differenza a carico del comune (L. 18.560 milioni per pareggiare il costo del servizio r.r.s.u.i. più L. 18.844 milioni come canone di appalto del servizio di smaltimento) è del 92%.

Nel 1982 solo alcune città hanno fatto spese in conto capitale per il servizio. Si segnalano: Torino L. 10 miliardi (pari al 45,6% delle spese correnti per il servizio), Milano L. 14,5 miliardi (pari al 14,4% delle spese correnti), Roma L. 11,4 miliardi (pari al 15% delle spese correnti, che sono state di oltre L. 75 miliardi), Venezia L. 4 miliardi (pari al 13,2% delle spese correnti), Firenze L. 5 miliardi (pari al 14%), Brescia L. 3 miliardi (pari al 66%), Padova L. 6 miliardi (pari al 48,7% delle spese correnti), Modena L. 1,5 miliardi (pari al 18,2%), Livorno L. 2 miliardi (pari al 66,5%), Ancona L. 1,7 miliardi (pari al 26%), Cagliari L. 786 milioni (pari al 16% delle spese correnti).

7. Le valutazioni che si possono fare a conclusione dell'indagine sulla gestione della tassa e del servizio della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani vanno riferiti, da una parte, alle finalità della legge e, dall'altra, ad alcuni aspetti economici e di buon andamento del servizio.

Nel 1982 c'è stato un aumento del gettito della tassa. Considerando i comuni dalla 11<sup>a</sup> alla 9<sup>a</sup> classe demografica, l'aumento in complesso è stato del 34,4%. Per i comuni della 8<sup>a</sup> l'aumento è stato del 32,4% e per quelli della 7<sup>a</sup> classe del 41,3%. Si tratta di un aumento che ha portato a pareggiare i costi del servizio in un maggior numero di comuni ma che soprattutto ha aumentato la misura della copertura dei costi nei comuni — che sono ancora la maggioranza — nei quali non c'è l'equilibrio fra ricavi della tassa e costi del servizio.

Nel 1982 esistono ancora casi di comuni nei quali la tassa è stata appena istituita. Con l'esercizio 1983, dopo l'emanazione del citato d.P.R. n. 915, sarà possibile valutare quella che può essere considerata la messa a regime della tassa sul piano normativo e gestionale.

Rimane la questione di una più definita metodologia di determinazione dei costi di un servizio, qual è quello del ritiro dei rifiuti interni, che è parte del più ampio servizio di nettezza urbana, anche se ne è la parte fondamentale.

Il servizio di nettezza urbana o di smaltimento rifiuti, che mediamente ha costi almeno doppi di quelli della sola raccolta dei rifiuti solidi interni, ha visto impegnate molte amministrazioni attraverso operazioni «città pulita» intorno alle quali si è cercato di attivare la cooperazione delle cittadinanze. Si avvertono più diffusamente i danni ecologici che la mancanza di un buon servizio — talora appunto denominato di «igiene urbana» — può determinare.

A tal proposito, i sistemi di smaltimento dei rifiuti appaiono in molti casi lontani da buoni standards ecologici, ma il costo di costruzione e di gestione può rendere difficile per i singoli comuni la realizzazione di nuovi impianti. Una maggiore cooperazione consortile fra gli enti locali — ancora poco sviluppata — potrebbe consentire, all'un tempo, l'alleggerimento dei costi attraverso le economie di scala e una migliore qualità e sicurezza ecologica nei sistemi di smaltimento dei rifiuti.

### 9.1 - Notazioni globali sulle spese correnti.

L'esame relativo alla spesa corrente è stato condotto oltre che sui dati del titolo primo della spesa anche su quelli della categoria 2<sup>a</sup> del titolo terzo (quote di capitale dei mutui in estinzione) rientranti fra gli oneri correnti — a norma dell'art. 3, 2° comma del d.P.R. 19 giugno 1979, n. 421.

Il complesso degli enti sottoposti ad esame speciale, a fronte di una previsione complessiva di L. 14.371.936 milioni (di cui L. 4.486.498 milioni, pari al 31,22%, per residui provenienti dagli esercizi precedenti e L. 9.885.438 milioni, pari al 68,78%, relativi alla gestione di competenza) ha registrato impegni per complessivi L. 13.501.534 milioni, pari al 93,94% della previsione complessiva (L. 3.966.931 milioni, pari al 29,38%, in conto residui, con la eliminazione, per insussistenza, di residui per L. 519.567 milioni, pari all'11,58% di quelli iscritti inizialmente, e L. 9.534.603 milioni, pari al 96,45% delle previsioni ed al 70,62% degli impegni complessivi, in conto competenza).

I pagamenti complessivi sono ammontati a L. 9.175.048 milioni, pari al 67,96% degli impegni (L. 2.162.695 milioni, pari al 54,51% in conto residui e L. 7.012.367 milioni, pari al 73,55%, in conto competenza).

**Spese correnti**  
**RIEPILOGO PER CLASSI DEMOGRAFICHE**  
(in milioni di lire)

CLASSI DEMOGRAFICHE	Previsioni			Impegni					Pagamenti			Residui da riportare			
	Residui 1	2		Residui 4 su 1	Compet. 6	% 6 su 2	TOTALE 8	Pagam. 10	% 10 su 8	Residui 13	Compet. 14	TOTALE 15			
		Compet.	TOTALE										%	%	%
Classe 11ª . . . . .	3.199.019	5.628.087	8.827.106	2.786.548	87,10	5.396.882	96,93	8.183.430	60,81	5.209.541	67,84	56,77	1.336.641	1.637.248	2.973.889
Classe 10ª . . . . .	574.576	1.399.301	1.973.877	496.871	86,48	1.371.264	98,00	1.868.135	13,74	1.332.315	71,32	14,52	201.959	333.861	535.820
Classe 9ª . . . . .	420.440	1.535.802	1.956.242	388.859	92,49	1.490.663	97,06	1.878.522	13,82	1.423.639	75,74	15,52	159.219	296.664	155.883
Classe 8ª . . . . .	213.319	966.039	1.179.358	220.431	98,90	942.552	97,20	1.162.983	8,61	894.142	77,07	9,75	79.377	189.464	268.841
Classe 7ª . . . . .	55.699	256.291	311.990	52.245	93,40	239.009	93,46	291.254	2,16	224.028	77,80	2,44	21.061	46.165	67.226
Classe 6ª . . . . .	18.772	78.024	96.796	17.646	94,66	76.476	98,14	94.122	0,70	73.872	79,36	0,81	5.169	15.081	20.250
Classe 5ª . . . . .	4.673	21.894	26.567	4.331	92,70	17.757	81,10	22.088	0,16	17.511	77,92	0,19	810	3.767	4.577
TOTALE GEN. . . . .	4.486.498	9.885.438	14.371.936	3.966.931	88,42	9.534.603	96,45	13.501.534	100,00	9.175.048	67,96	100,00	1.804.236	2.522.250	4.326.486





**Segue: Spese correnti**  
**AMMINISTRAZIONI COMUNALI**  
(in milioni di lire)

CLASSI DEMOGRAFICHE	Previsioni			Impegni				Pagamenti			Residui da riportare			
	Residui	Compet.	TOTALE	Residui	% 4 su 1	Compet.	% 6 su 2	TOTALE	%	Pagam.	% 10 su 8	Residui	Compet.	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGR. 8*</i>														
Carpi (MO)	5.117	37.752	42.869	4.961	96,95	36.684	97,17	41.645	3,58	36.524	87,70	103	5.018	5.121
Arezzo	7.565	36.121	43.686	7.535	99,60	35.785	99,70	43.320	3,72	33.910	78,28	3.307	6.103	9.410
Grosseto	4.115	32.219	36.334	3.620	87,97	31.082	96,47	34.702	2,98	28.861	83,17	901	4.940	5.841
Lucca	20.810	55.373	76.183	18.449	88,65	55.370	99,99	73.899	6,35	52.919	71,69	5.325	15.575	20.900
Carrara (MS)	6.496	24.637	31.133	6.358	97,88	24.577	99,76	30.935	2,66	26.270	84,92	1.721	2.944	4.665
Pistoia	8.890	48.102	56.992	8.390	94,38	48.034	99,86	56.424	4,86	45.221	80,14	2.027	9.176	11.203
Pesaro	13.571	48.892	62.463	11.267	83,02	47.933	98,04	59.200	5,09	45.937	77,60	1.803	11.460	13.263
Latina	4.359	30.718	35.077	3.901	89,49	29.959	97,53	33.860	2,92	27.480	81,16	1.644	4.736	6.380
L'Aquila	6.594	29.253	35.847	17.211	261,01	28.998	99,13	46.209	3,97	29.566	63,98	10.617	6.026	16.643
Castellammare di St. (NA)	10.503	38.430	48.933	10.018	95,38	37.921	98,68	47.939	4,12	32.148	67,06	5.387	10.404	15.791
S. Giorgio a Cren. (NA)	1.188	14.047	15.235	1.030	86,70	12.175	86,67	13.205	1,14	9.984	75,61	242	2.979	3.221
Caserta	—	27.558	27.558	11.772	0,00	26.078	94,63	37.850	3,25	23.679	62,56	7.488	6.683	14.171
Molfetta (BA)	1.925	14.435	16.360	3.778	196,26	13.841	95,89	17.619	1,51	13.592	77,14	1.854	2.173	4.027
Brindisi	13.816	45.809	59.625	13.586	98,34	45.740	99,85	59.326	5,10	43.300	72,99	5.748	10.278	16.026
Potenza	9.758	35.990	45.748	8.326	85,32	35.765	99,37	44.091	3,79	32.607	73,95	3.045	8.439	11.484
Caltanissetta	11.510	21.968	33.478	9.402	81,69	20.594	93,75	29.996	2,58	15.945	53,17	5.304	8.747	14.051
<b>TOTALE</b>	<b>213.319</b>	<b>966.039</b>	<b>1.179.358</b>	<b>220.431</b>	<b>98,90</b>	<b>942.552</b>	<b>97,20</b>	<b>1.162.983</b>	<b>100,00</b>	<b>894.142</b>	<b>77,07</b>	<b>79.377</b>	<b>189.464</b>	<b>268.841</b>
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 7*</i>														
Cuneo	3.872	25.473	29.345	3.490	90,13	25.174	98,82	28.664	9,84	24.691	86,13	205	3.768	3.973
Aosta	2.621	14.302	16.923	2.512	95,84	14.219	99,41	16.731	5,74	13.309	79,54	777	2.645	3.422
Parabiago (MI)	1.383	9.138	10.521	1.302	94,14	8.770	95,97	10.072	3,46	8.402	83,41	16	1.654	1.670
Pordenone	3.772	28.078	31.850	3.315	87,88	23.901	85,12	27.216	9,34	21.802	80,11	602	4.812	5.414
Belluno	3.433	20.936	24.369	2.983	86,89	18.790	89,75	21.773	7,48	19.728	90,61	375	1.670	2.045
Rovigo	4.764	21.745	26.509	4.750	99,71	18.882	86,83	23.632	8,11	18.562	78,55	1.668	3.402	5.070
Imperia	3.965	18.068	22.033	3.148	79,39	17.198	95,18	20.346	6,99	16.896	83,04	1.099	2.351	3.450
Cento (FE)	3.733	14.608	18.341	3.516	94,18	13.483	92,29	16.999	5,84	12.594	74,08	876	3.529	4.405
Fidenza (PR)	1.997	13.548	15.545	1.938	97,04	12.491	92,19	14.429	4,95	11.960	82,88	83	2.386	2.469



Come risulta evidente, l'ammontare complessivo dei pagamenti in conto residui e in conto competenza (L. 9.175.048 milioni) è pressoché eguale all'ammontare degli impegni di competenza (L. 9.534.603 milioni). Come si vedrà nel corso degli ulteriori sviluppi della presente analisi, anche la ripartizione dei pagamenti complessivi fra i vari settori di attività degli enti corrisponde a quella riscontrabile all'interno degli impegni.

Il tasso complessivo di smaltimento dei residui è risultato del 54,51%, mentre quello della produzione di nuovi residui sulla gestione di competenza è risultato del 26,45%.

I residui da riportare all'esercizio successivo (L. 4.326.486 milioni) sono diminuiti di L. 160.012 milioni rispetto a quelli riportati alla fine dell'esercizio precedente (L. 4.486.498 milioni), ma sostanzialmente aumentati di L. 359.555 milioni, pari al 9%, rispetto a quelli risultati effettivamente sussistenti, al netto delle eliminazioni (L. 3.966.931 milioni).

## 9.2 - Rapporti comparativi fra le singole gestioni.

Rispetto al descritto indice di *incidenza media della gestione dei residui* rispetto al volume globale della spesa (29,38%) hanno registrato un'incidenza notevolmente più elevata:

— Napoli (44,75%, pur avendo eliminato per insussistenza L. 286.268 milioni, pari al 32,48% dei residui riportati dall'esercizio precedente, ammontanti a L. 881.262 milioni, superiori per L. 145.327 milioni alle previsioni di competenza (L. 735.935 milioni), Milano (39,78%), Messina (42,02%) e L'Aquila (37,24%) (dopo avere accertato nell'esercizio maggiori residui per L. 10.617 milioni, pari al 161,01% di quelli inizialmente iscritti (L. 6.594 milioni).

L'incidenza della gestione dei residui sul volume globale della spesa, di regola, diminuisce parallelamente all'indice demografico portandosi anche al di sotto del 10%.

Rispetto all'indice medio di *eliminazione di residui per insussistenza* (11,58%) hanno registrato livelli notevolmente più elevati: Napoli (38,48%), Genova (25,07%), Venezia (30,88%), Monza (43,63%).

Caserta, che non aveva iscritto inizialmente residui, ha registrato maggiori residui per L. 11.772 milioni.

Rispetto all'indice medio relativo al *rapporto impegni-previsioni*, può segnalarsi soltanto il comune di Ferrandina, che su L. 8.079 milioni di previsione ha registrato impegni per L. 4.429 milioni, pari al 54,82%.

Rispetto all'indice medio *relativo al rapporto impegni-pagamenti* (67,96%) hanno registrato livelli notevolmente inferiori: Milano (48,90% sugli impegni complessivi e 52,09% sugli impegni di competenza), Messina (49,65%), Caltanissetta (53,17%), Cagliari (52,44%).

Rispetto all'indice medio di *smaltimento dei residui* (54,51%), hanno registrato livelli notevolmente inferiori: Bari (34,89%), Cagliari (38,80%), L'Aquila (38,31%), Caserta (36,39%), Macerata (33,81%), Agrigento (25,27%), Terzigno (29,65%).

Rispetto all'indice medio di *produzione di nuovi residui sulla competenza* (26,45%), hanno registrato livelli notevolmente più elevati: Milano (47,90%) e Caltanissetta (42,47%).

Rispetto all'indice medio di *incremento dei residui* (+ 9%), hanno registrato livelli notevolmente più elevati: Milano (+ 28,43%), Genova (+ 27,23%), Bari (+ 28,67%), Novara (+ 32,44%), Reggio Calabria (+ 45,50%), Cagliari (+ 27,41%), Castellammare di Stabia (+ 57,62%), S. Giorgio a Cremano (+ 212,71%), Caltanissetta (+ 55,82%), Macerata (+ 57,17%), Nuoro (+ 143,37%).



## 10.1 - Analisi dei pagamenti correnti secondo la classificazione funzionale, dati globali.

I pagamenti complessivi, riguardano:

- quanto a L. 2.858.030 milioni, pari al 32,35% le spese relative ad *azioni ed interventi nel campo sociale* (impegni di competenza: 30,46%);
- quanto a L. 1.841.872 milioni, pari al 20,85% le spese relative alla *istruzione e cultura* (impegni di competenza: 19,66%);
- quanto a L. 1.395.158, pari al 15,80% le spese relative ai *trasporti e alle comunicazioni* (impegni di competenza: 15,48%);
- quanto a L. 1.392.801 milioni, pari al 15,76%, le spese di *amministrazione generale* (impegni di competenza: 15,57%);
- quanto a L. 456.476 milioni, pari al 5,16%, le spese per *oneri non ripartibili* (impegni di competenza: 6,05%);
- quanto a L. 397.744 milioni, pari al 4,50% le spese relative alla *sicurezza pubblica* (impegni di competenza: 5,10%);
- quanto a L. 332.658 milioni, pari al 3,76%, le spese per *azioni ed interventi nel campo economico* (impegni di competenza: 3,76%);
- quanto a L. 120.384 milioni, pari all'1,36%, le spese per *azioni ed interventi nel campo delle abitazioni* (impegni di competenza: 1,44%);
- quanto a L. 39.840 milioni, pari allo 0,46% le spese relative all'*amministrazione della giustizia* (impegni di competenza: 1,48%).

Dal prospetto riepilogativo per classi demografiche risulta che:

### Amministrazioni Comunali PAGAMENTI CORRENTI Riepilogo per classe demografica (in milioni di lire)

Classe Demografica	Sezioni									TOTALE
	1 <sup>a</sup> Amministr. generale	2 <sup>a</sup> Giustizia	3 <sup>a</sup> Sicurezza pubblica	4 <sup>a</sup> Istruzione e cultura	5 <sup>a</sup> Azioni ed interv. nel campo delle abitazioni	6 <sup>a</sup> Azioni ed interv. nel campo sociale	7 <sup>a</sup> Trasporti e comunicaz	8 <sup>a</sup> Azioni ed interv. nel campo economico	9 <sup>a</sup> Oneri non ripartibili	
5 <sup>a</sup> . . . . .	2.118	34	366	3.132	8	4.350	651	4.040	2.477	17.176
6 <sup>a</sup> . . . . .	10.213	187	1.913	12.147	206	25.306	4.250	16.471	1.913	72.606
7 <sup>a</sup> . . . . .	38.975	1.360	8.019	39.108	1.022	66.504	18.438	16.061	7.892	197.379
8 <sup>a</sup> . . . . .	164.054	6.196	38.188	205.037	6.629	289.072	71.107	42.627	48.376	871.286
9 <sup>a</sup> . . . . .	244.844	9.115	58.839	302.182	14.527	465.386	102.854	46.705	79.142	1.323.594
10 <sup>a</sup> . . . . .	248.060	7.986	55.118	338.173	18.899	425.912	112.871	49.185	79.585	1.335.789
11 <sup>a</sup> . . . . .	684.537	14.962	235.301	942.093	79.093	1.581.500	1.084.987	157.569	237.091	5.017.133
TOTALE . . .	1.392.801	39.840	397.744	1.841.872	120.384	2.858.030	1.395.158	332.658	456.476	8.834.963
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16.432
TOT. GEN. . . .	1.392.801	39.840	397.744	1.841.872	120.384	2.858.030	1.395.158	332.658	456.476	8.851.395

## Amministrazioni Comunali PAGAMENTI CORRENTI

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 1ª Amministrazione generale		Sez. 2ª Giustizia	Sez. 3ª Sic. pubbl.	(Sezione 4ª) Istruzione e cultura							TOTALE CORRENTI	
	Rubr. 101 2-3-4-5-7-8 Org. istit. e serv. vari	Rubr. 106 gestione e cons. patr. disponibile			TOTALE SEZIONE 1ª	TOTALE SEZIONE 2ª	TOTALE SEZIONE 3ª	Rubr. 401 scuola materna	Rubr. 402 istruzione primaria	Rubr. 403 istruzione secondaria	Rubr. 404 assistenza scolastica		Rubr. 405-406 altri serv. d'istruzione
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>													
Torino . . . . .	87.453	6.627	94.080	3.581	27.057	62.836	44.274	14.125	39.853	31.167	17.636	209.891	653.040
Milano . . . . .	139.779	6.408	146.187	3.654	56.749	91.840	51.220	42.513	57.408	22.179	28.328	293.488	1.227.296
Genova . . . . .	64.015	8.666	72.681	3.416	22.839	25.249	28.823	13.390	116	13.947	15.940	97.465	468.797
Roma . . . . .	211.493	12.779	224.272	1.321	94.795	41.580	92.683	35.556	36.369	188	24.082	230.458	1.716.331
Napoli . . . . .	143.456	3.861	147.317	2.990	33.861	30.155	27.821	20.660	23.931	2.351	5.873	110.791	951.669
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>646.196</b>	<b>38.341</b>	<b>684.537</b>	<b>14.962</b>	<b>235.301</b>	<b>251.660</b>	<b>244.821</b>	<b>126.244</b>	<b>157.677</b>	<b>69.832</b>	<b>91.859</b>	<b>942.093</b>	<b>5.017.133</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>													
Trieste . . . . .	15.419	270	15.689	665	6.648	9.770	5.521	3.189	1.000	476	3.997	23.953	117.311
Venezia . . . . .	70.924	1.536	72.460	1.405	8.277	12.945	15.139	6.920	4.321	216	19.027	58.568	262.291
Verona . . . . .	17.112	785	17.897	565	4.986	9.281	5.789	4.765	5.134	180	5.544	30.693	108.117
Bologna . . . . .	31.792	3.257	35.049	1.158	9.163	19.024	19.768	17.517	12.205	10.529	11.666	90.709	284.498
Firenze . . . . .	51.831	1.424	53.255	2.342	8.396	8.459	30.190	12.583	16.350	1.155	21.450	90.187	318.665
Bari . . . . .	16.856	588	17.444	1.571	7.925	6.397	6.048	3.484	14.270	35	1.305	31.539	136.356
Messina . . . . .	34.097	2.169	36.266	280	9.723	193	6.220	1.391	3.251	65	1.404	12.524	108.551
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>238.031</b>	<b>10.029</b>	<b>248.060</b>	<b>7.986</b>	<b>55.118</b>	<b>66.069</b>	<b>88.675</b>	<b>49.849</b>	<b>56.531</b>	<b>12.656</b>	<b>64.393</b>	<b>338.173</b>	<b>1.335.789</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>													
Novara . . . . .	7.594	2.054	9.648	252	1.814	3.290	3.108	605	597	209	1.029	8.838	37.129
Bolzano . . . . .	7.556	570	8.126	409	1.817	2.039	2.994	1.639	1.076	508	1.636	9.892	48.433
Bergamo . . . . .	8.336	712	9.048	482	3.220	1.400	2.627	2.189	1.856	1.302	4.490	13.864	81.876
Brescia . . . . .	16.632	1.812	18.444	873	3.384	10.579	4.448	3.670	1.340	2.808	4.060	26.905	105.517
Monza (MI) . . . . .	5.363	796	6.159	595	2.249	1.030	3.357	2.059	2.405	5	560	9.416	41.981
Udine . . . . .	8.099	261	8.360	198	1.640	1.290	1.748	1.050	713	301	2.552	7.654	35.445
Padova . . . . .	13.226	2.060	15.286	788	5.864	4.034	5.651	1.507	1.602	280	6.577	19.651	95.951
Vicenza . . . . .	7.429	143	7.572	216	2.426	3.503	3.889	1.627	877	1.172	1.670	11.738	44.670
La Spezia . . . . .	9.968	420	10.388	194	2.551	1.668	1.902	455	1.370	1.047	1.577	8.019	47.238
Ferrara . . . . .	11.910	1.626	13.536	680	2.373	5.474	2.811	2.988	1.590	34	5.055	17.952	64.405

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 1ª Amministrazione generale		Sez. 2ª Giustizia	Sez. 3ª Sic. pubbl.	(Sezione 4ª) Istruzione e cultura						TOTALE CORRENTI											
	Rubr. 101 2-3-4-5-7-8 Org. istit. e serv. vari	Rubr. 106 gestione e cons. patr. disponibile			TOTALE SEZIONE 1ª	Rubr. 401 scuola materna	Rubr. 402 istruzione primaria	Rubr. 403 istruzione secondaria	Rubr. 404 assistenza scolastica	Rubr. 405-406 altri serv. d'istruzione		Rubr. 407-8-9 musei bibl. ecc.	TOTALE SEZIONE 4ª									
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</i>																						
Forlì . . . . .	7.004	134	7.138	417	1.652	4.054	2.170	1.313	1.640	75	2.122	11.374	53.603									
Modena . . . . .	12.112	1.030	13.142	250	3.030	6.631	9.849	2.890	345	1.624	6.168	27.507	96.840									
Piacenza . . . . .	7.408	339	7.747	244	2.440	1.574	2.119	1.550	2.136	320	3.256	10.955	46.790									
Ravenna . . . . .	9.819	1.126	10.945	312	3.002	6.921	3.055	1.974	1.177	1.349	3.777	18.253	66.200									
Reggio Emilia . . . . .	7.463	1.531	8.994	561	2.314	5.459	4.434	2.911	1.523	521	5.744	20.592	68.452									
Prato (FI) . . . . .	16.373	115	16.488	376	2.486	4.997	4.975	1.091	5.078	2.840	3.363	22.344	77.159									
Livorno . . . . .	16.604	545	17.149	465	2.937	6.335	4.365	693	1.665	552	2.000	15.610	82.252									
Pisa . . . . .	11.262	876	12.138	404	3.146	2.981	4.635	814	559	13	1.750	10.752	57.761									
Terni . . . . .	11.096	279	11.375	166	1.863	2.155	2.637	1.007	44	337	796	6.976	38.337									
Ancona . . . . .	9.506	765	10.271	672	2.521	421	5.284	746	—	460	1.728	8.639	42.777									
Pescara . . . . .	7.477	65	7.542	305	2.379	1.485	3.127	1.179	1.234	228	526	7.779	38.505									
Reggio Calabria . . . . .	15.333	15	15.348	256	3.731	1.596	2.928	859	654	460	975	7.472	52.273									
Cagliari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>227.570</b>	<b>17.274</b>	<b>244.844</b>	<b>9.115</b>	<b>58.839</b>	<b>78.916</b>	<b>81.113</b>	<b>34.816</b>	<b>29.481</b>	<b>16.445</b>	<b>61.411</b>	<b>302.182</b>	<b>1.323.594</b>									
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>																						
Moncalieri (TO) . . . . .	3.337	341	3.678	143	674	703	2.218	774	1.801	11	143	5.650	16.349									
Cremona . . . . .	4.765	368	5.133	222	1.289	3.006	2.512	1.296	674	250	860	8.598	35.226									
Mantova . . . . .	4.785	214	4.999	296	1.279	2.708	1.437	853	573	720	838	7.129	31.692									
Pavia . . . . .	6.026	242	6.268	178	2.550	3.028	2.332	1.090	3.602	1.492	2.210	13.754	43.742									
Varese . . . . .	5.846	289	6.135	269	1.953	2.244	2.299	2.389	250	26	691	7.899	31.815									
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	6.643	60	6.703	42	1.469	697	3.238	704	2.799	1.836	621	9.895	30.233									
Sesto San Giovanni (MI) . . . . .	9.273	803	10.076	251	1.426	2.797	4.209	1.498	3.733	—	1.546	13.783	42.496									
Treviso . . . . .	5.582	423	6.005	291	1.472	485	1.679	1.329	817	125	941	5.376	29.565									
Savona . . . . .	5.111	169	5.280	179	1.948	619	1.646	900	708	166	1.776	5.815	30.179									
Sanremo (IM) . . . . .	8.819	1.231	10.050	139	1.764	344	839	211	1.391	97	342	3.224	41.315									
Imola (BO) . . . . .	3.077	369	3.446	45	792	1.177	1.196	610	1.367	342	933	5.625	20.165									

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 1ª Amministrazione generale		Sez. 2ª Giustizia	Sez. 3ª Sic. pubbl.	(Sezione 4ª Istruzione e cultura)						TOTALE CORRENTI		
	Rubr. 101 2-3-4-5-7-8 Org. istit. e serv. vari	Rubr. 106 gestione e cons. patr. disponibile	TOTALE	TOTALE	Rubr. 401	Rubr. 402	Rubr. 403	Rubr. 404	Rubr. 405-406	Rubr. 407-8-9		TOTALE SEZIONE 4ª	
			SEZIONE 1ª	SEZIONE 2ª	Rubr. scuola materna	istruzione primaria	istruzione secondaria	assistenza scolastica	altri serv. d'istruzione	musci bibl. ecc.			
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>													
Cesena (FO) . . . . .	4.501	463	4.964	78	1.275	3.762	1.921	584	353	1.288	945	8.853	31.504
Carpi (MO) . . . . .	4.369	177	4.546	64	1.013	2.688	1.718	693	71	579	800	6.549	35.043
Arezzo . . . . .	9.698	87	9.785	180	1.602	3.008	2.346	798	549	—	674	7.375	33.227
Grosseto . . . . .	4.502	8	4.510	237	1.138	2.653	1.915	506	1.039	19	1.030	7.162	28.122
Lucca . . . . .	7.519	535	8.054	325	1.583	1.254	4.238	2.074	940	—	2.459	10.965	51.761
Carrara (MS) . . . . .	3.891	118	4.009	32	1.162	1.801	1.924	503	198	49	807	5.282	25.139
Pistoia . . . . .	8.734	1.370	10.104	170	1.643	4.129	2.161	1.144	—	1.979	1.865	11.278	44.367
Pesaro . . . . .	7.147	210	7.357	515	1.677	5.146	3.113	835	397	299	3.194	12.984	45.224
Latina . . . . .	5.067	108	5.175	314	835	1.442	3.503	988	656	—	985	7.574	26.967
L'Aquila . . . . .	4.199	478	4.677	378	870	1.880	2.194	593	1.672	1.030	980	8.349	29.185
Castellammare di St. (NA)	4.660	15	4.675	67	1.116	511	1.825	213	1.020	314	216	4.099	31.891
S. Giorgio a Cremano (NA)	3.101	52	3.153	4	916	138	1.031	278	470	513	50	2.480	9.873
Caserta . . . . .	3.684	135	3.819	54	1.097	246	1.160	516	967	53	191	3.133	23.068
Molfetta (BA) . . . . .	2.211	134	2.345	17	834	585	775	246	838	169	113	2.726	13.217
Brindisi . . . . .	7.536	236	7.772	441	2.270	1.989	1.974	840	1.751	508	1.450	8.512	42.017
Potenza . . . . .	6.558	77	6.635	1.058	1.551	2.926	1.588	732	2.052	462	501	8.261	32.030
Caltanissetta . . . . .	4.685	16	4.701	207	990	118	1.184	206	658	5	536	2.707	15.874
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>155.326</b>	<b>8.728</b>	<b>164.054</b>	<b>6.196</b>	<b>38.188</b>	<b>52.084</b>	<b>58.175</b>	<b>23.403</b>	<b>31.346</b>	<b>12.332</b>	<b>27.697</b>	<b>205.037</b>	<b>871.286</b>
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>													
Cuneo . . . . .	4.696	177	4.873	123	966	387	1.286	898	1.455	5	770	4.801	24.113
Aosta . . . . .	3.519	12	3.531	79	624	1.257	924	191	648	—	97	3.117	12.981
Parabiago (MI) . . . . .	571	17	588	—	232	110	329	124	251	—	76	890	8.294
Pordenone . . . . .	4.470	139	4.609	117	913	681	1.250	285	193	659	902	3.970	21.140
Belluno . . . . .	3.812	211	4.023	122	614	320	1.045	915	651	19	726	3.676	18.780
Rovigo . . . . .	2.536	483	3.019	140	722	289	1.132	506	633	—	1.458	4.018	18.206
Imperia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16.432
Centò (FE) . . . . .	1.363	50	1.413	27	234	75	616	273	370	101	212	1.647	12.357

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 1ª Amministrazione generale			Sez. 2ª Giustizia	Sez. 3ª Sic. pubbl.	(Sezione 4ª) Istruzione e cultura						TOTALE CORRENTI			
	Sezione 1ª		TOTALE SEZIONE 1ª			TOTALE SEZIONE 2ª	TOTALE SEZIONE 3ª	Rubr. 401 scuola materna	Rubr. 402 istruzione primaria	Rubr. 403 istruzione secondaria	Rubr. 404 assistenza scolastica		Rubr. 405-406 altri serv. d'istruzione	Rubr. 407-8-9 musei bibl. ecc.	TOTALE SEZIONE 4ª
	Rubr. 101 2-3-4-5-7-8 Org. istit. e serv. vari	Rubr. 106 gestione e cons. patr. disponibile													
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>															
Fidenza (PR) . . . . .	1.125	100	1.225	20	347	303	328	190	267	243	163	1.494	11.782		
Macerata . . . . .	3.266	486	3.752	165	890	297	1.264	246	737	6	3.027	5.577	18.813		
Isernia . . . . .	1.129	3	1.132	57	356	211	435	149	588	5	133	1.521	5.822		
Matera . . . . .	2.852	173	3.025	239	838	1.536	1.352	444	409	35	150	3.926	15.793		
Agrigento . . . . .	4.341	60	4.401	137	801	20	846	311	784	51	517	2.529	15.753		
Nuoro . . . . .	3.373	11	3.384	134	482	450	696	364	—	252	180	1.942	13.563		
TOTALE . . . . .	37.053	1.922	38.975	1.360	8.019	5.936	11.503	4.896	6.986	1.376	8.411	39.108	197.379		
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 6ª</i>															
Gorgonzola (MI) . . . . .	633	43	676	1	118	296	227	272	270	149	60	1.274	6.438		
Meizo (MI) . . . . .	1.256	24	1.280	—	250	195	354	199	372	—	162	1.282	8.692		
Rescaldina (MI) . . . . .	470	7	477	—	63	85	194	22	404	148	73	926	4.836		
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	730	37	767	136	172	244	386	43	484	—	53	1.210	7.653		
Ghedi (BS) . . . . .	568	74	642	2	75	265	247	171	193	4	36	916	4.099		
Crevalcore (BO) . . . . .	1.286	40	1.326	—	96	323	254	39	456	—	89	1.161	7.924		
Porto Maggiore (FE) . . . . .	1.156	80	1.236	43	112	204	297	46	232	—	103	882	4.460		
Cattolica (FO) . . . . .	1.273	18	1.291	—	551	881	421	83	326	329	290	2.330	10.758		
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	962	19	981	—	147	125	308	48	87	—	72	640	7.784		
Castelfidardo (AN) . . . . .	781	13	794	—	182	331	177	28	231	22	49	838	6.680		
Terzigno (NA) . . . . .	740	3	743	5	147	118	407	51	98	2	12	688	3.282		
TOTALE . . . . .	9.855	358	10.213	187	1.913	3.067	3.272	1.002	3.153	654	999	12.147	72.606		
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 5ª</i>															
Varallo (VC) . . . . .	519	38	557	13	87	47	134	463	191	—	48	883	4.361		
Inzago (MI) . . . . .	373	23	396	—	64	174	140	40	123	105	27	609	3.675		
Novi di Modena (MO) . . . . .	597	6	603	—	73	296	161	31	156	15	108	767	4.690		
Ferrandina (MT) . . . . .	539	23	562	21	142	178	224	51	392	3	25	873	4.450		
TOTALE . . . . .	2.028	90	2.118	34	366	695	659	585	862	123	208	3.132	17.176		

**Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 5ª Azioni ed interv. nel campo delle abitazioni	(Sezione 6ª) Azioni ed interventi nel campo sociale										TOTALE CORRENTI					
		Rubr. 601 Ass. Terr. e problemi ambiente	Rubr. 602 Servizi e interventi igien. san.	Rubr. 603-4 Ass. sanit. e farmac. gestione farmacie	Rubr. 606 Servizio necroscop.	Rubr. 607 Servizio idrico fontane	Rubr. 608 Fogne collettori e depuratori	Rubr. 609 Nettezza urbana	Rubr. 611 Assistenza infanzia e asili nido	Rubr. 613 Centri sportivi	Rubr. 605 610-612 interventi soc. vari		TOTALE SEZIONE 6ª				
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>																	
Torino . . . . .	11.590	4.363	112	27.962	5.970	33	3.970	55.168	15.077	14.340	77.413	204.408	653.040				
Milano . . . . .	26.476	6.752	7.495	25.435	18.352	21.554	3.733	201.194	48.141	14.983	117.183	464.822	1.227.296				
Genova . . . . .	7.688	4.351	700	4.774	11.481	414	10.125	36.405	4.179	6.176	77.213	155.818	468.797				
Roma . . . . .	31.567	9.263	3.946	5.304	9.877	35.029	46.340	148.829	85.590	3.067	163.230	510.475	1.717.331				
Napoli . . . . .	1.772	123	1.724	2.139	4.664	279	4.482	135.454	3.701	2.907	90.504	245.977	951.669				
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>79.093</b>	<b>24.852</b>	<b>13.977</b>	<b>65.614</b>	<b>50.344</b>	<b>57.309</b>	<b>68.650</b>	<b>577.050</b>	<b>156.688</b>	<b>41.473</b>	<b>525.543</b>	<b>1.581.500</b>	<b>5.017.133</b>				
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>																	
Trieste . . . . .	890	574	150	6	2.276	4.992	1.350	10.622	1.273	1.765	20.834	43.842	117.311				
Venezia . . . . .	5.298	3.764	396	4.001	3.019	422	5.842	25.645	6.157	6.154	21.836	77.236	262.291				
Verona . . . . .	2.157	211	4	6.246	958	909	1.522	9.035	5.907	2.648	14.211	41.651	108.117				
Bologna . . . . .	3.260	21	110	88	4.200	474	4.604	24.685	10.831	3.340	29.489	77.842	284.498				
Firenze . . . . .	3.065	2.066	11	162	1.497	15.639	3.062	32.950	8.111	4.647	36.243	104.388	318.665				
Bari . . . . .	2.348	443	21	2.841	1.434	196	99	26.140	3.579	759	9.815	45.327	136.356				
Messina . . . . .	1.881	196	2.342	106	1.436	5.683	772	16.879	481	979	6.752	35.626	108.551				
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>18.899</b>	<b>7.275</b>	<b>3.034</b>	<b>13.450</b>	<b>14.820</b>	<b>28.315</b>	<b>17.251</b>	<b>145.956</b>	<b>36.359</b>	<b>20.292</b>	<b>139.180</b>	<b>425.912</b>	<b>1.335.789</b>				
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>																	
Novara . . . . .	138	192	—	454	467	1.323	518	3.681	2.533	702	2.022	11.892	37.129				
Bolzano . . . . .	138	—	88	3.170	909	1514	241	3.741	1.541	1.061	6.383	18.648	48.433				
Bergamo . . . . .	276	693	16	1.335	1.494	70	1.954	6.023	2.627	467	5.143	19.822	81.876				
Brescia . . . . .	1.422	604	7.707	5631	1.110	237	1.112	8.563	3.708	1.763	15.303	45.738	105.517				
Monza (MI) . . . . .	1.285	555	—	154	923	2.609	585	4.253	2.590	1.486	5.616	18.771	41.981				
Udine . . . . .	225	129	122	—	921	123	277	2.657	544	1.217	6.737	12.727	35.445				
Padova . . . . .	1.288	520	—	3.177	1.286	120	1.575	10.845	3.440	2.189	12.985	36.137	95.951				
Vicenza . . . . .	493	229	—	87	451	31	566	5.635	1.793	381	6.462	15.635	44.670				
La Spezia . . . . .	661	114	185	19	752	99	480	6.454	949	695	6.175	15.922	47.238				
Ferrara . . . . .	701	48	—	585	991	477	3.110	5.199	3.156	1.495	3.721	18.782	64.405				

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Azioni ed interventi nel campo sociale (Sezione 6 <sup>a</sup> )										TOTALE CORRENTI	
	Sezione 5 <sup>a</sup> Azioni ed Interv. nel campo delle abitazioni	Rubr. 601 Ass. Terr. e problemi ambiente	Rubr. 602 Servizi e interventi igien. san.	Rubr. 603-4 Ass. sanit. e farmac. gestione farmacie	Rubr. 606 Servizio necroscop	Rubr. 607 Servizio idrico fontane	Rubr. 608 Fogne collettori e depuratori	Rubr. 609 Nettezza urbana	Rubr. 611 Assistenza infanzia e asili nido	Rubr. 613 Centri sportivi		Rubr. 605 610-612 614-615 interventi soc. vari
<b>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9<sup>a</sup></b>												
Forlì . . . . .	240	774	138	240	374	1.579	371	5.821	2.204	998	6.994	19.493
Modena . . . . .	1.107	1.114	143	7.474	819	419	914	9.163	3.774	2.815	7.807	34.442
Piacenza . . . . .	384	920	—	4.629	1.209	251	1.232	4.250	1.822	289	3.627	18.229
Ravenna . . . . .	357	1.151	39	159	1.206	1.603	576	7.026	1.494	594	5.797	19.615
Reggio Emilia . . . . .	692	823	—	42	1.331	55	2.267	3.463	4.016	1.442	6.436	19.875
Prato (FI) . . . . .	949	45	—	9	357	1.554	5.618	8.790	1.422	2.889	3.423	24.107
Livorno . . . . .	829	158	38	6.156	598	24	1.582	9.929	1.976	1.179	12.576	34.216
Pisa . . . . .	757	231	117	3.017	812	3.594	1.916	5.048	—	1.585	4.220	20.540
Terni . . . . .	139	192	—	55	317	228	1.030	3.416	1.237	945	5.423	12.843
Ancona . . . . .	510	85	—	922	1.189	98	119	4.241	1.697	1.029	5.439	14.819
Pescara . . . . .	790	849	—	172	245	1.419	1.113	4.673	2.739	1.098	1.465	13.773
Reggio Calabria . . . . .	1.146	85	—	40	574	2.851	1.214	6.373	340	421	7.462	19.360
Cagliari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>14.527</b>	<b>9.511</b>	<b>8.593</b>	<b>37.527</b>	<b>18.335</b>	<b>20.278</b>	<b>28.370</b>	<b>129.244</b>	<b>45.602</b>	<b>26.740</b>	<b>141.186</b>	<b>465.386</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 8<sup>a</sup></b>												
Moncalieri (TO) . . . . .	—	19	—	383	147	139	448	1.811	730	357	490	4.524
Cremona . . . . .	42	502	—	209	499	5	441	2.092	1.023	815	3.860	9.446
Mantova . . . . .	102	202	—	1.416	622	105	316	3.413	1.355	943	6.023	14.395
Pavia . . . . .	644	216	—	1.294	638	—	812	2.421	1.732	970	5.719	13.802
Varese . . . . .	702	211	—	—	537	323	1.109	3.348	1.644	627	1.762	9.561
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	291	211	10	143	415	33	795	3.114	2.349	750	1.400	9.220
Sesto San Giovanni (MI) . . . . .	610	226	—	84	727	61	573	3.099	3.154	1.617	2.221	11.762
Treviso . . . . .	215	363	—	107	468	880	1.168	1.880	870	1.009	3.836	10.581
Savona . . . . .	391	412	20	664	556	60	898	4.796	2.077	724	2.412	12.619
Sanremo (IM) . . . . .	—	230	42	78	277	85	401	4.388	378	432	4.332	10.211
Imola (BO) . . . . .	98	18	—	—	230	30	346	1.569	1.493	424	1.655	5.765

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 5ª Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	(Sezione 6ª) Azioni ed interventi nel campo sociale										TOTALE CORRENTI					
		Rubr. 601 Ass. Terr. e problemi ambiente	Rubr. 602 Servizi e interventi igien. san.	Rubr. 603-4 Ass. sanit. e farmac. gestione farmacie	Rubr. 606 Servizio necroscop.	Rubr. 607 Servizio idrico fontane	Rubr. 608 Fogne collettori e depuratori	Rubr. 609 Nettezza urbana	Rubr. 611 Assistenza infanzia e asili nido	Rubr. 613 Centri sportivi	Rubr. 605 610-612 614-615 interventi soc. vari		TOTALE SEZIONE 6ª				
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>																	
Cesena (FO) . . . . .	167	—	—	348	768	236	1.763	1.149	396	2.773	10.008	31.504					
Carpi (MO) . . . . .	189	—	—	939	804	984	1.290	1.820	647	1.728	8.432	35.043					
Arezzo . . . . .	63	—	—	275	1.537	744	2.616	1.584	918	774	8.481	33.227					
Grosseto . . . . .	88	3	—	732	1.598	1.478	2.338	1.011	1.510	2.573	11.548	28.122					
Lucca . . . . .	26	159	—	123	2.159	3.362	4.285	1.292	749	4.969	17.693	51.761					
Carrara (MS) . . . . .	26	—	970	299	315	1.476	3.231	1.507	596	1.228	10.076	25.139					
Pistoia . . . . .	1.654	18	1.786	416	1.975	1.164	3.495	1.437	1.016	1.279	13.040	44.367					
Pesaro . . . . .	—	—	3.273	486	917	2.227	2.082	1.434	1.387	2.977	15.110	45.224					
Latina . . . . .	51	—	475	3	838	823	3.118	346	579	900	7.091	26.967					
L'Aquila . . . . .	2	4	8	292	1.933	315	3.671	1.105	812	1.106	9.471	29.185					
Castellammare di St. (NA)	88	—	993	278	143	408	6.431	491	700	6.289	15.733	31.891					
S. Giorgio a Cremano (NA)	—	—	262	105	5	7	2.196	—	38	239	2.852	9.873					
Caserta . . . . .	2	—	519	161	706	237	4.915	588	362	924	11.996	23.068					
Molfetta (BA) . . . . .	142	—	233	205	42	98	3.338	399	148	1.371	5.837	13.217					
Brindisi . . . . .	308	21	666	203	542	166	8.539	1.146	1.788	3.180	16.339	42.017					
Potenza . . . . .	728	—	18	276	769	163	4.113	700	967	442	7.622	32.030					
Caltanissetta . . . . .	—	—	526	170	40	212	2.953	227	311	899	5.857	15.874					
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>6.629</b>	<b>277</b>	<b>16.157</b>	<b>10.427</b>	<b>16.812</b>	<b>21.407</b>	<b>92.305</b>	<b>33.041</b>	<b>21.160</b>	<b>67.361</b>	<b>289.072</b>	<b>871.286</b>					
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>																	
Cuneo . . . . .	257	—	1.603	283	522	605	1.452	1.503	487	2.885	9.340	24.113					
Aosta . . . . .	112	28	7	124	507	18	1.770	305	538	821	4.118	12.981					
Parabiago (MI) . . . . .	—	—	—	83	314	259	735	235	122	403	2.151	8.294					
Pordenone . . . . .	297	—	922	377	404	202	1.413	308	286	4.908	9.040	21.140					
Belluno . . . . .	—	—	—	249	1.654	714	775	326	1.077	2.715	7.774	18.780					
Rovigo . . . . .	77	—	7	345	133	801	2.505	731	894	1.889	7.521	18.206					
Imperia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16.432					
Cento (FE) . . . . .	57	—	1	161	628	179	584	512	362	309	2.818	12.357					



**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 5ª Azioni ed Interv. nel campo delle abitazioni	(Sezione 6ª) Azioni ed interventi nel campo sociale										TOTALE CORRENTI					
		Rubr. 601 Ass. Terr. e problemi ambiente	Rubr. 602 Servizi e interventi igien. san.	Rubr. 603-4 Ass. sanit. e farmac. gestione farmacie	Rubr. 606 Servizio necroscop.	Rubr. 607 Servizio idrico fontane	Rubr. 608 Fogne collettori e depuratori	Rubr. 609 Nettezza urbana	Rubr. 611 Assistenza infanzia e asili nido	Rubr. 613 Centri sportivi	Rubr. 605 610-612 614-615 interventi soc. vari		TOTALE SEZIONE 6ª				
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>																	
Fidenza (PR) . . . . .	23	88	6	122	133	559	659	533	373	107	1.291	373	107	1.291	3.871	11.782	
Macerata . . . . .	49	289	—	28	172	1.184	119	1.081	249	324	1.089	249	324	1.089	4.535	18.813	
Isernia . . . . .	142	100	—	3	62	263	12	705	124	141	728	124	141	728	2.138	5.822	
Matera . . . . .	—	174	15	302	231	174	77	2.255	625	468	230	625	468	230	4.551	15.793	
Agrigento . . . . .	6	57	—	473	84	620	292	2.440	96	232	504	96	232	504	4.798	15.735	
Nuoro . . . . .	2	126	—	27	145	156	519	1.174	1.223	347	132	1.223	347	132	3.849	13.563	
TOTALE . . . . .	1.022	1.616	49	3.495	2.449	7.118	4.456	17.422	6.610	5.385	17.904	6.610	5.385	17.904	66.504	197.379	
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 6ª</i>																	
Gonzola (MI) . . . . .	47	10	—	91	43	242	45	292	269	90	294	269	90	294	1.376	6.438	
Melzo (MI) . . . . .	13	31	—	1	60	15	228	489	246	334	434	246	334	434	1.838	8.692	
Rescaldina (MI) . . . . .	21	25	—	4	21	12	72	332	172	24	164	172	24	164	826	4.836	
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	3	5	—	1	104	4	99	314	183	71	898	183	71	898	1.679	7.653	
Ghedi (BS) . . . . .	4	—	—	1.184	30	112	282	132	244	41	238	244	41	238	2.263	4.099	
Cavalcare (BO) . . . . .	—	12	—	—	31	271	80	232	321	227	183	321	227	183	1.357	7.924	
Porto Maggiore (FE) . . . . .	19	82	—	12	49	464	254	252	288	166	207	288	166	207	1.774	4.460	
Cattolica (FO) . . . . .	8	134	173	1.613	33	929	443	861	335	162	257	335	162	257	4.940	10.785	
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	4	99	—	528	62	266	3.756	325	270	97	109	270	97	109	5.512	7.784	
Castelfidardo (AN) . . . . .	87	—	7	704	19	361	54	381	175	100	434	175	100	434	2.235	6.680	
Terzigno (NA) . . . . .	—	54	—	94	41	32	36	774	2	154	319	2	154	319	1.506	3.282	
TOTALE . . . . .	206	452	180	4.232	493	2.708	5.349	4.384	2.505	1.466	3.537	2.505	1.466	3.537	25.306	72.606	
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 5ª</i>																	
Varallo (VC) . . . . .	—	—	—	1	22	59	25	121	152	29	2.093	152	29	2.093	2.502	4.361	
Inzago (MI) . . . . .	6	—	—	31	33	6	63	138	210	44	257	210	44	257	782	3.675	
Novi di Modena (MO) . . . . .	2	10	—	1	35	218	28	84	146	12	114	146	12	114	648	4.690	
Ferrandina (MT) . . . . .	—	—	—	14	38	26	33	229	—	23	55	—	23	55	418	4.450	
TOTALE . . . . .	8	10	—	47	128	309	149	572	508	108	2.519	508	108	2.519	4.350	17.176	

**Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**  
(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 7ª Trasporti e comunicazioni				Azioni ed interventi nel campo economico (Sezione 9ª)						Sez. 9ª oneri ripartibili	TOTALE CORRENTI	
	Rubr. 701 Viabilità e illuminaz. pubblica	Rubr. 702 Trasporti pubblici	Rubr. 703 altri interv. nel campo trasp. e com.	TOTALE SEZIONE 7ª	Rubr. 801 Mercati pubblici	Rubr. 802 Mattatono	Rubr. 803 Affissioni e pubblicità	Rubr. 804 Interv. nel campo turismo	Rubr. 805 Agric. ind. artigianato commercio	Rubr. 806 altri interv. nel campo economico			TOTALE
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>													
Torino . . . . .	24.383	12.904	18.084	55.371	3.879	1.431	757	1.347	1.335	1.268	10.017	37.045	653.040
Milano . . . . .	11.719	—	70.858	82.577	480	148	1.673	539	—	68.621	71.461	81.882	1.227.296
Genova . . . . .	18.272	6.013	19.180	43.465	3.617	1.326	1.424	648	1.749	7.258	16.022	49.403	468.797
Roma . . . . .	65.049	469.113	679	534.841	7.995	4.079	2.384	239	748	38.356	53.801	34.801	1.716.331
Napoli . . . . .	31.074	337.509	150	368.733	1.101	57	—	2.460	2.619	31	6.268	33.960	951.669
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>150.497</b>	<b>825.539</b>	<b>108.951</b>	<b>1.084.987</b>	<b>17.072</b>	<b>7.041</b>	<b>6.238</b>	<b>5.233</b>	<b>6.451</b>	<b>115.534</b>	<b>157.569</b>	<b>237.091</b>	<b>5.017.133</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>													
Trieste . . . . .	5.305	3.365	150	8.820	673	379	—	—	256	4.962	6.270	10.534	117.311
Venezia . . . . .	12.768	4.309	4.295	21.372	1.482	732	482	3.900	476	16	7.088	10.587	262.291
Verona . . . . .	5.113	1.144	36	6.293	922	557	—	37	586	328	2.430	1.445	108.117
Bologna . . . . .	5.970	19.078	6.436	31.484	—	—	495	179	816	5.862	7.352	28.481	284.498
Firenze . . . . .	6.960	18.464	106	25.530	2.015	721	208	569	127	9.058	12.698	18.804	318.665
Bari . . . . .	6.727	4.458	121	11.306	392	148	363	—	196	8.305	9.404	9.492	136.356
Messina . . . . .	6.262	1.596	208	8.066	66	185	130	779	131	2.652	3.943	242	108.551
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>49.105</b>	<b>52.414</b>	<b>11.352</b>	<b>112.871</b>	<b>5.550</b>	<b>2.722</b>	<b>1.678</b>	<b>5.464</b>	<b>2.588</b>	<b>30.183</b>	<b>48.185</b>	<b>79.585</b>	<b>1.335.789</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>													
Novara . . . . .	1.674	802	37	2.513	157	310	—	—	6	35	508	1.526	37.129
Bolzano . . . . .	1.136	714	216	2.066	109	82	105	50	11	5.242	5.599	1.738	48.433
Bergamo . . . . .	3.699	608	64	4.371	404	288	117	80	18	22	929	29.864	81.876
Brescia . . . . .	5.640	467	—	6.107	569	469	—	198	165	16	1.417	1.217	105.517
Monza (MI) . . . . .	2.627	178	32	2.837	30	6	117	8	62	—	223	446	41.981
Udine . . . . .	2.562	—	585	3.147	197	202	120	—	7	482	1.008	486	35.445
Padova . . . . .	5.582	810	803	7.195	981	1.821	526	716	131	3.240	7.415	2.327	95.951
Vicenza . . . . .	1.771	541	713	3.025	434	400	175	—	598	815	2.422	1.143	44.670
La Spezia . . . . .	2.721	158	22	2.901	138	320	131	53	1.299	37	1.978	4.624	47.238
Ferrara . . . . .	5.423	1.706	30	7.159	248	541	—	40	1.280	340	2.449	773	64.405

**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 7 <sup>a</sup> Trasporti e comunicazioni				Sezione 9 <sup>a</sup> Azioni ed interventi nel campo economico						Sez. 9 <sup>a</sup> oneri ripartibili	TOTALE CORRENTI										
	Rubr. 701 Viabilità e illuminaz. pubblica	Rubr. 702 Trasporti pubblici	Rubr. 703 altri interv. nel campo trasp. e com.	TOTALE SEZIONE 7 <sup>a</sup>	Rubr. 801 Mercati pubblici	Rubr. 802 Mattatoio	Rubr. 803 Affissioni e pubblicità	Rubr. 804 Interv. nel campo turismo	Rubr. 805 Agric. ind. artigianato commercio	Rubr. 806 altri interv. nel campo economico			TOTALE									
														3.610	2.208	1.216	7.034	305	399	132	122	441
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9<sup>a</sup></i>																						
Forlì . . . . .	3.610	2.208	1.216	7.034	305	399	132	122	441	435	1.834	4.421	53.603									
Modena . . . . .	4.763	1.125	346	6.234	732	494	392	10	976	245	2.849	8.279	96.840									
Piacenza . . . . .	2.400	866	576	3.842	180	1.296	259	23	19	7	1.784	1.165	46.790									
Ravenna . . . . .	3.848	621	2.041	6.510	1.200	204	200	94	13	1.420	3.131	4.075	66.200									
Reggio Emilia . . . . .	7.182	2.335	6	9.723	238	296	—	6	790	211	1.541	4.160	68.452									
Prato (FI) . . . . .	4.619	1.206	—	5.825	256	316	108	—	633	474	1.787	2.797	77.159									
Livorno . . . . .	2.835	87	994	3.916	833	308	314	74	134	486	2.149	4.981	82.252									
Pisa . . . . .	3.511	662	143	4.316	222	253	178	914	492	603	2.662	3.046	57.761									
Terni . . . . .	2.120	117	544	2.781	34	1.163	79	310	151	124	1.861	333	38.337									
Ancona . . . . .	2.720	—	379	3.099	1.003	198	—	109	29	14	1.353	893	42.777									
Pescara . . . . .	3.433	671	390	4.494	463	222	101	162	320	17	1.285	158	38.505									
Reggio Calabria . . . . .	2.390	1.369	—	3.759	260	67	94	36	50	14	521	680	52.273									
Cagliari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>76.266</b>	<b>17.451</b>	<b>9.137</b>	<b>102.854</b>	<b>8.993</b>	<b>9.655</b>	<b>3.148</b>	<b>3.005</b>	<b>7.625</b>	<b>14.279</b>	<b>46.705</b>	<b>79.142</b>	<b>1.323.594</b>									
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 8<sup>a</sup></i>																						
Moncalieri (TO) . . . . .	1.122	60	—	1.182	29	77	25	72	19	—	222	276	16.349									
Cremona . . . . .	1.141	154	49	1.344	273	341	97	—	2.090	93	2.894	6.258	35.226									
Mantova . . . . .	1.222	226	1	1.449	147	219	—	—	1	692	1.059	984	31.692									
Pavia . . . . .	1.696	60	1.871	3.627	100	200	57	10	168	1.193	1.728	1.191	43.742									
Varese . . . . .	2.756	825	50	3.631	65	237	191	—	156	—	649	1.016	31.815									
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	1.060	248	—	1.308	1	—	58	—	—	—	59	1.246	30.233									
Sesto San Giovanni (MI) . . . . .	1.581	213	—	1.794	—	—	3	—	1.040	—	1.043	1.751	42.496									
Treviso . . . . .	1.830	779	4	2.613	327	249	96	50	79	5	806	2.206	29.565									
Savona . . . . .	2.275	246	98	2.619	120	192	—	8	1	25	346	982	30.179									
Sanremo (IM) . . . . .	808	1.384	2.922	5.114	575	—	—	8.900	18	242	9.735	1.077	41.315									
Imola (BO) . . . . .	2.044	106	2	2.152	25	162	167	4	28	4	390	1.852	20.165									



**Segue: Amministrazioni Comunali**  
**PAGAMENTI CORRENTI**

(in milioni di lire)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Sezione 7 <sup>a</sup> Trasporti e comunicazioni				Sezione 9 <sup>a</sup> Azioni ed interventi nel campo economico						Sez. 9 <sup>a</sup> oneri ripartibili	TOTALE CORRENTI	
	Rubr. 701 Viabilità e illuminaz. pubblica	Rubr. 702 Trasporti pubblici	Rubr. 703 altri interv. nel campo trasp. e com.	TOTALE SEZIONE 7 <sup>a</sup>	Rubr. 801 Mercati pubblici	Rubr. 802 Mattatoio	Rubr. 803 Affissioni e pubblicità	Rubr. 804 Interv. nel campo turismo	Rubr. 805 Agric. ind. artigianato commercio	Rubr. 806 altri interv. nel campo economico			TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7<sup>a</sup></i>													
Fidenza (PR) . . . . .	838	—	—	838	—	—	19	—	3.878	3	3.900	64	11.782
Macerata . . . . .	604	2.019	3	2.626	93	160	106	—	172	3	534	685	18.813
Isernia . . . . .	250	32	—	282	—	35	2	6	40	—	83	111	5.822
Matera . . . . .	1.771	158	4	1.933	8	173	—	124	24	—	329	952	15.793
Agrigento . . . . .	1.274	580	—	1.854	—	1	1	107	1	—	110	1.099	15.735
Nuoro . . . . .	1.471	30	—	1.501	240	75	—	25	—	—	340	1.929	13.563
TOTALE . . . . .	14.867	3.536	35	18.438	577	776	540	353	13.718	97	16.061	7.892	197.379
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 6<sup>a</sup></i>													
Gorgonzola (MI) . . . . .	265	159	—	424	—	—	—	—	2.451	—	2.451	71	6.438
Melzo (MI) . . . . .	342	125	—	467	—	—	—	—	3.521	—	3.521	41	8.692
Rescaldina (MI) . . . . .	189	1	—	190	—	—	3	—	2.269	—	2.272	61	4.836
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	316	—	—	316	—	—	—	3	3.046	—	3.049	321	7.653
Ghedì (BS) . . . . .	163	—	—	163	—	22	—	—	1	—	23	11	4.099
Crevalcore (BO) . . . . .	355	—	—	355	—	—	6	—	2.847	—	2.853	776	7.924
Porto Maggiore (FE) . . . . .	257	34	—	291	—	3	—	—	15	—	18	85	4.460
Cattolica (FO) . . . . .	890	24	91	1.005	35	5	32	289	9	10	380	253	10.758
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	355	3	—	358	—	11	—	—	35	—	46	96	7.784
Castelfidardo (AN) . . . . .	485	21	—	506	1	19	21	52	1.758	—	1.851	187	6.680
Terzigno (NA) . . . . .	175	—	—	175	—	5	2	—	—	—	7	11	3.282
TOTALE . . . . .	3.792	267	91	4.250	36	65	64	344	15.952	10	16.471	1.913	72.606
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 5<sup>a</sup></i>													
Varallo (VC) . . . . .	196	—	1	197	—	—	—	9	—	—	9	113	4.361
Inzago (MI) . . . . .	113	—	—	113	—	—	—	—	1.650	—	1.650	55	3.675
Novi di Modena (MO) . . . . .	190	25	1	216	—	—	—	—	2.340	—	2.340	41	4.690
Ferrandina (MT) . . . . .	125	—	—	125	3	37	1	—	—	—	41	2.268	4.450
TOTALE . . . . .	624	25	2	651	3	37	1	9	3.990	—	4.040	2.477	17.176

— i pagamenti relativi alle *azioni ed interventi nel campo sociale*, occupano il primo posto, in ordine di grandezza, per i comuni appartenenti a tutte le classi demografiche;

— i pagamenti relativi alla *istruzione e cultura* occupano il secondo posto per i comuni della 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> classe ed il terzo posto per quelli della 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi ai *trasporti e alle comunicazioni* occupano il secondo posto per i comuni dell'11<sup>a</sup> classe, il quarto posto per quelli della 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> classe; il quinto posto per quelli della 6<sup>a</sup> classe ed il sesto posto per quelli della 5<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi all'*amministrazione generale* occupano il terzo posto per i comuni della 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> classe; il quarto posto per quelli della 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe ed il quinto posto per quelli della 5<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi agli *oneri ripartibili* occupano il quarto posto per i comuni della 5<sup>a</sup> classe, il quinto posto per quelli dell'8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe ed il settimo posto per quelli della 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> classe;

— le spese per la *sicurezza pubblica* occupano il sesto posto per i comuni della 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe ed il settimo posto per quelli della 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi alle *azioni ed interventi nel campo economico* occupano il secondo posto per i comuni della 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> classe; il quinto posto per quelli della 7<sup>a</sup> classe; il sesto posto per quelli dell'8<sup>a</sup> classe ed il settimo posto per quelli della 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi agli *interventi nel campo delle abitazioni* occupano l'ottavo posto per i comuni della 6<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe ed il nono posto per quelli della 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> classe;

— i pagamenti relativi ai servizi attenenti alla *giustizia* occupano l'ottavo posto per i comuni della 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> classe ed il nono posto per quelli della 6<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe.

Dal descritto quadro generale risulta, pertanto, che l'89,26% dei pagamenti dei comuni in esame riguarda gli interventi nel campo sociale, l'istruzione e cultura, i trasporti e le comunicazioni e l'amministrazione generale e la sicurezza pubblica; solo l'1,36% gli interventi nel campo delle abitazioni; l'8,92% interventi vari e nel campo economico e, da ultimo, appena lo 0,46% gli interventi relativi ai servizi interessanti la giustizia.

## 10.2 - Azioni ed interventi nel campo sociale.

Il complessivo ammontare dei pagamenti relativi agli interventi nel campo sociale (L. 2.858.030 milioni) riguarda, al primo posto, il servizio relativo alla *nettezza urbana* (33,83%), al secondo posto un gruppo di interventi sociali vari (*vigilanza e profilassi zootica, canile comunale, bagni e gabinetti pubblici, parchi e giardini, gestione ex IPAB e assistenza e beneficenza in genere*) (31,39%), al terzo posto i servizi di *assistenza all'infanzia e asili nido* (9,84%), al quarto posto le spese relative alle *fogne, collettori e depuratori* (5,09%), al quinto posto, le spese relative all'*assistenza sanitaria e farmaceutica* e la gestione delle *farmacie comunali* (4,91%), al sesto posto le spese relative al *servizio idrico e fontane* (4,64%), al settimo posto le spese relative ai *centri sportivi* (4,08%), all'ottavo posto le spese relative al *servizio necroscopico* (3,52%), al nono posto le spese relative all'*assetto del territorio* e ai *problemi dell'ambiente* (1,88%) e al decimo posto le spese relative ai *servizi e interventi igienico-sanitari* (0,91%).

La disaggregazione dei dati per classi demografiche non presenta modificazioni di grande rilievo al quadro sopra descritto.

Ai primi posti in ordine di grandezza sono sempre le spese relative alla *nettezza urbana*, agli interventi sociali vari, all'*assistenza all'infanzia e asili nido* e alle *fogne e depuratori*; ad un livello intermedio si collocano le spese relative ai *centri sportivi*, al *servizio idrico*, al ser-

vizio necroscopico e all'assistenza sanitaria e farmaceutica; agli ultimi posti, con notevole distacco, le spese relative all'assetto del territorio, ai problemi dell'ambiente e agli interventi igienico-sanitari.

La rilevante incidenza della spesa relativa al servizio di *nettezza urbana* rispetto alla complessiva spesa corrente di tutti i comuni, conferma l'opportunità, avvertita dalla Sezione con apposita deliberazione, di dedicare a tale servizio una speciale indagine sulla base di apposito questionario trasmesso a tutti gli enti soggetti all'esame della Corte. Sui risultati di tale indagine si riferisce in apposito paragrafo della presente relazione, al quale, pertanto, si fa rinvio (74).

Negli altri settori di spesa compresi nel comparto di cui trattasi, si discostano in misura notevole dai dati medi:

— quanto ai pagamenti relativi al gruppo di interventi vari nel campo sociale (*Vigilanza zoiatrica, bagni e gabinetti pubblici, parchi e giardini, gestione ex IPAB* e assistenza e beneficenza in genere) (dato medio: 31,39%); i comuni della regione Friuli Venezia Giulia (Trieste 47,52%; Udine 52,92%; Pordenone 54,30%) e Genova (49,51%); il Comune di Varallo vi ha destinato addirittura l'83,64% e quello di Cassano D'Adda il 53,48%; e in senso opposto: Cattolica (5,20%), S. Croce sull'Arno (1,98%), Potenza (5,80%), Matera (5,06%), Nuoro (3,38%);

— quanto al settore dell'*assistenza all'infanzia e degli asili nido*, (dato medio: 9,84%): Cinisello Balsamo (21,48%), Sesto S. Giovanni (26,82%), Inzago (26,81%), Reggio Emilia (20,21%), Crevalcore (23,66%), Novi di Modena (22,53%), Nuoro (31,78%); tendenzialmente meno elevato è il livello di spesa nel settore nelle regioni meridionali, nel Friuli V.G. e in Liguria (Trieste 2,90%, Udine 4,27%, Pordenone 3,41%, Genova 2,69%, Savona 3,71%, Napoli 1,50%, Caserta 4,11%, Castellammare di Stabia 3,13%, Terzigno 0,13%, Reggio Cal. 1,76%, Messina 1,36%, Caltanissetta 3,88%, Agrigento 2,00%);

— quanto al settore delle spese relative alle *fogne, collettori e depuratori* (dato medio: 5,09%): S. Croce sull'Arno (68,14%), Ferrara (16,56%), Fidenza (17,02%), Prato (23,30%), Lucca (19%); e in senso opposto: Milano (0,80%), Ancona (0,80%), Isernia (0,56%), S. Giorgio a Cremano (0,25%), Bari (0,22%), Aosta (0,44%);

— quanto al settore delle spese relative all'*assistenza sanitaria e farmaceutica e alla gestione delle farmacie comunali* (dato medio: 4,91%): Cuneo (17,17%), Ghedi (52,32%), Modena (21,70%), Piacenza (25,40%), Cesena (20,49%), Cattolica (32,65%), Livorno (17,99%), Pesaro (21,66%), Castelfidardo (31,49%), Bolzano (17%); e in senso opposto: Varallo (0,04%), Monza (0,32%), Sesto S. Giovanni (0,71%), Cassano D'Adda (0,06%), Melzo (0,05%), Rescaldina (0,48%), Trieste (0,01%), La Spezia (0,12%), Vicenza (0,56%), Rovigo (0,10%), Bologna (0,11%), Reggio Emilia (0,21%), Cento (0,04%), Novi di Modena (0,15%), Firenze (0,16%), Prato (0,04%), Terni (0,43%), Macerata (0,61%), Aquila (0,03%), Isernia (0,14%), Napoli (0,88%), Potenza (0,24%), Reggio Cal. (0,21%), Messina (0,30%), Aosta (0,17%);

— quanto al settore delle spese relativo al *servizio idrico e fontane* (dato medio: 4,64%): Gorgonzola (17,59%), Belluno (21,28%), Cento (22,29%), Porto Maggiore (26,16%), Novi di Modena (33,64%), Macerata (26,10%), Aquila (20,40%) e, in senso opposto: Torino (0,02%), Bergamo (0,35%), Cremona (0,05%), Cinisello Balsamo (0,36%), Cassano D'Adda (0,24%), Genova (0,27%), Savona (0,48%), Padova (0,33%), Vicenza (0,20%),

---

(74) V. infra pag. 132 segg.

Reggio Emilia (0,28%), Livorno (0,07%), Napoli (0,11%), S. Giorgio a Cremano (0,18%), Bari (0,43%);

— quanto al settore delle spese relative ai *centri sportivi* (dato medio 4,08%): Sesto S. Giovanni (13,75%), Melzo (18,18%), Belluno (13,85%), Rovigo (11,87%), Cento (12,85%), Crevalcore (16,73%), Prato (11,98%), Arezzo (10,82%), Grosseto (13,07%), Terzigno (10,23%), Brindisi (10,94%), Potenza (12,69%), Matera (10,28%), Aosta (13,06%), e, in senso opposto: Roma (0,60%), Napoli (1,69%), Bari (1,69%);

— quanto al settore delle spese relative ai *servizi necroscopici e cimiteriali* gli scostamenti dal livello medio dei pagamenti (3,52%) non presentano oscillazioni di entità pari a quelle riscontrate negli altri settori, fanno eccezione: Carpi (14,14%), e, in senso opposto: Cattolica (0,67%), Lucca (0,70%), Castelfidardo (0,35%), Latina (0,04%);

— quanto al settore delle spese relative all'*assetto del territorio e ai problemi dell'ambiente* rispetto al basso livello medio (1,88%) si discostano notevolmente solo: Caserta (29,87%) e Caltanissetta (8,86%), e, in senso opposto: Bologna (0,03%), Napoli (0,05%), Molfetta (0,05%), Bolzano e Aosta (nessun pagamento);

— quanto al settore dei servizi e interventi *igienico sanitari* (dato medio: 0,88%) numerosi sono i comuni che non hanno registrato pagamenti; in senso opposto può essere segnalato solo il Comune di Brescia (16,85%).

Conclusivamente, per quanto riguarda gli interventi nel campo sociale, dall'analisi condotta e pur con le riserve ovviamente connesse al carattere finanziario dei dati disponibili, deve rilevarsi che pur occupando il settore l'area relativa ai servizi di maggior rilievo nell'ambito delle funzioni assegnate ai comuni, di fatto sotto il profilo della economicità di gestione, incidono negativamente:

— la incompleta soppressione di servizi e funzioni trasferite ad altri organismi, quali la vigilanza e profilassi zootica (sugli animali destinati all'alimentazione umana, sugli alimenti di origine animale, sugli impianti di macellazione) trasferite alle Unità Sanitarie locali; i servizi ed interventi igienico sanitari e quelli relativi all'assistenza sanitaria e farmaceutica (medicina scolastica, vaccinazioni, dispensari antitubercolari, dermatologici e antivenerei, disinfezione e disinfestazione, condotte mediche e uffici sanitari), parimenti trasferiti alle Unità Sanitarie Locali;

— la scarsa utilizzazione di strumenti associativi di gestione in ordine a taluni servizi quali acquedotti, impianti collettori e depuratori, discariche;

— la mancata ristrutturazione sotto il profilo economico ed il mancato coordinamento con gli altri interventi analoghi di organismi assistenziali ereditati da enti soppressi, quali istituzioni *ex OMNI*, *ex IPAB*, *ex ECA*, specie per quanto riguarda il rapporto addetti-assistiti, ovvero gli inadeguati sistemi di controllo di gestione delle farmacie comunali;

— il diffuso scarso impegno degli enti in ordine all'assetto del territorio, ai problemi dell'ambiente ed alla razionalizzazione degli interventi in materia.

### 10.3 - Istruzione e cultura.

Il complessivo ammontare dei pagamenti relativi al settore *istruzione e Cultura* (L. 1.841.872 milioni) comprende, al primo posto, le spese relative all'*istruzione primaria* (L. 488.218 milioni, pari al 26,50%), secondo posto, le spese relative alla *scuola materna* (L. 458.427 milioni, pari al 24,88%) al terzo posto, le spese relative all'*assistenza scolastica* (L. 286.036 milioni, pari al 15,52%), al quarto posto le spese relative ai *musei, biblioteche*,



*pinacoteche e interventi vari* (L. 254.978 milioni, pari al 13,84%), al quinto posto le spese relative all'istruzione secondaria (L. 240.795 milioni, pari al 13,07%) e al sesto posto, le spese relative al comparto residuale degli altri servizi nel campo dell'istruzione e della cultura (L. 113.418 milioni, pari al 6,15%) — si discostano in misura notevole dai dati medi:

— quanto al settore delle spese relative all'istruzione primaria (dato medio: 26,50%): Pisa (43,11%), S. Croce sull'Arno (48,13%), Ancona (61,16%), Roma (40,22%), Latina (46,25%), Pescara (40,26%), Castellamare di Stabia (44,53%), S. Giorgio a Cremano (41,58%), Terzigno (59,16%), Messina (49,67%), Caltanissetta (43,74%) e in senso opposto: Varallo (15,18%), Ferrara (15,66%), Ravenna (16,74%);

— quanto al settore delle spese relative alla scuola materna (dato medio: 24,88%): Trieste (40,79%), Cesena (42,50%), Carpi (41,04%), Livorno (40,79%), Arezzo (40,79%) e in senso opposto: Agrigento (0,79%), Caltanissetta (1,36%), Messina (1,55%), S. Giorgio a Cremano (5,57%), Caserta (7,86%), Macerata (5,53%), Ancona (4,87%), Cento (4,55%), Varallo (5,32%);

— quanto al settore dell'assistenza scolastica (dato medio: 15,52%): Moncalieri (31,88%), Cuneo (30,31%), Cassano D'Adda (40%), Rescaldina (43,63%), Sanremo (43,15%), Crevalcore (39,28%), Isernia (38,65%), Caserta (30,87%), Bari (45,25%), Molfetta (30,74%), Ferrandina (44,90%), Agrigento (31%) e, in senso opposto: Pesaro (3,06%), Terni (0,63%), Carrara (3,75%), Pisa (5,20%), Rimini (0,03%), Modena (1,25%), Carpi (1,28%), Genova (0,12%), Trieste (4,17%), Pordenone (4,86%), Brescia (4,98%), Varese (3,16%);

— quanto al settore delle spese relative ai musei, monumenti, biblioteche, pinacoteche, e interventi vari (dato medio: 13,84%): Bergamo (32,38%), Udine (33,34%), Venezia (34,48%), Padova (33,47%), Macerata (54,28%), e, in senso opposto: Aosta (3,11%), Nuoro (1,25%), S. Giorgio a Cremano (1,99%), Terzigno (1,74%), Moncalieri (2,53%);

— quanto al settore delle spese relative all'istruzione secondaria (dato medio: 13,07%): Varallo (52,43%), Varese (30,24%), e, in senso opposto: Cassano D'Adda (3,55%), Rescaldina (2,38%), Crevalcore (3,36%), Cattolica (3,56%), Carrara (1,53%), Castelfidardo (3,34%);

— quanto al settore delle spese relative agli altri servizi nel campo dell'istruzione e della cultura (dato medio: 6,15%): Torino (14,75%), Cinisello Balsamo (18,55%), Rescaldina (15,98%), Inzago (17,55%), Pordenone (16,60%), Genova (14,31%), Pistoia (17,55%), S. Giorgio a Cremano (20,69%), e, in senso opposto: Moncalieri (0,19%), Cuneo (0,11%), Monza (0,05%), Varese (0,33%), Ghedi (0,44%), Venezia (0,37%), Verona (0,59%), Belluno (0,52%), Ferrara (0,19%), Forlì (0,66%), Pisa (0,13%), Grosseto (0,27%), Carrara (0,13%), Macerata (0,11%), Roma (0,08%), Isernia (0,32%), Terzigno (0,29%), Bari (0,11%), Ferrandina (0,35%), Matera (0,89%), Messina (0,52%), Caltanissetta (0,18%).

Conclusivamente, per quanto riguarda il settore delle spese relative all'istruzione e cultura può osservarsi:

— che il livello delle spese relative alle funzioni svolte dai comuni a carattere sussidiario (scuole dell'istruzione primaria e dell'istruzione secondaria) appare prevalente rispetto a quello relativo alle funzioni didattiche e culturali proprie (scuole materne, musei, monumenti, biblioteche, archivi e pinacoteche);

— che sulla mancanza di uniformità nella distribuzione fra i vari enti del livello di spesa relativo all'assistenza scolastica (funzione delegata dalle regioni competenti ai sensi del d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 e 24 luglio 1977, n. 616) incide verosimilmente l'assenza di adeguato coordinamento nella particolare legislazione regionale;

— che, per quanto riguarda le spese relative ai *servizi culturali diversi* tendenti a promuovere o favorire iniziative in campo culturale, la carenza di una esatta definizione dei limiti entro i quali i comuni possono spiegare i loro interventi senza invadere sfere riservate ad altri centri erogatori di servizi, e l'inosservanza spesso evidente delle scale di priorità nel soddisfacimento di bisogni primari delle collettività, determinano l'ampio campo di oscillazione dei livelli di spesa rilevati comparativamente fra i vari enti;

— che i livelli di spesa relativa a musei, biblioteche, pinacoteche appaiono talora non proporzionati alle differenziate esigenze dei singoli enti nel settore.

#### 10.4 - Trasporti e comunicazioni.

Il complessivo ammontare dei pagamenti relativi al settore dei trasporti e delle comunicazioni (L. 1.395.158 milioni), riguarda per il 75,60% (L. 1.054.822 milioni) le spese relative al settore dei *trasporti* e per il 24,40% (L. 340.196 milioni) le spese relative alla *viabilità e illuminazione pubblica*.

La preponderante incidenza che il fattore demografico e quello territoriale esercitano sull'entità dei servizi di cui trattasi depone per una scarsa significatività di un esame comparativo riferito ai rapporti percentuali globali sopra indicati.

Appare più conferente, invece, il riferimento ai dati medi nell'ambito delle singole classi demografiche.

Per i comuni appartenenti alla 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> classe demografica (da 8.000 a 19.999 abitanti) i pagamenti relativi alle spese concernenti la *viabilità e illuminazione pubblica* si attestano mediamente per tutti gli enti esaminati intorno al 90%, lasciando, quindi solo il 10% circa per i trasporti.

Assumendo come dato di riferimento quello relativo alla *viabilità e illuminazione pubblica* (al quale si contrappone implicitamente nel rapporto percentuale quello relativo ai trasporti) possono evidenziarsi i seguenti scostamenti di rilievo:

— nell'ambito dei comuni della 7<sup>a</sup> classe demografica (da 20.000 a 59.999 abitanti) rispetto al dato medio dell'80,63% e a quello più ricorrente superiore al 90%, fa eccezione Macerata che registra nel settore solo il 23% (L. 604 milioni contro i L. 2.022 milioni relativi ai trasporti);

— nell'ambito dei comuni dell'8<sup>a</sup> classe demografica (da 60.000 a 99.999 abitanti) rispetto al dato medio del 63,40% ed a quello più ricorrente superiore al 70%, fanno eccezione: Pavia (46,76%), Sanremo (15,79%) Cesena (39,47%) Castellammare di Stabia (22,97%);

— nell'ambito dei comuni della 9<sup>a</sup> classe demografica (da 100.000 a 249.999 abitanti), rispetto al dato medio del 74,14% non sono rilevabili oscillazioni di eccezionale rilievo; salvo per quanto riguarda Brescia, Monza e La Spezia, che superano il 90% e, in senso opposto, Forlì (51,32%);

— nell'ambito dei comuni della 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> classe demografica (da 250.000 a 499.999 abitanti ed oltre) i rispettivi dati medi (43,50% e 13,87%) sono privi di significato anche sul piano statistico, considerando l'enorme campo di oscillazione dei dati riferiti ai singoli enti:

*Trieste*: L. 5.305 milioni, pari al 60,14%, per viabilità e illuminazione e L. 3.515 milioni per trasporti (impegni di competenza L. 4.902 milioni);

*Venezia*: L. 12.768 milioni, pari al 59,64% per viabilità e illuminazione e L. 8.604 milioni per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 19.474 milioni);

*Verona*: L. 5.113 milioni, pari all'81,24% per viabilità e illuminazione e L. 1.180 milioni per trasporti;

*Bologna*: L. 5.970 milioni, pari al 18,26% per viabilità e illuminazione e L. 25.514 milioni per trasporti;

*Firenze*: L. 6.960 milioni, pari al 27,26% per viabilità e illuminazione e L. 18.570 per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 16.289 milioni);

*Bari*: L. 6.727 milioni, pari a, 59,49% per viabilità e illuminazione e L. 4.579 milioni per trasporti;

*Messina*: L. 6.262 milioni, pari al 77,63% per viabilità e illuminazione e L. 1.804 milioni per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 9.359 milioni);

*Torino*: L. 24.383 milioni, pari al 44,03% per viabilità e illuminazione e L. 30.988 milioni per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 51.010 milioni);

*Milano*: L. 11.719 milioni, pari al 14,19% per viabilità e illuminazione e L. 70.858 milioni per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 436.404 milioni);

*Genova*: L. 18.272 milioni, pari al 42,03% per viabilità e illuminazione e L. 25.193 milioni per trasporti;

*Roma*: L. 65.049 milioni, pari al 12,16% per viabilità e illuminazione e L. 469.792 per trasporti (impegni complessivi di competenza L. 511.141 milioni);

*Napoli*: L. 31.074 milioni, pari all'8,42% per viabilità e illuminazione e L. 337.659 milioni per trasporti.

Per considerazioni particolari in ordine al settore si fa rinvio alle relazioni dei singoli enti contenute nella seconda parte della presente relazione.

#### **10.5 - Amministrazione generale.**

Il complessivo ammontare dei pagamenti relativi al settore dell'*Amministrazione Generale* (L. 1.392.801 milioni) riguarda per il 94,49% (1.316.059 milioni) le spese relative *agli organi istituzionali e servizi generali vari* e per 5,51% le spese relative alla *gestione e conservazione del patrimonio disponibile* (L. 76.742 milioni).

Tale ripartizione percentuale che evidenzia lo scarso impegno degli enti nella gestione e conservazione del patrimonio disponibile risulta, di regola, rispettata anche nelle singole gestioni.

Appare, pertanto più interessante condurre un esame comparativo del livello dei pagamenti relativi al settore rispetto all'ammontare complessivo dei pagamenti correnti di ogni singolo ente, avendo come dato di riferimento l'indice medio rilevato sui dati globali (15,76%).

Hanno registrato pagamenti in misura notevolmente superiore: Novara (25,99%), Udine (23,59%), Venezia (27,63%), Portomaggiore (27,62%), Arezzo (29,45%), Terni (29,67%), Ancona (24,01%), S. Giorgio a Cremano (31,94%), Terzigno (22,64%), Reggio Calabria (29,36%), Messina (33,40%), Caltanissetta (29,41%), Agrigento (27,98%), Nuoro (24,96%), Aosta (27,20%); un livello di pagamenti notevolmente basso risulta registrato solo dal comune di Parabiago (7,09%).

#### **10.6 - Oneri non ripartibili.**

L'ammontare complessivo dei pagamenti per *Oneri non ripartibili* (L. 456.476 milioni) rappresenta il 5,16% di tutti i pagamenti correnti. Tale rapporto percentuale nelle singole gestioni spazia da livelli massimi del 50,97% (Ferradina), del 36,48% (Bergamo), e del

17,75% (Cremona), a livelli minimi dello 0,10% (S. Giorgio a Cremano), 0,19% (Messina), 0,37% (Pescara), 0,87% (Terni), 0,46% (Melzo), 0,58% (Parabiago).

Malgrado il suo carattere residuale, laddove risulta elevato il rapporto percentuale, appare verosimile che la sezione sia stata utilizzata, oltre che per i fondi di riserva e per spese non altrimenti classificabili, anche per spese che dovrebbero trovare corretta allocazione in altre sezioni.

## 10.7 - Azioni ed interventi nel campo economico.

L'ammontare complessivo dei pagamenti relativi alle spese per *azioni ed interventi nel campo economico* (L. 332.658 milioni) riguarda per il 10,99% (L. 36.587 milioni) le spese per i *mercati pubblici*, per il 7,54% (L. 25.038 milioni) le spese relative a *mattatoi comunali*, per il 4,00% (L. 13.339 milioni) le spese relative al servizio affissioni e pubblicità, per il 7,75% (L. 25.730 milioni) le spese relative agli interventi nel *campo del turismo*, per il 17,00% (L. 56.584 milioni) le spese relative agli interventi *nel campo dell'agricoltura, industria, artigianato e commercio* e per il 52,42% (L. 174.380 milioni) tutti *gli altri interventi nel campo economico*.

Hanno destinato un elevato livello di pagamento *nel settore dei mercati pubblici*:

Torino (38,72%), Bergamo (43,49%), Brescia (40,44%), Treviso (40,57%), Verona (37,94%), Ravenna (38,33%), Livorno (38,76%), Ancona (74,13%), Latina (54,90%), Molfetta (70,41%), Reggio Calabria (49,90%), Nuoro (70,39%);

— *per i mattatoi comunali*: Novara (61,02%), Ghedi (25,65%), Savona (55,49%), Imola (41,54%), Arezzo (39,43%), Terni (62,49%), Isernia (42,16%), Terzigno (71,43%), Brindisi (40,76%), Potenza (88,89%), Matera (52,58%), Ferrandina (90,24%);

— *per il servizio affissioni e pubblicità*: Monza (52,47%), Cinisello Balsamo (98,31%), Pordenone (83,06%), Imola (42,82%);

— *per interventi nel campo del turismo*: Varallo (100%), Venezia (55,02%), Pistoia (31,88%), Napoli (39,25%), Caserta (43,61%), Castellammare di Stabia (35,01%), S. Giorgio a Cremano (58,98%), Matera (37,69%), Caltanissetta (37,33%);

— *per interventi nel campo dell'agricoltura, industria, artigianato e commercio*: Cremona (72,23%), Sesto S. Giovanni (99,71%), Parabiago (99,30%), Cassano d'Adda (99,90%), Gorgonzola, Melzo e Inzago (100%), Rescaldina (99,87%), Belluno (54,42%), Ferrara (52,27%), Reggio Emilia (51,27%), Cento (99,28%), Fidenza (99,44%), Crevalcore (99,78%), Portomaggiore (83,33%), Novi di Modena (100%), Arezzo (42,52%), S. Croce sull'Arno (76,09%), Castelfidardo (95%), Aquila (73,92%), Isernia (48,22%), Napoli (41,78%);

— *per altri interventi in genere sul campo economico*: Milano (L. 68.621 milioni, pari al 96,03%) (impegni L. 84.699 milioni), Mantova (L. 622 milioni, pari al 65,35%) (impegni L. 646 milioni), Pavia (L. 1.193 milioni, pari al 69,04%) (impegni L. 1.236 milioni), Trieste (L. 4.962 milioni, pari al 79,15%) (impegni L. 4.964 milioni) (75), Genova (L. 7.258 milioni, pari al 45,28%) (impegni L. 7.944 milioni), Padova (L. 3.240 milioni, pari al 43,70%) (impegni L. 3.473 milioni) (76), Bologna (L. 5.862 milioni, pari al 79,74%) (impegni

(75) Spese per il servizio riscossione tassa macelleria e interessi passivi.

(76) Interessi passivi; assegni indennità lavoro straordinario oneri riflessi; spese sociali.

L. 6.308 milioni) (77), Carpi (L. 10.164 milioni, pari al 95,93%) (impegni L. 12.880 milioni) (78), Firenze (L. 9.058 milioni, pari al 71,33%) (impegni L. 9.814 milioni) (79), Roma (L. 38.356 milioni, pari al 71,30%), Bari (L. 8.305 milioni, pari all'88,32%) (impegni L. 12.996 milioni), Messina (L. 2.652 milioni, pari al 67,26%) (impegni L. 6.487 milioni), Bolzano (L. 5.242 milioni, pari al 93,62%) (impegni L. 6.823 milioni) (80).

Per quanto la diversa misura di interventi nei singoli settori rifletta le differenti vocazioni economiche degli enti (specie per quanto riguarda il settore del turismo e quelli sull'agricoltura dell'industria, dell'artigianato e del commercio) le analisi condotte depongono per un generalizzato ridotto interesse degli enti verso efficienti interventi nel campo economico, con una maggiore propensione, invece, verso altri comparti di spesa relativi ad interventi di carattere spiccatamente assistenziale. Tale evidenziato fenomeno appare in contrasto con l'esigenza di valorizzazione delle autonomie locali e di incremento della spesa produttiva.

È auspicabile, perciò, una inversione di tendenza nel settore: un ruolo determinante in tal senso indubbiamente potrebbe essere svolto dalle Regioni nell'ambito delle loro istituzionali competenze.

#### 10.8 - Giustizia, sicurezza pubblica e difesa.

La disaggregazione per singoli enti dell'ammontare complessivo dei pagamenti relativi ai servizi relativi alla *giustizia* (L. 39.840 milioni, pari allo 0,46%) e alla *sicurezza pubblica e difesa* (L. 397.744 milioni, pari al 4,50%), non evidenzia scostamenti di rilievo rispetto ai dati medi globali.

#### 10.9 - Azioni e interventi nel campo delle abitazioni.

Il 60% circa dell'ammontare complessivo dei pagamenti relativi agli interventi nel campo delle abitazioni (L. 120.384 milioni) è costituito dai pagamenti effettuati da tre soli comuni (Roma L. 31.567 milioni, Milano L. 26.476 milioni (impegni L. 48.633) e Torino L. 11.590 milioni).

Si tratta, in genere, di pagamenti di interessi su mutui contratti per investimenti nel settore delle abitazioni in relazione alle funzioni di competenza comunale nel campo dell'edilizia economica e popolare (legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni) e dell'edilizia residenziale pubblica (legge 5 agosto 1978, n. 457).

Gli interventi nel campo delle abitazioni, in relazione alle citate funzioni, assumono maggiore rilevanza nelle spese in conto capitale (realizzazione di abitazioni, esproprio di aree destinate agli insediamenti abitativi, recupero del patrimonio edilizio, ecc.).

Altri interventi nel campo delle abitazioni, classificabili fra le spese correnti, riguardano, nell'esercizio, attività di soccorso per le popolazioni colpite dal sisma del 23 novembre 1981.

---

(77) Manutenzione attrezzature uffici e mezzi di trasporto; consumi relativi agli uffici (riscaldamento, energia elettrica, cancelleria ecc.) consulenze; interessi passivi.

(78) Interessi passivi ammortamento impianto gas; spese servizio tesoreria.

(79) Spese per studi sul settore; contributi a privati per crediti agevolati interessi passivi.

(80) Retribuzioni al personale servizio gas; interessi passivi su mutui.

PROSPETTO C/1/C

(in milioni)

CLASSE	Categoria 1 <sup>a</sup> - Personale						Categoria 2 <sup>a</sup> - Acquisto beni e servizi					
	Previsioni iniziali	1 su 25 %	Impegni	3 su 26 %	Pagamenti	5 su 28 %	Previsioni iniziali	7 su 25 %	Impegni	9 su 26 %	Pagamenti	11 su 28 %
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
11 <sup>a</sup> . . . . .	1.696.732	33,66	1.786.193	36,67	1.533.979	45,92	1.141.297	22,64	1.160.845	23,83	516.142	17,25
10 <sup>a</sup> . . . . .	491.085	48,52	482.681	47,72	433.952	57,90	295.653	29,21	308.173	30,47	133.599	17,82
9 <sup>a</sup> . . . . .	581.849	44,59	563.094	43,78	517.168	51,21	380.578	29,17	393.318	30,58	237.048	23,47
8 <sup>a</sup> . . . . .	367.110	46,37	361.195	45,29	335.026	52,50	235.918	29,80	248.182	31,12	155.597	24,38
7 <sup>a</sup> . . . . .	81.034	43,53	73.360	41,57	68.882	47,67	62.441	33,54	58.827	39,01	43.652	30,21
6 <sup>a</sup> . . . . .	15.957	33,27	15.293	30,17	14.438	37,32	23.604	49,21	26.839	52,94	17.581	45,44
5 <sup>a</sup> . . . . .	5.864	27,48	6.514	36,68	5.861	41,89	7.849	36,79	7.723	43,49	5.317	38,01
TOTALE . . . . .	3.239.631	38,55	3.288.330	40,05	2.909.306	49,02	2.147.340	25,55	2.213.907	26,96	1.168.929	19,70

**11.1 - Analisi degli impegni e dei pagamenti correnti di competenza secondo la classificazione economica (81), dati globali.**

Nell'ambito dei 92 comuni presi a campione, 19 non hanno trasmesso i dati richiesti dalla Sezione ai fini dell'esame delle spese secondo la classificazione economica (82).

L'indagine, pertanto, è stata condotta sui dati relativi a 73 comuni.

L'ammontare complessivo delle spese correnti di competenza, maggiorate delle quote di capitale dei mutui in estinzione, con riferimento ai 73 comuni anzidetti, previsto inizialmente in L. 8.404.077 milioni, in termini di impegni corrisponde a L. 8.211.026 milioni, pari al 97,70% delle previsioni, e, in termini di pagamenti a L. 5.934.977 milioni, pari al 72,28% degli impegni.

Il livello più elevato riguarda le spese di *Personale*, che, previste inizialmente in L. 3.239.631 milioni, pari al 38,55% del totale, in termini di impegni corrispondono a L. 3.288.330 milioni, pari al 101,50% delle previsioni iniziali ed al 40,05% degli impegni correnti complessivi, e, in termini di pagamenti, a L. 2.909.306 milioni, pari all'88,47% dei corrispondenti impegni ed al 49,02% dei pagamenti correnti complessivi.

Le spese relative all'*acquisto di beni e servizi*, previste inizialmente in L. 2.147.340 milioni, pari al 25,55% delle previsioni correnti complessive, in termini di impegni corrispondono a L. 2.213.907 milioni, pari al 103,09% delle previsioni iniziali ed al 26,96% degli impegni correnti complessivi, e in termini di pagamenti, a L. 1.168.929 milioni, pari al 52,79% dei corrispondenti impegni ed al 19,70% di tutti i pagamenti correnti.

(81) L'indagine viene condotta secondo i criteri descritti con riferimento alle Amministrazioni Provinciali, nel paragrafo XX.

(82) Non hanno trasmesso i dati richiesti: Genova, Verona, Bologna, La Spezia, Piacenza, Pescara, Reggio Calabria, Cesena, Lucca, Caserta, Potenza, Imperia, Macerata, Nuoro, Gorgonzola, Cassano d'Adda, Ghedi, Porto Maggiore, Terzigno.

**CORRENTI**  
*classificazione economica*

di lire)

Categoria 4 <sup>a</sup> - Interessi passivi						Quote di capitale dei mutui in ammortamento (Titolo III - Categoria 2 <sup>a</sup> )						Totali titolo I Spese + Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo III Spese				
Previsioni iniziali	13 su 25 %	Impegni	15 su 26 %	Pagamenti	17 su 28 %	Previsioni iniziali	19 su 25 %	Impegni	21 su 26 %	Pagamenti	23 su 28 %	Previsioni iniziali	Impegni	26 su 25 %	Pagamenti	28 su 26 %
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
647.046	12,84	628.400	12,90	550.718	16,49	206.230	4,09	194.061	3,98	143.880	4,31	5.040.089	4.871.061	96,65	3.340.243	68,57
85.095	8,41	85.863	8,49	85.067	11,35	13.074	1,29	13.070	1,29	13.067	1,74	1.012.115	1.011.438	99,93	749.503	74,10
138.800	10,64	139.037	10,81	136.406	13,51	36.668	2,81	27.168	2,11	26.933	2,67	1.304.788	1.286.351	98,57	1.009.968	78,53
84.019	10,61	83.873	10,52	73.130	11,46	21.770	2,75	27.619	3,46	18.796	2,95	791.646	797.474	100,74	638.102	80,02
18.002	9,67	17.750	10,06	17.009	11,77	6.860	3,68	4.752	2,69	3.657	2,53	186.139	176.452	94,80	144.502	81,89
4.262	8,89	4.314	8,51	4.218	10,90	1.423	2,97	1.914	3,78	895	2,31	47.964	50.693	105,69	38.689	76,32
1.293	6,06	1.517	8,54	1.368	9,78	338	1,58	338	1,90	334	2,39	21.336	17.757	83,23	13.990	78,79
978.517	11,64	960.754	11,70	867.916	14,62	286.363	3,41	268.922	3,28	207.562	3,50	8.404.077	8.211.026	97,70	5.934.997	72,28

Gli *interessi passivi*, previsti inizialmente in L. 978.517 milioni, pari all'11,64% del totale, in termini di impegni corrispondono a L. 960.754 milioni, pari al 98,18% delle previsioni iniziali ed all'11,70% di tutti gli impegni correnti, e, in termini di pagamenti, a L. 867.916 milioni, pari al 90,33% dei corrispondenti impegni ed al 14,62% di tutti i pagamenti correnti.

Le *quote di capitale* dei mutui in estinzione, previste inizialmente in L. 286.363 milioni, pari al 3,41% del totale, in termini di impegni corrispondono a L. 268.922 milioni, pari al 93,90% delle previsioni iniziali ed al 3,28% di tutti gli impegni correnti e, in termini di pagamenti, a L. 207.562 milioni, pari al 77,18% dei corrispondenti impegni ed al 3,50% di tutti i pagamenti correnti.

Complessivamente le spese relative alle citate quattro categorie economiche rappresentano, in termini di previsioni, il 79,15% delle spese correnti, in termini di impegni, l'81,99%, e, in termini di pagamenti, l'86,84%, cosicché le spese classificabili fra gli ammortamenti, i trasferimenti e le poste correttive e compensative delle entrate e le somme non attribuibili, rappresentano complessivamente il 20,85% delle previsioni, il 18,01% degli impegni e solo il 13,16% dei pagamenti correnti.

Nell'ambito delle spese relative alle quattro categorie prese in esame le spese di personale, gli interessi passivi e le quote di capitale dei mutui, ammontanti complessivamente, in termini di impegni, a L. 4.518.006 milioni, rappresentano il 66,92%, e, in termini di pagamenti (L. 3.984.784 milioni), il 77,32%, e, correlativamente, le spese per acquisto di beni e servizi il 33,08% ed il 22,68%.

Come appare evidente i pagamenti per acquisto di beni e servizi si riducono, rispetto agli impegni, nella stessa misura (10,4%) in cui i pagamenti relativi alle altre tre categorie si incrementano rispetto agli impegni correlativi.

Il fenomeno risulta più evidente dall'esame del seguente prospetto, dal quale emerge che il 66,63% dei residui da riportare all'esercizio successivo, relativamente agli impegni assunti

**ONERI**  
*Analisi secondo la*  
(in milioni)

PROSPETTO C/I/C

COMUNI — Classi demografiche	Categoria 1 <sup>a</sup> - Personale						Categoria 2 <sup>a</sup> - Acquisto beni e servizi					
	Previsioni iniziali	1 su 25 %	Impe- gni	3 su 26 %	Paga- menti	5 su 28 %	Previsioni iniziali	7 su 25 %	Impe- gni	9 su 26 %	Paga- menti	11 su 28 %
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>CLASSE 11<sup>a</sup>:</b>												
Torino . . . . .	337.913	43,59	314.319	42,10	297.802	53,98	230.377	29,72	250.430	33,55	128.462	23,29
Milano . . . . .	541.506	33,09	541.454	33,98	337.515	40,65	319.872	19,55	319.790	20,07	182.364	22,04
Roma . . . . .	605.226	31,36	524.141	32,52	533.097	37,34	373.406	19,35	372.795	20,75	148.117	10,37
Napoli . . . . .	412.087	58,96	406.279	55,32	365.565	68,89	217.642	31,14	217.800	29,66	116.599	21,97
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.696.732</b>	<b>33,66</b>	<b>1.786.193</b>	<b>36,67</b>	<b>1.533.979</b>	<b>45,92</b>	<b>1.141.297</b>	<b>22,64</b>	<b>1.160.845</b>	<b>23,83</b>	<b>576.142</b>	<b>17,25</b>
<b>CLASSE 10<sup>a</sup>:</b>												
Trieste . . . . .	70.493	52,91	68.972	55,63	57.985	61,93	28.028	21,03	29.007	23,40	14.723	15,72
Venezia . . . . .	131.740	49,67	128.671	48,06	121.180	64,91	107.426	40,50	112.983	42,20	44.411	23,79
Firenze . . . . .	138.039	41,57	136.005	40,63	125.758	46,62	78.434	23,62	80.249	23,98	37.498	13,90
Bari . . . . .	79.859	52,23	78.407	49,79	73.981	61,96	34.766	20,74	37.780	23,99	19.892	15,82
Messina . . . . .	70.954	55,13	72.626	55,37	55.048	68,81	46.999	36,52	48.154	37,75	18.075	22,59
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>491.085</b>	<b>48,52</b>	<b>482.681</b>	<b>47,72</b>	<b>433.952</b>	<b>57,90</b>	<b>295.653</b>	<b>29,21</b>	<b>308.173</b>	<b>30,47</b>	<b>133.599</b>	<b>17,82</b>
<b>CLASSE 7<sup>a</sup>:</b>												
Cuneo . . . . .	11.734	46,34	11.329	45,00	10.709	50,02	9.532	37,64	9.910	39,37	7.198	33,63
Aosta . . . . .	6.688	48,23	6.640	46,70	6.246	53,97	5.204	37,59	6.003	42,19	4.022	34,75
Parabiago (MI) . . . . .	1.886	21,40	1.794	20,46	1.665	23,39	6.157	69,86	6.182	70,49	4.778	67,13
Belluno . . . . .	7.167	34,30	7.204	38,34	7.120	41,59	4.793	22,94	4.753	25,30	3.611	21,09
Rovigo . . . . .	9.578	44,73	9.208	48,69	8.438	54,51	5.404	25,23	5.946	31,44	4.272	27,60
Pordenone . . . . .	9.948	41,53	9.187	38,44	8.883	43,55	6.268	26,17	6.642	27,79	4.286	21,01
Cento (TE) . . . . .	3.820	27,14	3.748	27,80	3.424	34,40	7.008	49,80	7.338	54,42	4.617	46,38
Fidenza (PR) . . . . .	3.602	26,76	3.500	28,02	3.362	33,27	5.669	42,12	5.969	47,79	4.353	43,08
Isernia . . . . .	2.992	48,88	2.863	47,24	2.784	55,38	1.743	28,48	1.970	32,51	1.203	23,43
Matera . . . . .	8.376	49,48	8.120	52,03	7.825	61,28	5.996	35,42	6.537	41,88	4.069	31,87
Agrigento . . . . .	15.243	71,58	9.767	51,28	8.426	62,15	4.667	21,92	7.577	39,78	4.243	31,30
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>81.034</b>	<b>43,53</b>	<b>73.360</b>	<b>41,57</b>	<b>68.882</b>	<b>47,67</b>	<b>62.441</b>	<b>33,54</b>	<b>68.827</b>	<b>39,01</b>	<b>43.652</b>	<b>30,21</b>
<b>CLASSE 6<sup>a</sup>:</b>												
Melzo (MI) . . . . .	2.732	30,34	2.566	27,09	2.493	34,74	4.791	53,21	5.501	58,08	3.474	48,41
Rescaldina (MI) . . . . .	1.071	21,32	1.063	21,23	1.021	25,39	3.333	66,35	3.347	66,83	2.451	60,95
Crevalcore (BO) . . . . .	2.600	32,97	2.517	29,47	2.303	36,05	3.933	49,87	4.760	55,74	2.975	46,56
Cattolica (FO) . . . . .	4.851	46,15	4.613	43,31	4.287	49,65	3.170	39,16	3.711	34,84	2.391	27,69
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	2.213	28,19	2.178	25,42	2.124	32,26	4.627	58,93	5.412	63,16	3.512	53,35
Castelfidardo (AN) . . . . .	2.490	32,38	2.356	27,87	2.210	37,55	3.750	48,77	4.108	48,59	2.778	47,20
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>15.957</b>	<b>33,27</b>	<b>15.293</b>	<b>30,17</b>	<b>14.438</b>	<b>37,32</b>	<b>23.604</b>	<b>49,21</b>	<b>26.839</b>	<b>52,94</b>	<b>15.581</b>	<b>45,44</b>



**CORRENTI**  
*classificazione economica*

di lire)

Categoria 4* - Interessi passivi						Quote di capitale dei mutui in ammortamento (Titolo III - Categoria 2*)						Totali titolo I Spese + Categoria 2* Titolo III Spese				
Previsioni iniziali	13 su 25 %	Impegni	15 su 26 %	Pagamenti	17 su 28 %	Previsioni iniziali	19 su 25 %	Impegni	21 su 26 %	Pagamenti	23 su 28 %	Previsioni iniziali	Impegni	26 su 25 %	Pagamenti	28 su 26 %
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
105.826	13,65	103.635	13,88	77.283	14,00	52.564	6,78	40.751	5,46	26.866	4,87	775.226	746.629	96,31	551.670	73,89
157.109	15,72	209.508	14,40	194.031	23,37	78.681	4,81	78.371	4,92	63.804	7,68	1.636.277	1.593.611	97,39	830.234	52,10
243.938	12,64	255.880	14,24	249.756	17,49	66.844	3,46	66.788	3,72	47.773	3,35	1.929.729	1.796.398	93,09	1.427.189	79,47
40.073	5,73	39.377	5,36	29.648	5,59	8.141	1,16	8.151	1,11	5.437	1,02	698.857	734.423	105,09	530.650	72,25
647.046	12,84	628.400	12,90	550.718	16,49	206.230	4,09	194.061	3,98	143.880	4,31	5.040.089	4.871.061	96,65	3.340.243	68,50
10.920	8,20	10.492	8,46	10.359	11,06	2.348	1,76	2.344	1,89	2.344	2,50	133.237	123.974	93,04	93.637	75,53
11.989	4,52	11.988	4,48	11.988	6,42	—	—	—	—	—	—	265.846	267.737	100,94	186.689	69,73
43.959	13,24	45.197	13,50	44.770	16,60	6.662	2,00	6.662	1,99	6.662	2,47	332.035	334.695	100,80	269.774	80,60
14.204	9,29	14.195	9,01	14.146	11,85	3.392	2,22	3.392	2,15	3.392	2,84	152.891	157.488	103,00	119.407	75,82
4.023	3,13	3.991	3,13	3.804	4,75	672	0,52	672	0,53	669	0,83	128.706	127.544	99,10	79.998	62,72
85.095	8,41	85.863	8,49	85.067	11,35	13.074	1,29	13.070	1,29	13.067	1,74	1.012.115	1.011.438	99,93	749.503	74,10
2.646	10,44	2.646	10,51	2.646	12,36	578	2,28	578	2,30	578	2,70	25.322	25.174	99,42	21.406	85,03
722	5,21	722	5,08	720	6,22	328	2,36	328	2,31	328	2,83	13.868	14.219	102,53	11.574	81,39
433	4,91	444	5,06	391	5,49	92	1,04	107	1,22	107	1,50	8.813	8.770	99,51	7.117	81,15
4.886	23,39	4.807	25,58	4.769	27,86	946	4,53	935	4,98	932	5,44	20.893	18.789	89,93	17.120	91,12
2.102	9,82	2.084	11,02	1.697	10,96	2.858	13,35	358	1,89	355	2,29	21.415	18.910	88,30	15.480	81,86
3.955	16,51	3.816	15,97	3.570	17,50	741	3,09	1.732	7,25	646	3,17	23.954	23.902	99,78	20.393	85,32
1.259	8,95	1.258	9,33	1.758	12,64	836	5,94	237	1,76	237	2,38	14.073	13.483	95,81	9.954	73,83
1.039	7,72	1.039	8,32	1.033	10,22	172	1,28	171	1,37	169	1,67	13.458	12.491	92,81	10.105	80,89
280	4,57	279	4,60	279	5,55	63	1,03	63	1,04	62	1,23	6.121	6.059	98,99	5.027	82,95
495	2,92	470	3,01	461	3,61	201	1,19	198	1,27	198	1,55	16.928	15.607	92,20	12.769	81,82
185	0,87	185	0,97	185	1,36	45	0,21	45	0,24	45	0,33	21.294	19.048	89,45	13.557	71,17
18.002	9,67	17.750	10,06	17.009	11,77	6.860	3,68	4.752	2,69	3.657	2,53	186.139	176.452	94,80	144.502	81,89
714	7,93	714	7,54	705	9,82	217	2,41	217	2,29	217	3,02	9.004	9.472	105,20	7.176	75,76
322	6,41	322	6,43	322	8,00	61	1,21	61	1,22	61	1,51	5.023	5.008	99,70	4.021	80,29
752	9,54	721	8,44	713	11,16	157	1,99	148	1,73	148	2,32	7.886	8.540	108,29	6.389	74,81
1.405	13,37	1.400	13,14	1.355	15,69	273	2,60	273	2,56	255	2,95	10.511	10.650	101,32	8.634	81,07
662	8,43	652	7,68	658	9,99	131	1,67	131	1,53	131	1,99	7.851	8.568	109,13	6.583	76,83
407	5,29	499	5,90	465	7,90	584	7,59	1.084	12,82	83	1,14	7.689	8.455	109,96	5.886	69,62
4.262	8,89	4.314	8,51	4.218	10,90	1.423	2,97	1.914	3,78	895	2,31	47.964	50.693	105,69	38.689	76,32

sulle quattro categorie di spese esaminate, si concentra sulle spese relative all'acquisto di beni e servizi, pur rappresentando questi soltanto il 33,08% degli impegni.

CATEGORIE	Impegni		Pagamenti		Residui	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Personale . . . . .	3.288.330	48,70	2.909.306	56,45	379.024	23,71
Beni e servizi . . . . .	2.233.907	33,08	1.168.929	22,68	1.064.978	66,63
Interessi passivi . . . . .	960.754	14,24	867.916	16,84	92.838	5,80
Quote di capitale . . . . .	286.922	3,98	207.562	4,03	61.360	3,86
TOTALE . . . . .	6.751.913	100,00	5.153.713	100,00	1.598.200	100,00

La rilevanza economica del fenomeno consiste nei riflessi negativi prodotti dalla indilazionabilità delle spese a carattere spiccatamente rigido sul settore di spesa (acquisto di beni e servizi) maggiormente soggetto all'incidenza del fattore inflazionistico e dell'onere degli interessi, con una ineluttabile perdita di valore delle risorse impegnate.

Poiché non è modificabile il carattere di rigidità e indilazionabilità connesso con le spese di personale e di rimborso di capitale e interesse dei mutui, quanto minore è il peso percentuale di tali spese, tanto minore è il danno economico riferibile al citato fenomeno.

## 11.2 - Rapporti comparativi fra gli Enti.

Hanno registrato rilevanti scostamenti dagli indicati livelli medi:

— negli *impegni di personale* (indice medio 40,05%): Napoli (L. 406.279 milioni, pari al 55,32%), Trieste (L. 68.979 milioni, pari al 55,63%), Messina (L. 70.626 milioni, pari al 55,37%), Arezzo (L. 19.325 milioni, pari al 54,00%), Castellammare di Stabia (L. 26.685 milioni, pari al 70,37%), Caltanissetta (L. 12.318 milioni, pari al 59,81%), ed in senso opposto: Parabiago (L. 1.794 milioni, pari al 20,46%), Rescaldina (L. 1.063 milioni, pari al 21,23%), S. Croce sull'Arno (L. 2.178 milioni, pari al 25,42%), Inzago (L. 921 milioni, pari al 23,53%);

— negli *impegni per acquisto di beni e servizi* (indice medio: 26,96): Venezia (L. 112.983 milioni, pari al 42,20%), Moncalieri (L. 9.979 milioni, pari al 53,19%), Parabiago (L. 6.182 milioni, pari al 70,49%), Cento (L. 7.338 milioni, pari al 54,42%), Fidenza (L. 5.969 milioni, pari al 47,79%), Melzo (L. 5.501 milioni, pari al 58,08%), Rescaldina (L. 3.347 milioni, pari al 66,83%), S. Croce sull'Arno (L. 5.412 milioni, pari al 63,16%), Inzago (L. 2.935 milioni, pari al 63,43%), ed in senso opposto: Milano (L. 319.790 milioni, pari al 20,07%), Roma (L. 372.795 milioni, pari al 20,75%), Ferrara (L. 13.272 milioni, pari al 19,99%), Ancona (L. 9.439 milioni, pari al 20,60%), Carrara (L. 4.153 milioni, pari al 16,90%), Castellammare di Stabia (L. 7.223 milioni, pari al 19,04%), Ferrandina (L. 834 milioni, pari al 18,83%);

— negli *impegni per interessi passivi* (indice medio 11,70%): Ferrara (L. 13.390 milioni, pari al 20,17%), Prato (L. 18.030 milioni, pari al 21,51%), Belluno (L. 4.807 milioni, pari al 25,58%), e, in senso opposto: Bolzano (L. 1.043 milioni, pari all'1,96%), Caltanissetta (L. 23 milioni, pari allo 0,11%), Agrigento (L. 185 milioni, pari allo 0,97%);

— negli impegni per *quote di capitale dei mutui* (indice medio: 3,28%): Pistoia (L. 9.033 milioni, pari al 16,16%), Pordenone (L. 1.732 milioni, pari al 7,25%), e, in senso opposto: Messina (L. 672 milioni, pari allo 0,53%), Castellammare di Stabia (L. 257 milioni, pari allo 0,68%), S. Giorgio a Cremano (L. 110 milioni, pari allo 0,90%), Agrigento (L. 45 milioni, pari allo 0,24%), Ferrandina (L. 29 milioni, pari allo 0,65%).

### 12.1 - Le entrate per investimenti, definizione del comparto.

Trattasi delle entrate derivate da trasformazioni patrimoniali, da trasferimenti di capitali o dall'accensione di prestiti a lungo termine, eppertanto naturalmente destinate a trovare esclusiva utilizzazione nella realizzazione di investimenti.

Esse costituiscono, nel complessivo ammontare, l'indice ed il limite della capacità di investimento dei Comuni, atteso che almeno nella generalità dei casi, non assume rilievo concreto la fonte del cosiddetto «risparmio pubblico», vale a dire dell'apporto della gestione di parte corrente, per eccesso delle entrate sulle spese, come non l'assume quella dell'utilizzazione dell'avanzo di Amministrazione e delle nuove entrate.

Alla stregua del modello di conto consuntivo imposto ai Comuni e dagli stessi utilizzato, l'entrata per investimenti corrisponde quindi al Titolo IV ed alla 2<sup>a</sup> categoria del Titolo V; concerne cioè: — Le alienazioni e gli ammortamenti di beni patrimoniali (Titolo IV, categoria 1<sup>a</sup>); — i trasferimenti di capitali (Titolo IV, categoria 2<sup>a</sup>); — le riscossioni di crediti (Titolo IV, categoria 3<sup>a</sup>); — le accensioni di prestiti diverse dalle anticipazioni di cassa (Titolo V, categoria 2<sup>a</sup>).

### 12.2 - L'entrata rendicontata.

L'entrata degli indicati titoli e categorie, complessivamente esposta nei conti dai Comuni (92), che formano oggetto della presente relazione, per l'esercizio 1982, ammonta, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerata, ad *accertamenti* per L. 20.112.597 milioni ed a *riscossioni* per L. 12.420.768 milioni.

Gli indicati accertamenti risultano ascritti al conto dei residui per il 34,16% ed a quello della competenza per il 65,84% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 6.869.888 e L. 13.242.709 milioni); analogamente le riscossioni di cui sopra si riferiscono ai residui per il 24,93% ed alla competenza per il 75,07% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 3.096.938 e L. 9.323.830 milioni).

Le riscossioni si pongono in relazione percentuale rispetto ai corrispondenti accertamenti come segue:

- *residui più competenza*: 61,76%;
- *residui*: 45,08%;
- *competenza*: 70,41%.

Conseguentemente, i *residui attivi da riportare* all'esercizio successivo rappresentano, nell'ordine, il 38,24%, il 54,92% ed il 29,59% dei corrispondenti accertamenti (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 7.691.829 milioni, L. 3.772.950 e L. 3.918.879 milioni).

Ovviamente, per quanto concerne i residui, per accertamenti si intendono gli stanziamenti come riaccertati, vale a dire gli stanziamenti al netto delle *somme riconosciute insussistenti o inesigibili* (L. 696.854 milioni).

Con riguardo alla *dinamica dei residui*, si osserva che il menzionato complessivo volume dei residui attivi riportati all'esercizio 1983 (L. 7.691.829 milioni) pone in evidenza un incremento di L. 125.087 milioni, pari all'1,65%, rispetto ai residui attivi, ereditati dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 7.566.742 milioni.

Il *raffronto tra previsione e consuntivo nell'ambito della gestione di competenza* indica che, rispetto agli stanziamenti definitivi ammontanti a L. 20.474.133 milioni, gli accertamenti (L. 13.242.709 milioni) rappresentano un decremento di L. 7.231.424 milioni, pari al 35,32%. In altri termini: gli accertamenti di competenza costituiscono il 64,68% delle relative previsioni definitive.

Tutti i valori assoluti sin qui riportati, si ripartiscono tra il Titolo IV e la categoria 2<sup>a</sup> del Titolo V come come dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

	Titolo IV	Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo V	TOTALE	
<i>Stanziamenti definitivi</i>				
Residui . . . . .	3.054.260	4.512.482	7.566.742	—
Competenza . . . . .	14.744.294	5.729.839	20.474.133	—
<i>Riscossioni</i>				
Residui . . . . .	1.277.345	1.819.593	3.096.938	12.420.768
Competenza . . . . .	8.674.006	649.824	9.323.830	—
<i>Accertamenti</i>				
Residui . . . . .	2.731.769	4.138.119	6.869.888	20.112.597
Competenza . . . . .	10.725.961	2.516.748	13.242.709	—
<i>Residui da riportare</i>				
Dai residui . . . . .	1.454.424	2.318.526	3.772.950	7.691.829
Dalla competenza . . . . .	2.051.955	1.866.924	3.918.879	—
<i>Differenza stanziata accertata</i>				
Residui . . . . .	322.491	374.363	696.854	—
Competenza . . . . .	4.018.333	3.213.091	7.231.424	—

### 12.3 - L'entrata significativa.

Dal prospetto che precede emerge che l'incidenza del Titolo IV rispetto al totale dell'entrata è piuttosto elevata (elevatissima quanto alla competenza).

In seno allo stesso Titolo IV, a sua volta, l'incidenza della categoria 3<sup>a</sup> — avente ad oggetto le riscossioni di crediti, e, segnatamente, i prelevamenti di somme dalla Tesoreria statale — è particolarmente elevata (specie per la competenza e per le riscossioni).

Valga in proposito il seguente prospetto che concerne il raffronto tra detta categoria e l'intero Titolo, a livello di stanziamenti, accertamenti e riscossioni:

(in milioni di lire)

	Titolo IV		Categoria 3 <sup>a</sup> del Titolo IV			
	Residui	Competenza	Residui	C/A	Competenza	D, B
	A	B	C	%	D	%
Stanziamenti . . . . .	3.054.260	14.744.294	2.080.098	68,10	13.610.861	92,31
Accertamenti . . . . .	2.731.769	10.725.961	1.806.407	66,13	10.031.135	93,52
Riscossioni . . . . .	1.277.345	8.674.006	1.088.889	85,25	8.432.009	97,21

L'abnorme incidenza della categoria 3<sup>a</sup> induce all'individuazione di dati finanziari dotati di maggiore significatività in ordine alla disponibilità dei mezzi destinabili ad investimenti.

In altri termini, si impone una più affinata analisi che muova dai *dati finanziari di entrata, depurati dell'ammontare dei meri movimenti di fondi* (essenzialmente: giacenza iniziale e finale presso la Tesoreria statale e prelevamenti dalla stessa in corso di esercizio), che si assumono, per semplificazione operativa, coincidenti con i dati della menzionata categoria 3<sup>a</sup> del Titolo IV.

Pertanto, entrata del comparto, in termini di più stretta connessione tra rappresentazione finanziaria e realtà gestionale, risulta costituita, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerate, *da accertamenti* per L. 8.275.055 milioni e *da riscossioni* per L. 2.899.870 milioni.

La ripartizione tra residui e competenza, rispettivamente è: per gli accertamenti in ragione del 61,19% (L. 5.063.481 milioni) e del 38,81% (L. 3.211.574 milioni); per le riscossioni in ragione del 69,25% (L. 2.008.049 milioni) e del 30,75% (L. 891.821 milioni).

L'incidenza percentuale delle riscossioni sui corrispondenti accertamenti è la seguente:

- *residui più competenza*: 35,04% ;
- *residui*: 39,66% ;
- *competenza*: 27,77% ;

Conseguentemente, i residui attivi da riportare all'esercizio successivo, rappresentano, nell'ordine il 64,96%, il 60,34% ed il 72,23% dei corrispondenti accertamenti (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 5.375.185 milioni, L. 3.055.432 milioni e L. 2.319.753 milioni).

L'indicato ammontare complessivo dei residui attivi riportati all'esercizio 1983 (L. 5.375.185 milioni) costituisce un decremento di L. 111.459 milioni, pari al 2,03%, rispetto ai residui attivi ereditato dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 5.486.644 milioni.

Rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, ammontanti a L. 6.863.272 milioni, i relativi accertamenti (L. 3.211.574 milioni) rappresentano un decremento di L. 3.651.698 milioni, pari al 53,21%.

In altri termini, gli accertamenti di competenza costituiscono il 46,79% delle relative previsioni definitive.

Il prospetto che segue fornisce la distribuzione degli importi riferiti nel presente paragrafo, tra il Titolo IV, categorie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, ed il Titolo V categoria 2<sup>a</sup>:

(in milioni di lire)

	Categoria 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> Titolo IV	Categoria 2 <sup>a</sup> Titolo V	TOTALE	
<i>Stanziamenti definitivi</i>				
Residui . . . . .	974.162	4.512.482	5.486.644	—
Competenza . . . . .	1.133.433	5.729.839	6.863.272	—
<i>Riscossioni</i>				
Residui . . . . .	188.456	1.819.593	2.008.049	2.899.870
Competenza . . . . .	241.997	649.824	891.821	—
<i>Accertamenti</i>				
Residui . . . . .	925.362	4.138.119	5.063.481	8.275.055
Competenza . . . . .	694.826	2.516.748	3.211.574	—
<i>Residui da riportare</i>				
Dai residui . . . . .	736.906	2.318.526	3.055.432	5.375.185
Dalla competenza . . . . .	452.829	1.866.924	2.319.753	—
<i>Differenza stanziata accertata</i>				
Residui . . . . .	48.800	374.363	423.163	—
Competenza . . . . .	438.607	3.213.091	3.651.698	—

Il raffronto del prospetto che immediatamente precede con quello, analogo, concernente l'entrata come rendicontata, evidenzia che l'entrata stessa è artificialmente «gonfiata» rispetto all'effettiva consistenza dei mezzi finanziari reperiti con finalità d'investimento.

Al riguardo basta rimarcare come il totale (residui + competenza) degli accertamenti passi da L. 20.112.597 milioni a L. 8.275.055 milioni e quello delle riscossioni da L. 12.420.768 milioni a L. 2.899.870 milioni, con un decremento, rispettivamente, del 58,86% e del 76,65%.

Il raffronto in questione consente anche di constatare come, al di là delle apparenze, l'entrata del comparto degli investimenti consista essenzialmente nelle accensioni di prestiti a lungo termine, e come essa entrata sia altresì caratterizzata da un elevatissimo scarto tra accertamenti e riscossioni, sia nella gestione dei residui che in quella della competenza.

I dati della realtà mostrano — quale ne possa essere la valutazione — come gli accertamenti non sempre si concretino in entrate o si realizzino con tempestività temporale; ed è sembrato allora preferibile tenendo presente una sorta di compensazione nel tempo tra accertamenti effettivi ed erogazioni, nonché per intuibili esigenze, limitare alle riscossioni il prosieguo del discorso, che sarà ulteriormente dedicato alla disamina dell'entrata in conto capitale.

#### 12.4 - Analisi delle riscossioni del Titolo IV e della categoria 2<sup>a</sup> del Titolo V.

Come si è visto, in prima approssimazione il totale (residui e competenza) delle riscossioni del comparto è di L. 12.420.768 milioni, di cui ben L. 9.520.898 milioni riferiti alla categoria 3<sup>a</sup> (riscossione di crediti) del Titolo IV, la quale pertanto incide sul totale stesso per il 76,65%.

Considerata la medesima incidenza a livello di classe demografica si osserva quanto segue:

**Riscossioni**  
**RESIDUI + COMPETENZE**  
(in milioni di lire)

N. Comuni	Classe demografica	Titolo IV Categoria 3 <sup>a</sup>	Titolo IV + Titolo V Categoria 2 <sup>a</sup>	A / B
		A	B	%
5/6	11 <sup>a</sup>	6.439.499	8.318.636	77,41
7/8	10 <sup>a</sup>	1.137.635	1.406.328	80,89
23/35	9 <sup>a</sup>	1.115.107	1.532.676	72,76
28/48	8 <sup>a</sup>	630.444	866.501	72,76
14/329	7 <sup>a</sup>	166.701	234.430	71,11
11/569	6 <sup>a</sup>	28.630	54.332	52,69
4/237	5 <sup>a</sup>	2.882	7.865	36,64
92/1.230	TOTALE . . .	9.520.898	12.420.768	76,65

È di tutta evidenza che il fenomeno dell'elevata incidenza delle riscossioni di crediti sul totale dell'entrata per investimenti tende a manifestarsi quantitativamente costante, in una fascia non eccessivamente ampia, specie per i Comuni di maggiore importanza demografica (83).

A livello di singolo ente basta considerare i 12 Comuni delle due maggiori classi demografiche, tanto più che l'entrata relativa (L. 9.724.964 milioni) rappresenta ben il 78,30% del totale (L. 12.420.768 milioni); valga in proposito il seguente prospetto:

**Riscossioni**  
**RESIDUI + COMPETENZE**  
(in milioni di lire)

COMUNE	Titolo IV Categoria 3 <sup>a</sup>	Titolo IV + Titolo V Categoria 2 <sup>a</sup>	A / B
	A	B	%
Torino . . . . .	747.856	1.007.265	69,42
Milano . . . . .	1.134.522	1.534.956	73,91
Genova . . . . .	344.720	469.862	73,37
Roma . . . . .	4.212.335	5.098.373	82,62
Napoli . . . . .	66	138.180	0,05
Trieste . . . . .	115.958	158.341	73,23
Venezia . . . . .	206.586	252.768	81,73
Verona . . . . .	75.445	110.385	68,35
Bologna . . . . .	255.838	299.489	85,42
Firenze . . . . .	310.216	361.172	85,89
Bari . . . . .	87.852	136.535	64,34
Messina . . . . .	85.740	87.638	97,83
TOTALE . . . . .	7.577.134	9.724.964	77,91

(83) Nella valutazione dei dati è da tenere presente che le classi 7<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sono assai scarsamente rappresentate nel campione.

Le incidenze percentuali rilevate confermano l'osservazione già formulate, emergendo una sola eccezione (Napoli) che, allo stato, induce ad ipotizzare un errore nel comportamento dell'Ente (84). È infatti da escludere la quasi totale mancanza di prelevamenti dalla Tesoreria statale, atteso che gli stessi concernono anche — e prevalentemente — l'utilizzazione dei trasferimenti correnti, e si rendono quindi necessari per provvedere alle spese correnti.

Le riscossioni, complessivamente realizzate dalle 92 amministrazioni comunali, considerate al netto della 3ª categoria del Titolo IV (L. 2.899.870 milioni) si ripartiscono a livello di classe demografica come segue:

	milioni
Classe 11ª . . . . .	L. 1.879.137
Classe 10ª . . . . .	» 268.693
Classe 9ª . . . . .	» 417.569
Classe 8ª . . . . .	» 236.057
Classe 7ª . . . . .	» 67.729
Classe 6ª . . . . .	» 25.702
Classe 5ª . . . . .	» 4.983
TOTALE . . .	L. 2.899.870

Detto totale, raffrontato alla complessiva popolazione interessata (16.054.949 ab.), comporta una entrata pro-capite per investimenti L. 180.600.

La differenziazione dimensionale e funzionale estremamente spinta degli Enti in esame, induce a condurre l'indagine sulla ripartizione del totale del riscosso, procedendo per singole classi demografiche.

L'unito prospetto (allegato I) indica per ciascun comune l'incidenza percentuale della popolazione e del totale delle riscossioni, sui totali della Classe di appartenenza.

Nella generalità dei casi si riscontra la concordanza delle due percentuali, sia pure nell'ambito di una fascia di apprezzabile ampiezza ( $\pm 3$ ).

Le eccezioni — gli Enti cioè che presentano una differenza tra l'incidenza della popolazione e quella dell'entrata eccedente i 3 punti — sono le seguenti (il segno - indica il difetto di entrata):

*Classe 11ª:* Genova (— 3,46), Roma (9,47), Napoli (—8,73);

*Classe 10ª:* Trieste (5,26), Messina (—10,11);

*Classe 9ª:* Modena (3,27);

*Classe 7ª:* Cuneo (—3,43), Aosta (— 5,27), Belluno (8,26), Imperia (7,21), Agrigento (— 7,90), Nuoro (3,29);

*Classe 6ª:* Gorgonzola (—5,78), Melzo (— 5,42), Crevalcore (7,64), Porto Maggiore (6,14), Cattolica (5,44), Terzigno (— 4,26);

*Classe 5ª:* Inzago (3,93), Novi di Modena (— 10,87), Ferrandina (6,75).

Il medesimo prospetto (allegato I) fornisce l'entrata pro-capite per ciascun Ente: i valori di spicco corrispondono, ovviamente, ai maggiori scarti rispetto all'indicato dato medio di L. 180.600.

(84) Dal successivo esame del conto è emerso che non sono stati contabilizzati i prelevamenti ed i versamenti da ed alla Tesoreria Provinciale dello Stato.



**Riscossioni al netto della categoria 3ª del Titolo IV**  
**RESIDUI + COMPETENZA**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Popolazione		Riscossioni milioni di lire	Riscossioni in rapporto al totale %	Entrata procapite in migliaia di lire	DIFFERENZA
	Abitanti	Rapporto al totale %				
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>						
Torino . . . . .	1.117.154	14,82	329.409	17,53	294,9	2,71
Milano . . . . .	1.604.773	21,29	400.434	21,31	249,5	0,02
Genova . . . . .	762.895	10,12	125.142	6,66	164,0	3,46
Roma . . . . .	2.840.259	37,68	886.038	47,15	312,0	9,47
Napoli . . . . .	1.212.387	16,08	138.114	7,35	113,9	8,73
TOTALE . . .	7.537.468	100,00	1.879.137	100,00	249,3	—
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>						
Trieste . . . . .	252.369	10,51	42.383	15,77	167,9	5,26
Venezia . . . . .	346.146	14,41	46.182	17,19	133,4	2,78
Verona . . . . .	265.932	11,06	34.940	13,00	131,4	1,94
Bologna . . . . .	459.080	19,11	43.651	16,25	95,1	2,86
Firenze . . . . .	448.331	18,65	50.956	18,96	113,7	0,31
Bari . . . . .	371.022	15,43	48.683	18,12	131,2	2,69
Messina . . . . .	260.233	10,82	1.898	0,71	7,3	10,11
TOTALE . . .	2.403.113	100,00	268.693	100,00	111,8	—
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>						
Novara . . . . .	102.086	3,14	10.463	2,50	102,5	0,64
Bolzano . . . . .	105.180	3,24	16.814	4,03	159,9	0,79
Bergamo . . . . .	122.142	3,76	9.658	2,31	79,1	1,45
Brescia . . . . .	206.661	6,37	30.007	7,19	145,2	0,82
Monza (MI) . . . . .	123.145	3,78	12.985	3,11	105,4	0,67
Udine . . . . .	102.021	3,14	9.443	2,26	92,6	0,88
Padova . . . . .	234.678	7,24	25.813	6,18	110,0	1,06
Vicenza . . . . .	114.598	3,53	8.589	2,06	74,9	1,47
La Spezia . . . . .	115.392	3,57	21.785	5,22	188,8	1,65
Ferrara . . . . .	149.453	4,62	27.785	6,65	185,9	2,03
Forlì . . . . .	110.806	3,42	10.950	2,62	98,8	0,80
Modena . . . . .	180.312	5,56	36.866	8,83	204,5	3,27
Piacenza . . . . .	109.039	3,36	22.308	5,34	204,6	1,98
Ravenna . . . . .	138.034	4,26	25.784	6,17	186,8	1,91
Reggio Emilia . . . . .	130.376	4,03	15.839	3,79	121,5	0,24
Prato (FI) . . . . .	160.220	4,95	13.387	3,21	83,6	1,74
Livorno . . . . .	175.741	5,43	28.041	6,72	159,6	1,29
Pisa . . . . .	104.509	3,23	15.832	3,79	151,5	0,56
Terni . . . . .	111.564	3,45	10.213	2,45	91,5	1,00

**Riscossioni al netto della categoria 3<sup>a</sup> del Titolo IV**  
**RESIDUI + COMPETENZA**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	POPOLAZIONE		Riscossioni milioni di lire	Riscossioni in rapporto al totale %	Entrata procapite in migliaia di lire	DIFFERENZA
	Abitanti	Rapporto al totale %				
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9<sup>a</sup></i>						
Ancona . . . . .	106.498	3,28	13.740	3,29	129,0	0,01
Pescara . . . . .	131.330	4,06	19.477	4,66	148,1	0,60
Reggio Calabria . . . . .	173.486	5,36	13.477	3,23	77,7	2,13
Cagliari . . . . .	233.848	7,22	18.313	4,39	78,3	2,83
TOTALE . . . . .	3.241.119	100,00	417.569	100,00	128,8	—
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 8<sup>a</sup></i>						
Moncalieri (TO) . . . . .	64.035	3,00	3.088	1,31	48,2	1,69
Cremona . . . . .	80.929	3,80	3.714	1,57	45,9	2,23
Mantova . . . . .	60.866	2,80	10.103	4,28	166,0	1,48
Pavia . . . . .	85.029	3,95	11.099	4,70	130,5	0,75
Varese . . . . .	90.527	4,25	9.136	3,87	100,9	0,38
Cinesello Balsamo (MI) . . . . .	80.757	3,75	7.941	3,36	98,3	0,39
Sesto S. Giovanni (MI) . . . . .	95.833	4,49	16.374	6,94	170,9	2,45
Treviso . . . . .	87.696	4,11	8.321	3,53	94,9	0,58
Savona . . . . .	75.353	3,53	14.461	6,13	191,9	2,60
Sanremo (IM) . . . . .	61.170	2,87	10.939	4,63	178,8	1,76
Imola (BO) . . . . .	60.661	2,85	11.597	4,91	191,2	2,06
Cesena (FO) . . . . .	89.455	4,20	9.466	4,01	105,8	0,19
Carpi (MO) . . . . .	60.614	2,84	12.031	5,10	198,5	2,26
Arezzo . . . . .	92.105	4,32	7.157	3,03	77,7	1,29
Grosseto . . . . .	69.523	3,26	11.171	4,73	160,7	1,47
Lucca . . . . .	91.246	4,28	16.605	7,04	181,9	2,76
Carrara (MS) . . . . .	68.702	3,22	8.006	3,39	116,5	0,17
Pistoia . . . . .	92.274	4,33	11.466	4,86	124,3	0,52
Pesaro . . . . .	90.412	4,24	10.924	4,62	120,8	0,39
Latina . . . . .	93.738	4,40	12.887	5,46	137,5	1,06
L'Aquila . . . . .	63.678	2,99	9.644	4,09	151,4	1,10
Castellammare di Stabia . . . . .	70.685	3,32	2.154	0,91	30,5	2,41
S. Giorgio a Cremano (NA) . . . . .	62.129	2,92	2.787	1,18	44,9	1,74
Caserta . . . . .	66.318	3,11	1.491	0,63	22,5	2,48
Molfetta (BA) . . . . .	65.625	3,08	2.107	0,89	32,1	2,19
Brindisi . . . . .	89.786	4,20	4.043	1,71	45,0	2,49
Potenza . . . . .	64.358	3,02	6.139	2,60	95,4	0,42
Caltanissetta . . . . .	61.146	2,87	1.206	0,51	19,7	2,36
TOTALE . . . . .	2.134.650	100,00	236.057	100,00	110,6	—

**Riscossioni al netto della categoria 3<sup>a</sup> del Titolo IV**  
**RESIDUI + COMPETENZA**

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Popolazione		Riscossioni milioni di lire	Riscossioni in rapporto al totale %	Entrata procapite in migliaia di lire	DIFFERENZA
	Abitanti	Rapporto al totale %				
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 7<sup>a</sup></b>						
Cuneo . . . . .	55.875	10,12	4.535	6,69	81,2	3,43
Aosta . . . . .	37.194	6,74	995	1,47	26,7	5,27
Parabiago (MI) . . . . .	21.711	3,94	2.496	3,68	114,9	0,26
Pordenone . . . . .	52.094	9,44	6.619	9,77	127,1	0,33
Belluno . . . . .	36.634	6,64	10.094	14,90	275,5	8,26
Rovigo . . . . .	52.218	9,44	5.341	7,89	102,3	1,55
Imperia . . . . .	41.609	7,54	9.990	14,75	240,1	7,21
Cento (FE) . . . . .	29.233	5,30	3.658	5,40	125,1	0,10
Fidenza (PR) . . . . .	23.901	4,33	3.608	5,33	151,0	1,00
Macerata . . . . .	43.782	7,93	6.045	8,93	138,1	1,00
Isernia . . . . .	20.145	3,63	2.072	3,06	102,8	0,57
Matera . . . . .	50.712	9,18	4.713	6,96	992,9	2,22
Agrigento . . . . .	51.325	9,30	945	1,40	18,4	7,90
Nuoro . . . . .	35.779	6,48	6.618	9,77	185,0	3,29
<b>TOTALE . . .</b>	<b>552.212</b>	<b>100,00</b>	<b>67.729</b>	<b>100,00</b>	<b>122,6</b>	<b>—</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 6<sup>a</sup></b>						
Gorgonzola (MI) . . . . .	14.646	9,70	1.008	3,92	68,8	5,78
Melzo (MI) . . . . .	17.996	11,92	1.670	6,50	92,8	5,42
Rescaldina (MI) . . . . .	11.474	7,60	1.255	4,88	109,4	2,72
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	15.318	10,15	2.856	11,11	186,4	0,96
Ghedi (BS) . . . . .	12.750	8,45	2.531	9,85	198,5	1,40
Crevalcore (BO) . . . . .	11.783	7,80	3.968	15,44	336,8	7,64
Porto Maggiore (FE) . . . . .	13.573	8,99	3.889	15,13	286,5	6,14
Cattolica (FO) . . . . .	15.599	10,33	4.052	15,77	259,8	5,44
S. Croce sull'Arno (PI) . . . . .	12.612	8,00	2.014	7,84	159,7	0,16
Castelfidardo (AN) . . . . .	14.302	9,47	1.697	6,60	118,6	2,87
Terzigno (NA) . . . . .	10.915	7,23	762	2,96	69,8	4,26
<b>TOTALE . . .</b>	<b>150.968</b>	<b>100,00</b>	<b>25.702</b>	<b>100,00</b>	<b>170,2</b>	<b>—</b>
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 5<sup>a</sup></b>						
Varallo (VC) . . . . .	8.298	23,43	1.177	23,62	141,8	0,19
Inzago (MI) . . . . .	8.112	22,90	1.337	26,83	164,8	3,93
Novi di Modena (MO) . . . . .	9.852	27,81	844	16,94	85,7	10,87
Ferrandina (MT) . . . . .	9.157	25,86	1.625	32,61	177,5	6,75
<b>TOTALE . . .</b>	<b>35.419</b>	<b>100,00</b>	<b>4.983</b>	<b>100,00</b>	<b>140,7</b>	<b>—</b>

Tra i valori più elevati (+ 100.000) si segnalano quelli di:

Torino: 294.900; Roma: 312.000; Crevalcore: 336.800; Porto Maggiore: 286.500.

Tra quelli più bassi (– 100.000):

Messina: 7.300; Bergamo: 79.100; Vicenza: 74.900; Reggio Calabria: 77.700; Cagliari: 78.300; Moncalieri: 48.200; Cremona: 45.900; Arezzo: 77.700; Castellammare di Stabia: 30.500; S. Giorgio a Cremano: 44.900; Caserta: 22.500; Molfetta: 32.100; Brindisi: 45.000; Caltanissetta: 19.700; Aosta: 26.700; Agrigento: 18.400; Gorgonzola: 68.800; Terzigno: 69.800.

### 13.1 - Le spese per investimenti, definizione del comparto.

Riferendosi al modello di conto vigente, l'ambito di rendicontazione delle spese per investimenti va individuato nel Titolo II, «Spese in conto capitale»; il Titolo III, «Spese per rimborso di prestiti», infatti, attiene alla gestione corrente vuoi per la natura propria delle spese rappresentate — quale è il caso dei rimborsi di anticipazioni di cassa — vuoi per la prescrizione normativa che determinate spese considera di parte corrente — quale è il caso delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui, che ai sensi degli artt. 3 e 11 del d.P.R. n. 421/79 concorrono a determinare la situazione economica degli Enti.

Nel Titolo II, peraltro, trovano allocazione poste contabili che si riferiscono a meri movimenti di fondi, di norma di entità assai rilevante: trattasi essenzialmente dei versamenti presso la Tesoreria provinciale dello Stato, i quali costituiscono una formale, quanto tecnicamente necessaria, duplicazione degli accreditamenti effettuati, *anche a titolo di trasferimenti correnti*, dello Stato alle contabilità speciali intestate a ciascun Ente presso la Tesoreria statale territorialmente competente.

È evidente, quindi, che un esame inteso all'individuazione, il più possibile esatta, della dimensione finanziaria degli investimenti effettuati dai Comuni nel 1982, non può prescindere dalla evidenziazione ed espunzione dei movimenti contabili in questione.

### 13.2 - La spesa rendicontata sotto il Titolo II (Spese in conto capitale).

La spesa complessivamente esposta nei conti, per il 1982, sotto il Titolo II, dai Comuni (92) che formano oggetto della presente trattazione, ammonta, per la gestione dei residui e quella della competenza congiuntamente considerate, ad *impegni* per L. 20.932.146 milioni ed a *pagamenti* per L. 12.127.788 milioni.

Gli indicati impegni risultano ascritti al conto dei residui per il 34,29% ed a quello della competenza per il 65,71% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 7.177.267 e L. 13.754.879 milioni); analogamente, i pagamenti di cui sopra si riferiscono ai residui per il 19,24% ed alla competenza per l'80,76% (in valore assoluto, rispettivamente: L. 2.333.350 e L. 9.794.438 milioni).

I pagamenti si pongono in relazione percentuale rispetto ai corrispondenti impegni come segue:

- *residui più competenza*: 57,94%;
- *residui*: 32,51%;
- *competenza*: 71,21%.

Conseguentemente, i *residui passivi da riportare* all'esercizio successivo rappresentano, nell'ordine, il 42,06% il 67,49% ed il 28,79% dei corrispondenti impegni (in valore assoluto, i residui da riportare ammontano rispettivamente a L. 8.804.358, 4.843.917 e L. 3.960.441 milioni).

Ovviamente, per quanto concerne i residui, per impegni si intendono gli stanziamenti come riaccertati (L. 7.177.267 milioni rispetto a L. 7.484.322 milioni stanziati; con un decremento di L. 307.055 milioni).

Con riguardo alla *dinamica dei residui*, si osserva che il menzionato complessivo volume dei residui passivi riportati all'esercizio 1983 (L. 8.804.358 milioni) costituisce un incremento di L. 1.320.036 milioni, pari al 17,64%, rispetto ai residui passivi, ereditati dall'esercizio 1981 ed antecedenti, definitivamente stanziati per L. 7.484.322 milioni.

Il *raffronto tra previsione e consuntivo nell'ambito della gestione di competenza* indica che, rispetto agli stanziamenti definitivi ammontanti a L. 19.684.513, gli impegni (L. 13.754.879 milioni) rappresentano un decremento di L. 5.929.634 milioni, pari al 30,12%.

In altri termini: gli impegni di competenza costituiscono il 69,88% delle relative previsioni definitive.

### 13.3 - La spesa significativa.

Passando alla ripartizione della spesa del Titolo II (spese in conto capitale) nelle sette categorie economiche, deve precisarsi che la ripartizione stessa non concerne la totalità dei 92 Comuni sin qui considerati, in quanto 13 di questi (85) non hanno dato risposta — o l'hanno data incompleta — al quesito appositamente formulato.

Ciò premesso, valga per l'analisi in questione il prospetto a pagina seguente (86).

Risulta evidente che nella gestione dei residui la categoria assolutamente prevalente è la 1<sup>a</sup> (beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'Ente); l'incidenza percentuale della stessa sul totale della spesa è infatti dell'84,42% a livello di stanziamenti, dell'85,94% a livello di impegni ed infine dell'84,69% a livello di pagamenti.

Nella gestione della competenza, invece, spicca l'elevatissima incidenza (stanziamenti: 66,91%; impegni: 71,13%; pagamenti: 90,69%) della categoria 5<sup>a</sup> (concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive), conforme peraltro alle aspettative atteso che a questa categoria vanno ascritti i versamenti alla Tesoreria statale e che i versamenti stessi non interessano il conto dei residui.

---

(85) I Comuni che non hanno dato risposta sono:

- 11<sup>a</sup> classe demografica: Genova (1 su 5);
- 10<sup>a</sup> classe demografica: Verona e Bologna (2 su 7);
- 9<sup>a</sup> classe demografica: La Spezia e Reggio Calabria (2 su 23);
- 8<sup>a</sup> classe demografica: Cesena, Caserta e Potenza (3 su 28);
- 7<sup>a</sup> classe demografica: Imperia e Nuoro (2 su 14);
- 6<sup>a</sup> classe demografica: Gorgonzola, Cassano d'Adda e Ghedi (3 su 11).

(86) La differenza negativa tra stanziamenti ed impegni di competenza è da porre in relazione con il fatto che nei conti di tre Comuni vi è un eccesso, almeno apparente degli impegni sugli stanziamenti. Infatti per:

— *Messina* risultano stanziati L. 63.355 milioni rispetto a L. 114.825 milioni impegnati, e la differenza appare compensata da un «maggiore accertamento» di L. 93.387 milioni;

— *Ancona* risultano stanziati L. 38.553 milioni rispetto a L. 67.455 milioni impegnati, e la differenza viene indicata come «economia»;

— *Latina* risultano stanziati L. 27.152 milioni rispetto a L. 31.918 milioni e la differenza, peraltro di ammontare inesatto, è indicata come «economia».

(in milioni di lire)

CATEGORIE	Stanziamenti definitivi		Pagamenti		Impegni		Residui da riportare		Differenza stanz. impegni	
	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Dai residui	Dalla competenza	Residui	Competenza
1 <sup>a</sup> Beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'ente. . . . .	5.620.282	4.262.557	1.694.280	291.937	5.472.028	2.584.041	3.777.748	2.292.104	148.254	-2.042.516
2 <sup>a</sup> Beni mobili macchine ecc. a carico diretto dell'ente. . . . .	67.758	97.233	27.134	6.077	62.052	56.206	34.918	50.129	5.706	- 41.027
3 <sup>a</sup> Trasferimenti di capitale . . . . .	94.240	170.282	33.125	91.013	76.749	117.880	43.624	26.867	17.491	- 52.402
4 <sup>a</sup> Partecipaz. az. e conferimenti . . . . .	433.114	499.277	152.347	65.786	431.624	388.703	279.277	322.917	1.490	- 110.574
5 <sup>a</sup> Concessioni di crediti ed anticip. per finalità produttive . . . . .	318.883	11.943.257	63.561	8.158.959	203.509	9.026.439	139.948	867.480	115.374	-2.916.818
6 <sup>a</sup> Concessioni di crediti ed anticip. per finalità non produttive . . . . .	38.857	313.490	9.042	321.638	38.857	407.029	29.815	85.391	—	93.539
7 <sup>a</sup> Somme non attribuibili. . . . .	84.327	199.400	21.174	61.053	82.761	110.053	61.587	49.000	1.566	- 89.347
TOTALE . . . . .	6.657.461	17.849.496	2.000.663	8.996.463	6.367.580	12.690.351	4.366.917	3.693.888	289.881	5.159.145
			10.997.126		19.057.931		8.060.805			
TOTALE al netto della cat. 5 <sup>a</sup> . . . . .			1.937.102	837.504	6.164.071	3.663.912	4.226.969	2.826.408		
			2.774.606		9.827.983		7.053.377			

La contabilizzazione di detti versamenti nella categoria 5<sup>a</sup> va altresì posta in relazione con il fatto che la competenza della stessa — come risulta dal prospetto che precede — è caratterizzata da un bassissimo scarto tra impegni e pagamenti (i secondi costituiscono il 90,39% dei primi): per i versamenti alla Tesoreria statale, infatti, si determina la necessaria coincidenza, per esigenze di tecnica contabile, tra il momento dell'impegno e quello del pagamento (87).

Da tutto quanto precede, si desume che l'individuazione di dati finanziari dotati di maggiore significatività in termini di investimenti passa per l'eliminazione della categoria 5<sup>a</sup>; la quale eliminazione, peraltro, consente anche di acquisire con evidenza che la gestione degli investimenti è soprattutto una gestione di residui, caratterizzata, quindi, da una maggiore significatività dei pagamenti rispetto agli impegni.

A riprova, si consideri che la espunzione dei dati della categoria 5<sup>a</sup> comporta le seguenti variazioni:

— l'ammontare complessivo degli impegni passa da L. 19.057.931 a L. 9.827.983 milioni; con un incremento del «peso» della gestione dei residui dal 33,41% al 62,72%;

— l'ammontare complessivo dei pagamenti passa da L. 10.997.126 a L. 2.774.606 milioni, con un incremento del «peso» della gestione dei residui dal 18,19% al 69,82%;

— l'incidenza dei pagamenti sugli impegni, complessivamente considerati, passa dal 57,70% al 28,23%; ovvero, in altri termini, la produzione dei residui, rispetto al totale della gestione a livello giuridico, passa dal 42,30% a, 71,77% (considerato che l'ammontare dei residui da riportare passa da L. 8.060.805 a L. 7.053.377 milioni).

Il prosieguo dell'indagine, pertanto, può essere svolto, in modo semplificato e pur tuttavia proficuo, con riferimento ai soli pagamenti e senza distinzione tra il conto dei residui e quello della competenza (cfr. capitolo seguente).

#### 14.1 - Analisi dei pagamenti del Titolo II, premessa.

Ai fini dell'analisi economico-funzionale dei pagamenti effettuati dai Comuni, nell'esercizio 1982, sia in conto residui che in conto competenza, è stato posto agli Enti apposito quesito, ispirato a linee di semplificazione rispetto al modello di conto, ma nel contempo atto a sopperire alla indistinzione che, nel modello stesso, si riscontra tra «acquisti» e «manutenzioni straordinarie».

L'indagine ha consentito, tra l'altro, di individuare, con sufficiente approssimazione, quei pagamenti che, per corrispondere a meri movimenti di fondi (segnatamente: versamenti alla Tesoreria provinciale dello Stato), non hanno un'effettiva significatività gestionale; movimenti di fondi, altrimenti, individuabili soltanto attraverso una disamina a livello di capitolo di spesa.

---

(87) Si consideri che la categoria 1<sup>a</sup> (beni ed opere immobiliari), che da sola copre il 20,36% degli impegni di competenza (sui rimanenti 28,87%), annovera pagamenti in conto competenza per l'11,30% dei corrispondenti impegni.

— 8<sup>a</sup> classe demografica: Cinisello Balsamo (MI), Sesto S. Giovanni (MI), Sanremo (IM), Cesena (FO), Grosseto, Carrara (MS), Potenza (7 su 28);

— 7<sup>a</sup> classe demografica: Cuneo, Aosta, Rovigo, Imperia, Nuoro (5 su 14);

— 6<sup>a</sup> classe demografica: Rescaldina (MI), Cassano d'Adda (MI), Crevalcore (BO), Porto Maggiore (FE) (4 su 11);

— 5<sup>a</sup> classe demografica: Ferrandina (MT) (1 su 4).

## 14.2 - Area dell'indagine.

L'area della presente indagine non coincide con quella della trattazione — che precede — generalmente dedicata all'entrata ed alla spesa per investimenti: dei 92 Comuni che hanno presentato il conto, infatti, soltanto 65 hanno dato utile risposta al quesito (88).

I pagamenti complessivamente effettuati dai 65 Comuni in questione ammontano a L. 10.181.361 milioni.

A livello di classe demografica, la ripartizione suesposta si articola come segue:

Classe demografica	Realizzazione OO.PP. acquisti		Manutenzioni straordinarie		altro	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
11ª . . . . .	894.308	11,60	68.739	0,89	6.746.250	87,51
10ª . . . . .	124.624	20,11	45.992	7,42	449.227	72,47
9ª . . . . .	294.941	26,95	46.490	4,29	752.656	68,76
8ª . . . . .	150.207	25,43	30.732	5,20	409.675	69,37
7ª . . . . .	34.171	22,22	4.814	3,83	86.553	68,95
6ª . . . . .	13.233	37,82	2.121	6,06	19.636	56,12
5ª . . . . .	2.308	35,28	1.886	28,83	2.348	35,89
TOTALE . . . . .	1.513.792		201.224		8.466.345	

## 14.3 - Analisi economica dei pagamenti.

Il complessivo, indicato ammontare di L. 10.181.361 milioni si ripartisce, nei termini che hanno informato la formulazione del quesito, come segue:

	milioni	%
— realizzazione di opere pubbliche ed acquisti, immobiliari e mobiliari. . . . .	L. 1.513.792	14,87
— manutenzioni straordinarie immobiliari e mobiliari . . . . .	» 201.224	1,98
— altro . . . . .	» 8.466.345	83,15
	<u>L. 10.181.361</u>	<u>100,00</u>

L'incidenza percentuale delle tre categorie di spesa — come è evidente — a livello di classe demografica, presenta tratti di uniformità anche se entro fasce di notevole ampiezza.

Analoga constatazione è da farsi a livello di singolo Ente (v. prospetto allegato II) segnalando peraltro i casi di Cagliari, Savona (89), l'Aquila, Caltanissetta, Gorgonzola, Varallo e Inzago, caratterizzati da un'incidenza assai bassa della categoria «altro».

(88) I Comuni che non hanno dato risposta al quesito sono:

— 11ª classe demografica: Genova (1 su 5);  
 — 10ª classe demografica: Verona, Bologna, Messina (3 su 7);  
 — 9ª classe demografica: Bolzano, Vicenza, La Spezia, Piacenza, Pisa, Pescara (6 su 23).

(89) Il Comune di Savona, nella risposta al quesito, ha precisato di avere escluso i movimenti contabili sui capitoli «versamenti depositi bancari» e «versamenti Tesoreria statale».



## Riepilogo dei totali di spesa

(milioni di lire)

All. II

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Realizz. OO.PP. %	Acquisto Beni Imm. %	Acquisto Beni Mob. %	A+B+C %	Manutenz. straord. immobili %	Manutenz. straord. mobili %	E+F %	Altro	TOTALE
	A	B	C		E	F			
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11*</b>									
Torino . . . . .	18,07	0,69	—	18,76	1,94	—	1,94	79,30	1.079.281
Milano . . . . .	10,45	3,57	0,31	14,33	1,23	—	1,23	84,44	1.565.970
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma . . . . .	8,12	0,08	0,10	8,30	0,57	0,01	0,58	91,12	4.953.302
Napoli . . . . .	24,70	26,21	—	50,91	—	—	—	49,09	110.744
				11,60			0,89	87,51	7.709.297
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10*</b>									
Trieste . . . . .	15,44	1,87	0,36	17,67	3,38	0,01	3,39	78,94	152.091
Venezia . . . . .	30,78	1,05	0,54	32,37	1,55	—	1,55	66,08	6.261
Verona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze . . . . .	12,69	0,76	0,71	14,16	11,79	—	11,79	74,05	339.960
Bari . . . . .	35,92	3,13	0,11	39,16	0,54	—	0,54	60,30	121.531
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
				20,11			7,42	72,47	619.843
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9*</b>									
Novara . . . . .	17,56	2,36	1,54	21,46	7,41	—	7,41	71,13	36.884
Bolzano . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo . . . . .	11,67	0,59	0,13	12,39	7,67	—	7,67	79,94	45.999
Brescia . . . . .	14,58	9,64	1,41	25,63	1,51	—	1,51	72,86	123.909
Monza . . . . .	18,54	0,1	0,17	18,72	12,56	—	12,56	68,72	40.634
Udine . . . . .	24,10	1,17	1,67	26,94	5,46	0,01	5,47	67,59	42.500
Padova . . . . .	21,88	3,57	0,68	26,13	1,52	0,03	1,55	72,32	83.523
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
La Spezia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara . . . . .	32,97	3,24	0,40	36,61	4,02	0,18	4,20	59,19	74.061

## Riepilogo dei totali di spesa

(milioni di lire)

Segue: All. II

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Realizz. OO.PP. %	Acquisto Beni Imm. %	Acquisto Beni Mob. %	A+B+C %	Manutenz. straord. immobili %	Manutenz. straord. mobili %	E+F %	Altro	TOTALE
	A	B	C		E	F			
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9*</i>									
Forlì . . . . .	38,69	—	0,09	38,78	—	—	—	61,22	51.274
Modena . . . . .	28,76	6,36	0,59	35,71	8,38	—	8,38	55,91	104.658
Piacenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna . . . . .	24,16	7,02	0,53	31,71	3,86	—	3,86	64,43	98.461
Reggio Emilia . . . . .	18,27	1,24	1,75	21,26	10,12	—	10,12	68,62	64.199
Prato (FI) . . . . .	16,62	4,67	0,20	21,49	4,91	—	4,91	73,60	69.095
Livorno . . . . .	25,13	0,55	0,99	26,67	1,67	—	1,67	71,66	85.232
Pisa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terni . . . . .	12,48	0,33	1,99	14,80	3,35	0,05	3,40	81,80	41.145
Ancona . . . . .	25,00	2,19	0,06	27,25	3,05	—	3,05	69,70	55.831
Pescara . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria . . . . .	2,42	—	—	2,42	—	—	—	97,58	52.269
Cagliari . . . . .	74,43	—	3,16	77,59	—	—	—	22,41	24.863
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 8*</i>									
Moncalieri (TO) . . . . .	16,33	0,13	0,75	17,21	5,59	—	5,59	77,20	18.906
Cremona . . . . .	14,77	5,20	1,07	21,04	7,02	—	7,02	71,94	31.091
Mantova . . . . .	11,59	5,68	0,33	17,60	3,26	0,06	3,32	79,08	38.212
Pavia . . . . .	19,19	2,82	0,62	22,63	13,50	—	13,50	63,87	42.982
Varese . . . . .	22,25	4,65	0,01	26,91	1,26	—	1,26	71,83	36.446
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesto S. Giovanni . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso . . . . .	16,84	5,29	2,38	24,51	11,13	0,30	11,43	64,06	29.962
Savona . . . . .	48,68	4,18	2,25	55,11	34,49	0,23	34,72	10,17	11.608
Sanremo (IM) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola (BO) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena (FO) . . . . .	15,52	1,78	3,21	20,51	4,41	0,02	4,43	75,06	32.120
	—	—	—	—	—	—	—	—	—
				26,95			4,29	68,76	1.094.537

## Riepilogo dei totali di spesa

(milioni di lire)

Segue: Ali. II

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Realizz.	Acquisto	Acquisto	Acquisto	Manutenz.	Manutenz.	E+F	Altro	TOTALE
	OO.PP. %	Beni Imm. %	Beni Mob. %	A+B+C %	straord. immobili %	straord. mobili %	%		
	A	B	C		E	F			
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 8*</i>									
Carpi (MO) . . . . .	31,04	0,01	2,31	33,36	3,69	—	3,69	62,95	27.606
Arezzo . . . . .	21,28	2,59	2,71	26,58	4,84	—	4,84	68,58	33.008
Grosseto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca . . . . .	22,87	2,02	—	24,89	2,93	—	2,93	72,18	60.509
Carrara (MS) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia . . . . .	22,41	1,44	1,60	25,45	6,66	0,52	7,18	67,37	38.683
Pesaro . . . . .	15,24	2,82	—	18,06	3,45	—	3,45	78,49	62.331
Latina . . . . .	28,28	12,12	—	40,40	—	—	—	59,60	33.354
L'Aquila . . . . .	83,71	—	—	83,71	—	—	—	16,29	7.454
Castellammare di Stabia (NA) . . . . .	51,97	—	46,96	98,93	1,07	—	1,07	—	1.876
S. Giorgio a Cremano (NA) . . . . .	100,00	—	—	100,00	—	—	—	—	2.662
Caserta . . . . .	8,75	—	—	8,75	—	—	—	91,25	21.014
Molfetta (BA) . . . . .	15,43	3,85	0,27	19,55	2,46	—	2,46	77,99	18.624
Brindisi . . . . .	21,61	0,20	0,68	22,49	1,16	—	1,16	76,35	40.365
Potenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . . . . .	46,58	—	3,00	49,58	42,50	—	45,20	5,22	1.801
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 7*</i>									
Cuneo . . . . .	—	—	—	25,43	—	—	5,20	69,37	590.614
Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parabiago (MI) . . . . .	29,51	—	1,02	30,53	14,79	—	14,79	54,68	3.246
Portonone . . . . .	27,15	2,17	0,41	29,73	3,34	0,01	3,35	66,92	27.933
Belluno . . . . .	39,68	0,74	0,39	40,81	11,30	0,05	11,35	47,84	19.519
Rovigo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cento (FE) . . . . .	32,83	0,69	0,05	33,57	1,77	1,72	3,49	62,94	10.420
Fidenza (PR) . . . . .	32,87	—	2,38	35,25	2,24	—	2,24	62,51	9.714

## Riepilogo dei totali di spesa

(milioni di lire)

Segue: All. II

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Realizz. OO.PP. %	Acquisto Beni Imm. %	Acquisto Beni Mob. %	A+B+C %	Manutenz. straord. immobili %	Manutenz. straord. mobili %	E+F %	Altro	TOTALE
	A	B	C		E	F			
Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7 <sup>a</sup>									
Macerata . . . . .	8,16	1,51	0,02	9,69	1,39	—	1,39	88,92	15.977
Isernia . . . . .	26,21	0,11	0,67	26,99	0,93	—	0,93	72,08	8.466
Matera . . . . .	13,87	—	0,31	14,18	1,07	—	1,07	84,75	28.093
Agrigento . . . . .	100,00	—	—	100,00	—	—	—	—	2.170
Nuoro . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CLASSE DEMOGRAFICA 6 <sup>a</sup>									
Gorgonzola (MI) . . . . .	52,13	0,58	3,69	56,40	14,69	—	14,69	28,91	2.954
Melzo (MI) . . . . .	6,31	1,44	—	7,75	1,82	—	1,82	90,43	6.987
Rescaldina (MI) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cassano d'Adda (MI) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ghedi (BS) . . . . .	75,75	3,40	0,43	79,58	20,42	—	20,42	—	2.355
Crevalcore (BO) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maggiore (FE) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cattolica (FO) . . . . .	36,12	—	1,15	37,27	2,46	0,21	2,67	60,06	11.290
S. Croce sull'Arno (FI) . . . . .	40,63	0,01	2,53	43,17	3,40	—	3,40	53,43	4.793
Castelfidardo (AN) . . . . .	20,03	7,16	4,70	31,89	10,37	0,42	10,79	57,32	5.447
Terzigno (NA) . . . . .	97,68	—	—	97,68	2,32	—	2,32	—	1.164
CLASSE DEMOGRAFICA 5 <sup>a</sup>									
Varallo (VC) . . . . .	55,71	1,48	0,33	57,52	42,15	—	42,15	0,33	1.217
Inzago (MI) . . . . .	16,16	6,45	10,97	33,58	39,06	—	39,06	27,36	2.716
Novi di Modena (MO) . . . . .	22,69	—	3,99	26,68	11,96	—	11,96	61,36	2.609
Ferrandina (MT) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
									6.542
									28,83
									35,89
									34.990

#### 14.4 - La categoria residuale «altro».

La categoria residuale «altro» — vale a dire le spese non finalizzate alla realizzazione di investimenti in senso stretto — presenta anche per i Comuni — oltre che per le Amministrazioni provinciali — nella generalità dei casi un peso assai elevato rispetto al totale della spesa del Titolo II.

I Comuni che presentano uno scostamento rimarchevole rispetto al dato medio, proprio della classe di appartenenza, costituiscono una minoranza rispetto ai 65 Enti considerati.

In proposito, per i valori più bassi, si segnalano nell'11<sup>a</sup> classe Napoli con il 49,09% rispetto all'87,51%; nella 10<sup>a</sup> Bari con il 60,30% rispetto al 72,47%; nella 9<sup>a</sup> Cagliari con il 22,41% rispetto al 68,76%; nell'8<sup>a</sup> Savona con il 10,17%, L'Aquila con il 16,29%, Castellammare di Stabia (NA) e S. Giorgio a Cremano (NA) con lo 0,00%, nonché Caltanissetta con il 5,22% rispetto al 69,37%; nella 7<sup>a</sup> Belluno con il 47,84% e Agrigento con lo 0,00% rispetto al 68,95%; nella 6<sup>a</sup> Gorgonzola (MI) con il 28,91% e Ghedi (BS) e Terzigno (NA) con lo 0,00% rispetto al 56,12%; nella 5<sup>a</sup> classe, infine, Varallo (VC) con lo 0,33% e Inzago (MI) con il 27,36% rispetto al 35,89% (quest'ultimo dato medio, peraltro, è scarsamente significativo in quanto è relativo a soli 3 Enti: i 2 indicati e Novi di Modena (MO) con il 61,36%).

Nei rimanenti 50 casi oltre che per Bari già considerato, l'incidenza percentuale è superiore al 50%; essa supera il 90% per 4 Comuni (Roma, Reggio Calabria, Caserta, Melzo); si colloca tra l'80 ed il 90% per altri 4 Comuni (Milano, Terni, Macerata, Matera); nella fascia dal 60 all'80% si rinviene il maggior numero (37, compreso Bari) di Amministrazioni comunali; residuano 6 Enti che presentano un'incidenza della categoria «altro» ricompresa tra il 53,43% ed il 59,60%.

È appena il caso di osservare che l'incidenza della categoria «altro», singolarmente elevata per un comparto di natura essenzialmente residuale, trova riscontro nel fatto che soltanto nella categoria stessa hanno potuto trovare corretta ascrizione i pagamenti corrispondenti a meri movimenti di fondi e, segnatamente, i versamenti alla Tesoreria statale.

Ne è conferma la circostanza che in ben 58 casi su 65 l'importo dei pagamenti della categoria «altro» è ascritto per la totalità o per la quasi totalità alla sezione «oneri non ripartibili», che per l'appunto costituisce la naturale collocazione dei versamenti suddetti.

Delle eccezioni, 5 (Castellammare di Stabia, S. Giorgio a Cremano, Agrigento, Ghedi e Terzigno) si riferiscono ad Enti che non presentano alcun pagamento nella categoria «altro»; le rimanenti riguardano:

— Napoli, che peraltro presenta un totale di pagamenti per l'intero Titolo II abnormemente basso (L. 110.744 milioni) rispetto a quelli analoghi degli altri tre Comuni della classe 11<sup>a</sup> (Torino: L. 1.079.281 milioni; Milano: L. 1.565.970 milioni; Roma: L. 4.953.302 milioni);

— Savona, per il quale l'eccezione vale a confermare la regola, dal momento che l'Ente ha dichiaratamente fornito dati depurati dei versamenti.

#### 14.5 - I pagamenti significativi di effettivi investimenti.

Da tutto quanto precede, risulta di tutta evidenza che, al fine dell'individuazione dei pagamenti che assumono significato di effettive spese erogate per la realizzazione di investimenti, occorre prescindere dalla categoria «altro».

Talché il dato finanziario rappresentativo della «dimensione» della gestione degli investimenti nell'ambito della presente trattazione, risulta ridimensionata, dagli «apparenti» L. 10.181.361 milioni, a soli L. 1.715.016 milioni, pari al 16,84% dell'ammontare complessivamente rendicontato.

#### 14.6 - Realizzazioni di OO.PP. ed acquisti.

Introducendo l'esame delle spese della categoria «realizzazione di opere pubbliche ed acquisti di beni immobili e mobili», è da osservare preliminarmente che, nella larga maggioranza dei casi, l'incidenza percentuale dell'ammontare dei pagamenti per «acquisti» sul totale del Titolo II è ragionevolmente trascurabile, rimanendo essa al di sotto del valore del 5% (v. tabella allegato II).

Le eccezioni risultano dal prospetto che segue:

Comune	Acquisto di beni immobili %	Acquisto di beni mobili %
Napoli . . . . .	26,21	—
Brescia . . . . .	9,64	—
Modena . . . . .	6,36	—
Ravenna . . . . .	7,02	—
Cremona . . . . .	5,20	—
Mantova . . . . .	5,68	—
Treviso . . . . .	5,29	—
L'Aquila . . . . .	12,12	—
Castellammare di Stabia (NA) . . . . .	—	46,96
Castelfidardo (AN) . . . . .	7,16	—
Inzago . . . . .	6,45	10,97

I pagamenti dell'indicata categoria (L. 1.513.792 milioni), pertanto, con buona approssimazione, è come se corrispondessero esclusivamente ad erogazioni effettuate per la realizzazione di opere pubbliche; talché la ripartizione degli stessi tra le varie Sezioni, consente di individuare i settori nei quali maggiormente hanno inciso i più importanti investimenti dei Comuni; investimenti di maggiore importanza, sia perché assorbono più dell'88% della spesa significativa (L. 1.513.792 milioni su L. 1.715.016 milioni), sia perché, concretizzandosi in opere pubbliche, segnano un sicuro potenziamento della capacità di «servizio» degli Enti.

L'indicato complessivo ammontare dei pagamenti per opere pubbliche ed acquisti risulta funzionalmente ripartiti come segue (per i dati analitici cfr. prospetto all. III):

	milioni	%
Sezione 1 <sup>a</sup> - Amministrazione generale . . . . .	L. 82.828	5,47
Sezione 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 5.738	0,38
Sezione 3 <sup>a</sup> - Sicurezza pubblica e difesa . . . . .	» 1.144	0,07
Sezione 4 <sup>a</sup> - Istruzione e cultura . . . . .	» 176.288	11,65
Sezione 5 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni . . . . .	» 405.526	26,79
Sezione 6 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo sociale . . .	» 420.707	27,79
Sezione 7 <sup>a</sup> - Trasporti e comunicazioni . . . . .	» 272.330	17,99
Sezione 8 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo economico .	» 84.962	5,61
Sezione 9 <sup>a</sup> - Oneri non ripartibili . . . . .	» 64.269	4,25
	<u>L. 1.513.792</u>	<u>100,00</u>

**Ripartizione della spesa  
per OO.PP. ed acquisti tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Al. III

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>										
Torino . . . . .	31.935	—	—	17.104	68.729	21.955	62.135	647	—	202.505
Milano . . . . .	23.419	799	505	25.229	45.857	36.850	51.869	39.917	—	224.445
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma . . . . .	50	—	—	53.147	115.264	169.363	70.071	2.887	192	410.974
Napoli . . . . .	3.358	—	—	3.214	25.812	—	—	—	24.000	56.384
	58.762	799	505	98.694	255.662	228.168	184.075	43.451	24.192	894.308
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>										
Trieste . . . . .	272	—	39	6.650	6.097	3.061	10.747	—	—	26.866
Venezia . . . . .	17	—	—	289	40	892	196	—	593	2.027
Verona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze . . . . .	2.696	549	—	4.909	15.436	18.570	1.580	4.394	—	48.134
Bari . . . . .	129	—	—	1.677	31.520	3.232	9.150	1.889	—	47.597
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3.114	549	39	13.525	53.093	25.755	21.673	6.283	593	124.624
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>										
Novara . . . . .	422	—	145	806	226	2.518	1.736	—	2.061	7.914
Bolzano . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo . . . . .	69	42	—	1.759	776	933	1.400	718	—	5.697
Brescia . . . . .	2.862	316	116	3.262	15.696	5.829	1.892	1.790	—	31.763
Monza . . . . .	34	—	—	691	4.636	22	2.222	—	—	7.605
Udine . . . . .	1.362	101	17	1.447	1.133	3.625	1.582	2.181	—	11.448
Padova . . . . .	322	—	100	3.112	6.771	4.952	3.361	400	2.805	21.823
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
La Spezia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara . . . . .	300	2.190	—	476	3.985	7.708	10.864	1.593	—	27.116

**Ripartizione della spesa  
per OO.PP. ed acquisti tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: All. III

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</i>										
Forlì . . . . .	298	—	—	635	4.079	5.372	2.384	3.255	3.862	19.885
Modena . . . . .	663	—	1	3.027	7.380	15.042	5.209	6.052	—	37.374
Piacenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna . . . . .	1.896	373	—	1.803	5.736	9.358	3.735	5.265	3.062	31.228
Reggio Emilia . . . . .	59	—	—	2.814	925	4.437	5.217	198	—	13.650
Prato (FI) . . . . .	—	233	—	3.743	982	8.550	1.339	—	—	14.847
Livorno . . . . .	—	150	—	1.517	3.032	16.060	1.585	388	—	22.732
Pisa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terni . . . . .	284	—	—	206	781	2.807	288	518	1.206	6.090
Ancona . . . . .	32	—	—	1.373	7.667	496	112	1.793	3.741	15.214
Pescara . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria . . . . .	—	—	—	170	83	699	312	—	—	1.264
Cagliari . . . . .	45	—	98	3.428	12.584	2.870	35	231	—	19.291
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</b>										
Moncalieri (TO) . . . . .	8.648	3.405	477	30.269	76.472	91.278	43.273	24.382	16.737	294.941
Cremona . . . . .	101	—	41	2.165	—	693	28	226	—	3.254
Mantova . . . . .	715	—	—	367	—	2.717	315	210	2.218	6.542
Pavia . . . . .	1.035	—	—	749	197	1.234	221	2.352	936	6.724
Varese . . . . .	—	—	—	520	878	5.051	1.365	1.901	12	9.727
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	296	—	—	797	3.200	3.688	1.237	29	559	9.806
Sesto S. Giovanni . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso . . . . .	168	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona . . . . .	91	152	18	2.256	2.268	2.986	228	90	1.592	7.345
Sanremo (IM) . . . . .	—	—	—	—	764	2.421	657	—	38	6.397
Imola (BO) . . . . .	259	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena (FO) . . . . .	—	—	—	1.224	325	2.973	1.400	197	211	6.589



**Ripartizione della spesa  
per OO.PP. ed acquisti tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: All. III

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>										
Carpi (MO) . . . . .	104	29	—	203	1.097	4.435	1.115	2.225	—	9.208
Arezzo . . . . .	338	147	—	570	—	3.301	2.400	787	1.230	8.773
Grosseto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca . . . . .	1.216	—	—	2.820	588	2.916	1.194	—	6.326	15.060
Carrara (MS) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia . . . . .	1.288	—	—	874	1.616	4.822	464	781	—	9.845
Pesaro . . . . .	—	—	—	975	128	7.263	812	119	1.957	11.254
Latina . . . . .	252	—	—	6.532	2.096	3.527	902	166	—	13.475
L'Aquila . . . . .	625	78	—	540	1.206	1.762	2.025	4	—	6.240
Castellammare di Stabia (NA) . . . . .	—	—	—	585	—	831	399	—	41	1.856
S. Giorgio a Cremano (NA) . . . . .	2.662	—	—	—	—	—	—	—	—	2.662
Caserta . . . . .	—	—	—	354	—	348	48	—	1.089	1.839
Molfetta (BA) . . . . .	71	—	—	151	654	358	629	662	1.116	3.641
Brindisi . . . . .	544	79	—	4.497	600	1.522	935	325	575	9.077
Potenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . . . . .	—	—	—	547	—	326	—	20	—	893
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</b>										
Cuneo . . . . .	9.765	485	59	26.739	15.617	53.174	16.374	10.094	17.900	150.207
Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parabiago (MI) . . . . .	—	—	—	62	—	256	—	—	673	991
Pordenone . . . . .	173	—	—	1.118	1.020	5.349	595	50	—	8.305
Belluno . . . . .	690	500	—	1.635	233	3.667	1.043	25	172	7.965
Rovigo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cento (FE) . . . . .	185	—	—	138	27	1.746	1.026	230	146	3.498
Fidenza (PR) . . . . .	312	—	7	158	973	1.226	426	9	313	3.424

**Ripartizione della spesa  
per OO.PP. ed acquisti tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: All. III

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>										
Macerata .....	—	—	—	769	—	571	209	—	—	1.549
Isernia .....	15	—	—	199	863	812	325	62	9	2.285
Matera .....	646	—	—	403	257	1.587	812	—	279	3.984
Agrigento .....	—	—	—	—	—	—	—	—	2.170	2.170
Nuoro .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.021	500	7	4.482	3.373	15.214	4.436	376	3.762	34.171
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 6ª</i>										
Gorgonzola (MI) .....	63	—	7	625	195	309	467	—	—	1.666
Melzo (MI) .....	—	—	—	2	15	525	—	—	—	542
Rescaldina (MI) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cassano d'Adda (MI) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ghedì (BS) .....	—	—	10	102	—	1.731	—	31	—	1.874
Crevalcore (BO) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maggiore (FE) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cattolica (FO) .....	6	—	—	765	433	1.156	1.446	15	387	4.208
S. Croce sull'Arno (FI) .....	99	—	32	147	1	1.241	75	11	463	2.069
Castelfidardo (AN) .....	96	—	8	198	364	933	35	103	—	1.737
Terzigno (NA) .....	—	—	—	67	—	764	74	—	232	1.137
	264	—	57	1.906	1.008	6.659	2.097	160	1.082	13.233
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 5ª</i>										
Varallo (VC) .....	18	—	—	270	131	67	212	—	2	700
Inzago (MI) .....	224	—	—	80	73	186	164	184	1	912
Novi di Modena (MO) .....	12	—	—	323	97	206	26	32	—	696
Ferrandina (MT) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	254	—	—	673	301	459	402	216	3	2.308

A livello di classe demografica, l'incidenza percentuale delle sezioni è la seguente:

#### Classi demografiche

	11 <sup>a</sup>	10 <sup>a</sup>	9 <sup>a</sup>	8 <sup>a</sup>	7 <sup>a</sup>	6 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>	TOTALE
Sezione 1 <sup>a</sup> . . . . .	6,57	2,50	2,93	6,50	5,91	1,99	11,00	5,47
Sezione 2 <sup>a</sup> . . . . .	0,09	0,44	1,16	0,32	1,47	—	—	0,38
Sezione 3 <sup>a</sup> . . . . .	0,06	0,03	0,16	0,04	0,02	0,43	—	0,07
Sezione 4 <sup>a</sup> . . . . .	11,04	10,85	10,26	17,80	13,12	14,40	29,16	11,65
Sezione 5 <sup>a</sup> . . . . .	28,59	42,60	25,93	10,40	9,87	7,62	13,04	26,79
Sezione 6 <sup>a</sup> . . . . .	25,51	20,67	30,95	35,40	44,52	50,32	19,89	27,79
Sezione 7 <sup>a</sup> . . . . .	20,58	17,39	14,67	10,90	19,98	15,85	17,42	17,99
Sezione 8 <sup>a</sup> . . . . .	4,86	5,04	8,27	6,72	1,10	1,21	9,36	5,61
Sezione 9 <sup>a</sup> . . . . .	2,70	0,48	5,67	11,92	11,01	8,18	0,13	4,25
TOTALE . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100

Se ne ricava la conferma che gli investimenti dei Comuni riguardano essenzialmente i settori dell'istruzione e cultura, delle abitazioni, degli interventi sociali e dei trasporti e comunicazioni; a questa constatazione di massima deve peraltro affiancarsi l'indicazione di una realtà assai variegata, fortemente condizionata da fattori contingenti e locali.

#### 14.7 - Manutenzione straordinaria.

È da rimarcare preliminarmente che in larghissima maggioranza i Comuni non hanno denunciato spese per manutenzione straordinaria di beni *mobili*.

Le eccezioni (90) concernono peraltro somme di entità del tutto trascurabile, anche se considerate nel complesso. La complessiva spesa (L. 201.224 milioni) per manutenzioni straordinarie — che per quanto ora detto, in buona sostanza riguarda esclusivamente gli immobili — risulta funzionalmente ripartita come segue (per i dati analitici cfr. prospetto all. IV):

	milioni	%
Sezione 1 <sup>a</sup> - Amministrazione generale . . . . .	L. 34.574	17,18
Sezione 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 2.790	1,39
Sezione 3 <sup>a</sup> - Sicurezza pubblica e difesa . . . . .	» 89	0,04
Sezione 4 <sup>a</sup> - Istruzione e cultura . . . . .	» 57.171	28,41
Sezione 5 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni . . . . .	» 16.007	7,96
Sezione 6 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo sociale . . . . .	» 45.099	22,41
Sezione 7 <sup>a</sup> - Trasporti e comunicazioni . . . . .	» 37.546	18,66
Sezione 8 <sup>a</sup> - Azioni ed interventi nel campo economico . . . . .	» 3.547	1,76
Sezione 9 <sup>a</sup> - Oneri non ripartibili . . . . .	» 4.401	2,19
	<u>L. 201.224</u>	<u>100,00</u>

(90) Trattasi di 16 Comuni su 65: Roma, Trieste, Udine, Padova, Ferrara, Terni, Mantova, Treviso, Savona, Imola, Pistoia, Pordenone, Belluno, Cento, Cattolica, Castelfidardo.

**Ripartizione della spesa  
manutenzioni straordinarie tra le sezioni**  
(milioni di lire)

All. IV

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 11ª</b>										
Torino . . . . .	4.282	107	—	5.126	—	4.036	7.167	249	—	20.967
Milano . . . . .	826	—	1	6.592	1.980	1.683	8.113	—	—	19.195
Genova . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma . . . . .	14.066	—	64	10.429	—	3.389	—	629	—	28.577
Napoli . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	19.174	107	65	22.147	1.980	9.108	15.280	878	—	68.739
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 10ª</b>										
Trieste . . . . .	1.096	—	—	1.338	33	1.593	974	126	—	5.160
Venezia . . . . .	20	—	—	15	—	—	—	—	62	97
Verona . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze . . . . .	1.676	340	—	10.431	895	15.844	10.023	874	—	40.083
Bari . . . . .	318	—	—	105	—	229	—	—	—	652
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3.110	340	—	11.889	928	17.666	10.997	1.000	62	45.992
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</b>										
Novara . . . . .	1.172	—	18	88	721	622	—	19	93	2.733
Bolzano . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo . . . . .	2	35	—	1.873	1.369	241	—	9	—	3.529
Brescia . . . . .	196	31	—	1.162	7	356	117	—	—	1.869
Monza . . . . .	152	1.297	—	1.588	1.061	954	—	52	—	5.104
Udine . . . . .	376	8	—	951	38	525	367	60	—	2.325
Padova . . . . .	222	101	—	484	—	175	236	6	67	1.291
Vicenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
La Spezia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara . . . . .	220	—	—	1.807	977	103	—	—	—	3.107

**Ripartizione della spesa  
manutenzioni straordinarie tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: Ali. IV

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 9ª</i>										
Forlì . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena . . . . .	503	—	—	1.833	2.603	2.052	1.389	390	—	8.770
Piacenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna . . . . .	—	—	—	233	—	943	—	3	2.619	3.798
Reggio Emilia . . . . .	367	68	—	1.241	3.371	721	437	252	37	6.494
Prato (FI) . . . . .	900	—	—	857	—	—	1.565	75	—	3.397
Livorno . . . . .	455	—	6	961	—	—	—	—	—	1.422
Pisa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terni . . . . .	180	—	—	41	—	17	789	—	371	1.398
Ancona . . . . .	—	—	—	452	2	742	144	—	363	1.703
Pescara . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	4.745	1.540	24	13.571	10.149	7.451	5.044	866	3.550	46.940
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>										
Moncalieri . . . . .	220	—	—	—	—	283	553	—	—	1.056
Cremona . . . . .	250	—	—	666	748	276	223	—	18	2.181
Mantova . . . . .	571	140	—	262	84	36	—	22	155	1.270
Pavia . . . . .	673	—	—	748	362	2.078	1.858	83	—	5.802
Varese . . . . .	165	—	—	8	—	135	152	—	—	460
Cinisello Balsamo (MI) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesto S. Giovanni . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso . . . . .	1.279	49	—	1.802	43	249	2	—	—	3.424
Savona . . . . .	101	—	—	1.089	148	1.842	593	85	172	4.030
Sanremo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola (BO) . . . . .	137	—	—	475	34	411	286	29	51	1.423
Cesena (FO) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

**Ripartizione della spesa  
manutenzioni straordinarie tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: All. IV

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 8ª</i>										
Carpi (MO) . . . . .	134	—	—	409	394	83	—	—	—	1.020
Arezzo . . . . .	115	—	—	212	—	1.270	—	—	—	1.597
Grosseto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca . . . . .	150	—	—	487	362	500	277	—	—	1.776
Carrara (MS) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia . . . . .	734	—	—	407	370	1.099	71	97	—	2.778
Pesaro . . . . .	310	571	—	416	—	622	234	—	—	2.153
Latina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare di Stabia (NA) . . . . .	—	—	—	—	—	20	—	—	—	20
S. Giorgio a Cremano (NA) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Molfetta . . . . .	93	43	—	88	—	72	42	15	105	458
Brindisi . . . . .	—	—	—	450	—	14	6	—	—	470
Potenza . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . . . . .	16	—	—	109	—	118	190	381	—	814
<b>CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</b>										
Cuneo . . . . .	4.948	803	—	7.628	2.545	9.108	4.487	712	501	30.732
Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parabiago (MI) . . . . .	169	—	—	—	97	29	—	—	185	480
Pordenone . . . . .	533	—	—	63	—	174	165	—	—	935
Belluno . . . . .	168	—	—	1.052	15	130	806	—	44	2.215
Rovigo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imperia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cento (FE) . . . . .	179	—	—	66	—	79	37	3	—	364
Fidenza (PR) . . . . .	21	—	—	65	12	120	—	—	—	218

**Ripartizione della spesa  
manutenzioni straordinarie tra le sezioni**  
(milioni di lire)

Segue: AII. IV

AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Sezione 1ª	Sezione 2ª	Sezione 3ª	Sezione 4ª	Sezione 5ª	Sezione 6ª	Sezione 7ª	Sezione 8ª	Sezione 9ª	TOTALE
<i>Segue: CLASSE DEMOGRAFICA 7ª</i>										
Macerata .....	193	—	—	13	—	16	—	—	—	222
Isernia .....	—	—	—	79	—	—	—	—	—	79
Matera .....	24	—	—	273	—	—	—	4	—	301
	1.287	—	—	1.611	124	548	1.008	7	229	4.814
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 6ª</i>										
Gorgonzola (MI) .....	141	—	—	95	—	82	47	69	—	434
Melzo (MI) .....	127	—	—	—	—	—	—	—	—	127
Rescaldina (MI) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cassano d'Adda (MI) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ghedi (BS) .....	338	—	—	90	—	17	36	—	—	481
Crevalcore (BO) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maggiore (FE) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cattolica (FO) .....	27	—	—	—	—	65	209	—	—	301
S. Croce sull'Arno (FI) .....	—	—	—	—	—	3	119	7	34	163
Castelfidardo (AN) .....	117	—	—	73	—	120	253	—	25	588
Terzigno (NA) .....	12	—	—	9	—	6	—	—	—	27
	762	—	—	267	—	293	664	76	59	2.121
<i>CLASSE DEMOGRAFICA 5ª</i>										
Varallo (VC) .....	502	—	—	5	—	6	—	—	—	513
Inzago (MI) .....	29	—	—	—	281	751	—	—	—	1.061
Novi di Modena (MO) .....	17	—	—	53	—	168	66	8	—	312
Ferrandina (MT) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	548	—	—	58	281	925	66	8	—	1.886

A livello di classe demografica, l'incidenza percentuale di ciascuna sezione è quale risulta dal prospetto che segue:

#### Classi demografiche

	11 <sup>a</sup>	10 <sup>a</sup>	9 <sup>a</sup>	8 <sup>a</sup>	7 <sup>a</sup>	6 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>	TOTALE
Sezione 1 <sup>a</sup> - Amministrazione generale . . . . .	27,89	6,76	10,11	16,10	26,73	35,93	29,06	17,18
Sezione 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	0,16	0,74	3,28	2,61	—	—	—	1,39
Sezione 3 <sup>a</sup> - Sicurezza pubblica e difesa . . . . .	0,09	—	0,05	—	—	—	—	0,04
Sezione 4 <sup>a</sup> - Istruzione e cultura . . . . .	32,22	25,85	28,91	24,82	33,46	12,59	3,07	28,41
Sezione 5 <sup>a</sup> - Azioni campo delle abitazioni . . . . .	2,88	2,02	21,62	8,28	2,58	—	14,90	7,96
Sezione 6 <sup>a</sup> - Azioni campo sociale . . . . .	13,25	38,41	15,87	29,64	11,38	13,81	49,05	22,41
Sezione 7 <sup>a</sup> - Trasporti e comunicazioni . . . . .	22,23	23,91	10,75	14,60	20,94	31,31	3,50	18,66
Sezione 8 <sup>a</sup> - Azioni campo economico . . . . .	1,28	2,17	1,85	2,32	0,15	3,58	0,42	1,76
Sezione 9 <sup>a</sup> - Oneri non ripartibili . . . . .	—	0,14	7,56	1,63	4,76	2,78	—	2,19
TOTALE . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100

Anche la ripartizione funzionale delle spese per la manutenzione straordinaria degli immobili — a quanto risulta dai dati sopra esposti — come già quella delle spese per la realizzazione di opere pubbliche e per acquisti, consente di individuare delle «preferenze» settoriali.

In effetti, le spese per manutenzioni sembrano privilegiare la «amministrazione generale», la «istruzione e cultura», gli «interventi nel campo sociale» ed i «trasporti e comunicazioni».

Rispetto alla ripartizione funzionale delle spese per opere pubbliche ed acquisti (cfr. paragr. prec.), si nota nella presente un maggior rilievo della sezione 1<sup>a</sup> (Amministrazione generale) ed uno minore della 5<sup>a</sup> (Abitazioni).

Deve, peraltro, anche qui rinnovarsi la constatazione della necessità di cautela nella «lettura» delle generalizzazioni proposte (cfr. paragr. prec.).

#### 14.8 - Opere di urbanizzazione, risanamento dei centri storici e acquisizione di aree.

In connessione con il generale tema degli investimenti comunali, è sembrato opportuno dedicare particolare attenzione all'utilizzazione che gli Enti hanno fatto dei fondi acquisiti per effetto della L. 28 gennaio 1977, n. 10, concernente norme per la edificabilità dei suoli, trattandosi di un problema di elevato interesse sociale, ancorché di assai limitato rilievo finanziario nel contesto generale.

I dati utili raccolti al riguardo, con apposito quesito, sono stati utilizzati nella loro totalità, vale a dire indipendentemente della acquisizione del conto; talché la area oggetto della trattazione che segue è più ampia di quella tenuta presente nei paragrafi che precedono (516 Comuni invece di 92).



In virtù della citata legge n. 10 (Bucalossi), le amministrazioni comunali introitano da terzi somme per concessioni edilizie accordate (art. 1 e 3) per sanzioni amministrative comminate (art. 15 e 18). La stessa legge prescrive che le somme riscosse debbano affluire ad un fondo (art. 12), la cui utilizzazione è vincolata al perseguimento di tre diversi interessi pubblici:

- a) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici;
- c) acquisizione di aree da espropriare per la realizzazione di programmi pluriennali.

Nell'ambito dei limiti perimetrali tassativamente stabiliti dal predetto art. 12, gli amministratori comunali, tuttavia, hanno, nell'esercizio della loro autonoma attività gestoria, il potere discrezionale di operare scelte di intervento nei tre settori avanti indicati. È sull'uso di siffatto potere, e sull'osservanza del vincolo di destinazione delle somme incassate, che si è inteso indagare per l'anno 1982, nonché sulla diversa incidenza dell'elemento fisiologico (le concessioni) e di quello patologico (le sanzioni amministrative) rispetto al totale degli introiti.

Con i dati forniti dai Comuni è stato redatto il prospetto a pagina seguente, articolato per regioni, da cui emergono i fenomeni che qui di seguito si evidenziano.

Occorre precisare che tali fenomeni sono stati riguardati tenendo conto soltanto della gestione di cassa.

Devesi altresì far presente che su un totale di 1.230 comuni, soltanto 516 hanno fornito dati utili per l'espletamento dell'indagine. Gli altri, o non hanno risposto agli appositi quesiti formulati dalla Sezione, oppure hanno fornito dati globali, senza distinguere fra riscossioni derivanti da concessioni edilizie e quelle originate da sanzioni amministrative.

Con gli elementi in possesso è stato comunque possibile costruire il cennato prospetto d'insieme, sufficientemente rappresentativo del fenomeno globale. Da tale prospetto si rileva che rispetto al totale delle riscossioni per concessioni edilizie e per sanzioni amministrative, le prime rappresentano il 97,74% e le seconde soltanto il 2,26%. Tali risultati — almeno per i 516 comuni che hanno fornito dati utili — evidenziano una aliquota di incassi per sanzioni amministrative, che risulta molto modesta se rapportata al noto fenomeno dell'«abusivismo» edilizio. Adirittura, i comuni dell'Abruzzo, della Calabria e della Sardegna (19 su un totale di 99), non hanno registrato alcun incasso per sanzioni amministrative; e la Basilicata, la Sicilia, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio e la Campania sono al di sotto dell'uno per cento. Al contrario, le percentuali più elevate si riscontrano in Trentino Alto Adige (10,81%), Emilia Romagna (6,31%), Liguria (5,45%) e Veneto (4,22%).

I fondi a disposizione dei comuni — ammontante a 543 miliardi di lire — è stata utilizzata soltanto per il 45,56%, mentre il restante 54,44% è rimasto in giacenza. Le scelte di investimento — nell'ambito dei tre settori previsti dall'art. 12 dell'indicata legge n. 10 del 1977 — operate dagli amministratori si sono indirizzate per il 92,62% verso le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per il 4,59% verso il risanamento degli edifici dei centri storici e per il 2,79% verso l'acquisizione di aree per i programmi pluriennali. Tali dati si riferiscono all'insieme di tutti i comuni presi in esame. Per quanto riguarda, però, quelli del Trentino Alto Adige, della Basilicata, della Calabria e della Sardegna, gli investimenti risultano effettuati soltanto nel primo dei tre indicati settori, mentre i comuni del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna e della Liguria, hanno incluso nelle loro scelte anche il risanamento degli edifici dei centri storici, utilizzando per questi ultimi delle percentuali di spesa abbastanza consistenti.

Circa gli interventi per l'acquisizione di aree per i programmi pluriennali, i comuni della Puglia, del Veneto e delle Marche sono quelli che mediamente hanno destinato percentuali maggiori di capitali in tale settore.

**Analisi delle riscossioni e dei pagamenti relativi al fondo vincolato  
di cui all'art. 12, legge 281 1977, n. 10 (Norme per la edificabilità dei suoli)**  
(in milioni di lire)

REGIONE	COMUNI	Comuni esaminati	1982		Riscossioni 1982 + Rimanenze 1981	Percentuale pagamenti per:			Utilizzazione fondo %	Ammontare del Fondo al 31 dicembre 1982
			Percentuale riscossioni da:			Opere di urbanizzaz. %	Risanamento edif. centri storici %	Acquisizione aree %		
			Concessioni edilizie %	Sanzioni amministr. %						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Piemonte . . . . .	76	34	99,22	0,78	37.704	82,73	1,77	15,50	48,80	19.305
Valle d'Aosta . . . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	187	108	99,52	0,48	137.567	91,37	5,68	2,95	49,54	69.415
Trentino Alto Adige . . . . .	11	5	89,19	10,81	1.371	100	—	—	38,58	842
Friuli Venezia Giulia . . . . .	27	14	98,36	1,64	6.291	77,65	21,71	0,64	56,81	2.717
Veneto . . . . .	116	70	95,78	4,22	62.293	92,06	2,29	5,65	52,79	29.407
Liguria . . . . .	30	12	94,55	5,45	4.021	82,42	17,58	—	47,31	2.119
Emilia Romagna . . . . .	88	49	93,69	6,31	76.858	78,82	19,15	2,03	51,77	37.071
Toscana . . . . .	93	45	95,90	4,10	68.115	92,29	4,89	2,82	47,08	36.046
Marche . . . . .	34	21	98,81	1,19	27.718	93,19	2,17	4,64	40,01	16.630
Lazio . . . . .	63	18	99,19	0,81	34.668	97,42	2,55	0,03	34,48	22.714
Umbria . . . . .	19	9	97,91	2,09	7.888	98,36	1,37	0,27	48,99	4.128
Abruzzo . . . . .	26	6	100	—	7.966	96,19	—	3,85	44,76	4.401
Molise . . . . .	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	122	34	99,12	0,88	111.238	96,50	—	3,50	42,48	6.464
Basilicata . . . . .	14	3	99,78	0,22	620	100	—	—	47,80	324
Calabria . . . . .	41	6	100	—	3.118	100	—	—	35,71	2.005
Puglia . . . . .	119	35	98,61	1,39	36.168	93,24	0,60	6,16	39,17	21.978
Sicilia . . . . .	127	40	99,61	0,39	16.836	94,99	2,86	2,15	27,24	12.323
Sardegna . . . . .	32	7	100	—	2.249	100	—	—	66,70	749
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.230</b>	<b>516</b>	<b>97,74</b>	<b>2,26</b>	<b>542.689</b>	<b>92,62</b>	<b>4,59</b>	<b>2,79</b>	<b>45,56</b>	<b>288.638</b>

Devesi infine evidenziare che tra i comuni capoluogo di regione, Torino, Firenze, Roma, Ancona, L'Aquila, Napoli e Bari non hanno destinato alcuna somma di risanamento dei complessi edilizi dei centri storici, e soltanto tre (Torino, Firenze e Ancona), hanno effettuato interventi per l'acquisizione di aree per i programmi pluriennali. Inoltre, l'Amministrazione comunale di L'Aquila non ha incassato alcunché per sanzioni amministrative, mentre per il Comune di Napoli le riscossioni per il medesimo Titolo sono state solo dello 0,15%.

## 15 - Notazioni conclusive.

L'esame condotto nei paragrafi precedenti ancorché relativo ad un campione rappresentativo del 60% circa del volume complessivo della finanza comunale per il 1982, consente talune considerazioni valide per l'intero settore.

In ordine alle entrate i dati esaminati portano a concludere che l'intento perseguito dal legislatore di avviare, nella parte corrente, un graduale disimpegno della finanza locale dai trasferimenti statali, non ha conseguito risultati apprezzabili. In questo quadro può aggiungersi, a titolo di esempio, che l'effetto di compenso e di perequazione del 2° comma dell'art. 22 decreto legge n. 786/81, in materia di I.N.V.I.M., sembra essersi realizzato a carico dei comuni economicamente più deboli, e senza apportare sensibili benefici al bilancio statale, mentre scarso è stato l'incremento delle altre entrate proprie dei comuni, cosicché alla pressante richiesta di una maggiore capacità impositiva non sembrano corrispondere coerenti iniziative nei limiti attualmente consentiti.

Risultati di un certo rilievo si sono avuti, invece, attraverso l'adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, ma da un punto di vista globale si è ancora ben lontani da una generalizzata situazione di pareggio fra costi e ricavi e fra costi e benefici.

Per quanto riguarda la gestione delle spese correnti, gli effetti di alleggerimento conseguenti all'istituzione del servizio sanitario nazionale e del fondo nazionale trasporti, a parte le sacche di ristagno di taluni oneri connessi con tali servizi, nel 1982 ancora a carico dei comuni, appaiono essere stati rapidamente assorbiti, sia pure ancora in parte nell'anno anzidetto, dall'espansione di altri interventi a carattere prevalentemente socio-assistenziale.

La preferenza delle amministrazioni locali per tali interventi rispetto a quelli a carattere più spiccatamente economico (agricoltura, turismo, ecc.) è una realtà chiaramente comprovata dalle analisi comparative eseguite fra i dati relativi ai singoli comparti di spesa.

Nel complesso, poi, il vastissimo campo di oscillazione dei livelli di spesa nell'ambito dei singoli settori dà l'impressione di una diffusa incertezza e variabilità nell'interpretazione delle effettive esigenze delle collettività amministrate, soverchiata spesso da stratificati canali di spesa, alla cui modifica le amministrazioni non trovano sufficiente capacità di intervento.

Dal punto di vista più strettamente finanziario permane la tendenza all'accumulazione di residui, non sempre legata ai vincoli di cassa disposti dal legislatore, spesso, anzi, determinata dalla limitata capacità di spesa degli enti. La crescente incidenza delle spese di personale e la fisiologica rigidità delle spese relative al pagamento degli interessi ed al rimborso dei mutui riversa gli effetti dell'accumulazione dei residui sulle spese relative all'acquisto di beni e servizi, maggiormente soggette alla perdita di valore delle risorse per effetto del fattore inflazionistico.

L'elevato livello della gestione dei residui rispetto a quello della competenza finisce spesso per privilegiare nelle scelte operative il riferimento alla cassa piuttosto che ad una utilizzazione delle autorizzazioni di bilancio coerenti ad una programmata politica di iniziativa di spesa.

Il fenomeno dell'accumulazione dei residui assume carattere quasi fisiologico nel settore delle spese di investimento, che, per effetto dei tempi tecnici necessari per l'esecuzione delle opere, vengono prevalentemente erogate nella gestione dei residui.

Mediamente, infatti la produzione di residui sulle spese di competenza relative agli investimenti è pari al 71,21% del volume degli impegni e si riduce al 57,94% se calcolata sul volume globale degli impegni in conto residui e in conto competenza.

Inoltre, mentre, nella gestione di parte corrente, il volume della gestione dei residui è pari mediamente al 29,38% di quello della competenza, nella gestione in conto capitale, il volume della gestione dei residui è del 62,72%.

Va tenuto, peraltro, presente che nel settore degli investimenti relevantissimo è il divario fra previsioni e impegni (cui fa riscontro nell'entrata quello fra previsioni e accertamenti), che consegue a molteplici cause, tra le quali la possibilità di provvista dei fondi necessari, la complessità delle procedure, i problemi di scelte concrete di rilievo locale, che ostano a fare divenire effettivi nell'esercizio opere e interventi stabiliti nelle previsioni.

La effettività delle dimensioni della gestione degli investimenti può essere intesa, però, solo depurando le entrate e le spese in conto capitale dei puri movimenti di fondi, tra i quali i prelevamenti e versamenti presso la tesoreria statale, incidenti nel volume delle gestioni in misura notevole (sulla competenza mediamente il 66,91%, in termini di previsioni, il 71,13% in termini di impegni e il 90,69% in termini di pagamenti).

Assunta la gestione degli investimenti come gestione che si svolge principalmente sui residui e, per la competenza, al netto dei puri movimenti di fondi, i dati esposti evidenziano, in termini analitici, che il volume della gestione relativa agli investimenti non supera mediamente in termini di impegni la percentuale del 41,17%, e, in termini di pagamenti, quella del 17,64% delle spese finali.

Se dai dati medi si passi ai dati relativi alle singole gestioni, si avrà un ventaglio amplissimo di situazioni differenziate, con una netta prevalenza dei comuni settentrionali in termini di propensione per gli investimenti.

Nel complesso i dati esposti danno la effettiva dimensione della portata del contributo della finanza locale allo sviluppo economico del paese.

Inoltre i servizi e le gestioni tenute direttamente dagli enti locali presentano risultati che ancora scontano carenze strutturali e consolidate situazioni di antieconomicità, con conseguenti oneri, sorti in sede locale, ma che vanno in definitiva a carico della collettività nazionale.